Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 3 giugno 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9033 nuova serie Fondazione 1881

ZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% nale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

IENZA AL QUIRINALE PER IL TRENTESIMO DELLA REPUBBLICA

IPRENDERE NELLA LIBERTÀ A STRADA DEL PROGRESSO

nteresse della comunità nazionale - ha detto il ministro della difesa nel suo indirizzo eone - non essere ricacciati indietro, non disperdere le conquiste già realizzate re le ombre che tornano ad addensarsi all'orizzonte - Il grazie alle Forze armate



Telefoto Ansa
Roma — Il ministro Forlani legge il suo indirizzo alla presenza del Presidente Leone e Moro

Roma, 2

Capo dello Stato, accomto dal ministro della die dalle più alte cariche ri, ha deposto stamane corona d'alloro all'Altare Patria.

reggimento di formazione andiera e musica ha reso nori militari. Successivae il Capo dello Stato ha uto al Quirinale, presenti autorità civili e militari, appresentanza delle forze te e dei corpi armati e aui dello stato, tra cui espo- dei numerosi reparti che o operato in favore delle lazioni del Friuli, allo sco- esprimere loro il ringraento del Paese per l'opera toria svolta a tutela delle zioni e al servizio della unità nazionale.

ministro della difesa on. ani ha rivolto al Capo delato un breve indirizzo di o. «L'omaggio al comane supremo delle forze ar- — ha detto tra l'altro — gi la conferma, nel trenio anniversario della Cozione, della fedeltà degli ali, dei sottufficiali e dei ti alle istituzioni demoche». «Le ragioni di inquiee conseguenti alla crisi il Paese sta attraversando possono far disconoscere a proseguito — il grande mino compiuto in questi a anni dalla nostra socieazionale: la ricostruzione, inascita democratica, la ita civile ed economica, il ovamento culturale, l'attiva cipazione dell'Italia all'Ala atlantica e alla Comuniuropea per la difesa della e per il progresso dei porappresentano le direttriun grande cammino cotivo e di un processo proo di trasformazione che ha ato l'Italia nell'area dei i più avanzati».

ministro Forlani ha così eguito: «E' interesse e occupazione della comunità onale non essere ricacciadietro, non disperdere le uiste realizzate, fugare le re che tornano ad addenall'orizzonte, contribuire consolidamento dell'equiliinternazionale, riprendere libertà, e rispettando le le di una civile convivenla strada del progresso e pace.

n questa realtà nazionale a di risultati e di possibilina anche caratterizzata da tensioni sociali, le forze ate — ha detto ancora For- — hanno dato esempio di ccamento al dovere e di fe- alle istituzioni. Quando che sporadico caso minacdi portare elementi di didanza rispetto ai principi Costituzione e rispetto ai ri che debbono presiedere ompiti e all'onore militare, viene neutralizzato e reto in primo luogo dalla conza democratica e dalla inità morale della complessistruttura delle forze armaeve comunque essere chiache rispetto a questa esia il nostro atteggiamento sempre rigoroso e severo e si conviene per un setcosì essenziale e particoper la sicurezza e l'equio democratico».

el settore organizzativo e mativo — ha riferito il miro — l'anno 1976 vede le forze armate impegnate in importante programma di rutturazione e di ammoderento, mentre un nuovo copenale militare e un nuoregolamento di disciplina o ormai pronti anche per me parlamentare, secondo poste che corrispondono alcoscienza democratica del se».

ministro Forlani ha così cluso: «La crisi economica posto dei limiti seri ai noprogrammi, ma noi siamo ti che la ripresa interverrà i impegni che ci siamo proti per le forze armate ponno essere portati ad attuane. Questo è certamente nelteresse generale. Il progresnon può infatti procedere sociato dalla esigenza di gatire la sicurezza della pa-, contribuendo per la noparte agli equilibri interionali ed alla pace del ndo».

ella risposta al discorso ministro Forlani, il Presite Leone ha detto: «L'Itacelebra oggi il trentennale la proclamazione della Rebblica. Nata dalle grandi sof-

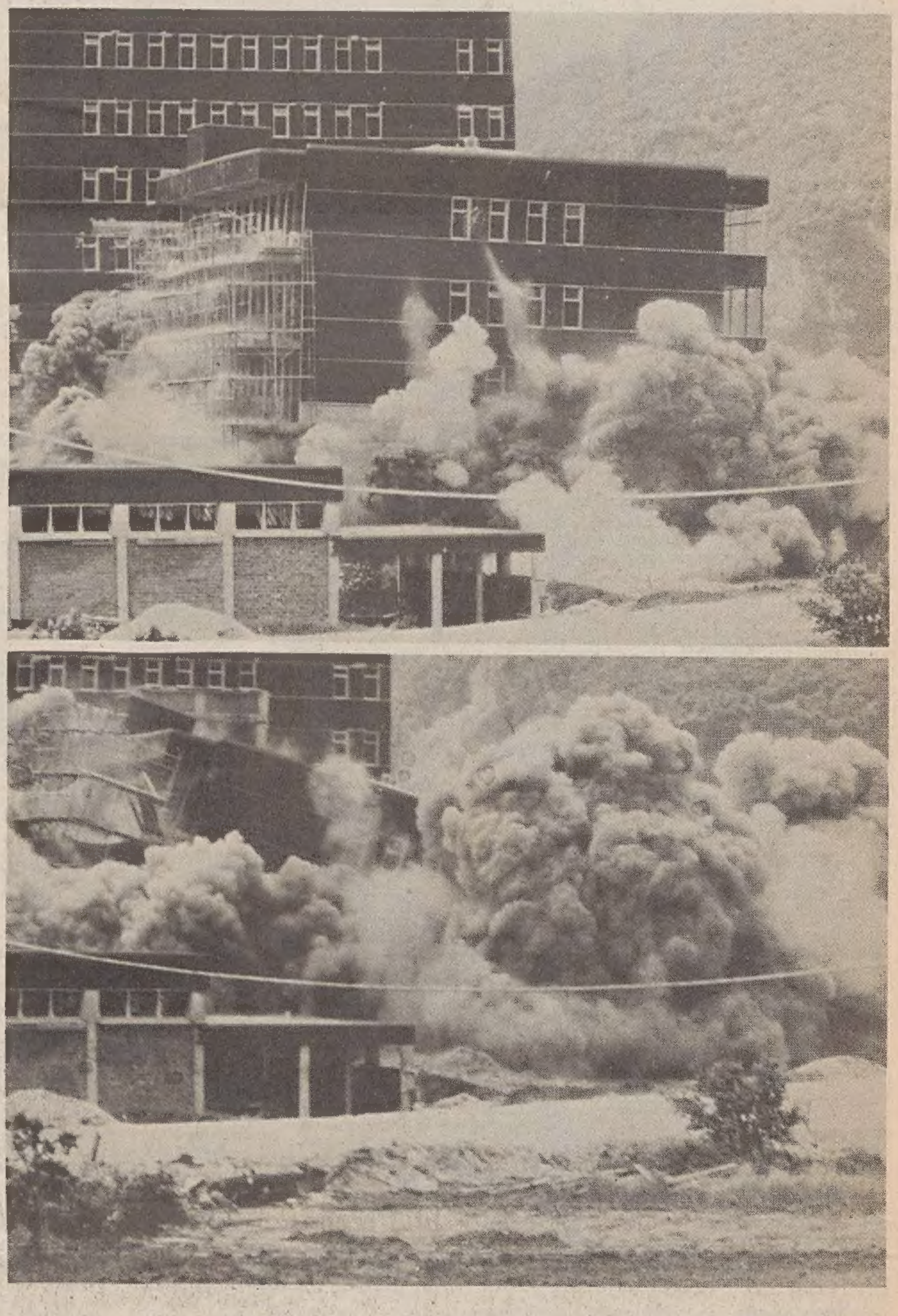
A. I.

Continua in 2.a pagina

PIENO SUCCESSO DELL'ARDITA OPERAZIONE TENTATA DAL BATTAGLIONE GENIO «GARDA»

Amputata con 80 chili di tritolo l'ala ferita dell'ospedale di Gemona

Una meticolosa preparazione tecnica ha consentito prima di «raddrizzare» l'edificio di quattro piani e quindi di farlo cadere nella direzione voluta



(Agency Photo)
Gemona — Due fasi del crollo, scientificamente «controllato» dai genieri, del grande edificio

Gemona, 2

Meno cinque, meno quattro, tre, due, uno, fuoco! Alle 15 e 11 secondi, un boato. Poi, in un nuvolone di fumo biancogrigiastro, levatosi prorompente a una cinquantina di metri di altezza, è svanita un'intera ala dell'ospedale nuovo di Gemona, lesionata in maniera irrimediabile dal terremoto. L'avevano «giustiziata» poco meno di ottanta chili di tritolo (il minimo indispensabile), fatti esplodere dai militari del primo battaglione genio minatori «Garda».

Svaniti in una nube di fumo, quindi, circa ventimila metri cubi che costituivano il reparto sale operatorie, qualche migliaio di tonnellate componenti un edificio a quattro piani, di 43 metri per 20 (un quinto, praticamente, di tutto il complesso ospedaliero gemonese). Una decisione, quella di abbatterlo, certamente dolorosa, ma senza possibilità di scelta, dal momento che tutti i pilastri che ne sostenevano le strutture apparivano in modo irrimediabile lesionati.

Quasi incredibilmente, però, è stato salvato tutto il resto: la demolizione di questo edificio non ha provocato, cioè, alcun danno a quello sottostante, da adibire a magazzino, e a quello laterale, che è, in pratica, il corpo centrale dei reparti di degenza. E, ancor più incredibilmente, sono rimasti quasi tutti i vetri e gli infissi, grazie a un lavoro di cesello, compiuto dai genieri, e i cui risultati, molto probabilmente, figureranno in futuro sui testi di addestramento per le demolizioni mediante l'uso di esplosivo (anche se su questi testi forse non si preciserà che è stato proprio il generale Giannullo — attento fino all'incredibile a salvare quanto era salvabile — ad aprire le ultime finestre e a fissarne gli infissi con dei mattoni).

La preparazione tecnica dell'operazione è stata davvero intensa e meticolosa, le ultime ore d'attesa quasi spasmodiche; facce tirate, tanta stanchezza e tensione accumulate nei giorni trascorsi a curare ogni particolare, ma anche notevole preoccupazione per i risultati di un progetto che sembrava voler andare contro le leggi della gravità. L'ala dell'ospedale aveva infatti ceduto, a causa delle scosse sismiche, in direzione Sud-Est, piegandosi per un'ampiezza di circa dodici gradi e andando quindi a incombere sulla sottostante costruzione (che una commissione, formata da esperti regionali e comunali, voleva a ogni costo salvare per adibire a magazzino di tutti i materiali e tutte le merci giunte a Gemona).

Si trattava quindi, per il genio, di disporre le cariche e studiare gli effetti esplosivi in maniera da raddrizzare prima l'edificio e farlo quindi cadere in direzione Nord-Est, dal lato opposto cioè a quello verso il quale si era inclinato. Un problema molto delicato da affrontare, una soluzione tecnica particolarmente sofisticata, da adottare con una percentuale di riuscita che il gen. Giannullo, comandante del genio del 5.o Corpo d'armata, dava al trenta per cento.

Si è agito in diversi settori in fase di studio, si son fatte delle prove in un apposito poligono con dei pilastri ricostruiti «ad hoc» e riproducenti quelli dell'ospedale. E, sotto la direzione del ten. col. Carraro, comandante del primo battaglione genio minatori, si è passati alla realizzazione pratica con una serie di accorgimenti che hanno portato al risultato perfetto dell'esplosione, e che hanno visto impegnati cinque ufficiali, dieci sottufficiali e venti militari di truppa.

Primo accorgimento è stato quello di creare uno spazio iniziale, nel quale potessero poi agire progressivamente cariche in grado di raddrizzare l'edificio e quindi di farlo cadere nella direzione voluta; e ciò è stato attuato con una differenziazione delle cariche, decrescenti in potenza da Sud-Est verso Nord-Est (la prima di due chilogrammi e mezzo, l'ultima di appena mezzo chilogrammo). Differenziato è stato anche il tempo di esplosione, con un sessantesimo di secondo intercorrente tra l'esplosione della prima e dell'ultima carica, attraverso una linea di attivazione obliqua in grado di bilanciare la pendenza del fabbricato.

Sono state usate per l'operazione cinquanta cariche, per complessivi 78.800 chilogrammi, con le quali sono stati «imballati» tutti i pilastri mediante «casse di contenimento» (con la carica, più un «intasamento» formato da sabbia bagnata, e in grado di far dirigegere la potenza d'urto dell'esplosione contro le strutture da abbattere). La miccia, inoltre, è stata legata direttamente al tritolo, in assenza di capsule per poter rimuovere in condizioni di sicurezza le eventuali cariche rimaste inesplose.

Per la fase di preparazione ci sono volute circa sette ore, dilazionate in tre giorni; oggi poi — giornata cruciale, con le

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

CONTINUA L'AVANZATA NEL LIBANO: OCCUPATO IL PORTO DI SIDONE?

ISRAELE «NON INTERFERIRÀ» CON L'INTERVENTO SIRIANO

Perché reagire - si chiede il premier Rabin - dal momento che le truppe di Damasco stanno uccidendo molti «terroristi palestinesi»? - Appelli dell'OLP e di Jumblatt

Beirut, 2

Tensione e allarme in tutto il Medio Oriente, dopo l'ingresso di truppe siriane in territorio libanese, allo scopo di por fine alla guerra civile che infuria da 14 mesi; in effetti, né i «progressisti» libanesi di Kamal Jumblatt né i diversi elementi palestinesi sono in grado di affrontare i carri armati siriani, i quali hanno praticamente via libera nella loro avanzata, che — secondo varie fonti — avrebbe come obiettivo ultimo la stessa capitale, Beirut. Oggi, notizie contraddittorie si sono avute sugli ulteriori passi avanti compiuti dalle due brigate corazzate inviate oltre confine dal governo di Damasco: secondo alcune fonti, truppe siriane avrebbero occupato l'importante porto di Sidone, 40 chilometri a Sud di Beirut, e una vicina raffineria; secondo altre, i siriani si sono limitati a una manovra di avvicinamento, in vista di un attacco e di una successiva «puntata» a Nord, contro la capitale.

Sul piano politico, numerosi gli sviluppi odierni: dinanzi all'allarmante iniziativa siriana si è verificato, a Beirut, il primo contatto diretto — da oltre un anno a questa parte — fra alti esponenti delle opposte fazioni di destra e di sinistra, che potrebbe costituire l'avvio di una soluzione politica della gravissima crisi; l'incontro è avvenuto tra Kamal Jumblatt, leader delle forze di sinistra, e Bechir Gemayel, figlio di Pierre, capo del partito della «Falange». Secondo fonti vicine a Jumblatt, il colloquio è stato «positivo».

Contro l'intervento siriano, sia le forze di sinistra libanesi sia i movimenti della guerriglia palestinese hanno preso vigorosa posizione; l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» di Yasser Arafat ha chiesto una riunione urgente dei ministri degli esteri arabi, e la sua emittente ufficiale — la «Voce della Palestina» — ha avvertito la Siria che i palestinesi sono decisi «a difendere se stessi e il movimento patriottico libanese contro la Siria».

Dal canto suo, Jumblatt ha rivolto un appello per chiedere l'aiuto «diplomatico e politico» della Francia, allo scopo di difendere «l'indipendenza del Libano»; com'è noto, due settimane fa, durante il suo soggiorno negli Stati Uniti, il Presidente francese Giscard d'Estaing aveva detto che la Francia era disposta a inviare un contingente armato nel Libano, per assicurarvi la pace. Oggi, il ministro degli esteri francese, Sauvagnargues, ha sostenuto che l'offerta di Parigi è stata «scandalosamente deformata», e ha asserito che essa «è subordinata a un certo numero di condizioni precise e, prima fra tutte, la richiesta esplicita delle autorità libanesi e il consenso delle parti interessate».

L'iniziativa siriana, mentre suscita molteplici apprensioni in Medio Oriente, incontra invece — a quanto sembra — il consenso e il tacito avallo degli Stati Uniti; secondo il «New York Times», funzionari del governo di Washington hanno affermato che «i siriani dovrebbero essere elogiati per la loro azione, che mira a proteggere alcune comunità cristiane minacciate, e per il loro tentativo di obbligare tutte le fazioni libanesi a osservare una tregua». L'unico timore degli S.U. è quello che la Siria non superi «la soglia di tolleranza» posta da Israele, cioè non si impegni in misura tale da suscitare reazioni da parte ebraica.

Quest'ultima ipotesi sembra però priva di fondamento, almeno stando alle reazioni odierne dei governanti israeliani: il ministro della difesa, Shimon Peres, ha affermato che, «per il momento, non esiste per lo stato ebraico un pericolo tale da rendere necessario un intervento militare oltre frontiera. Siamo però consci — egli ha aggiunto — che la situazione è molto fluida e che le cose potrebbero cambiare». Ancor più esplicito il primo ministro Rabin, in un discorso tenuto a Haifa: Israele — egli ha detto — «non deve interferire mentre l'esercito siriano sta uccidendo dei terroristi palestinesi: non vedo alcuna ragione per un nostro intervento contro l'azione di Damasco nel Libano».

«Solo di recente e nella zona di Tripoli — ha aggiunto il primo ministro — le truppe siriane hanno ucciso più terroristi di quanti ne abbiano ucciso i nostri soldati negli ultimi due anni e mezzo, e vi posso assicurare che non ho intenzione di versare nemmeno una lacrima per gli scontri in corso tra la Siria e Arafat».

In realtà, non si sa quale sia l'entità dei combattimenti in corso e, secondo talune fonti, addirittura non si combatterebbe, né nel settore di Akkar né nella valle della Bekaa, cioè nelle due zone in cui si è verificato l'ingresso di forze siriane in territorio libanese: forti contingenti di libanesi di sinistra e di palestinesi sarebbero stati disarmati senza colpo ferire, e — in particolare nella valle della Bekaa — i siriani avrebbero potuto tranquillamente superare il nodo stradale di Chtaura e spargersi a ventaglio verso Nord, in direzione di Zahle, e verso Sud-Ovest, in direzione di Sidone.

E' comunque chiaro che la Siria intende «fare sul serio»: lo conferma l'entità delle truppe e dei mezzi impegnati in quest'intervento, e inoltre — a parte la notizia, non confermata, sulla presa di Sidone — la decisione del Presidente siriano Assad di mettere in stato d'allarme la propria aeronautica, per fiaccare un'eventuale resistenza da parte palestinese. Anche quest'ordine lascia intuire che hanno ragione le fonti «falangiste» quando affermano che i siriani si apprestano, «forse tra due o tre giorni», effettuare un'offensiva in grande stile contro la stessa capitale Beirut, in modo da costringere le parti a por fine ai combattimenti e ad avviare trattative suscettibili di chiudere, una volta per tutte, la lunghissima e logorante guerra civile.

(Condensato
Ansa - Apf - Reuter - UPI - Ap)

IN SECONDA PAGINA

NESSUNA TRACCIA DI SACCUCCI DOPO L'«ALT» ALLA FRONTIERA

Respinto al valico italo-svizzero di Brogeda, dove aveva tentato di espatriare, il deputato missino Sandro Saccucci si è volatilizzato. Il cognato, Giacomo Angellotti, che lo aveva accompagnato fino alla frontiera nella notte tra il 31 maggio e l'1 giugno, ha detto di averlo lasciato alla periferia di Milano e di non saperne più nulla. E' stato intanto smentito che Saccucci abbia varcato il confine attraverso altri valichi, con Svizzera, Francia o Austria.

ORMAI IN PORTO L'ACCORDO PER GLI AUTOFERROTRANVIERI

La firma dell'intesa è attesa per oggi; ma è, questa, l'unica vertenza che abbia trovato soluzione tra le tante che rendono particolarmente vivace il quadro sindacale. Per i bancari dovrebbero iniziare oggi negoziati «tecnici», per i lavoratori del commercio si tenta di riannodare le fila della trattativa (ma venerdì è previsto uno sciopero di quattro ore), per i piloti un'intesa sembra ancora lontana.

Ford firma per il Friuli



Washington, 2

Il vicepresidente degli Stati Uniti Nelson Rockfeller applaude mentre il Presidente Ford firma la legge che stanzia 25 milioni di dollari per gli aiuti al Friuli devastato dal terremoto. Erano presenti alla cerimonia della firma nel Rose Garden della Casa Bianca oltre al vicepresidente degli Stati Uniti, il ministro Marcello Serafini dell'ambasciata italiana a Washington, il senatore Jolin Sparkman, presidente della Commissione degli affari esteri del Senato e alcuni funzionari.

Come si ricorderà, la legge fu approvata in poche ore a tempo di primato, subito dopo il cataclisma, dal Senato degli Stati Uniti e successivamente dalla Camera dei rappresentanti. Lo stesso vicepresidente fu inviato da Ford per un sopralluogo nel Friuli e Nelson Rockfeller ebbe occasione, in quella circostanza, di assicurare alle popolazioni colpite dalla catastrofe la solidarietà e il concreto aiuto dell'amica nazione americana. Rockfeller aveva dichiarato di essere rimasto profondamente colpito dalle conseguenze del terremoto.

Ora con la firma di Ford la somma stanziata diventa immediatamente disponibile per l'impiego sui luoghi del disastro.

ANCORA ACQUA E FANGO

Udine, 2

Solo nel pomeriggio di oggi sulle zone terremotate del Friuli è tornato a splendere il sole, dopo una notte e una mattinata di pioggia scrosciante, accompagnata da tuoni, fulmini, raffiche di vento: ancora una volta, dunque, quanti sono ospitati nelle oltre 200 tendopoli hanno dovuto fare i conti con l'esasperante altalena delle condizioni atmosferiche e, dopo aver lottato per lunghe ore con l'acqua, il freddo e il fango, hanno potuto mettere ad asciugare coperte, materassi e indumenti zuppi.

Stamane, sotto l'imperversare dei temporali, la situazione nelle tendopoli si è fatta nuovamente drammatica: molte tende sono state allagate e la gente ha spesso dovuto cercare rifugio nelle case lesionate. a Maiano una tendopoli è stata sgomberata, e le 23 famiglie che vi erano ospitate sono state trasferite in tende allestite in un'altra zona, a cura dei militari della brigata «Isonzo». In molte zone è mancata l'erogazione dell'energia elettrica, specie in alcune località dell'alta valle del Torre.

Al di là dei gravissimi disagi causati dal maltempo, comunque la vita dei terremotati sembra andar organizzandosi con il passare dei giorni, sempre più razionalmente; proprio per agevolare l'uscita dalla fase di emergenza, è stato concluso il censimento della popolazione assistita dai diversi centri di coordinamento nella provincia di Udine: è risultato che le tendopoli sono 206, con 7282 tende, alle quali si aggiungono 7586 tende sparse; le persone ospitate sono complessivamente 72.712.

Un'altra operazione che prelude al ritorno alla normalità è avvenuta a Maiano, dove i capifamiglia del paese e delle frazioni hanno votato regolarmente per l'elezione dei consigli di quartiere e di frazione; i seggi erano collocati in tenda, con l'urna regolamentare e i militari per servizio d'ordine. Era un impegno che l'amministrazione comunale aveva preso fin dallo scorso anno e che ha voluto mantenere come segno della volontà di ripresa che anima tutti i friulani.

A Madonna di Buia si è già passati al controllo dell'assistenza, con la distribuzione di una tessera ai sinistrati per il prelievo del vitto; la tessera viene data soltanto alle persone che sono rimaste senza casa e hanno assoluto bisogno di assistenza (vitto vestiario e altro), non a coloro che hanno avuto la fortuna di rimanere con la casa agibile.

Continuano frattanto le riunioni per discutere sul problema del passaggio dalle tende ai prefabbricati, riunioni cui partecipa tutta la popolazione dei paesi sinistrati; ma ormai tutti si stanno convincendo della necessità di attuare questa seconda fase, prima che arrivi l'autunno. La tendenza di coloro che abitano nelle campagne o nelle casette alla periferia dei paesi, è di portare la tenda, e successivamente il prefabbricato, accanto alle rovine della casa distrutta dal terremoto: e le autorità non ostacolano questa tendenza, per rispettare l'autonomia dei nuclei familiari, e anche per ridurre l'area delle tendopoli.

M. I.

La situazione

La celebrazione del trentennale della Repubblica ha offerto ad esponenti di tutti i partiti lo spunto per riproporre i temi politici che sono al centro del confronto elettorale. La DC, anche per l'urgente intervento chirurgico cui è stato sottoposto Zaccagnini, ha in Moro uno degli esponenti più impegnati nella battaglia in vista del 20 giugno.

Il presidente del consiglio ha anche ieri ribadito i motivi dell'opposizione democristiana alla proposta comunista del governo d'emergenza e ha rilevato la necessità di un voto che rafforzi chi mira ad assicurare la continuità dell'azione di tutela della democrazia e della libertà scoraggiando, invece, quelle forze politiche che puntano ad un totale rivolgimento del quadro politico con tutte le incognite che ne deriverebbero. Per questo Moro ha anche invitato i socialdemocratici e i liberali a non associarsi ai partiti che indicano nella DC l'avversario da battere.

Per i socialisti, invece, come hanno riaffermato De Martino e Nenni, è necessario realizzare — anche e soprattutto attraverso la sconfitta della DC — un governo d'emergenza comprendente anche i comunisti e in grado di affrontare i problemi reali del Paese a partire da quelli economici. E' questa anche la tesi dei comunisti.

I partiti «laici» minori ribadiscono l'esigenza di non trasformare il confronto elettorale in un referendum «o DC o PCI» privando il quadro politico italiano del determinante apporto di forze intermedie in grado di garantire la democrazia e dare un contributo per la soluzione dei problemi economici.

PERSA OGNI TRACCIA DOPO IL «RESPINGIMENTO» AL VALICO DI PONTE CHIASSO

SACCUCCI È SCOMPARSO ALLE PORTE DI MILANO

Così ha detto alla polizia il cognato del parlamentare missino - Domani si riunirà la giunta per le autorizzazioni a procedere - Atteso l'interrogatorio di Troccia

Roma, 2

Giacomo Angelotti, cognato del deputato missino Sandro Saccucci, che la polizia sta cercando di rintracciare per ritirargli il passaporto di servizio, è rientrato ieri sera a Roma. L'uomo aveva accompagnato nella notte tra il 31 maggio e il primo giugno Saccucci alla frontiera di Ponte Chiasso, ma gli agenti avevano notificato al deputato l'ordine di «respingimento» emanato dal questore Macera in attesa del decreto di revoca del passaporto.

Giacomo Angelotti è stato convocato, questa mattina, in questura e ha detto ai funzionari dell'ufficio politico di aver lasciato Saccucci alla periferia di Milano e di ignorare dove avesse poi intenzione di andare. Come è noto dopo il decreto di revoca del passaporto emanato il 30 maggio dal ministro degli esteri, su richiesta del ministro dell'interno, la questura di Roma ha ricevuto il fonogramma alle 13 del 31 maggio e lo ha trasmesso alla direzione generale della polizia delle frontiere, aeroporti e scali marittimi retta dal dott. Federico D'Amato, ex direttore generale degli affari riservati.

E' toccato appunto al dott. D'Amato il compito di diramare i radiogrammi ai dirigenti delle zone di frontiera. Il posto di confine di Chiasso fa parte della zona centrale alla quale sovrantende il vice questore Antonino Allegra, ex capo dell'ufficio politico della questura di Milano. Non si sa ancora, l'ora precisa in cui il direttore generale D'Amato ha fatto trasmettere il «cablo» al dott. Allegra e l'ora in cui questi a sua volta lo ha portato a conoscenza del dott. Quaranta, dirigente del posto di frontiera di Chiasso, dove alle due della notte fra il 31 maggio e il primo giugno l'agente che ha fermato Saccucci non era informato del provvedimento di revoca del passaporto.

In alcuni posti di frontiera, come quello di Tarvisio, i fonogrammi con la richiesta di ritiro del passaporto di Saccucci sono cominciati a giungere ieri mattina. La successione a Tarvisio (valico per l'Austria) è stata la seguente: ieri alle 11.45 è arrivato il primo cablo (diramato direttamente dalla questura di Roma); alle 16.30 il secondo ripetitivo dell'ordine di ritiro del passaporto sempre dalla questura di Roma, alle 19 l'ultimo, dalla stessa provenienza. Il radiogramma emesso dalla direzione generale della polizia di frontiera e firmato direttamente dal capo della polizia è pervenuto a Tarvisio alle 21.30 di ieri.

In relazione a quanto riferito oggi da alcuni giornali sui movimenti di Saccucci presso i valichi di frontiera, nel tentativo di espatriare, negli ambienti della questura di Bolzano si è appreso che il parlamentare non si è mai presentato, e quindi non è stato respinto al passo del Brennero, o in altre zone di confine della provincia di Bolzano.

Risulta intanto confermato che venerdì mattina, alle ore 10, si riunirà la giunta per le autorizzazioni a procedere con all'ordine del giorno la richiesta di autorizzazione avanzata dalla magistratura nei confronti del deputato Saccucci, richiesta non solo di autorizzazione a procedere, ma anche di autorizzazione all'arresto. L'on. Galloni, nominato relatore dal presidente della giunta, sta esaminando la documentazione che è stata inviata dalla magistratura e che contiene come capi di imputazione: detenzione e porto d'armi in luogo pubblico, omicidio e tentato omicidio continuato.

Non si sa ancora se Saccucci sarà presente per discolparsi come è diritto degli imputati. Tutti i gruppi parlamentari, compreso il MSI, sono favorevoli a concedere l'autorizzazione a procedere. Il MSI è però contrario all'arresto, mentre gli altri gruppi sono orientati anche all'arresto. Se, come si prevede, la riunione della giunta si concluderà nella stessa giornata di venerdì, il presidente Pertini convocherà l'assemblea di Montecitorio per martedì della prossima settimana per affrontare l'argomento. Infatti è l'assemblea che dovrà decidere con votazione sulle proposte che farà la giunta. E' da tener presente però che l'assemblea potrà decidere soltanto se sono presenti la metà più uno dei componenti e cioè 316 deputati.

Proprio stamane, il sostituto procuratore della Repubblica di Latina, dott. De Paolis, insieme al procuratore capo dott. Bichiocchio, si è recato alla procura generale di Roma per consegnare tutto il materiale istruttorio che verrà poi trasmesso alla giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera.

Per domani mattina è stato convocato alla procura l'ing. Ferrari, di Latina, al quale il magistrato affiderà alcune perizie da fare sulla «Simca» di Piero Allatta, dalla quale sono partiti alcuni colpi di pistola e sull'«Alfa 2000» nella quale si trovavano il missino Pistolesi e il maresciallo del Sid Francesco Troccia. Gli interrogatori di Troccia e Pistolesi sono previsti per venerdì, ma non si esclude che i due, per ora solo testimoni, possano essere interrogati anche domani mattina, con una decisione improvvisa da parte del magistrato. Sulla possibilità di clamorosi sviluppi dell'inchiesta nelle prossime ore il procuratore capo ha detto: «non credo, non credo proprio».

Nel comune di Sezze, intanto, alcuni consiglieri stanno preparando un «dossier» sul «venerdì nero» di Sezze. Sono stati ascoltati molti testimoni e quello che maggiormente interessa i consiglieri del comune di Sezze che hanno preso l'iniziativa è di focalizzare, con quanta più precisione possibile, la posizione di Francesco Troccia. L'incartamento verrà consegnato al più presto agli investigatori, che potranno così attingere altre testimonianze utili per il prosieguo dell'inchiesta.

(Ansa - Italia)

STUDENTI CHIEDONO di essere rimandati

Nuoro, 2

Ventuno studenti della quarta classe dell'istituto professionale di Perdasdefogu, il paese della provincia di Nuoro dove è installato il poligono di lancio di missili dell'aeronautica militare italiana, hanno chiesto di essere rinviati a ottobre «perché non hanno raggiunto — hanno affermato — durante l'anno scolastico» un'adeguata preparazione.

L'autocritica degli studenti è avvenuta qualche giorno prima degli scrutini, quando hanno dichiarato di non essere sufficientemente preparati per il passaggio alla classe superiore. Essi hanno proposto alle autorità scolastiche l'istituzione di un corso estivo che dovrebbe avere inizio subito dopo le elezioni fino alla metà di luglio ed essere ripreso quindi a settembre. In un documento gli studenti sostengono che «il foglio di carta», cioè il diploma di qualificazione «è importante, ma è ancora più importante affrontare il futuro con una preparazione adeguata». (Ansa)

13 ANNI DALLA MORTE di Papa Giovanni

Città del Vaticano, 2

Tredici anni fa, il 3 giugno 1963, moriva Papa Giovanni. La ricorrenza sarà ricordata domani mattina da Paolo VI il quale scenderà alle 10.30 nella basilica vaticana per celebrare una solenne messa in suffragio del suo predecessore, il cui corpo riposa nelle grotte sottostanti la basilica. Nell'anniversario, la figura del pontefice scomparso è stata ricordata sull'«Osservatore Romano» da mons. Loris Capovilla, che fu segretario particolare di Giovanni XXIII.

(Italia)

I FUNERALI A CORTINA delle sei vittime

Cortina d'Ampezzo, 2

Si sono svolti nel pomeriggio di oggi a Cortina d'Ampezzo (Belluno) i funerali delle sei vittime dell'incidente aereo accaduto due giorni fa a poca distanza dall'aviosuperficie di Fiammes.

Migliaia di persone, provenienti da tutta la Conca ampezzana, hanno preso parte alla cerimonia funebre.

PARACADUTISTA si sfracella

Reggio Emilia, 2

Un giovane paracadutista è morto sfracellandosi dopo un volo di circa seicento metri. La vittima, Giorgio Merli, di 19 anni, allievo della scuola nazionale di paracadutismo con sede a Reggio Emilia, è salito nella tarda mattinata di oggi su un aereo quadriposto «Cessna 172» assieme al pilota Giuseppe Citroni, al direttore di lancio Mimmo Ardesano e all'amico Fabrizio Ferrari. Dal velivolo, raggiunta la quota stabilita, si è prima lanciato Ferrari, seguito poco dopo da Merli. Il giovane è stato subito visto in difficoltà. Impigliato nelle corde del paracadute dorsale, ha tentato di liberarsi senza azionare il paracadute di soccorso.

Ancora aperte le ferite del Friuli





(Ansa e Agency Photo)

Udine — Le ferite del Friuli sembrano non chiudersi mai. La pioggia torrenziale ha ancora una volta reso drammatica la situazione nelle tendopoli. Una di queste, a Maiano, è stata sgomberata. Nella foto a destra il ten. col. Carraro, comandante del 1.o battaglione minatori controlla l'intasamento su uno dei pilastri dell'edificio fatto saltare a Gemona perché pericolante. Si è trattato di un'operazione tecnica molto complessa che ha messo in luce l'abilità dei genieri

AL PARTITO DI MAGGIORANZA MANCA L'INTERPRETE DEL «VOLTO NUOVO»

UN «HANDICAP» PER LA DC IL RICOVERO DI ZACCAGNINI

Moro allarga la sua polemica elettorale anche contro il PSDI e il PLI - Nenni insiste sul governo d'emergenza: «Tanto meglio se ci stanno i comunisti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Le condizioni dell'on. Zaccagnini «presentano un regolare e soddisfacente decorso» informano i sanitari dell'ospedale di Bologna in cui il segretario della DC è stato ricoverato e ciò fa pensare alla possibilità di un suo sollecito recupero, ma l'assenza di un esponente politico di primo piano in una fase tanto delicata della battaglia preelettorale, dell'uomo che esprime e concretizza il cosiddetto «volto nuovo» della DC introduce un elemento nuovo nel «forcing» che tutte le forze politiche stanno attuando in vista del 20 giugno. L'intervento chirurgico obbliga, infatti, Zaccagnini a «saltare» alcuni importanti comizi già in programma, lo sottrae visivamente a quei settori del partito e del Paese che vedono in lui il polo di riferimento del rinnovamento democristiano e crea problemi tutt'altro che secondari per la DC costringendo altri leader ad intensificare il loro impegno elettorale. Ed è proprio su questo aspetto che si innestano voci e ipotesi che vanno registrate a titolo di cronaca.

C'è chi ha visto nell'immediata visita fatta da Fanfani a Zaccagnini qualcosa che va oltre il gesto di amicizia e di solidarietà verso il segretario da parte del presidente del consiglio nazionale democristiano, ma è obiettivamente poco realistico pensare che Fanfani abbia così cercato una sorta di investitura a portare avanti pubblicamente la linea Zaccagnini, sia perché l'ex segretario non è certamente uomo che attende da altri investiture per impegnarsi massicciamente nelle campagne elettorali come ha sempre fatto, sia perché all'interno e all'esterno del partito molti vedono in Fanfani l'espressione dell'«altra parte» della DC, quella che nel recente congresso si scontrò con la «linea Zaccagnini».

Altri sostengono che sarà Moro a portare avanti la linea del segretario ma c'è da dire che il presidente del Consiglio ha già ampiamente dimostrato di partecipare a questo «battage» elettorale con un impegno e con una chiarezza di accenti per tanti aspetti nuovi rispetto ai suoi tradizionali metodi di azione politica.

Ma fuori da ogni ipotesi o illazione restano ancora i contenuti del dibattito elettorale. Il presidente del Consiglio che ha iniziato la battaglia elettorale sottolineando e motivando ampiamente il «no» della DC nei confronti di ogni forma di alleanza governativa con i comunisti e l'ha proseguita puntando sul PSI, l'accusa di «pendolarismo» e di «ambiguità», l'ha sviluppata oggi — con un discorso ad Ancona — rispondendo seccamente alle accuse che alla DC muovono anche i socialdemocratici e i liberali.

«Non stupisce — ha osservato il presidente del Consiglio — che proprio un attacco alla forza e alla funzione della DC sia condotto da partiti che vogliono sovvertire la situazione. Stupisce, invece, che una tale sorta di attacco indiscriminato sia portato talvolta da forze che sono preoccupate dell'assetto democratico del Paese e che non intendono piegarsi all'egemonia comunista: così sono talune ruvide polemiche provenienti dalla socialdemocrazia», così «colpisce anche l'argomentazione liberale per la quale l'egemonia comunista ed egemonia democristiana sono sullo stesso piano ed egualmente nefaste.

La risposta alla DC e, in particolare a Moro, l'hanno data molti esponenti socialisti tra cui Nenni e De Martino. In particolare il segretario socialista ha rimproverato a Moro di imputare al PSI l'avventatezza di aver posto fine ad una politica senza che ne fosse nata un'altra, ma di tacere sulle cause che hanno costretto il PSI a dichiarare la fine del centrosinistra. De Martino ha ribadito alla DC l'accusa di integralismo per la pretesa di presentarsi «come il solo partito in grado di garantire le libertà democratiche, con il chiaro intento di svalutare la funzione non solo del PSI, ma anche dei partiti laici minori».

Da parte sua Nenni ha insistito sull'esigenza del governo d'emergenza senza preoccuparsi aprioristicamente se sarà una «formula a sei, a quattro o a tre». Bisogna — ha sostenuto l'anziano leader socialista — individuare un certo numero di problemi fondamentali per superare la crisi e su questi chiedere l'accordo; «chi ci sta, ci sta. E se ci stanno i comunisti — ha aggiunto — tanto meglio».

Roberto Perugini

L'udienza al Quirinale

Dalla prima pagina

ferenze e dalle immani distruzioni della guerra e del coraggioso e ardimentoso impegno che nella lotta di liberazione espressero le parti delle forze armate e cittadini di tutti i ceti e di ogni ideologia, essa trovò il suo assetto nella Costituzione che restaurò i valori fondamentali di democrazia, di libertà, di giustizia sociale e di pace.

«I due principali preliminari consacrati nella Costituzione — la Repubblica è fondata sul lavoro; la sovranità appartiene al popolo — costituiscono l'asse su cui rotea tutto il complesso ed organico ordinamento dello Stato repubblicano».

«Il 2 giugno 1946, col referendum istituzionale e con le prime libere elezioni generali, che dettero vita alla Costituente — ha proseguito Leone — fu per noi stessi e per il mondo una grande rivelazione la testimonianza cioè di una maturità civile e politica — da molti imprevista — che si pose come la premessa degli imponenti progressi compiuti negli anni successivi e assicurò all'Italia larga comprensione, fiducia e solidarietà sul piano internazionale.

Ricordare questo oggi che siamo nel pieno della campagna elettorale è motivo non solo di orgoglio, ma anche di stimolo e ammonimento.

«Con l'anniversario della fondazione della Repubblica coincide la festa delle Forze armate, alle quali ancora una volta la nazione rinnova la sua ammirazione e la sua riconoscenza per il senso di sacrificio e del dovere con cui hanno operato in ogni tempo, in guerra e in pace, dando prova nell'ultimo durissimo conflitto di coraggio e di valore conferendo imponente contributo alla lotta di liberazione e accompagnando con profondo senso patriottico il popolo italiano nella lunga strada per la costruzione di uno Stato libero e democratico.

«Educate — come la Costituzione prescrive — alla vocazione di pace del nostro Paese esse costituiscono presidio delle istituzioni e della sovranità dello Stato e scuola di educazione civica e morale. L'opera prestata con tempestività e abnegazione dalle Forze armate, dai Corpi armati e dai Corpi ausiliari — tutti qui presenti: Vigili del fuoco, Croce rossa, Guardie forestali — nella recente tragedia del Friuli ne costituisce ulteriore conferma nel generale riconoscimento dell'opinione pubblica. A essi quindi ancora una volta si volgono la riconoscenza e la fiducia della nazione».

All'udienza sono intervenuti: il presidente del Senato, Spagnolli, il presidente del consiglio Moro, l'on. Mammì, in rappresentanza della Camera dei deputati, il presidente della Corte costituzionale, Rossi, il ministro per la difesa, Forlani, il ministro delle finanze, Stammati, nonché il capo di stato maggiore della difesa, gen. Viglione, i comandanti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, gen. Mino e Giudice, il tenente generale ispettore del corpo delle guardie di P.S. Settanni, il capo della polizia, Menghini, e il presidente generale della Croce rossa italiana, Masini.

Della rappresentanza delle Forze armate facevano parte 60 fra ufficiali, sottufficiali e militari dell'esercito; 21 della Marina militare; 21 dell'Aeronautica; 12 dei Carabinieri e 12 della Finanza. Folti anche i gruppi della P.S. e dei corpi ausiliari. Le rappresentanze erano disposte nel salone delle feste, dove si è svolta la cerimonia.

Quest'anno a Roma e in tutta Italia sono state sospese le tradizionali parate militari in conseguenza del terremoto nel Friuli che ha richiesto e richiede tuttora un impiego massiccio di unità militari.

A. I.

PODGORNI A LEONE

Roma, 2

Il Presidente del Presidium del Soviet Supremo, Podgorni, ha inviato il seguente telegramma al Presidente Leone: «
casione della festa naziona
liana del trentennale dell
clamazione della Repubbli
vio sincere felicitazioni e
di auguri a lei, signor Pr
te, e all'amico popolo it
a nome del Presidium d
viet Supremo dell'URSS
tutto il popolo sovietico
siamo convinti che i posit
sultati raggiunti nei ra
italo-sovietici agevoleranno
teriore sviluppo a lungo
ne della feconda collabora
fra i nostri paesi nei più
campi a vantaggio dei
italiano e sovietico ai fin
«approfondimento della
sione internazionale e del
zamento di una pace sta
Europa e in tutto il mo

Amputata

operazioni di caricamen
il lavoro è cominciato fi
le 7 del mattino. Con l'in
complessivo di circa un
metro di miccia detonan
lunghezza diversa, per p
tere lo scaglionamento
tempi), sono state colle
cariche di tritolo, fino
mare all'interno dell'e
«incriminato» una vera
pria ragnatela di micce,
prendente un certo num
corti circuiti per l'attiv
del doppio senso di fuo
grado quindi di far salt
carica anche nel caso ch
scheggia vagante venis
interrompere il circuito.
Finalmente, pochi
prima delle 15, il mo
della verità, con gli uffic
benché rotti a ogni sorta
sperienze — molto emoz
Il ten. col. Carraro, co
gli ultimi controlli all
svolta dai genieri (tutti
tisi volontariamente per
perazioni all'interno del
cio da demolire) e accer
che tutta la zona fosse
sgomberata — con voce
ma in cui si percepiva
sione per il momento
tissimo, ha cominciato
partire gli ordini conclu
«Caricate» ha ordina
quattro genieri, addetti
gegni di accensione Sch
750, generatori di corren
tinua 750 wolt e 1,75 a
che attivano le micce, att
so le quali la trasmissio
fuoco avviene alla velo
seimila metri al second
nestate le linee; darò gl
ni del fuoco da meno
meno trenta, meno venti,
dieci...», fino alla sequen
abbiamo descritto all'ini
Due esplosioni, origina
la stessa fonte: quella d
tolo e quella altrettanto
rosa, del generale entu
per il brillante esito de
razione. Comprensibile
na degli abbracci, ma si
tivo soprattutto il fatto
primi a esultare e a c
tularsi siano stati i coma
del genio del secondo
d'armata tedesco, col.
brodt, e del battaglione
ne a Gemona, ten. col.
mann, e l'addetto milit
Roma, ten. col. von Ra
che unitamente al gen.
nullo avevano assistito
le operazioni. Tra i p
congratularsi con gli u
del genio sono stati a
presidente dell'ospedale
mona, Zulian, il sindaco
venuti, e l'ing. Vasselli, d
ministrazione regionale,
definito la demolizione
voro a perfetta regola d'
altissima ingegneria».
Ora, gli stessi reparti
nio provvederanno all'
delle macerie, anche pe
potrebbe essere qualch
ca inesplosa. In questo
oltre tutto, potranno es
fettuati sollecitamente
lavori che permetteran
usufruire subito del co
fabbricato destinato a
zini e di rendere abita
due o tre mesi almeno
ni dell'ospedale, che os
no così un gran numero
loro che hanno perso
per il terremoto del 6

SI AFFOLLANO AL TAVOLO DEL MINISTRO DEL LAVORO LE VERTENZE «CALDE»

Ormai in porto l'accordo per gli autoferrotranvieri

Attesa per oggi la firma dell'intesa - I punti del contratto - Negoziati per i bancari Domani sciopero (4 ore) del commercio - I piloti dell'Anpac contestano l'«Alitalia»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Giornate cruciali, le attuali, per il ministero del lavoro dove si vanno affollando tutte le vertenze più «calde» del momento dopo che, invece, i grandi rinnovi contrattuali dell'industria si erano potuti risolvere in sede sindacale, cioè senza l'aiuto della mediazione governativa. Presentemente il ministro e i suoi tecnici e funzionari sono impegnati a fondo nel tentativo di riuscire a comporre entro il 10 giugno, giorno d'inizio della tregua sindacale in vista delle elezioni — la data è puramente indicativa e non vincolante — le vertenze degli autoferrotranvieri, dei bancari, dei lavoratori degli alberghi e di quelli del commercio.

Per alcune di queste siamo ormai a buon punto, per qualche altra sussistono, invece, non poche difficoltà che impegneranno a fondo la capacità del ministro Toros. Vediamo comunque nei dettagli lo stato delle singole vertenze.

Autoferrotranvieri: il rinnovo di contratto dei 150 mila autoferrotranvieri è ormai cosa fatta. Domani si procederà alla stesura materiale dei contenuti già concordati e alla firma ufficiale dell'intesa che è stata raggiunta, grazie all'impegno del ministero del lavoro, ieri notte. Il costo complessivo del rinnovo, che è già stato giudicato positivo dai sindacati, sarebbe per il primo anno del 9,20 per cento, cioè dello 0,20 superiore alla spesa preventivata e concordata. Fra i più qualificanti contenuti dell'intesa sono: aumento economico di 15 mila lire mensili come elemento distinto della retribuzione; aumento delle ferie da 21 a 24 giorni; 150 ore annue retribuite per il diritto allo studio; validità triennale del contratto; riduzione da 14 a 10 dei livelli retributivi; slittamento all'aprile del '78 della contrattazione aziendale per la sola parte economica.

Bancari: il ministro Toros ha affrontato di petto la vertenza contrattuale dei bancari il cui negativo andamento ha finora comportato 52 ore di sciopero pro-capite. Dopo tutta una serie di incontri separati con le parti, volti soprattutto ad accertare i termini reali delle divergenze, domani dovrebbero iniziare negoziati congiunti in sede tecnica.

Alberghi: sempre difficile la situazione nel settore alberghi dove alcuni imprenditori si rifiutano di applicare alcune parti del contratto firmato da svariati mesi. Della questione si occuperà, domani, il ministro Toros che, nonostante le difficoltà, dovrebbe avere ragione in breve tempo dei «nodi» di questa vertenza.

Commercio: dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli 800 mila addetti al commercio, si attende per i prossimi giorni una convocazione delle parti in causa al ministero del lavoro dove si tenterà di riannodare le «fila» negoziali. Lo scoglio al momento più voluminoso di questa vertenza, scoglio che ha determinato l'interruzione delle relazioni, è costituito dalla richiesta sindacale di introdurre forme di tutela legislativa e sindacale anche nelle aziende con meno di quindici dipendenti (sono il 90 per cento). A sostegno della piattaforma presentata la categoria attuerà, venerdì prossimo, uno sciopero nazionale di quattro ore.

Piloti: mentre proseguono gli scioperi «ad aquila selvaggia», l'Associazione autonoma dei piloti, l'Anpac, ha oggi contestato i rilievi e le considerazioni che l'amministratore delegato dell'Alitalia, Nordio, ha svolto ieri su questa vertenza e sull'azione di lotta della categoria. La conferenza di Nordio, intanto, è stata giudicata dall'Anpac «un tentativo per non affrontare seriamente i termini della vertenza sindacale in atto». Per questo motivo l'associazione, nel riservarsi «ogni ulteriore iniziativa», ha addossato alla compagnia di bandiera la responsabilità dei disagi arrecati ai passeggeri dagli scioperi e ha contestato le affermazioni di Nordio secondo le quali i piloti italiani sono fra i più pagati in Europa.

Le retribuzioni nette e massime — ha reso noto l'Anpac — sono al nono posto della graduatoria continentale per i comandanti e primi ufficiali dei vettori transcontinentali, al tredicesimo per il personale di vettori a corto raggio. L'associazione, tuttavia, non ha smentito le «paghe» rese note da Nordio che pongono la categoria, almeno in Italia, fra le meglio pagate e trattate e ha ammesso che le medie lavorative annuali dei piloti italiani risultano più basse di quelle raggiunte da altre compagnie europee.

Giuseppe Roselli

LA PRIMA REAZIONE AI NUOVI PROVVEDIMENTI

FUNZIONA NEI CINEMA LA LEGGE «ANTI-FUMO»

Dubbi per bar e ristoranti: il parere al Consiglio di Stato

Roma, 2

Il ministero della sanità ha chiesto, in via d'urgenza, il parere del Consiglio di Stato «sulla questione interpretativa dell'applicazione o meno del divieto di fumare nei bar, ristoranti e altri esercizi pubblici, sollevata dalla Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi). La richiesta al Consiglio di Stato, si apprende negli ambienti del ministero, è stata avanzata con una relazione che tiene conto anche dell'avviso espresso dal ministero dell'interno, al quale spetta la vigilanza sugli esercizi pubblici».

Come hanno reagito gli italiani alla nuova legge ancora aperta ad opposte interpretazioni?

I milanesi, ad esempio, si sono adeguati senza soverchia difficoltà al divieto di fumare nelle sale cinematografiche. Da un'indagine - campione fatta per telefono, è emerso che gli spettatori che fumano spengono le loro sigarette prima di entrare in sala o addirittura prima di fare il biglietto.

In un cinema di periferia è avvenuta una «protesta»: «una famiglia di fumatori (padre, madre e figlia), appreso che non si poteva fumare in sala, si è fatta rimborsare il prezzo del biglietto ed è uscita. Dall'indagine - campione, svolta in una decina di cinematografi, risulta infine che non è stata fatta ancora alcuna multa e che non è stata notata la presenza di tutori dell'ordine in misura superiore che in qualsiasi altra giornata.

A Roma, la legge è stata rispettata più in borgata che al centro. Questo almeno il risultato di una rapida inchiesta condotta nelle sale cinematografiche.

In due cinema del centro c'è stata anche un'animata discussione tra il personale dei locali e alcuni clienti, che non avevano fatto caso ai vistosi cartelli posti un po' dappertutto all'ingresso, in prossimità della cassa, nelle sale di proiezione. Nei cinema di periferia, invece, nessun incidente: tutti senza sigarette in bocca.

In un cinema di piazza Rubra a Prima Porta, un gruppo di giovani in vena di scherzi, appena la sala è piombata al buio, ha cominciato ad accendere fiammiferi e macchinette accendisigari. Di volata è accorsa protestando la maschera di turno. I buontemponi però non fumavano: accendevano fiammiferi e basta. Tutto si è risolto tra i lazzi e le risate della brigata da una parte e i mugugni dell'anziano custode dall'altra.

(Ansa - Italia)

I GIOVANI ESTREMISTI SEMPRE PIU' COINVOLTI NELLA SPIRALE DI VIOLENZA

VOGHERA: FASCISTI CON PISTOLA A VIAREGGIO ESPLOSIVO «ROSSO»

Tre ultrà di destra minacciosi a un comizio - Candelotti di ultrà di sinistra già innescati

Voghera, 2

Tre giovani di estrema destra, uno dei quali aveva estratto una pistola durante una manifestazione organizzata da «Democrazia proletaria», a Voghera, sono stati arrestati dai carabinieri. Sono Antonio Russo, di 17 anni, di Voghera, che ha anche precedenti per reati contro il patrimonio, Roberto Perecalli ed Ennio Del Monte. Secondo quanto si è appreso, i tre sarebbero stati trovati tutti in possesso di pistole, ma uno solo di essi — i carabinieri di Voghera non hanno specificato quale — avrebbe estratto l'arma minacciando alcuni giovani che partecipavano alla manifestazione. L'episodio è avvenuto in piazza Duomo, al termine del comizio cui avevano preso parte i candidati De Grada, Bolis e Molinari.

La manifestazione era stata annunciata come «presidio di massa», per protestare contro il MSI-DN che, afferma un comunicato di «DP», aveva indetto «un provocatorio comizio». Nello stesso documento si afferma, in particolare, che alla fine della manifestazione «tra le vie cittadine tre noti fascisti hanno estratto pistole a tamburo e hanno minacciato di far fuoco. La ferma e responsabile risposta dei democratici ha evitato che si ripetessero tragici episodi come quello di Sezze, permettendo la conclusione della mobilitazione antifascista».

Un altro episodio da inserire probabilmente nel crescendo di tensione politica è avvenuto a Viareggio dove due giovani, Paolo Neri, di 19 anni, di Caprigliola Albino (Massa Carrara), e Roberto Nicoli di 21 anni, di Carrara, sono stati fermati la scorsa notte, in piazza della Stazione, mentre si scambiavano una borsa contenente esplosivo.

Nella borsa c'erano due pacchi: uno con sette candelotti di esplosivo, di quello usato nelle cave, e l'altro con tre candelotti già sistemati con miccia innescata e detonatore. Inoltre sono stati trovati manifestini di propaganda di «lotta di classe» ed un bollettino di coordinamento dell'«autonomia proletaria». Nell'automobile del Nicoli c'erano anche una bomboletta di spray piena. scatole con zucchero vanigliato, fiammiferi controvento, un percussore, scatolette di potassio ed una fialetta di un liquido da accertare.

Nel vano dell'automobile riservato alla radio è stato trovato, inoltre, un foglietto di carta sul quale era segnata una mappa che sembra corrisopndere alla zona della stazione di Viareggio: vi sono indicati dei numeri. Nella piazza della Stazione, oltre all'edificio della ferrovia, c'è la centrale elettrica e, poco distante, la sede del MSI. I due giovani sono stati rinchiusi nel carcere di Lucca. (Ansa)

Scontro con la Finanza: contrabbandiere ucciso

Barletta, 2

Un uomo è morto ed un altro è rimasto ferito in una sparatoria tra un gruppo di contrabbandieri ed una pattuglia della Guardia di Finaza, accaduta alla foce del fiume Ofanto.

La vittima, che non è stata identificata, ed il ferito, Sabino Conversano, di 26 anni, di Andria (Bari), sono stati soccorsi dagli stessi militari.

(Ansa)

...Davide moderno

...LO COCCIOLI, ancora ...lla dedica del suo ulti- ...omanzo che s'intitola ...de» (Rusconi editore), ...cenna al «caso Coccio- ...nzi a «un'altra tappa ...so Coccioli», riferendo- ...se a quel che io ho ... a proposito di qual- ...o romanzo: poiché per ...suo romanzo è fatale ...rni a galla il «caso Coc-

...he si tratta? Carlo Coc- ...un livornese vissuto ...n certo tempo a Firen- ...oi trasferitosi a Parigi, ... nel Messico, dopo ...pubblicato alcuni ro- ...presso Vallecchi, si è ...famoso con opere di ...iva sia in Francia sia ...essico, scritte diretta- ... in francese e in spa- ... La risonanza in Italia ...a modesta. Più noto, ...ma, all'estero che in ... (Dirò, fra parentesi, ...ltrettanto è accaduto ...ultori di ogni genere ...ità: scienziati, artisti ...on si tratta di un cam- ... unico). Una spiegazio- ...si ingegna però di tro- ... e, superati i pregiudi- ...retorica dell'indignazio- ...dei complimenti, consi- ...do con freddezza il pro- ..., non sarà difficile ve- ...chiaro. Proviamoci. E' ...bio che Coccioli ha vo- ...e e stoffa di narrato- ...e è dotato altrettanto ...tista come Alberto Mo- ... Ma fra Coccioli e Mo- ...— e si è voluto sceglie- ... termine di confronto ...olarmente significativo. ...picca per il contrasto ... Coccioli e Moravia ci ... non vi si implica ora ...dizio ma una descrizio- ... qualità. Per maggior ...ezza: non si allude a su- ...ità qualitativa, anzi si ...tte uno stesso livello, ... si riferisce alla com- ...one essenziale, alla na- ...delle due forme espres- ... pregevoli allo stesso ... ma nella sostanza di

...ta

...uti presenti i due tipi ...rrazione, passiamo a ...erare l'identico tipo di ...e che è l'italiano. Que- ...tore reagisce in un mo- ... fronte a Coccioli e in ...ro di fronte a Moravia. ...ia è il narratore che ... più vicino, e capisce ..., e trova corrisponden- ...la sua mentalità e ai ...usti, e scopre congenia- ...erché? Va spiegato; e ... facile qui. Tentiamo ...a di cavarcela con la ...ma brevità e salvando ...arezza. Il lettore italia- ...on gré o mal gré, vo- ...iamente o involontaria- ..., consapevole o ignaro, ...sorbito la cultura (di- ..., la cultura, per como- ...er sbrigarci) cattolica: ... come dire un certo mo- ... avvertire e di ragiona- ... certo costume. Rifug- ...uesto lettore, dai pro- ... tortuosi, dai mali oscu- ... sensi ambigui, perfi- ...lle contraddizioni trop- ...alienti e pungenti, che ...inevitabili. E vuol capi- ...mediatamente, riducen- ... minimo i dubbi, le in- ...dini, le profonde sot- ...ze dello spirito e dell' ...genza. Eppure — si os- ...rà — il sentimento cat- ... trabocca di sofferenza, ...sie, di intensa intuizio- ...l peccato. E' vero anche ...o. Ma una tale contrad- ...e, rilevabilissima a ri- ...rci pacatamente, svani- ...ella pratica della lette- ..., in particolar modo ... narrativa. Nella narra- ... sfugge al lettore quel ... di tenebroso o di grave ...sso con l'esercizio del ...licesimo: egli resta sol- ... su un piano di assolu- ...quilibrio. Per maggior ...zza: ha consumato l' ...cioso processo dei dub- ... degli opposti per ap- ...si esclusivamente del- ...nclusione o della solu-

... problema, gli assilli, i ... non interessano più; ...interessa nemmeno il ...ino aspro e forte: in- ...a il sereno approdo. ...pensi alla fatica che ha ...o affrontare, per esse- ...ettato e per ottener fa- ...no scrittore come Ales- ...o Manzoni e con un ro- ..., nientemeno, che si ...a «I promessi sposi». ...parte l'obbligo scolasti- ... davvero popolare come ...erebbe il capolavoro ...Manzoni? Per la verità, ...re all'estero: e per ra- ... non tanto diverse, an- ...se viste sotto un altro ...to.

...il di logica, si conclu- ...be che il lettore di co- ...ione e di formazione ...iche non si entusiasma ...I promessi sposi», pro- ...perché si tratta di un' opera essenzialmente cattolica.

* * *

A questo punto, non vorremmo avere indotto il nostro lettore a mandarci al diavolo, frastornato dal nostro discorso.

Ci si intenderà forse in due parole quando si sarà detto (o ripetuto) che si accetta la semplicità e non la complessità del pensiero e del sentimento cattolici. Siamo ancora più brevi e più brutali: il lettore italiano in genere — si dice, in genere — non ama, leggendo un romanzo, di affaticare il cervello; non si lascia allettare dai problemi. Ma come! se gusta i capolavori della narrativa straniera, specie francesi e russi? Piano: non è detto che quei romanzi abbiano presso noi una grande diffusione; e poi si tratta di capolavori in assoluto, e i capolavori sono capaci di miracoli, per la potenza delle varie componenti portate ad accendere l'interesse del lettore.

Le riflessioni, che abbiamo esposto alla svelta, servono, secondo noi, per spiegare il «caso Coccioli»: che rimarrà e non si risolverà per la «pasta» della narrativa di Carlo Coccioli. Coccioli ha una natura, una fisionomia che non cambiano: e, non cambiando, non si potrà ottenere conversioni da parte del lettore italiano. Lui si converte, si sa: il lettore no. Indugiamo ancora: c'è, in Coccioli, nel suo spirito, un complesso di problemi, di dubbi, di angosce, di verità e di errori, di conquiste, di sconfitte, di ebbrezze, di amarezze, di virtù e del contrario che determinano uno stato permanente di lotta, di ricerca, di stanchezza. Soprattutto la stanchezza si riflette nel lettore. Se insiste, se vuol dare prova di tenacia ne esce esausto, come da questo «Davide» che deve esser costato al suo autore una fatica massacrante: per quanto possa massacrare un artista che trova poi sempre il modo di riscattarsi in un'ineffabile soddisfazione.

La scelta di un argomento come Davide, o l'essersi sentito stimolato da quel personaggio e da quella storia, fino a non resistere a narrare, è, per sé, emblematico. Nessun motivo si prestava come Davide alla natura di Coccioli scrittore: per l'imponenza e per la complessità degli spunti che urgono nella sostanza di quel personaggio: un impasto di bene e di male, di divino e no. Davide è un concentrato di virtù e di peccati, un mirabile campione di creatura nelle varietà più contraddittorie: un faro di luce e un abisso di oscurità.

E' un pungolo potente e un'irresistibile lusinga per lo scrittore Coccioli. La vena narrativa di Coccioli fluisce in un'evocazione che ci si ostina a riconoscere autobiografica. Non sarebbe forse tale? Certamente: e non per un caso singolare, ma perché ogni autentica opera d'arte non sfugge all'autobiografia, scoperta o velata. Pagine bellissime si trovano in questo romanzo, come di rado in quelli che non costituiscono un «caso» e «pour cause». Ricordiamo il colloquio fra Davide e Gionata, figlio di Saul. «Io e Gionata uscimmo nei campi. L'uno al fianco dell'altro, vicinissimi, camminammo in silenzio sotto il sole. Febbre non ne avevo più: ero tranquillo, ero felice. In silenzio furono dette molte cose. Poi lui parlò e disse parole probabilmente meno essenziali. Balbettava un poco. Disse che si proponeva di sondare suo padre per conoscere le di lui intenzioni profonde (tornava su questo soggetto), e che si preoccupava per la propria discendenza. Mi sembrò che si sentisse soverchiato da una minaccia ed ebbi l'impressione che fosse cosciente del fatto che quella minaccia la incarnavo io. "Che se a mio padre piace nuocerti, io te lo rivelerò ugualmente, e ti lascerò partire, e te ne andrai in pace". Pace: sentii un sapore ironico alla parola "shalom". Lontano da lui, quale pace? "...e l'Eterno sarà con te com'è stato con mio padre". Queste ultime parole ebbero il valore di una dichiarazione; sentii che dicevano: Non ignoro, Davide, che distruggerai la nostra casa e farai tue le sue rovine! Camminavamo nel sole, e l' aridità era profumata di gelsomino. Notai remotamente la stranezza, in pieno mezzogiorno, di tale esalazione di fiori notturni. (...) Gionata mi amava più dell'anima sua, povero Gionata, e io lo amavo soltanto come amavo la mia anima: la differenza contava».

Mi dispiace non poter riportare la pagina in cui si descrive la relazione di Davide con Betsebea indotta ad adulterio.

Ho ora un sospetto, che è un augurio: se Davide compisse finalmente il miracolo di risolvere il «caso Coccioli»?

Luigi M. Personè

GIUGNO 1944 A ROMA: SCAPPANO I TEDESCHI, ARRIVANO GLI ALLEATI

NASCITA DI UN GIORNALE

In redazione scrittori come Repaci e Piovene, ma dopo quindici giorni arrivò il divieto che venne tolto soltanto per la formula liberale e democratica del nuovo quotidiano

Sera del 4 giugno 1944 a Roma: la battaglia del Garigliano è conclusa con la sconfitta delle armate tedesche da qualche giorno in rotta verso il Nord. Gli eserciti anglo-americani sono già alla periferia di Roma. E' la liberazione attesa da molti mesi, è la fine dell'incubo, della Gestapo e della polizia repubblicana.

Fino al tramonto vedo — da un'alta finestra della chiesa di Santa Croce in via Flaminia — gli ultimi tedeschi marciare lenti e stanchi: sono alcuni sparuti reparti di paracadutisti di retroguardia. Strisciano quasi lungo i muri delle case: sono sporchi e gli occhi rivolti a terra. Alcuni montano biciclette rubate penetrando di forza di casa in casa.

Resti impauriti

Vanno verso il Nord i soldati di Kesserling — resti impauriti di un esercito disfatto e che cercano nella fuga la salvezza — ma la scarsa folla domenicale che passeggia tranquilla quasi non li vede: nessuno ha più timore dei tedeschi e nessuno ha pietà di loro. Restano vivi nella memoria di tutti i nove mesi di terrore e di fame. La gente nelle strade e i romani chiusi nelle case o nascosti in rifugi quasi sicuri hanno un solo pensiero: dove sono ora gli Alleati?

Passano le ore e sono sempre di guardia dietro la finestra della chiesa: sono mesi, a turno con parecchi altri, che sorveglio durante la notte e il giorno il grande ingresso, pronto a dare l'allarme se un reparto di SS arriva d'improvviso. Nella grande chiesa sono rifugiati da mesi profughi da Cassino, politici, ufficiali e giovani che non hanno obbedito ai bandi repubblicani; molti sono gli ebrei.

Sono le 23 quando vedo spuntare le prime «jeeps» e subito una piccola folla si accalca attorno ad esse: da bordo giovani italiani, nati in America e che parlano il dialetto paterno, donano sigarette, cioccolato, cibi in scatola, caramelle. Sembra che le «jeeps» scivolino, grossi giocattoli silenziosi e come tirati da fili invisibili. Dietro è una lunga colonna corazzata ferma, carri armati «Sherman».

I padri Stimmatini non vogliono che si scenda in strada, temono eventuali scontri fra truppe alleate e tedeschi sbandati. Finalmente è il permesso e vado incontro ai vincitori. Sfilo lungo la colonna e, quasi a metà, sono solo e mi avvicino a un giovane ufficiale, quasi un gigante. Lo saluto in francese e in francese mi risponde, la sua è una colonna corazzata canadese e lui è canadese di lingua francese. La conversazione ora è possibile.

Non gli chiedo il nome e lui non chiede il mio. Mi dice soltanto che i suoi carri sono in sosta perché si teme minato il domandargli se è stanco della ponte Milvio. Si parla del più e del meno e poi mi azzardo a guerra come lo siamo noi e da tempo. Risposta precisa, detta con voce calma: «Sono stanco e stanchi siamo tutti noi, ma non ha importanza. Combatteremo fino a quando non saremo a Berlino».

Mattina del 5 giugno. Roma è libera e festante, le strade sono colme di folla gioiosa, nessuno ha più paura. Lascio la chiesa di Santa Croce e a piedi mi avvio verso il centro, fino a piazza di Pietra. Là è l'appuntamento con Renato Angiolillo, che non vedo da molto tempo. Mesi prima, proprio nel suo ufficio, lui presente, fui chiamato al telefono e Angiolillo mi avvicinò l'apparecchio. Una comunicazione breve: — Ti cerca la polizia, scappa — Gli dico della minaccia ed è una risposta affettuosa: — Si nasconda in qualche posto e ci rivedremo quando Roma sarà liberata. Fra qualche giorno le farò avere la liquidazione che le spetta come redattore dell'«Italia» che ora è mia — Angiolillo, dopo l'8 settembre, aveva comprata la testata del giornale, l' unico soppresso dai repubblicani. Sua precisa intenzione ripubblicare e dirigere il quotidiano dopo la liberazione.

Larga notorietà

Qualche sera dopo lascio il mio rifugio e mi reco nel posto stabilito e un collega dell'«Italia» mi consegna quasi ventimila lire. Seppi più tardi che Angiolillo pur avendo poco denaro, aveva voluto essere generoso con me. Era nel suo carattere: allegro, intelligente, generoso e ricco di idee.

In piazza di Pietra mi presento al direttore: sono già un redattore del suo nuovo giornale. Molta gente: rammento Leonida Repaci, condirettore, Guido Piovene, redattore capo, Achille Saitta che alcuni anni dopo, e quasi d'improvviso, acquisterà larga notorietà con le due commedie brillanti.

Confusione, tutti parlano ad alta voce, si cerca un titolo per il nuovo quotidiano ed Angiolillo propone di chiamarlo l' «Europeo». La discussione è sempre più animata e alla fine è il direttore che decide per il titolo che ancora esiste, «Il Tempo».

Siamo in quattro a lasciare poco dopo piazza di Pietra e ci rechiamo in via Mario dei Fiori, nella vecchia tipografia prima de «Il Mondo» e poi del «Tevere». Si prepara il primo numero del nuovo giornale con poco notiziario estero raccolto alla radio da uno stenografo e con le informazioni interne avute dall'«Avanti!».

Contrastata la nascita del «Tempo»: l'accordo fra gli Alleati e il Comitato di Liberazione consentiva soltanto l'uscita dei quotidiani dei grandi partiti, ma Angiolillo si impegnò con le autorità alleate di fare un giornale indipendente e democratico e metterlo a disposizione dei piccoli partiti. Così per una quindici di giorni, poi fu il divieto e «Il Tempo» scomparve dalle edicole.

Buona causa

Ma Angiolillo non si arrese: andò da ufficio a ufficio, sostenne la sua buona causa e finalmente riottenne il permesso di riprendere le pubblicazioni. La nuova formula ideata dal direttore - fondatore, i buoni servizi dall'Italia e dall'estero, la libertà dagli ordini dei partiti fecero del «Tempo» il giornale più diffuso di Roma, diffusione che si accrebbe e di molto con la pubblicazione del «Diario di Ciano».

I molti problemi — antichi e nuovi — della stampa dopo la liberazione sono esaminati, con intelligenza e dovizia di ricerche, da Paolo Murialdi, presidente della Federazione nazionale della stampa italiana. (Paolo Murialdi: «La stampa italiana del dopoguerra» - Laterza, editore).

Murialdi è giornalista colto e assai preparato, con una ricca esperienza maturata nei giornali in cui ha lavorato in posti di responsabilità. Il grosso volume, ampiamente documentato, pone l'accento sui problemi morali della professione: «Lo stipendio, la pensione, la tredicesima, la festività e lo scatto saranno cose importantissime, nessuno ne dubita; ma la dignità professionale, l'indipendenza di pensiero, la qualità del giornalismo non dovrebbero costituire mete secondarie».

Una larga parte del libro è dedicata alla lunga crisi dei quotidiani, crisi che si trascina da anni e la cui soluzione non appare vicina. Molte testate sono già scomparse ed altre — anche antiche e gloriose — versano in gravi difficoltà.

Accurata la ricerca delle vicende di alcuni diffusi giornali ora anche essi in crisi: narrati con molta cautela — a volte a scapito della precisione — i vari trapassi di proprietà, i mutamenti di indirizzo politico e la sopraffazione ai danni di piccoli quotidiani.

Un'impresa come questa di Paolo Murialdi non era stata mai tentata da altri e ciò va a suo merito. Il libro può essere letto da tutti, con molto profitto, e non soltanto dai giornalisti.

Gaspare Gresti



Telefoto Upi

New York — Frank Sinatra riceve le congratulazioni dalla sua fidanzata Barbara Marx dopo aver cantato al Waldorf Astoria ad un pranzo in onore del governatore di New York Hug Carey



Telefoto Upi

Roma — Tre turiste si riposano davanti alla chiesa dell'Ara Coeli

Libri ricevuti

Konrad Lorenz: «L'anello di Re Salomone (Editore Mondadori, pagg. 235, lire 1200).

Certi libri, come certe persone, sembrano destinati a non invecchiare mai. Si tratterà di giovinezza interiore. Certo è una gran cosa trovarne, specialmente oggi quando tutti scrivono tutto e ogni cosa diventa suoito irrimediabilmente vecchia.

«L'anello di Re Salomone», di Konrad Lorenz, è del 1949. In Italia è stato pubblicato nel '67, poi di nuovo nel '72 e nel '75. Ne è uscita di recente anche un'edizione per la scuola media.

Noi, in queste note, ci riferiamo all'Oscar Mondadori, che ha il gran pregio di costare davvero pochissimo, appena un po' più di un chilo di patate. Milleduecento lire per un libro che, anche se non eterno, è sicuramente destinato a restare per molto, molto tempo, una lettura deliziosa per adulti e per bambini, oltre che una delle più straordinarie opere scientifiche del nostro secolo.

Lorenz ha inventato l'etologia. Prima di lui le osservazioni su animali o non si facevano o prendevano altri nomi: zoologia o psicologia animale, per esempio. Preferiamo non parlare qui dei metodi usati da troppi ricercatori per tentar di svelare i segreti del comportamento animale. E' però forse lecito dire almeno che i loro risultati sono buoni quasi esclusivamente per animali imprigionati, martirizzati e, in una parola, snaturati. Lorenz ama troppo la vita (il suo è un amore entusiastico, prepotente, quasi fideistico) per non capire che l'unico modo concesso all'uomo per penetrare il segreto dell'esistenza sua propria è accostarsi a quella dei suoi simili, gli animali appunto, in spirito di umiltà e di affetto.

Il che non significa, ovviamente, che sia necessario abbandonare la razionalità quest'ultima costituisce appunto l'unica arma di cui la nostra specie, per il resto piuttosto inetta, dispone. Anzi sulle sue felici e libere osservazioni (ha fatto da mamma alle anatre selvatiche; ha stabilito un meraviglioso rapporto con corvi e taccole; ha allevato cani d'ogni specie affidando loro la custodia dei propri figli neonati), Lorenz ha costruito, come si diceva prima, una scienza.

L'etologia non si limita a svelarci il comportamento degli animali. Se anche fosse solo così, sarebbe già molto, ma in effetti chi comprende gli animali comincia anche a comprendere gli uomini, dal momento che in noi l'animalità è un'eredità ancora molto imponente, dalla quale non possiamo assolutamente prescindere se davvero vogliamo migliorare noi stessi e l'ambiente sociale in cui viviamo.

Oltre a tutto ciò, «L'anello di Re Salomone» è un libro divertentissimo. Vi sono passi durante la lettura dei quali è impossibile trattenere il riso; e altri che è bello discutere in casa e fuori, perché illuminano magnificamente aspetti oscuri di quanto ci circonda e di quanto è in noi.

Ne abbiamo parlato, benché non si tratti certo di una novità, perché questa facile opera del Premio Nobel Konrad Lorenz si presta benissimo a favorire un primo approccio ai problemi, oggi più che mai attuali, delle relazioni dell'uomo con la natura sua matrice e suo termine. Pensiamo che quante più persone meditassero e recepissero il messaggio di Lorenz tanto minori sarebbero le sofferenze causate dall'uomo all'uomo e dall' uomo all'animale su questo nostro un po' folle pianeta.

C. S.

O

Louis Nizer: «I traditori. La tragedia di Ethel e Julius Rosenberg» - Sperling & Kupfer Editori, Milano (Pagg. 451, Lire 4500).

O

Mario Amelotti - Giorgio Costamagna: «Alle origini del notariato italiano» - Consiglio Nazionale del Notariato, Roma (Pagg. 346, Lire 12.000).

O

Ernesto Sàbato: «Sopra eroi e tombe» - Feltrinelli Editore, Milano (Pagg. 350, Lire 3600).

O

Bianca Maria Favetta: «Famiglie triestine nella vita della città» - Atti dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste (Quaderno IV, pagg. 140).

O

Howard Carter: «Tutankhamen» - Editore Garzanti, Milano (Pagg. 407, Lire 5500).

O

Paul Bonnecarrère: «Ultimatum» - Edizioni SEI, Torino (Pagg. 265, Lire 3500 - romanzo).

O

Artemidoro: «Il libro dei sogni», a cura di Dario Del Corno - Edizioni Adelphi, Milano (Pagg. 366, L. 6000).

O

Angela Davis: «Autobiografia di una rivoluzionaria» - Edizioni Garzanti, Milano (Pagg. 409, Lire 4500).

O

Anna De Stefano Perrotta: «Droga e politica sociale. Ipotesi, piani e tipi di intervento» - Edizioni SEI, Torino (Pagg. 141, Lire 3000).

O

Julia Kristeva: «Donne cinesi» - Feltrinelli Editore, Milano (Pagg. 199, Lire 2300).

CORRIERE FILATELICO



Programmi italiani

Il 18 maggio scorso — come accennato nell'ultimo «Corriere» — si è svolta al Ministero delle Poste, presieduta dal sen. Giulio Orlando, una riunione di lavoro alla quale hanno partecipato giornalisti ed esponenti dei vari settori del mondo filatelico. Oggetto della riunione è stato principalmente il programma delle emissioni celebrative, commemorative e ordinarie del 1978. Il fatto rappresenta un grande passo avanti nell' attuazione della politica filatelica tracciata dal ministro Orlando. Il programma 1976 è ormai definito in quasi tutti i particolari; quello per il 1977 è stato approvato in linea di massima dal Consiglio dei ministri; il programma 1978 sarà sottoposto all'esame e all'approvazione in una delle prime riunioni consiliari che saranno tenute dal governo dopo le elezioni del 20 giugno.

Del programma 1978 si parlerà in un prossimo «Corriere», mentre ora si elenca il programma 1977 come approvato dal governo e largamente già noto: francobolli commemorativi dell'attrice Dina Galli nel centenario della nascita, del patriota ed eroe piemontese Pietro Micca nel terzo centenario della nascita, dello statista Quintino Sella nel 150.o anniversario della nascita; francobolli celebrativi della Conferenza nazionale della moda, di propaganda della campagna per la lotta contro la droga, celebrativi dei Missionari salesiani nel mondo, dei donatori di sangue, dell'Idea europea, della 19.a Giornata del francobollo.

Per Franz Josef II

Il Principato del Liechtenstein si prepara a celebrare, il prossimo 16 agosto, il 70.o genetliaco del principe regnante Franz Josef II. Ad annunciare l'avvenimento al di là dei confini del piccolo Stato sarà un foglietto, che apparirà il 10 giugno e che contemporaneamente costituirà un omaggio filatelico al principe, il quale ha mostrato sempre molto interesse per i francobolli del suo paese, del resto tanto apprezzati dai collezionisti. Il foglietto per il suo contenuto è una felice sintesi fra filatelia e numismatica; sui due francobolli (possono essere usati postalmente in blocco oppure separati) sono riprodotte le due facce di una moneta d'oro da 50 franchi, coniata nel 1961 con la effige del principe e l'impronta del suo stemma, ma mai messa in circolazione per ragioni di politica economica in accordo con la Svizzera. Ambedue i francobolli sono nel taglio da 1 franco e nei colori nazionali, rispettivamente il blu e il rosso.



Il principe Franz Josef II vide la luce nel castello di Frauenthal, in Stiria, il 16 agosto 1906. A 32 anni succedette al padre, principe Luigi del Liechtenstein, e nel 1943 sposò la contessa Gina von Wilczek, dalla quale ebbe quattro figli; di questi, Hans Adam è il principe ereditario.

Il principe Franz Josef è un sovrano illuminato, che procura il benessere del suo paese, favorisce le iniziative culturali, assistenziali e di promozione umana. Con questi intenti il principe fa parte anche del Comitato internazionale olimpico e incrementa lo sport del suo paese. Questo parteciperà anche ai Giochi di Montreal, dopo aver affrontato già dieci volte le competizioni mondiali. Di tale fervore sportivo si faranno nuovamente interpreti quattro francobolli, programmati anch'essi per il 10 giugno e dedicati al judo, alla pallavolo femminile, alla staffetta e al salto in lungo femminile. Il valore della moderna e bella serie (è firmata dal bozzettista Luis Jaeger), si ragguaglia a franchi 2,75.

SAN MARINO: RELINQUO VOS LIBEROS



Una nuova moneta d'argento da 500 lire è stata coniata dalla Repubblica di San Marino. Il pezzo è fuori serie ordinaria, reca il millesimo 1975, ha un peso di 11 grammi e un diametro di 29 millimetri, la tiratura ammonta a 200 mila esemplari, il prezzo di cessione a commercianti, banche e collezionisti è fissato in lire 4000. La moneta è opera dello scultore bolognese Luciano Minguzzi: al recto porta lo stemma della Serenissima con le tre torri o penne del Titano, al verso campeggia la figura di San Marino nell'atto di sbozzare la pietra, nel bordo si legge il testamento del Fondatore della Repubblica: «Relinquo vos liberos» (vi lascio con la libertà), un messaggio molto significativo e ancor oggi di grande attualità. Per i collezionisti il termine di prenotazione è fissato al 10 luglio (commercianti e banche 30 giugno). Le consegne avverranno dal 20 luglio al 15 settembre. L'Ufficio numismatico di Stato, che recentemente è stato ristrutturato e affidato alla direzione del consulente-coordinatore dott. Riccardo Pinotti, assicura che questi termini saranno «pienamente rispettati». Le richieste (un esemplare per collezionista) vanno effettuate attraverso il conto corrente postale n. 8/12950. La moneta, di evidente bellezza e pregio artistico, sarà certamente accolta con soddisfazione dai collezionisti.

Cipro: ordinaria

Il 7 giugno entrerà in servizio una nuova serie di posta ordinaria: 12 francobolli illustrati con reperti archeologici dell'isola; il facciale complessivo della serie è pari a sterline cipriote 2,09.

Bicentenario USA

Il grande ciclo filatelico commemorativo del bicentenario degli Stati Uniti si sta ampliando ogni giorno più. Segnaliamo le ultime emissioni annunciate dai Crown Agents, alcune delle quali di particolare rilevanza tematica:

Gibilterra: 1 valore più un foglietto, Lst. 1,25, stemma della rocca ed emblema del bicentenario; il foglietto è decorato con il gruppo dei tre patrioti già comparso su un francobollo statunitense.

Isole Vergini Britanniche: 4 valori più un foglietto, navi americane dei rivoltosi e scontro con una unità di Sua Maestà Britannica.

Isole Caimane: 5 valori e un foglietto, illustrati con gli stemmi dei primi tredici Stati americani federati.

Isole Turks e Caicos: 4 valori e un foglietto, navi corsare americane e sullo sfondo la battaglia ingaggiata dalla «Grand Turk» contro il mercantile inglese «Hinchinbrooke».

Isole Salomone: 4 valori più un foglietto, scene della campagna americana di Guadalcanal contro i giapponesi, nell'ultima guerra in questo contesto è ricordato lo speronamento subito dalla silurante comandata da John Kennedy ad opera dell'incrociatore nipponico «Amagiri»; affondata la piccola unità, Kennedy e l' equipaggio furono abbandonati su un atollo; l'inchiesta aperta dalla Marina, si concluse con un verdetto onorevole per Kennedy.

Samoa Occidentali: oltre alla serie segnalata a suo tempo, è stato emesso un foglietto, sempre sul tema del bicentenario, in occasione della «Interphil» di Filadelfia.

Gambia: 3 valori e un foglietto, uniformi e testo della Dichiarazione d'indipendenza.

Guernsey

Il 29 maggio è uscita l'annunciata prima serie «Europa» di questa isola del Canale: due francobolli nei valori da 10 e 25 pence, illustrati con due classici modelli dell'artigianato locale: un vaso in rame da latte e una coppa battesimale in argento. I due francobolli hanno suscitato interesse sin dal primo annuncio, interesse accresciuto successivamente dal fatto che la stampa è stata eseguita su foglietti da nove pezzi. Sarà probabilmente questa la serie-chiave del giro «Europa 1976». Sempre il 29 maggio sono usciti due nuovi valori (5 e 7 pence) dell'attuale serie ordinaria illustrata con uniformi militari, divenute oggetto di particolare attenzione da parte dei collezionisti.



Nazioni Unite

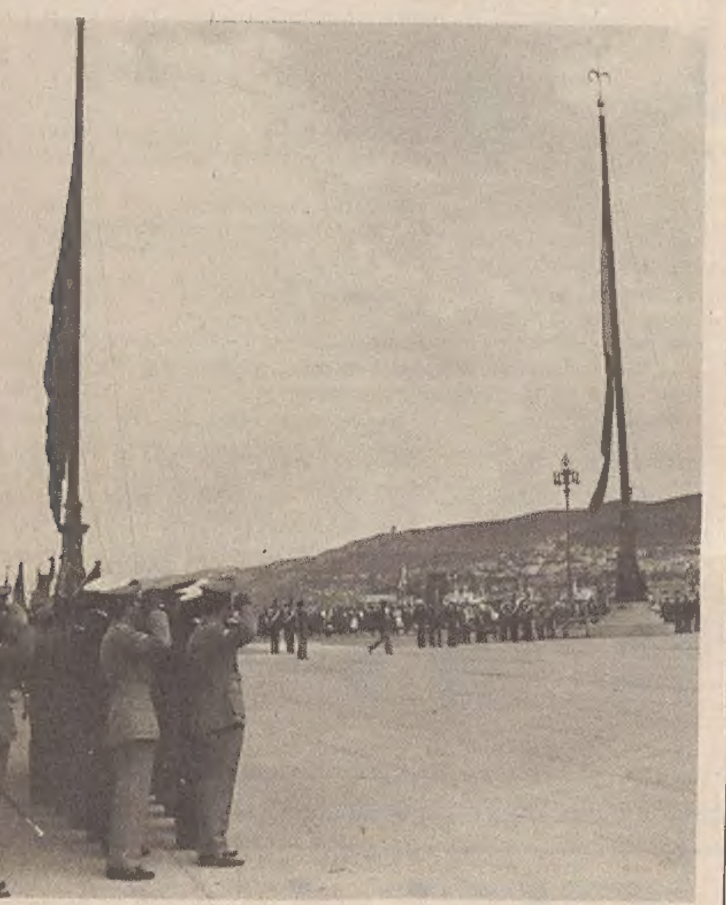
A Vancouver, in Canada, è in corso fino all'11 giugno la conferenza internazionale sugli insediamenti umani, con particolare riguardo al fenomeno dell'urbanesimo, promossa dalle Nazioni Unite. L' avvenimento è stato fissato su quattro francobolli: due in versione americana (dollari 0,38) e due in versione svizzera (franchi 1,90); tutti sono a vignetta allegorica comune.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ALZABANDIERA DEL TRENTENNALE

AUSTERO 2 GIUGNO



(Italfoto)

Alzabandiera in piazza Unità di faccia al sole e al mare per il trentennale della proclamazione della Repubblica. La cerimonia è iniziata alle 9.30 sotto un cielo freddo e luminoso, in una giornata più autunnale che primaverile. Trieste, con il suo gonfalone decorato di medaglia d'oro al valor militare, ha reso omaggio al tricolore. Tutto si è svolto nella massima austerità, come nella volontà del Capo dello Stato, per rispetto alla tragedia che ha colpito il Friuli. Una cerimonia priva di sfilata, discorsi (non è stato dato nemmeno il tradizionale ricevimento per le autorità cittadine nelle sale della Prefettura). Davanti ai pili era schierato un plotone delle «cravatte rosse» del battaglione S. Giusto. Erano presenti, oltre alle autorità civili e militari, il commissario di governo Molinari e il vicecommissario di governo Pintozzi. Il vessillo rossoalabardato è stato portato in piazza dal municipio da un gruppo di tre vigili urbani. La tromba ha squillato il segnale dell'attenti e quindi del presentate le armi. Tra gli applausi degli astanti le due bandiere sono salite, insieme, alla sommità dei pili. Al tramonto con analogo rito si è svolta la cerimonia dell'ammainabandiera.

In agitazione il settore commercio

La Federazione unitaria provinciale dei lavoratori del commercio informa tutti i lavoratori del commercio che a seguito dell'atteggiamento «estremamente negativo» assunto dalla Confcommercio sui punti più qualificanti della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore, durante le trattative svoltesi a Roma il 28 maggio, le trattative stesse sono state interrotte.

Tale posizione di rigida chiusura ha costretto la segreteria della Federazione unitaria e la delegazione dei lavoratori presenti alle trattative a proclamare a sostegno della vertenza le seguenti azioni di lotta: sospensione di ogni prestazione straordinaria; sciopero nazionale di 4 ore per venerdì mattina 4 giugno; ulteriori 4 ore di sciopero da gestirsi regionalmente nel periodo dal 5 al 12 giugno.

Hanno deciso altresì responsabilmente, in considerazione delle precarie condizioni delle popolazioni friulane, di esentare i lavoratori della regione Friuli-Venezia Giulia da questa prima azione di sciopero per permettere alle popolazioni locali di dare il proprio contributo morale e materiale alle zone duramente colpite dal terremoto.

La Federazione valutando positivamente tale decisione invita tutti i lavoratori a mantenere lo stato di mobilitazione nella prospettiva di una futura partecipazione alle lotte che necessariamente tutti i lavoratori del commercio, della piccola, media e grande distribuzione saranno chiamati ad effettuare.

SOSPESO LO SCIOPERO DEGLI ENTI LOCALI

Oggi riprendono i servizi civici

Auspicato l'impegno della Nettezza urbana per accelerare la rimozione dei rifiuti

«Tre giorni il servizio bloccato, con tutte le conseguenze che si possono immaginare, considerata anche la stagione. Oggi il servizio di asporto immondizie dovrebbe riprendere, stando appunto al comunicato dei sindacati sulla sospensione dello sciopero. Io vorrei far fare subito, da oggi, del lavoro straordinario, per smaltire tutte le giacenze: è evidente che questo recupero potrà avvenire in accordo con i sindacati, i quali — ne sono certo — non avranno nulla in contrario per tale intervento di carattere straordinario. Se non altro, ad esigerlo vi sono delle considerazioni anche di carattere igienico e sanitario certamente da non trascurare».

Queste considerazioni vengono dallo stesso direttore della nettezza urbana, ing. Giorgio Tombesi, il quale si è detto seriamente preoccupato per la situazione che s'è venuta a creare a seguito delle due giornate di astensione dal lavoro e della giornata di ieri, festiva.

Una situazione che ieri è arrivata al punto di rottura, anche a causa della pioggia: il violento acquazzone abbattutosi sulla città nella tarda mattinata ha fatto saltare i tombini nei punti di maggior pendenza, trasformando le strade in torrenti maleodoranti. Come se non bastasse, gli scrosci d'acqua spinti dal vento hanno disperso sul terreno le immondizie accatastate ai margini delle vie. I rifiuti si sono uniti al fiume di sporcizia, disperdendosi maggiormente. Particolarmente grave la situazione in via Romagna alta, dove i coperchi dei tombini sono stati spinti via dalla forza dell'acqua ribollente, in via Commerciale, in vicolo delle Rose, vicolo Castagneto, vicolo Ospedale militare, via di Scorcola e salita di Gretta.

Anche la Cisal ha sospeso lo sciopero per consentire la ripresa delle trattative.

Fabio Padoa presidente dell'Associazione Ginevra

L'Associazione internazionale per lo studio dell'economia dell'assicurazione (Associazione di Ginevra) ha chiamato alla sua presidenza il dott. Fabio Padoa, vicepresidente delle Generali di Trieste, come informa un comunicato diramato dall'Associazione stessa. Fondata nel 1973, l'Associazione di Ginevra riunisce a titolo personale i responsabili delle principali compagnie di assicurazione del mondo. Essa ha lo scopo di promuovere, attraverso ricerche affidate a centri universitari e professionali, gli studi concernenti l'economia dell'assicurazione sotto tutti i suoi aspetti.

LA BURIANA SI E' SCATENATA SOPRATTUTTO SUL GOLFO

Anche un naufragio nel mare in burrasca

Una barca di sei metri è quasi affondata davanti ai «Topolini» Altre imbarcazioni in difficoltà - Alcuni allagamenti nella città

Buriana in Golfo, con aggiunta di pescecane. Questa, in estrema sintesi, la «giornata nera» per gli amanti del mare. In terra il maltempo, scatenatosi intorno alle 13, ha causato vari malanni, prendendosela con le bandiere che garrivano sui pennoni di piazza Unità, con gli striscioni pubblicitari tesi tra le strade cittadine, con le impalcature, le lamiere dei tabelloni elettorali, con le tegole e i comignoli.

La giornata, iniziata con colori scialbi, priva di vento, non invitava certamente ad andare al mare, ma nonostante che il barometro fosse in leggera discesa, non si poteva prevedere che il tempo si mettesse al brutto in modo così repentino e soprattutto che si alzasse un forte vento di tramontana. Infatti ieri mattina, all'alzabandiera, sui pennoni di piazza Unità non sono state fatte salire le bandiere usate in caso di maltempo, ma quelle grandi, che sono state poi stracciate dal vento. La bandiera nazionale ha perduto tutta la parte rossa ed anche quella alabardata è stata strappata in più punti. Sono stati avvertiti i vigili del fuoco e alle 12.59 è uscita la squadra comandata dal capo Cibic.

Gli uomini hanno ammainato ciò che rimaneva delle bandiere e hanno issato quelle fabbricate con tessuti molto più robusti che possano sfidare qualunque tempo. Altri interventi dei vigili del fuoco in via Toti e in viale Ippodromo per allagamenti. Nel pomeriggio (17.20) i vigili del fuoco si sono trasformati in vetrai: sono accorsi in via Rivalto 7, dove un «refolo» aveva mandato in frantumi il vetro della finestra di un'anziana signora.

Alle 14 la via Rossetti nel tratto via Battisti - viale XX Settembre, è stata chiusa al traffico veicolare dai vigili urbani per il pericolo rappresentato dall'alta impalcatura allestita sino al sesto piano dello stabile di viale XX Settembre 30 (la casa del cinema Nazionale). I teloni mesi in funzione antipolvere sono stati gonfiati dal vento e trasformati in pericolose vele: tanta era la forza esercitata sui teli che l'impalcatura in tubi di ferro minacciava di crollare. I vigili del fuoco comandati dal capo reparto Piacentini hanno ancorato la struttura metallica allo stabile; un lavoro reso molto difficile dal forte vento e dalla pioggia. La strada è rimasta bloccata per due ore circa e i vigili urbani hanno deviato il traffico per altre vie.

Passiamo adesso al mare, dove decine di imbarcazioni che facevano parte di una regata si sono trovate in difficoltà e una metà di esse si sono rovesciate. Per fortuna c'erano le barche appoggio che hanno subito soccorso i naufraghi e hanno pure recuperato le imbarcazioni che sono così tutte rientrate in Sacchetta. La motovedetta della capitaneria di porto e quella dei piloti sono uscite più volte per soccorrere persone e imbarcazioni, sorprese dalla buriana mentre erano al largo.

Il primo intervento è stato sulla diga «Rizzo», dove due imbarcazioni (un motoscafo e una barca a vela) stavano per sfasciarsi, sballottate dai marosi contro i blocchi di pietra. Le persone che erano a bordo, (sette in tutto) erano riuscite fortunatamente a mettersi in salvo sulla diga. Quattro adulti e un bambino sono stati presi a bordo della pilotina comandata dal capo Giorgio Bartole, mentre altri tre sono stati ospitati a bordo della motovedetta. Il motoscafo scoperto (sei metri con un fuoribordo) e la barca a vela (quattro metri) sono stati recuperati e trainati in porto.

Nel frattempo era giunta la segnalazione di un pescecane al largo di Miramare, per cui è stato intensificato il servizio di vigilanza. A cinque miglia al largo del Castello di Miramare una barca a vela era in difficoltà e i suoi occupanti (quattro adulti) hanno lanciato alcuni razzi. La motovedetta è accorsa e il comandante, De Vercelli, ha notato che la barca era in seri guai con il motore fuori uso e il fiocco (che permetteva all'imbarcazione di navigare) strappato i npiù punti, per cui la barca era in balia delle onde. E' stata presa a rimorchio dopo non poche difficoltà e trainata fino a Grignano. Il mare era forza quattro e il vento 4 5.

Verso le 17 un'altra barca ha fatto naufragio. Si tratta di una barca a vela di sei metri circa che è affondata parzialmente davanti ai primi «Topolini», o meglio proprio di fronte all'ex casello delle imposte di consumo, a pochi metri dalla riva. La barca era piegata da un lato, con la prua sommersa e la poppa fuori dell'acqua. Gli occupanti sono stati salvati dagli equipaggi di altre due barche a vela. La motovedetta è accorsa sul posto ed ha prestato assistenza. La barca affondata è stata legata con un cavo a terra. Molta gente ha assistito alle operazioni di recupero durate qualche ora.

Torniamo a terra. La pioggia torrenziale ha provocato qualche difficoltà al traffico veicolare in viale Miramare, dove si è formata la solita «acqua alta» che è però defluita molto presto. Sono saltati numerosi tombini e un automobilista ci ha quasi rimesso l'auto finendo in uno di essi in via Forti all'altezza del numero 70. Altri tombini aperti in via Madonna del Mare, angolo via Cavana, in via Fabio Severo, davanti all'Ospedale militare e in strade del borgo teresiano.

119.a scossa

L'Osservatorio geofisico ha registrato ieri mattina alle 11.27 una nuova scossa di terremoto, ma di lieve entità, nella zona del Friuli centrale. E' la 119.a della serie ed ha avuto un'intensità di 3,3 gradi Richter pari a 4,5 della scala Mercalli.

LA FESTA DELLA REPUBBLICA NEI TEMI DEI COMIZI

CONTRAPPOSTI GIUDIZI SU TRENT'ANNI DI LIBERTÀ

Ribadita dagli oratori della DC la crescita democratica e sociale del Paese - «Pericolosi connubi» la tesi del PCI

Neanche ieri, giornata celebrativa della festa della Repubblica, quest'anno improntata a un clima d'austerità, sono taciuti i microfoni elettorali: l'on. Belci e il segretario provinciale Rinaldi hanno parlato per la DC a Santa Croce ed a Roiano, mentre l'ing. Tombesi ha presenziato a una riunione di corrente, nella sala dei Salesiani, presente il deputato uscente on. Bologna; per il PCI ha parlato l'on. Giancarlo Pajetta, della direzione nazionale del partito, al festival della stampa di partito, a San Giacomo.

L'on. Belci si è richiamato proprio all'anniversario del 2 giugno per sottolineare che «il giudizio storico complessivo su Giorgio Amendola, comunista, non è di parte — ha detto — ma di tutto il popolo italiano: sono trent'anni di pace e di democrazia, in un'Italia più difficile perchè cresciuta nella libertà. Questo giudizio storico — ha soggiunto il candidato democristiano — è anche degli oppositori: lo riconosce l'on. Giorgio Amensola, comunista, nella sua "Intervista sull'antifascismo", quando dice che il trentennio repubblicano ha permesso di conquistare le più alte condizioni di vita che il popolo italiano abbia mai conosciuto».

Dal canto suo Rinaldi ha colto lo spunto dai «gravissimi fatti di Sezze Romano, che hanno avuto protagonista il deputato missino Saccucci» per sostenere che «il fascismo vecchio e nuovo non si smentisce, perchè intolleranza e violenza spinte fino all'assassinio sono state e restano sue caratteristiche ineliminabili. Pertanto — ha concluso — quanti hanno aderito anche a Trieste alla Costituente di destra in nome della patria e dell'ordine sono purtroppo caduti nella trappola di sempre — ha concluso il segretario provinciale della DC — e si trovano oggi moralmente coinvolti con i crimini di Saccucci e dei suoi seguaci, che sono la negazione di ogni ordine e di ogni convivenza democratica».

Nel corso di un'affollata riunione elettorale, ieri l'on. Bologna — che non ha ricandidato alla Camera per la DC — ha riconfermato il suo pieno appoggio all'ing. Tombesi, che egli ha definito come continuatore del suo impegno politico per il mantenimento della libertà e per la difesa degli interessi nazionali a Trieste. E a sua volta il candidato Tombesi ha detto, tra l'altro, che la DC non intende scendere a patti o compromessi con il Partito comunista. «La DC — ha ribadito — deve diventare sempre più il partito dei propri elettori, attenta a raccoglierne e rappresentarne le aspirazioni e, rafforzata e rinnovata, far sentire la propria voce con decisione nella Regione e presso il governo nazionale per dare un contributo determinante alla ripresa economica della città». Ed ha concluso: «Sarà mio compito — ha dichiarato Tombesi — continuare, nel caso in cui venissi eletto, l'opera dell'on. Bologna a difesa degli interessi morali e materiali di Trieste e degli istriani nella coerente e doverosa visione degli interessi nazionali».

Anche l'on. Pajetta (PCI) si è riferito ai tragici fatti di Sezze Romano ma per giungere a conclusioni opposte: «Se il fascismo rappresenta ancora un pericolo e può compiere i suoi delitti, ciò è per le compromissioni — ha detto — di organi dello Stato dei quali sono stati e sono responsabili ministri democristiani. A Sezze — ha rilevato il deputato comunista — c'era un maresciallo del SID con Saccucci, ma è ben più grave che i più delicati servizi di sicurezza siano stati diretti dal generale De Lorenzo, che fu poi parlamentare fascista, e dal generale Miceli, messo a piede libero perché possa oggi essere candidato di Almirante. Un pericolo è rappresentato dalla sistematica utilizzazione dei voti fascisti da parte dei democristiani, che pagano con l'immunità, con l'omertà vergognosa. A coloro che vantano per l'Italia trent'anni di libertà e di democrazia chiediamo pertanto — ha soggiunto Pajetta — che cosa hanno rappresentato le crisi sociali del sistema capitalistico quando e dove la classe operaia è stata divisa e un forte partito comunista non ha saputo stabilire una larga alleanza con i ceti medi ed esprimere appieno la sua funzione nazionale.

Ed ecco le principali manifestazioni elettorali odierne. Il PSDI aprirà la propria campagna con un comizio, alle ore 19.15, al cinema Ritz, del vicesegretario nazionale on. Nicolazzi, con la partecipazione di Alberto Ronchey, candidato comune per il Senato dell'alleanza laica PSDI-PRI-PLI. Per il MSI porlerà alle ore 20 in piazza Sant'Antonio l'on. Delfino. Per il PCI terrà comizio l'on. Pajetta, alle ore 17 a Domio, davanti agli Stabilimenti meccanici «V.M.»; alla conferenza delle donne comuniste parleranno, alle ore 15 nella sala Verdi Muggia, Maria Ciacchi e Vincenzo Campagna. Lotta continua, infine, annuncia per domni alle ore 18 in piazza Goldoni, una manifestazione a sostegno della lista di «Democrazia proletaria».

COLLISIONE FRONTALE IN VIALE CAMPI ELISI

NELLA SBANDATA SI SCONTRA COL BUS

Al volante dell'auto un'insegnante trevigiana

Un'auto è andata completamente distrutta in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di ieri in viale Campi Elisi, nel violentissimo scontro frontale con un autobus della linea «29». Solo la presenza di spirito del marito della conducente ha evitato più gravi conseguenze.

La disgrazia si è verificata pochi minuti prima delle 15 ed è stata rilevata dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. La «BMW 2000», targata Treviso 217230, era condotta verso la via Italo Svevo dall'insegnante Carla Ghiro Montorsi, di 44 anni, residente a Conegliano in via Damiano Chiesa 10. La signora nell'affrontare la curva ha perduto improvvisamente il controllo della guida per cui la macchina ha deviato verso sinistra, andando ad invadere la corsia opposta di marcia. Per fatalità proprio in quel momento, stava sopraggiungendo l'autobus della linea «29», targato TS 103369, guidato dall'autista Umberto Mastronuzzi, di 31 anni, abitante in via Marco Polo 24.

La collisione era inevitabile e di ciò si è reso perfettamente conto il marito della conducente, il dott. Savino Ghiro, di 53 anni, medico. Egli ha afferrato per un braccio la moglie e l'ha tirata a sè e la donna distesa sulle ginocchia del marito ha così evitato di venir schiacciata dal volante. Nell'autobus non c'erano molti passeggeri e non si sono avuti feriti. Sul posto sono accorsi i sanitari della Croce Rossa, i quali hanno subito prestato soccorso alla signora, a suo marito e alla loro figlia Paola, di 17 anni, che viaggiava seduta sul sedile posteriore. La signora Carla Ghiro è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane per un trauma cranico ferite lacero contuse alla nuca e ferite da taglio alla parte destra della fronte nonché contusioni alla caviglia destra. Sua figlia è stata accolta nella stessa divisione e giudicata guaribile in 10 giorni

Un'auto rubata finisce contro un albero

Una «500» schiacciata contro il tronco di un albero in via Broletto ha spinto l'altra notte un passante a telefonare al «113». Agli agenti intervenuti subito sul posto, egli ha dichiarato di aver visto la macchina sopraggiungere a zig zag e a forte velocità dalla via San Marco.

L'appuntato Zonch e le guardie Tuzzi e Iachetta hanno subito esaminato l'auto assieme agli specialisti del gabinetto scientifico, accertando che la macchina era stata forzata. Nell'interno hanno trovato l'autoradio nella sua sede e due taniche piene di benzina nonché un tubo di gomma lungo due metri. In base ai documenti gli agenti sono risaliti alla proprietaria, Laura Gabborini Golia, di 33 anni abitante in via Pagliericci 53.

CINQUANTA ESPONENTI DELL'INDUSTRIA E DEI TRAFFICI

Operatori austriaci in visita al nostro porto

In assemblea oggi gli spedizionieri

La vita portuale triestina sarà oggi al centro di due diversi, ma sotto certi aspetti concomitanti, adempimenti: la visita di esponenti dell'industria austriaca e l'assemblea annuale degli spedizionieri.

Nel tardo pomeriggio di ieri sono giunti all'aeroporto di Ronchi cinquanta esponenti dell'Istituto di ricerche, studio e coordinamento della repubblica danubiana, che sono stati ricevuti dal direttore generale dell'Ente porto, Colautti, dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, e dal presidente del Consorzio aeroportuale, Augelli, il quale ha rivolto il saluto di benvenuto agli ospiti, che in serata si soni incontrati, nel-
in serata si sono incontrati, nelle dell'Azienda di soggiorno e turismo, Tombesi, al castello di San Giusto.

Gli esponenti dell'Istituto danubiano (che ha il compito di studiare i problemi economici del Centro Europa con particolare riferimento all'Est e all'Ovest) parteciperanno stamane alle 9, alla stazione marittima, all'incontro con l'ing. Colautti, il quale spiegherà agli ospiti la funzione dello scalo portuale e illustrerà loro gli impianti, anche attraverso un giro del porto; il saluto sarà portato dal comandante la capitaneria di porto, ammiraglio Giammarini. In serata gli austriaci saranno ricevuti dal vicepresidente della giunta regionale, Stopper, dal quale sarà delineato il quadro dell'economia regionale; quindi saranno ospiti a bordo di una nave battente bandiera austriaca, agli ormeggi nel nostro porto. Domani, infine, gli austriaci si incontreranno con il sindaco Spaccini e il presidente camerale Caidassi.

Come accennato, sempre oggi si riunirà l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione spedizionieri del nostro porto; all'ordine del giorno dei lavori è previsto pure il rinnovo delle cariche sociali. Il presidente cav. uff. Ernesto Marzari illustrerà la situazione nel corso del '75 e le previsioni per quello corrente. Suo compito sarà di procedere all'analisi degli aspetti di dettaglio che sono stati alla base del trascorso esercizio: anzitutto i traffici portuali, sempre strettamente connessi con l'attività degli spedizionieri. Ernesto Marzari punterà la sua relazione sui problemi dello scalo, sulla riapertura del canale di Suez, sui servizi marittimi e sulle comunicazioni stradali e ferroviarie. Particolare puntualizzazione verrà fatta sulle questioni concernenti l'autoporto di Fernetti, la dogana e tutte le implicazioni che interessano la categoria.

Maree — OGGI: alta alle 13.40 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 6.27 con cm 45 e alle 19.35 con cm 4 sotto il l.m.

L'impennata di Brigne



(Italfoto)

I cavalli del Derby stanno allineandosi per la partenza. Improvvisamente il numero 3 Brigne s'impenna scodellando dal sulky il suo guidatore William Casoli che rimarrà per un attimo con la gamba sinistra sotto la forcella del rotabile. Anche Brigne finirà a terra ma fortunatamente tutto si risolverà senza danni, per il guidatore (botta alla tibia) e per la trottatrice. Brigne arriverà poi terza.

Agenti della Mobile hanno eseguito un ordine di cattura emesso dalla Procura di Trieste ed hanno arrestato Gianfranco Benozzi, di 29 anni, residente a Treviso, imputato di ricettazione.

I NEGOZI APERTI DOMANI ANCHE NELLA MATTINATA

L'Unione Commercianti di Trieste e provincia invita i titolari ed i responsabili delle aziende commerciali e turistiche a tenere aperti i negozi, gli uffici, i magazzini, gli alberghi, le agenzie ed in genere tutti i locali delle ditte nella giornata di domani, venerdì, 4 giugno, con il normale orario sia del mattino che del pomeriggio.

Solo così potrà essere assicurato il rifornimento dei prodotti e delle merci sia ai cittadini sia, soprattutto ai turisti in arrivo a Trieste in tale giornata, ignari dello sciopero, che in ogni caso non riguarda le aziende.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Clotilde — Il sole sorge alle 4.18 e tramonta alle 19.48; la luna

Ieri: temperatura massima 20,6, minima 11,9; pressione mb. 1006,8 in aumento; umidità 43 per cento; pioggia mm 16,4 fino alle 19; temperatura del mare 17,4; vento a 33 kmh da Nord-Est con raffiche a 67.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794169; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765 Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel 35001.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

Croce Rossa: tel. 68838.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

[SI]AMO A 409 MILIONI E 336 MILA LIRE

[O]fferte anche ieri [p]er i terremotati

[...]entre la delegazione del co[mita]to per la gestione dei fon[di r]accolti tra i lettori del «Pic[colo]» ha compiuto la sua prima [«vi]sitata» in Friuli per esami[nar]e le prospettive di impiego [dell]a somma (sono stati sen[titi,] come abbiamo già riferito, [sind]aci ed esponenti della vita [econ]omica e sociale del Friu[li),]la sottoscrizione è conti[nuat]a anche nella giornata di [ieri]. L'elenco delle offerte è, [com]e in tutti i giorni festivi, [brev]e, anche per la pioggia tor[renz]iale che ha coinciso con [l'ora]rio di apertura degli spor[telli] del nostro giornale. [Ie]ri si sono raccolte in tutto [175] mila lire (da segnalare il [fo]ndo versamento del IX Cir[colo] didattico), mentre il totale [s'a]vvia ai 410 milioni.

[...]P. 10.000; un autiere 10.000; Nino [...]nci 10.000; Giovanni Zanini 20 [...] Franco 5000; Renzo di Ragogna [...]0; IX Circolo didattico (scuole [...]per, Timeus e Laghi) II Versa[...]o 50.000; famiglie Ausilio e Man[...]cchi 50.000.

[Total]e della giornata L. 175.000
[Total]e precedente L. 409.161.736

Totale generale L. 409.336.736

AL PICCOLO, ALLA PK E ALLA COMIT

L'orario per le offerte

La raccolta per i terremotati del Friuli continua nella sede del nostro giornale, in via S. Pellico 8, e negli uffici della Publikompass, via Einaudi, mattina e pomeriggio con il seguente orario:

dalle ore 10 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 18.30

Le offerte possono essere versate anche presso gli sportelli della Banca Commerciale Italiana a Trieste e a Gorizia, nell'orario d'ufficio.

A Trieste: sede centrale: piazza Repubblica 2; Agenzia 1, via Cellini 3; Ag. 2, viale XX Settembre 25; Ag. 3, Barriera Vecchia 15; Ag. 4, piazza della Borsa 15/A; Ag. 5, via Caboto 12 (Zona Industriale).

A Gorizia: corso Italia 4.

SEGNALAZIONI

Per salvare il Carso un invito di giovani ai giovani di Trieste

«Siamo gli alunni della IV A dell'Istituto professionale di Stato per il commercio "De Sandrinelli" e vorremmo esprimere il nostro parere sulla questione della salvaguardia del Carso, continuando così quel discorso che molte persone, senz'altro più preparate di noi, hanno iniziato e portato avanti, anche servendosi di un mezzo tanto efficace come le "Segnalazioni" del Piccolo.

«La nostra iniziativa si rifà ad alcuni articoli apparsi sul giornale molto tempo fa, prima che quanto accaduto in Friuli richiedesse il rinvio, più che giustificato, della nostra iniziativa.

«Relativamente alla questione della costruzione di una zona industriale sul Carso, ci sembra che privarci di una tale parte di territorio — un quadrato di 5 chilometri per lato, in effetti quella più rappresentativa — che fino ad oggi ha subito in maniera minore le conseguenze dell'inquinamento, possa essere considerato un furto che colpisce non solo gli studiosi e gli amanti della natura ma l'intera collettività triestina. In questi tempi di crisi l'idea della istituzione di una zona industriale è senz'altro una proposta allettante per arrestare la regressione economica, ma, se si considera con maggior attenzione il problema, ci si rende conto che alle spalle di Trieste dovrebbe sorgere una nuova città che non darebbe lavoro soprattutto ai triestini ma a gente che dovrebbe emigrare qui in tempi successivi. Si verificherà un inquinamento più accentuato del presente originato dalle nuove fabbriche.

«Più volte si è sentita l'esigenza di definire tutto il Carso come parco nazionale similmente a quanto fatto per altre regioni italiane. Questa esigenza è avvalorata dal fatto che questo territorio rappresenta nel suo genere un qualche cosa di unico al mondo. Il Carso è tormentato da vandali di ogni tipo, da piromani, da gitanti domenicali che si sentono in dovere di lasciare una traccia del loro passaggio seminando rifiuti, estirpando piantine, recidendo fiori, incidendo le iniziali sugli alberi. A queste "benemerite" categorie devono aggiungersi anche turisti venuti per fare spese che si sbarazzano di ingombranti involucri sulla strada del ritorno.

«Ci sarà certamente della gente che si dichiara disposta a sacrificare il Carso in favore del progresso, ma non dimentichiamoci che il progresso ha agito molte volte in maniera tale da rovinare irreparabilmente quanto la natura aveva messo a disposizione dell'uomo.

«Noi vorremmo rivolgere un appello a tutti i giovani di Trieste: uniamoci, formiamo dei gruppi, andiamo sul Carso, impariamo ad amarlo, a capirlo, a tenerlo pulito, ad insegnare agli altri che il Carso è di tutti e che deve essere rispettato e difeso, non perché questo sia un dovere ma perché tutto ciò è un nostro diritto. Adoperiamoci perché il Carso sia reso nuovamente quello di prima, perché mai più si abbiano a ripetere degli esempi di vandalismo quali la distruzione del Bosco Bazzoni, un'opera d'arte, che noi giovani non abbiamo avuto la grazia di ammirare poiché quello che prima era bosco oggi è una cava di pietra, una landa deserta dall'aspetto lunare come ci viene descritta in una sua poesia dal poeta Ricciotti Stringher, perché mai più si debba assistere "impotenti" alla devastazione del nostro altipiano, come purtroppo si sta assistendo nel caso della Cava Facanoni che giorno per giorno si sta portando via la roccia del nostro Carso.

«A tutti i giovani di Trieste noi chiediamo di fare in modo che questo nostro appello non sia vano ma si trasformi in una reale collaborazione. Noi non apparteniamo a nessuna associazione, ma siamo sicuri che con il vostro aiuto questa nostra iniziativa si trasformerà in una collaborazione fattiva, di cui tutti, un giorno, ci saranno riconoscenti. La classe IV A dell'Istituto "De Sandrinelli"».

SERVOLA CHIEDE VERDE E CAMPI GIOCHI

«Finalmente, in tempi di promesse politiche, anche a Trieste viene dato qualcosa: la nuova superstrada a quattro corsie, che dovrà collegare il Molo VII con la Statale 202.

«Soluzione scelta per realizzare questo progetto: la "variante bassa" (quella che, sempre dal Molo VII, attraversa i rioni di Chiarbola, di Servola, di Valmaura e si congiunge con la Zona industriale, e, dopo la Grandi Motori, raggiunge Lacotisce e quindi Padriciano) che, pur essendo la più onerosa è senza dubbio la più funzionale ed ha i più brevi tempi di realizzo. Ma questa futuribile superstrada da molti pregi, ha dalla sua, anche dei difetti.

«Difetti che i cittadini di Servola hanno immediatamente "sentito a naso", avezzi come sono, da anni, ad annusare le varie profumazioni, che qualsiasi tempo e qualsiasi vento porta loro dalla fognatura pubblica, dai boccheggianti altiforni dell'Italsider e dall'Inceneritore cittadino. Il tutto accompagnato spesso da, più o meno colorati fumi e nebbioline. Quindi questo nuovo "olezzo" inquinante se lo sono già concretamente immaginato e con esso le conseguenze.

«E' un progetto, questo della superstrada, da tempo programmato, quasi sottobanco, per non allarmare gli abitanti del luogo, e che certamente non verrà abbandonato per un po' d'inquinamento che va ad aggiungersi a già tanto rovinio d'aria e di rumore. I servolani sono consci di questo, sanno che la loro città ha bisogno di questa strada, ma sanno anche di cosa hanno bisogno per non diventare una novella Marghera.

«Esistono già abitazioni che non hanno mai le finestre aperte, e l'antica Silvula ha da tempo dimenticato le sue nominate pergole (perché qui l'inquinamento impedisce persino alla pioggia di cadere come altrove) e sono troppi i bambini affetti da asma bronchiale cronica. Bambini costretti ad una assoluta mancanza di verde pubblico dove poter sfogare le loro naturali necessità di gioco, ed emarginati dal poter praticare una qualsiasi attività sportiva per la non esistenza di una palestra. In compenso hanno ed avranno un altissimo tasso d'inquinamento atmosferico ed acustico.

«E i cittadini di Servola, per il bene della loro città accoglieranno questa nuova meraviglia del progresso che altri rioni civici hanno più o meno concretamente rifiutato, e certi che i pubblici amministratori si premuniranno di far costruire con la testa e non con i piedi la necessaria superstrada, chiedono come contropartita: verde pubblico e campi giochi, per controbilanciare gli effetti negativi e deleteri dell'industrializzazione ulteriore che verrà a subire il già bistrattato villaggio di Servola». Seguono 45 firme.

La frana di via Rossetti e il silenzio del Comune

«I lavori di sbancamento in corso sul fondo tra le vie Porta, Rossetti e Leo, hanno già provocato seri danni alla viabilità stradale. Da due settimane infatti la via Rossetti è chiusa al traffico causa lo smottamento del terreno sottostante. Il prof. Luzzatto Fegiz, tramite vostro, ha chiesto se a sua casa, sita in via Rossetti, non corra alcun pericolo. Lo stesso interrogativo si presenta anche per noi abitanti della casa di via Piccardi 14, seriamente preoccupati in vista dei lavori di sbancamento e fondazioni che verranno effettuati lungo un muro perimetrale della nostra casa. Cosa ci succederà se la ditta opererà con gli stessi criteri seguiti nei precedenti lavori di sterro? Ci troveremo forse costretti ad abbandonare la casa perché ci avranno lese le fondamenta? E' un problema che ci assilla e non ci fa dormire.

«E' compito del Genio Civile o dell'Ufficio tecnico comunale, concessi i permessi di fabbrica, seguire lo svolgimento dei lavori onde far sì che le costruzioni limitrofe non subiscano danni? Tramite vostro gradiremmo sapere il più presto possibile a chi rivolgerci per tutelare i nostri diritti e la nostra incolumità.

«Il silenzio del Comune sulla frana di via Rossetti non appare comunque giustificato in alcun modo e non sarebbe male se l'ufficio competente uscisse dall'eccessivo riserbo. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

I quattrocento milioni per la trenovia

«Sono una casalinga, moglie di un lavoratore a stipendio fisso, che paga perciò tutte le tasse. Sono semplicemente allibita dopo aver letto che un rappresentante dell'Acegat ha spiegato al Consiglio comunale che la trenovia costa al contribuente 400 (quattrocento) milioni all'anno. Nessuno ha fiatato! Anzi, "si troveranno" gli altri 800 (ottocento) milioni necessari per la manutenzione straordinaria. Nessuno fiata. Possibile? In dieci anni 4.800.000.000 (quattro miliardi e ottocento milioni) e con la svalutazione molti di più. Un vero quartiere modello per lavoratori, magari a Opicina, con campo giochi ecc. ecc.

«E perché? Ragioni sentimentali (i sentimenti altrui li rispetto, non mi permetto commenti): però 5 miliardi in dieci anni...

«E' una rarità: ce ne sono tre in tutto il mondo, uno a San Francisco, uno in Svizzera, uno a Trieste. Io non trovo niente di stramerito anzi (a parte il sentimento affettivo) non è una grande invenzione, qualsiasi amministrazione che volesse sperperare lo può avere, anzi non lo vogliono, pare. Immaginarsi con tutti gli smaliziati operatori turistici che ci sono al mondo, se ne vedessero l'opportunità...

«Richiamo turistico. Quali turisti? Quelli che arrivano a fine settimana no, perché vengono per i "jeans". Quelli dei congressi, non mi risulta.. Anzi, se ci fosse a Opicina il quartiere modello, allora magari anche in pullman ci andrebbero. Gli emigranti triestini allora? Quelli sì, perché il trenino è l'unica cosa rimasta a Trieste tale e quale, mentre il resto... lo vediamo tutti. Gli emigranti triestini quando tornano magari dopo vent'anni so che ci vanno, ma quando si spiegherà loro che il trenino costava quattrocento milioni l'anno, sono certa che capiranno, perché conoscono il valore del denaro per averlo sudato duramente. Altri turisti? Quanti? C'è una statistica?

«Tutti parlano di riconversione, ristrutturazione, minaccia agli stipendi. Qui non ci si impressiona. Possibile che non ci sia in Italia più un partito che ha rispetto di 400 milioni l'anno? Per favore fatemelo sapere prima delle votazioni. Grazie e con viva cordialità. Marina Longo».

«Gentili "Segnalazioni" vi mando un saluto da Montecatini Terme, con una cartolina della trenovia, nell'auspicio che come a Montecatini Terme pure la trenovia di Opicina - Trieste continui il suo servizio. Paolo Venier».

TRIBUNA LIBERA SUL VOTO DEL 20 GIUGNO

[D]UE JOLLY PER LA PROPAGANDA

La rubrica «Tribuna libera sul voto del 20 giugno» durerà, come abbiamo annunciato, fino alla vigilia delle elezioni. Vengono accolti soltanto gli scritti di singoli cittadini (non quelli dei partiti o di enti, associazioni o raggruppamenti, né dei candidati) che firmeranno per esteso i loro interventi aggiungendo l'indirizzo e il recapito telefonico per consentire, in caso di dubbi, eventuali accertamenti. Chi scrive può richiedere, se ne ha motivo, che la firma non compaia, sul giornale, ma la preferenza va a chi autorizza la pubblicazione della firma.

Vengono ovviamente accolte opinioni di tutte le tendenze politiche. Sono preferiti gli scritti brevi e sintetici: chi scrive è comunque invitato a non superare in nessun caso le 80-90 righe dattiloscritte. La scelta degli scritti per la pubblicazione è di esclusiva e insindacabile pertinenza della direzione del giornale, e saranno eliminate le lettere di carattere personale contro o a favore di singoli personaggi politici o di sottogoverno.

Naturalmente le opinioni dei singoli lettori non rispecchiano quelle del giornale, mentre alla base di tutte le norme di questa rubrica ci sono le regole e le leggi sulla stampa.

[«]Tema principale della cam[pa]gna elettorale democristia[na] che si avvicina a idee fan[fan]iane è il no verso l'aper[tur]a comunista a un governo [di e]mergenza o comunque ad [un]a maggioranza composta da [soc]ialisti e comunisti. Quella [De]mocrazia cristiana che non [più] tardi di un anno fa si di[ce]va pronta a discutere l'as[so]ciazione del PCI alla mag[gio]ranza, ora improvvisamen[te], in vista delle elezioni, cam[bi]a completamente linea poli[tic]a assumendo un atteggia[me]nto duro nei confronti del [PC]I. A suffragare questa scel[ta] politica vengono tirate in [bal]lo l'America, la Nato, la [C]EE, Ford, Kissinger e chi [più] ne ha più ne metta. L'ita[lia]no medio, in definitiva, l'[ele]ttore, non è in grado di sa[pe]r valutare, bisogna scomo[da]re questo o quel presidente [st]raniero per far capire all'o[pe]raio o all'industriale se vi [sia] o no un reale pericolo nel[l'a]vere i comunisti al gover[no].

«Come esiste un'abilissima [pr]opaganda comunista, esiste [an]che un'abilissima propagan[da] anticomunista. Secondo [qu]est'ultima propaganda con [i c]omunisti al governo avrem[m]o delicate rotture politiche [in]ternazionali, non accesso ai [se]greti Nato se non addirittu[ra] un'Italia vassalla o peggio [sc]hiava della Repubblica so[ci]alista sovietica, come acca[de] con gli altri paesi del Pat[to] di Varsavia. Sono argomen[ti] catastrofici! Ricordano la [ps]icologia dei produttori ame[ric]ani dei film: «Terremoto», [«A]irport '75», « L'inferno di [cr]istallo», dove assistendo in[co]nsciamente a delle catastro[fi] anche se ipotetiche il pub[bli]co inconsciamente forse [te]ndeva a far passare i propri [pr]oblemi quotidiani in secon[do] ordine. E in Italia questi [pr]ovvedimenti di secondo ordine sarebbero case, scuole, o[sp]edali e poi, quasi dimenti[ca]te le stragi, con i responsa[bil]i ancora avvolti nel miste[ro] e tutti quegli scandali che [no]n più tardi di un mese fa infiammavano l'opinione pubblica nazionale.

«Ma oggi gli argomenti sulla bocca di tutti sono: anticomunismo e antifascismo; 2 parole magiche, due jolly che quasi possono sanare qualsiasi male dell'Italia. Probabilmente con questo improvviso e acceso anticomunismo, la Democrazia cristiana intende accaparrare tutti quei voti dell'elettorato anticomunista che non vuole dare le preferenze al Movimento sociale italiano (unica forza che oggi può dare una garanzia al voto anticomunista) mettendo una seria caparra sulle elezioni del 20 giugno.

«Ma questo sarà un anticomunismo vero o dipenderà da una momentanea presa di posizione delle correnti di destra della DC? Infatti non bisogna dimenticare tutte le correnti dei gruppi di sinistra in seno al partito stesso, per cui, nonostante a linea dura adottata oggi dal partito, bisogna essere un po' scettici sulla reale portata di queste affermazioni pre-elettorali. Le organizzazioni laiche che sino ad oggi costituivano parte dell'elettorato d.c. sibillamente sono per un voto «libero e responsabile». A pochi giorni dalle elezioni si viene a sapere di preti e di parroci disponibili a pluralità di scelta, tanto che lo stesso Papa deve intervenire per evitare incrinature nel mondo della Chiesa. Evidentemente, dopo trenta anni, l'egemonia democristiana sul mondo cattolico ha causato la strumentalizzazione ideologica della fede (come informa il giornale di Scalfari). Bisogna pure che qualche forza si muova per rimediare a tutto ciò. Questo rinnovamento oggi non può che venire dalle sinistre, per cui neanche con queste forze si può parlare di anticomunismo.

«Per concludere, non bisogna lasciarsi trasportare da visioni apocalittiche o deamicisiane, ma restare con la testa sulle spalle e cercare assieme di lavorare per un'Italia migliore, in quanto, se lavoriamo, nessuno ci guarderà se abbiamo in tasca «Famiglia Cristiana», "L'Unità" o "Il Borghese". Per. ind. Roberto Spechar».

Silenzi su Osimo

«Egregio direttore, il trattato di Osimo è molto discusso, ma sinora non si è avuta alcuna risposta alle numerose obiezioni mosse in varie sedi.

«Le osservazioni critiche sono riassumibili in due gruppi, sul trattato in generale e sulla prevista zona industriale del Carso in particolare.

«Nel primo si lamentano: la mancata tutela delle minoranze etniche per decadenza degli accordi già in vigore tra i due stati, l'omissione della difesa degli interessi italiani nella delimitazione delle acque territoriali, le ambigue affermazioni sulla rattifica dei confini.

«Si obietta nel secondo: l'infelice scelta territoriale con conseguenti problemi tecnici ed elevati costi di insediamento non ammissibili con l'attuale situazione economica italiana, il contrasto con l'art. 2 delle Direttive della CEE del marzo 1969, il sovvertimento delle più elementari norme urbanistiche e di tutela della salute pubblica, l'impossibilità di operare per aziende italiane con personale italiano e le negative ripercussioni su alcuni settori industriali italiani (in particolare su certi tipici del Friuli e della fascia pedemontana veneta) e sul piano di industrializzazione del basso Isontino, la problematica della creazione di un nuovo insediamento urbano in zona inidonea.

«Si afferma che il piano non porta alla Jugoslavia alcun vantaggio che essa non possa ottenere con opportuni accordi con la CEE e che è solo dannoso per Trieste e per l'Italia. Esso poi rompe un equilibrio dimostratosi valido per ambedue le parti con un pluridecennale collaudo.

«Ciò premesso ritengo che il presidente prof. Moro, protagonista e responsabile dell'accordo, non abbia la facoltà di astenersi — in sede di campagna elettorale — trincerandosi dietro una "naturale modestia" o altro motivo, dal rispondere a queste legittime perplessità e preoccupazioni, giuste o errate che siano, ma abbia il preciso dovere di farlo.

«Lo stesso dovere incombe su tutti quanti, a vario livello e nei vari partiti, hanno avallato in qualsiasi modo l'operazione. Ciò naturalmente prima delle elezioni. Grazie. Ing. Marino Tassinari».

RIFIUTI DI TRE GIORNI



(Italfoto)

E' piovuto ieri sui rifiuti vecchi di tre giorni accatastati ai margini delle strade, in attesa della fine dello sciopero dei netturbini, che — come è stato deciso — tornano al lavoro oggi

LE ORE DELLA CITTA'

[B]alletti al Politeama

Venerdì 4 giugno alle 20.30 e sabato 5 giugno alle 16.30 al Politeama Rossetti due spettacoli di Balletti della scuola di Anna Giani Ca[...] pro Uildm e pro sezione femminile della CRI di Trieste. Ballerini di tutte le età, volteggiando sulle [no]te, lanceranno un accorato appello [a f]avore di tanti ragazzi miodistrofici [f]riulani i quali, alla loro personale tragedia, uniscono oggi quella procurata dal cataclisma tellurico. La [sezi]one femminile della CRI di Trieste dal canto suo, destinerà la metà [del] ricavato dei due spettacoli a [favore dei] terremotati di cui conosce le [nec]essità e dai quali si occupa fin [dai] primi giorni della sciagura. I biglietti sono in vendita presso l'Utat [Ga]lleria Protti, tel. 36372).

[So]cietà di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato 5 con inizio alle 17.45 nella [sala] Silvio Benco della Biblioteca civica, di piazza Hortis 4, il dott. Leo[ne] Veronese parlerà su «Castelli e [luo]ghi fortificati dell'Istria». L'argo[men]to sarà illustrato da una serie [di] diapositive (prima parte).

[La] donna elegante

[Pe]r il mare, per il monte, veste [e] toilettes proposte da Gianni Ver[sac]e. La Boutique Beltrame offre mo[del]li Genny, Alma, Callaghan by [Ver]sace.

Rotary Club

L'odierna riunione conviviale del Rotary Club Trieste avrà inizio alle 13 e si concluderà con una relazione del prof. ing. Paolo Pellis sul tema: «Obiettivi del piano direttore ferroviario europeo».

Conferenza all'U.M.I.

Oggi, alle 19, presso la sede sociale di via Imbriani 4, a cura del Centro studi «Emanuele Filiberto» settore culturale dell'Unione monarchica italiana - Fronte monarchico giovanile, si terrà la pubblica manifestazione sul tema: «Crisi morale: dal referendum istituzionale al referendum sull'aborto». Parlerà il cav. Fiorenzo Barbarino.

Cinema del ragazzo

«Il comandante Robin Crusoe»: un «panoramica-color» di Walt Disney, oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo di mons. Marzari), aperta alle 16.45. Il film inizia alle ore 17, termina circa alle 19.30. Non si ripete il primo tempo. Si entra per l'androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni.

Estate

Vestitevi da Beltrame. Abiti freschi e giovanili nel vasto assortimento per tutte le taglie che Beltrame offre nel suo Reparto confezioni signora.

Nozze d'oro col volante



Cinquant'anni di guida, senza aver subito o provocato alcun incidente. Questo l'invidiabile primato raggiunto dal concittadino Domenico Maran che, a sessantotto anni ricorda con nostalgica simpatia i primi anni, quando si trovava a «incrociare» dopo la prima guerra mondiale cavalli e carrozze. Dal primo Fiat O, dai raggi di legno, che portava con perizia a Salvore, poi Albona e Fiume fino a Trieste, per giungere a oggi; in un'epoca in cui l'insofferenza per il traffico convulso (comprensibile dopo una così lunga carriera) gli ha fatto maturare la decisione di appendere il volante al fatidico chiodo per non «macchiare» l'invidiabile primato.

All'Italo-svizzera

L'Associazione culturale italo-svizzera concluderà il ciclo di attività culturale la sera di venerdì 11 giugno, alle 20.30. Vi parteciperanno soci e simpatizzanti con i loro famigliari. Per prenotazioni, da farsi entro il 9 giugno, telefonare al segretario dell'Associazione, dott. Guiscardo Medugno (tel. 35630).

Un bel gesto

Nel quadro delle attività manuali le allieve della V D (classe mista della «Ruggero Manna» hanno svolto durante l'anno un lavoro di gruppo. Mentre i maschi si sono dedicati a lavori a essi più congeniali, le bambine, sotto la guida dell'insegnante Bianca Catolla, hanno confezionato una coperta di lana fatta di tanti piccoli riquadri. Oggi queste bambine hanno deciso di regalare la coperta a una loro coetanea del Friuli colpita dal terremoto, a testimonianza del loro affetto. La coperta è stata consegnata alla FUCI che provvederà all'inoltro.

Telefono amico 766666 - 7

da 10 anni giorno e notte un invito per un dialogo semplice, au[...]

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso moderni e in stile da Balcor, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Mare Mare Mare

I completi da spiaggia più raffinati delle Ditte La Perla, Faber, Anna Club: da Beltrame - Reparto biancheria signora.

Taglio e cucito

Scuola Desco, metodo Angarano, via Destriero 11, tel. 744458.

PROGRAMMI ECONOMICI ELABORATI IN JUGOSLAVIA

L'ADRIATICO ORIENTALE GUARDA AL CENTRO EUROPA

Azione per lo sviluppo dei traffici da Antivari a Sesana
Si riconoscono i condizionamenti della strategia militare

Il porto di Fiume — secondo quanto ha pubblicato la stampa jugoslava in questi giorni — sarebbe riuscito ad assicurarsi il tanto atteso finanziamento di un'autostrada per Zagabria ed il Centro Europa. Quest' opera dovrebbe essere terminata entro due anni nell'ambito della realizzazione di una nuova «autostrada europea Nord-Sud, che dovrebbe collegare il Baltico al Sud Europa» e che starebbe per ottenere l'approvazione del «programma dell'ONU per lo sviluppo».

Anche lo scalo di Ploce — utilizzato dalla Bosnia — conta di farsi inserire in questa iniziativa dell'ONU, con il progetto di un'altra diramazione. Mentre il tratto meridionale della nuova autostrada dovrebbe prolungarsi da Subotica a Belgrado e Salonicco, la diramazione proposta dovrebbe collegare Osijek, Sarajevo e Ploce.

Se i rappresentanti di Belgrado nell'apposita commissione dell'ONU riusciranno a far passare le proprie proposte, verrà a completarsi entro breve tempo il programma jugoslavo tendente ad acquisire maggiormente i traffici del Centro Europa. La Jugoslavia cioè potrebbe operare efficacemente con quattro scali adriatici — cioè con Capodistria, Fiume, Ploce ed Antivari — completando la propria azione attraverso le operazioni effettuate in vari porti «minori», fra cui Pola, Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa e Cattaro.

Delle speranze jugoslave di penetrazione commerciale nel Centro Europa — e di rilancio delle attività turistiche locali — si è parlato molto in questi giorni in occasione dell'inaugurazione del collegamento ferroviario fra il porto montenegrino di Antivari e Belgrado. Si è detto che con l'entrata in funzione di quella strada ferrata si aprono nuove vie d'accesso al mare per numerosi Paesi e in particolare per l'Austria, la Germania Federale, l'Ungheria e la Cecoslovacchia. Si è accennato però — più esplicitamente di quanto non sia avvenuto in occasione della elettrificazione della linea ferroviaria che unisce Capodistria e Maribor — anche a un «carattere strategico» del nuovo collegamento da considerare «opera della massima importanza per la difesa del Paese».

Un'indicazione altrettanto interessante sui programmi jugoslavi a breve scadenza è stata data anche durante la recente visita al porto di Fiume, effettuata da una delegazione della Baviera che comprendeva il «presidente del Governo dott. Alfonso Goppel» e il «ministro per l'economia e i trasporti Anton Jaumann». I rappresentanti fiumani hanno voluto rassicurare i loro ospiti sull'importanza dei «programmi d'investimento in via di realizzazione nel capoluogo quarnerino» e quindi sul prossimo miglioramento dei collegamenti tra i porti jugoslavi — attraverso l'Austria — e la repubblica federale tedesca.

Si potrebbe forse muovere tutta una serie di rilievi sulle possibilità concrete della Jugoslavia di disporre a breve scadenza dei vantati strumenti atti ad operare efficacemente nel Centro Europa. Quale indice di una certa labilità dei relativi programmi non sarà inutile ricordare che per il collegamento ferroviario tra la costa montenegrina ed il retroterra serbo era previsto a suo tempo un tracciato che anziché da Antivari partiva da Cattaro, per risalire verso Pristina, Nis, Negotin. Oggi i treni da Belgrado arrivano ad Antivari: impiegano però più di nove ore per coprire — a una velocità massima «compresa tra i 75 ed i 100 chilometri orari» — un percorso di 476 chilometri e con i loro transiti causano, in assenza della tempestiva costruzione dei cavalcavia previsti, difficoltà non indifferenti per il traffico veicolare stradale diretto all'aeroporto di Titograd e rispettivamente al centro turistico di Dulcigno.

Analoghe incertezze e revisioni di programmi hanno caratterizzato lo sviluppo degli scali marittimi della Dalmazia. Scartata a un certo momento l'ipotesi d'una maggiore utilizzazione della foce del Narenta — per le onerose opere di dragaggio dei fondali del porto di Metkovic insidiato dalle piene di quel fiume — i maggiori sforzi jugoslavi sembrarono concentrarsi sul porto di Spalato. Più recentemente però — dopo la scelta decisa dal governo centrale a favore di Ploce e l'acquisizione da parte di quest'ultimo scalo del quarto posto nella graduatoria fra i più importanti porti jugoslavi.

Spalato ha registrato una netta diminuzione dei propri traffici ed il dato complessivo del movimento commerciale marittimo dei quattro porti dalmati di Cattaro, Ragusa, Spalato e Sebenico si è così ridotto al 16 per cento circa di tutto il traffico commerciale marittimo jugoslavo.

Anche Pola, da alcuni anni a questa parte ha fatto registrare un progressivo ridimensionamento del proprio traffico commerciale marittimo, riducendosi — come ha notato Francesco Paolo Sgarro nella sua «Jugoslavia: economia e marina mercantile» edita da Giuffrè — ad un'attività indirizzata per lo più ad un «retroterra squisitamente locale di modesto sviluppo economico». Di miglioramenti dei collegamenti ferroviari si continua a parlare anche a Pola, ma l'entità delle opere in corso — la costruzione di due banchine per i viaggiatori nella stazione di Pola, l'installazione di semafori ai passaggi a livello, la costruzione di due cavalcavia — non sembra tale da garantire risultati concreti di un certo interesse a breve scadenza.

Capodistria da alcuni mesi — con l'elettrificazione del collegamento ferroviario di 300 chilometri con Maribor — è riuscita a ridurre da 12 a 6 ore circa il tempo di percorrenza su quel tragitto e conta di riuscire a manipolare entro il 1980 un volume annuo di merci pari a 5 milioni di tonnellate contro gli attuali 2 milioni di tonnellate annue. Appare in ritardo però, oltre che la costruzione di diversi binari di smistamento, la realizzazione del polo di sviluppo economico di Sesana.

Infatti Capodistria punta per la propria espansione sulla nuova zona industriale di Sesana, a proposito della quale, recentemente, il «ministro repubblicano sloveno Boris Mikos» ha parlato di difficoltà nei programmi di «rifornimento idrico».

Per quanto concerne gli sviluppi della collaborazione internazionale, connessi con questa iniziativa, si esprime la certezza che — come risulta, dal testo pubblicato dai giornali jugoslavi delle dichiarazioni fatte dal vicepresidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Nereo Stopper in occasione della fiera «Alpe Adria» — non conosceranno soste «i preparativi in corso da parte italiana» e non subiranno decurtazioni i 300 miliardi di lire previsti a Roma dal disegno di legge sulla ratifica degli accordi di Osimo.

Si ha indubbiamente, da parte jugoslava, una dispersione degli sforzi tendenti ad orientare verso l'Adriatico lo sviluppo del Paese. Ma, nonostante i ritardi e le frequenti rettifiche dei programmi, parecchi risultati non disprezzabili vengono ottenuti, giorno per giorno o mese per mese. Nel canale dell'Arsa — presso la località Brsica — sta sorgendo, è il caso di ricordarlo, uno «scalo satellite del porto di Fiume», che in una prima fase «disporrà di 165 metri di riva operativa e di alcuni impianti manipolativi», permettendo «un movimento annuale di 200 mila tonnellate di legnami» sinora manipolate a Fiume nella zona di Braidiza ove invece verrà creato nuovo spazio per una manipolazione annua di circa 30.000 contenitori. E in questi giorni infine si iniziano i lavori di costruzione sia della parte principale del terminal di Castelmuschio — nell'isola di Veglia — dell' oleodotto jugoslavo, sia del nuovo complesso petrolchimico che sorgerà in un'area poco distante.

Mario Dassovich

Alla galleria Sant'Elena, fra gli artisti partecipanti alla collettiva pro terremotati, va segnalata la partecipazione anche dell'artista Piero Frausin. Si ricorda che, appunto per la finalità dell'iniziativa, i prezzi delle opere sono da ritenersi fuori catalogo.


(Italfoto)
La consegna dei libri richiesti al banco dei distributori. E' questo uno dei servizi che più risentono della carenza di personale specializzato lamentata dalla Biblioteca civica in tutti i settori

CRISI DI FUNZIONALITA' DI UN'ISTITUZIONE AL SERVIZIO DELLA CULTURA

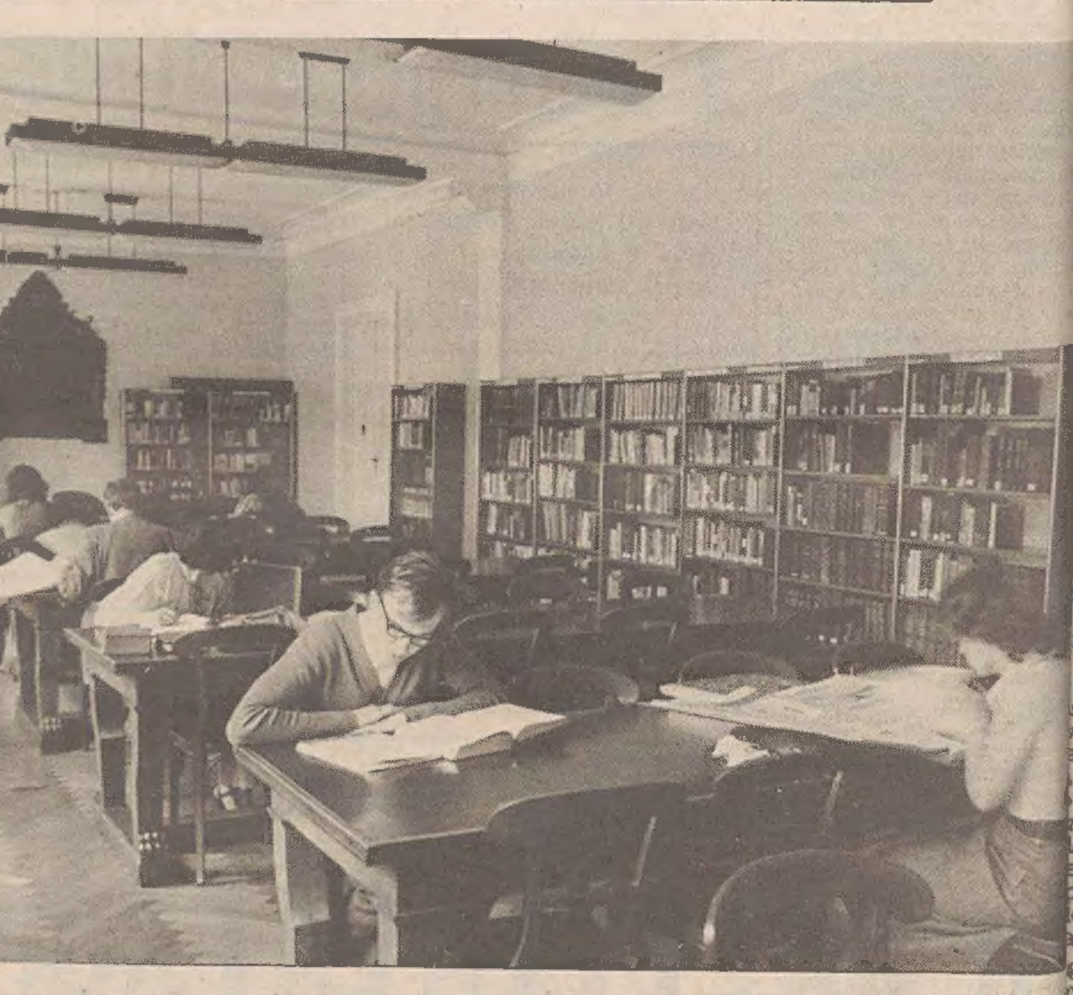
I tesori della Biblioteca civica purtroppo non rendono «al meglio»

Non è solo questione di pochi dipendenti ma anche di insufficiente qualificazione
Basta un'assenza per malattia, o peggio, un pensionamento a far «saltare» il sistema

La Biblioteca civica vanta un patrimonio di 350 mila volumi, ma da tempo si trova nell' ingrata condizione di dover fare i conti con problemi organizzativi che già avrebbero messo in irreparabile crisi istituzioni di ben minore dimensione. Se all'attuale situazione non verrà trovato un soddisfacente sbocco, è molto probabile che l'attuale, precario funzionamento della Biblioteca venga definitivamente compromesso. Infatti, il primo di luglio, due funzionari andranno in pensione proprio nel momento in cui ci sarebbe bisogno di altre assunzioni.

Difficoltà di bilancio da parte del Comune? «Non è tanto una questione di carattere finanziario — afferma una persona che per anni si è occupata della Biblioteca nell'ambito delle attività facenti capo all'assessorato alle istituzioni culturali — quanto piuttosto di buona volontà».

Basti pensare che il Comune ha predisposto da tempo i nuovi regolamenti organici delle istituzioni culturali della città (biblioteche, musei, ecc.), peraltro già approvati anche dalla Regione, ma da mesi si attende la relativa deliberazione del Consiglio comunale. Se qualche museo o altra istituzione possono attendere ancora, perché di essi si servono in pratica i soli studiosi e gli specialisti, la Biblioteca civica invece non può aspettare più a lungo proprio per le sue caratteristiche di importante servizio pubblico.


(Italfoto)
Una delle sale di lettura della Biblioteca civica, luogo di ritrovo di centinaia di perso[ne]

Delle sue carenze, anche con toni polemici, si sono fatti interpreti in questi ultimi tempi numerosi nostri lettori attraverso la rubrica delle «Segnalazioni». Sono stati affrontati soprattutto aspetti specifici della scarsa funzionalità della Biblioteca, ma il problema, nella sua sostanza, ha un duplice aspetto. E' cioè un problema di quantità e di qualità del personale impiegato. Infatti la funzionalità della Biblioteca è compromessa non soltanto per l'insufficienza numerica dei dipendenti, ma anche perché la loro utilizzazione spesso non risponde alle esigenze di un'istituzione culturale.

La carenza di personale si riflette innanzitutto sull'orario di apertura al pubblico, che è uno dei più striminziti di tutte le biblioteche italiane. Esso è comunque insufficiente a soddisfare le necessità degli studenti, degli insegnanti e di tutti quei cittadini che per obiettive ragioni di lavoro non possono accedere alla Biblioteca con una certa comodità proprio nelle loro ore di libertà. La Biblioteca è aperta la mattina nelle giornate da martedì a sabato per cinque ore (8.30-13.30) e nel pomeriggio soltanto il martedì, il giovedì e il venerdì, per altre due ore e mezzo (17-19.30).

Altro che programmi di apertura serale e consimili prospettive di miglioramento! L'attuale orario viene assicurato soltanto grazie a un complesso sistema di turni di lavoro che anche l'assenza per malattia d'un solo dipendente basta a far «saltare».

D'altra parte, l'orario di lavoro del personale della Biblioteca è di sei ore giornaliere e il massimo degli straordinari consentito, con le più recenti limitazioni, è di 12 ore al mese e non una di più. A tutto ciò si deve far fronte, nei vari servizi e incarichi, dal direttore alla donna delle pulizie, con a disposizione non più di ventidue persone.

Con il primo di luglio poi — come si diceva — andranno in pensione due funzionari. Oltre a sostituire immediatamente questi due, sarebbe assolutamente necessario assumere almeno altre quattro persone, così da arrivare a un organico di 26 dipendenti, che permetterebbe quantomeno di restituire alla Biblioteca un minimo di funzionalità.

Tale organico è peraltro previsto dal nuovo regolamento, che affronta il problema anche dal punto di vista qualitativo, prevedendo tutta una serie di precise qualifiche. E' l'altro aspetto della grave situazione in cui versa la Biblioteca. Oggi si dà infatti il caso che dipendenti comunali distaccati presso la Biblioteca con la qualifica di salariati, utilizzabili cioè per servizi di custodia o di pulizia, vengano poi preposti, anche se saltuariamente, stante la ca[...] za di personale, ad opera[...] per le quali dovrebbe es[...] obiettivamente richiesta [...] prestazione più qualificat[...] vuoti di organico e le co[...] guenti disfunzioni nel serv[...] riguardano soprattutto i di[...] butori, coloro cioè che [...] preposti alla consegna dei v[...] mi al pubblico e coloro che [...] indicazione dei primi, dev[...] cercare nei depositi ai pian[...] periori i volumi richiesti.

Non è un lavoro esclu[...] mente meccanico, manuale, [...] guibile da chicchessia. Nell[...] la degli schedari c'è biso[...] di persone che sappiano co[...] gliare e indirizzare soprat[...] i lettori più giovani. E' [...] olente invece che un dist[...] tore «anziano» ed esperto [...] chi per una qualsiasi rag[...] perché al suo posto venga [...] sa, in mancanza d'altri, [...] persona assolutamente non [...] nea a svolgere quel servizio [...] convincimento generale, in [...] caso, che il Comune si p[...] cupi troppo poco della qu[...] cazione del personale che [...] so, distacca presso la Bib[...] ca e altre istituzioni cult[...] trattate tutte come le cen[...] tole dell'amministrazione. [...] perché è anche una quest[...] di buona volontà.

INDICE DI COSTRUZIONE D'UN FABBRICATO RESIDENZIALE

RINCARATI PIÙ DEL DOPPIO GLI EDIFICI IN CINQUE ANNI

Un raffronto con le quote raggiunte nelle altre città d'Italia
Sul vistoso aumento incide soprattutto la voce «manodopera»

(G.P.) All'inizio di quest'anno, l'indice di costruzione di un «fabbricato residenziale tipo» a Trieste risultava aumentato del 18,1 per cento, rispetto al corrispondente mese del 1975. E', questo, un aumento notevolmente superiore a quello registrato sul piano nazionale (10,9 per cento), anche se rivela — confrontato con l'andamento segnato nei mesi precedenti — una lieve attenuazione del ritmo di incremento, che nel biennio precedente era stato molto più sostenuto.

Comunque, in nessun'altra delle undici maggiori città italiane (cioè quelle aventi una popolazione di oltre 250 mila abitanti), che concorrono alla formazione dell'indice nazionale, è stato registrato, nell' arco degli ultimi dodici mesi, un aumento di entità tanto elevata quanto quello verificatosi a Trieste.

Infatti, nelle altre città, gli incrementi sono stati pari, rispettivamente al 16,3 per cento, a Genova; al 13,9 per cento, a Bari; al 13 per cento, a Torino, ed all'11,6 per cento, a Venezia. Quindi vengono Roma (con l'11,5 per cento), Firenze (10,8 per cento), Milano (9,9 per cento), Napoli (9,6 per cento) e Palermo (7,3 per cento).

Come si vede, il divario fra le due città che aprono e rispettivamente chiudono la graduatoria è rilevantissimo: a Trieste, l'indice ha subito un aumento più che doppio, rispetto a quello verificatosi a Palermo (ed anche a Bologna).

Estendendo il confronto ad un più ampio arco di tempo — che abbraccia, in pratica, un intero quinquennio — si desume che, rispetto alla media del 1970, nella nostra città l'indice generale è aumentato del 118,8 per cento; il che sta a significare che, nel giro di cinque anni, il costo di un «fabbricato residenziale tipo» è localmente più che raddoppiato. Aumenti superiori a quello locale si riscontrano soltanto a Genova (con il 120,7 per cento) ed a Torino (120,2 per cento).

Precisato che — ai fini del calcolo di codesto indice — la definizione «fabbricato residenziale tipo» sta ad indicare un fabbricato inserito in un nucleo abitativo attrezzato e formato da un pianterreno (comprendente ingressi e servizi comuni e da quattro piani di alloggi, per complessivi sedici appartamenti e due scale, va rilevato come, a formare l'indice generale, concorrano tre «voci» principali, sotto le quali sono state raggruppate le molteplici componenti che lo costituiscono, e precisamente: la manodopera, i materiali ed i trasporti e noli.

Analizzando comparativamente ciascuna di tali «voci», si constata che — analogamente a quanto è avvenuto nelle altre città — l'aumento di maggiore entità si è verificato nel costo della «manodopera», il cui indice è localmente aumentato, nel giro di dodici mesi, del 38,6 per cento, vale a dire in una misura non riscontrabile in alcun'altra città; dopo Trieste, infatti, vengono rispettivamente Genova (con un incremento del 32,9 per cento) e Bari (19,7 per cento). Media nazionale: 18,7 per cento.

In effetti, l'aumento dell'indice riguardante la manodopera è la causa preponderante della maggiorazione verificatasi nell'indice generale. L' incremento dell'indice relativo ai «materiali» non ha, infatti, superato — nell'arco dei dodici mesi considerati — il 3,8 per cento; mentre quello attinente ai «trasporti e noli» risulta contenuto nella misura del 5,9 per cento. Ambedue non si differenziano sensibilmente dalle rispettive medie nazionali.

ESCAI XXX Ottobre. Domenica 6 giugno salita al Jof Somdogna. Partenza alle ore 7.30 da piazza Oberdan; rientro verso le ore 20. Iscrizioni e prenotazioni presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

L'ARTE A SCUOLA


(Foto Pozzar)
Nella scuola media Caprin non mancano allievi dotati di senso artistico: ecco Claudia Bonifacio, della sezione staccata «Gesù Divino Operaio», autrice d'un disegno eseguito in occasione della XXIII «Giornata europea della scuola», che figura fra i tre prescelti per rappresentare Trieste alla selezione nazionale di Roma. Anche la sezione staccata di Poggi Sant'Anna ha una sua artista in erba: è Marina Sluga, che in un'«ex-tempore» a Borgo Grotta Gigante si è conquistata il primo premio.

ELARGIZIONI VARIE

Per ricostruire la Casa di riposo di Clauzetto da Uccia e Gianni Nicolausig 10.000, dal dott. Ubaldo Zanier 20.000, dagli amici di Libero e Paola 20.000.

In memoria dei propri defunti da Egidio Cescutti, Pietro e Nella Paliaga 20.000 pro Casa di riposo di Clauzetto (ricostruzione).

In memoria di Vittorio Gerometta dalla moglie 10.000, dalla cognata Nora Caropresi 5000, da Ada Ienco 5000 pro Casa di riposo di Clauzetto (ricostruzione).

In memoria di Gualtiero Lovisato nel I anniv. (3-6) dalla moglie Gisella 10.000 pro parrocchia S. Vincenzo de Paoli; da Nicoletta e Lucio 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Paolo Mramor nel IV anniv. dalla moglie Rina 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Zavadil nel IV anniv. (3-6) dalla sorella 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Stefanie ved. Iviani da Carlo e Gianni Gerolimich 10.000 pro Fondo Banelli; da Ornella Grandis 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Nino e Milena Senigaglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elvezia Nadig 5000 pro UNITALSI.

In memoria di Maria Lonschar ved. Morelli da Carmen e Liliana Coceani 10.000 pro CRI (Fondo terremotati del Friuli).

In memoria di Giuseppe Ranzato dalla famiglia Boni 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del rag. Egidio Firmiani dalle famiglie Naveri - Predonzan 15.000 pro ANFFaS.

In memoria di Maria Colautti nata Gombacci dai colleghi delle «Assicurazioni Generali» 18.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Vittoria Giovannone dai condomini dello stabile n. 62 di viale Campi Elisi 24.500 pro Assoc. nazionale invalidi da poliomielite.

In memoria di Nello Campani dagli inquilini dello stabile n. 39 di via Baiamonti 20.000 pro Parrocchia S. Gerolamo.

In memoria di Giuseppina Flego da Anna e Pietro Tripoli 5000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea.

In memoria di Bruna Lipizer da Elsa Lana 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Gombani dagli inquilini e condomini dello stabile n. 1 di via Margherita 29.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittoria Compara dalle famiglie Padovan e Scullion 5 mila pro ECA.

In memoria di Duilio Magris da Federico Napp 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Colautti da Maria, Boris ed Ervin Gombacci 30 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ferruccio Tribusch dalle famiglie Peruzzi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Teresa Brancolini dalle famiglie Barbini, Casagrande, Magris, Rusalem, F. Curci 12.500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Giordano Scala dai nipoti Ugo e Marina Ferrari 20.000, da Maria Scotti 10.000, da Stelio e Cristina Scotti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle signorine Ofelia e Maria Tuzzi 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Aurelio Beccari da Movio Alfeo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Aida Giannopulo 5000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Ernesto Scherli da Eugenia Brandolin 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fabio Menegazzi da Argia Gentille e Thea Lukesch 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria ed Erminio Vissi 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria dei propri cari defunti da Melita Podbersig 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Livio Feriuga dalla famiglia Guerrini 10.000 pro CRI (Fondo terremotati); da Maria ed Erminio Vissi 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Ottilia Spessot da Mariapia ed Elio Dicarlo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruna e Luigi Salvatore 10.000, da Graziella e Dori Lovrecic 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nicolina Fragiacomo ved. Ghira dai colleghi del figlio Riccardo 21.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Palamin dalle famiglie Gollo, Tomasin e Chiappini 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ida Riegler dalle famiglie Bizil - Reggente 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Giulio Chicco dall'Istituto Macchine dell'Università 88.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Angelo Zuech dai familiari 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anita Pittoni ved. Aiello dai colleghi della figlia 20.000 pro ECA.

In memoria dell'ing. Luciano Levi da Vilma e Nerina Hirsch 5000 pro Lega Nazionale (Fondo terremotati); dalle amiche Carletti, Cornaretto, Dorigatti, Malutta, Pecar e Scocchi 30.000 pro ANFFaS; da Sabina e Mario Scapin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Duilio De Chiurco da Hella, Licia, Lucia, Marianna e Luciana 50.000, da Giulio, Luciana e Giacomo Avanzo 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Alcibiade e Aristea Detoni 20.000, da Milziade Detoni 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Enrico Goldschmidt 10.000 pro ASTAD.

CONFERENZE

Esperienze di lavoro nell'America latina - Un Carso inedito
Perché le assicurazioni possono fronteggiare perdite enormi

«Esperienze d'un viaggio di lavoro nell'America latina» è il titolo della relazione che l' ing. Laudisa ha tenuto al Rotary Club Trieste-Nord.

Messico, Venezuela, Ecuador, Perù, Cile, Brasile sono i Paesi sui quali egli ha orientato la sua brillante relazione soffermandosi a ricordarne, con cenni brevi e incisivi, la storia vecchia e moderna, le risorse economiche e naturali, il carattere degli abitanti e le prospettive per il futuro.

Questi Paesi, con l'aggiunta dell'Argentina, costituiscono un immenso continente di circa venti milioni di chilometri quadrati: 65 volte la superficie del nostro Paese! Essi sono integrati nell'ALAC, cioè nell' Associazione latino-americana di libero commercio che raggruppa all'incirca 250 milioni di persone con un prodotto nazionale lordo che si aggira sui 220 miliardi di dollari (circa 900 dollari pro capite). Per il 60 per cento tale prodotto nazionale lordo deriva dall'economia del Brasile, Argentina e Messico.

Laudisa ha poi tratteggiato i sistemi politici vigenti nei Paesi presi in esame e di ciascuno ha messo in rilievo le caratteristiche più salienti e, dove è in atto, l'inserimento della Grandi Motori Trieste.

Particolarmente ha colpito gli ascoltatori la descrizione che l'oratore ha fatto dell'Ecuador. «Paese incantevole che vi accoglie con lo spettacolo toccante di una natura intatta fatta di canyons, di verde e di aria tersa di montagna. Sorprendente il livello culturale di Quito con la sue numerose e splendide gallerie d'arte».

L'ing. Laudisa ha concluso mettendo in rilievo, per il Brasile, l'impegno della Grandi Motori Trieste in una gara di qualificazione per un importante programma di ricostruzione del parco ferroviario brasiliano; per il Cile la costruzione per l'ENDESA, l'ente cileno paragonabile all'ENEL, di una centrale di 20.000 kw (oltre 5 miliardi di lire); per il Perù la prossima fornitura dei soliti assortimenti di motori GMT destinati a due fregate missilistiche; per il Messico le possibilità per la Grandi Motori di inserirsi nell'imponente ristrutturazione del Cantiere di Vera Cruz e infine, per il Venezuela, la prossima disponibilità della GMT a collaborare, mettendo a disposizione la sua esperienza e tecnologia relativa ai motori, nell'esteso programma di nuovi cantieri navali tendenti a realizzare la costruzione di una grande flotta che possa soddisfare le esigenze attuali e future dell'esportazione di crudo, del minerale di ferro e dell'acciaio.

Nella sede del Circolo «giuliano-dalmata» di Milano, lo scrittore - Ricciotti Stringher, ha tenuto una conversazione corredata da diapositive, sul tema: «Il Carso triestino, ieri, oggi e... domani?».

Un Carso inedito, visto sotto il profilo poetico e lontano da ogni atteggiamento accademico, nel quale l'oratore ha messo in evidenza i numerosi e singolari fenomeni che caratterizzano il nostro altipiano, quali ad esempio: l'inversione di clima nelle doline, la sua particolare morfologia, il suo clima e la presenza nella flora carsica di elementi montani, euroasiatici e, persino, baltici.

L'attuale situazione del nostro altipiano, è apparsa in tutta la sua serietà attraverso la documentazione fotografica di Giuseppe Sfregola del gruppo speleologico «San Giusto», ed evidenti sono stati i danni apportati al nostro inestimabile patrimonio naturale.

L'alterazione dell'equilibrio ecologico, l'asportazione della famosa «terra rossa», la distruzione del bosco «Bazzoni» sacrificato come cava per un cementificio, e le decine di grotte rese inutilizzabili dagli scarichi abusivi di ogni genere, sono stati i documenti più significativi della mancata applicazione della legge Belci sul le: «norme per la tutela della riserve naturali del Carso triestino». Legge applicata ancora nel 1971 e ancor oggi inoperante, perché manca il relativo «regolamento» da parte dell'Ente regionale.

Dopo aver accennato alle imprevedibili conseguenze che potrebbero verificarsi dalla progettata istituzione della «zona franca» a cavallo del confine italo-jugoslavo, senza che questa venga prima attentamente studiata e programmata, l'ordine ha concluso con un' appassionata lettura del Carso «duro e buono» di Scipio Slataper.

«Un mondo, da amare e da far rispettare, se vogliamo tramandare alle generazioni future, un Carso altrettanto bello ed ecologicamente intatto come quello lasciatoci dai nostri predecessori».

La conversazione, vivamente e calorosamente applaudita e la ricca serie di diapositive, alcune delle quali, veri gioielli di policromia, sono state particolarmente lodate dal dottore Edmondo Alesani — segretario generale del Circolo — che ha ringraziato gli ospiti per la bella serata culturale.

* * *

Il problema della ripartizione dei rischi assicurativi è stato l'argomento sul quale Franco Samaestri, amministratore delegato della SASA — Sicurtà fra Armatori S.p.A — ha intrattenuto i soci dell'Associazione italiana di tecnica navale (A.Te.Na.) nel corso di una delle periodiche riunioni conviviali. Tra i soci intervenuti alla riuscita serata, una quarantina circa, erano alcune fra le figure più rappresentative sia del settore cantieristico, dei motori, universitario, armatoriale e dei registri di classificazione, sia del ramo trasporti delle assicurazioni, come gli ingegneri Fanfani, Guglielmotti, Stuparich, Lippi, Bertali, Sulgoi, Giovannini, nonché il presidente della sezione triestina dell'A.Te.Na. ing. Versa.

L'oratore, sorvolando sui punti più familiari al pubblico (condizioni di sicurtà, patto di polizza, ecc.) ha illustrato un aspetto molto meno noto ai «non addetti ai lavori», e cioè il meccanismo che permette alle compagnie di assicurazione di sopportare anche perdite catastrofiche senza vedei intaccata la loro solidità patrimoniale; vale a dire il meccanismo della «ripartizione dei rischi» (coassicurazione e riassicurazione).

Samaestri ha svolto questo tema riferendosi ad una schematizzazione grafica, messa a disposizione dei convenuti, dalla quale è emerso chiaramente come le società di assicurazione di tutto il mondo, incluse quelle che agiscono in qualità di compagnie di Stato nei paesi dell'area occidentale, usano il procedimento della riassicurazione attraverso il quale, atomizzando i rischi, omogeneizzando i propri impegni ed eliminando così sulla base della legge dei grandi numeri le punte di rischio, sono in grado di assorbire perdite che sarebbero la rovina di qualsiasi operatore che, non disponendo delle strutture necessarie, volesse seguire la via dell'autoassicurazione integrale.

Gli istituti assicurativi cioè, attraverso una fitta rete capillare di canali internazionali di andata e ritorno, rete contenente in sé tutti i fattori concorrenti a riequilibrare a livello internazionale la fascia delle esposizioni finanziarie delle compagnie stesse, sono in grado di offrire al pubblico un servizio d'indispensabile importanza a prezzi contenuti in limiti strettamente tecnici. Nessun mistero quindi nella pratica dell'assicuratore — ha concluso l'amministratore delegato della SASA — ma solamente professionismo e capacità di operare su un piano tecnico-finanziario governato dalle leggi matematiche della probabilità e dei grandi numeri.

Wolfgang Kraus domani su Freud

Per domani alle 18 è in programma nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa l'annunciata conferenza su «Sigmund Freud e la letteratura», promossa dal Circolo italo-austriaco.

Parlerà il viennese prof. Wolfgang Kraus, fondatore e animatore della «Società austriaca per la letteratura», insigne studioso e saggista, autore di numerose opere di carattere storico e sociale.

Non a torto Freud è considerato colui che, attraverso i primi sondaggi nell'inconscio dell'anima, ha svelato il segreto del sogno penetrando negli strati più profondi della psiche. E, anche a prescindere da questo eccezionale merito, che è dovuto allo scienziato fama mondiale, la conferenza del prof. Kraus tratterà un argomento tale da interessare vivamente nella nostra città, dove Sigmund Freud compì giovanissimo studi decisivi per l'evoluzione delle sue teorie, incontrandovi uno dei suoi discepoli e amici prediletti, il triestino Edoardo Weiss.

Circolo «Il Carso». Nella nuova sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso», la mostra personale del pittore concittadino Adriano [...] potrà essere visitata sino a domenica 6 giugno, essendone stata prorogata la durata.

LL'AMBITO DEI PROGRAMMI FINALIZZATI DEL CNR

ETE DI SORVEGLIANZA ER I TERREMOTI IN FRIULI

iniziativa dell'Istituto di geodesia e del Geofisico - ci stazioni attrezzate con sismografi e con clinometri - pochi mesi il «via» - Una «carta del rischio sismico»

.P.) Tra pochi mesi una di rilevamento sismico sotto controllo il Friuli Carnia. L'iniziativa è par- ell'ambito dei programmi cerca finalizzata approvati izio dell'anno dal Consi- nazionale delle ricerche e articolata in due progetti inati tra loro e condotti prof. Maria Bozzi Zadro, ore dell'Istituto di geo- e geofisica dell'Universi- dal prof. Icilio Finetti, ore dell'Osservatorio Geo-.

ssata l'emozione iniziale, a visto geologi e geofisi- mezza Italia precipitarsi zone terremotate, si tratta li predisporre un sistema udio continuato della re-, anche per offrire utili azioni agli organi politici nici che dovranno accin- all'ardua opera di rico- ione. Un progetto del ge- non è nuovo. Fin dal il prof. Antonio Marussi, sico di fama internaziona- eva proposto la creazione arnia di un istituto di ri- sul meccanismo dei ter- ti, da realizzare in colla- zione tra l'università e il sico. Ma il progetto, che deva costi piuttosto ele- per le attrezzature e il per- e, non venne mai finanzia- al CNR.

ggiore fortuna hanno avu- vece i progetti presentati prof. Bozzi Zadro e dal Finetti. «Il nostro pro- — dice Finetti — è an- ente al terremoto, e sa- dovuto scattare nel '77: il fronte a quanto è avve- lo abbiamo anticipato di nno. Quella che intendia- reare è una vera e propria di sorveglianza sismica, olata in dieci stazioni si- ogiche automatiche distri- nel Friuli e nella Carnia, ci di trasmettere via radio, quattro ore su ventiquat- le registrazioni raccolte ismografi ad una «centra- dislocata a Udine. I dati nno poi elaborati a Trie- lalla stazione sismica del- ervatorio Geofisico a Bor- rotta Gigante. Delle dieci oni, otto saranno fisse e mobili, dislocate presso ezzo e presso Pontebba, ccoglieranno i dati indi- entemente dalle altre a delle difficoltà di tra- ione dovute alla confor- one geologica della zona. soli strumenti è prevista spesa di 101 milioni. La alizzazione in via definiti- el finanziamento del pro- è comunque attesa per i simi giorni. Entro cinque dall'approvazione, la rete ologica sarà pienamente ante. Si tratterà del siste- più avanzato finora realiz- in Italia, degno di stare pari con quelli esistenti Stati Uniti, in Giappone, Unione Sovietica».

esto sistema di sorveglian- smica si basa sul fatto che, enere, ogni terremoto di intensità è preceduto da una serie di microsismi onitori (il 6 maggio, tut- , ciò non è avvenuto: si ttato d'un terremoto qua- sorpresa, per quanto si sse che la zona era sismi-

Oltre ai sismografi, ogni one del Geofisico conter- nche un accelerografo, uno mento che misura le acce- zioni delle oscillazioni, il metro più indicativo ai fini ici per la costruzione di ci antisismici. Il Geofisico iede inoltre due sensibilis- gravimetri di costruzione ricana, capaci di registrare tamenti verticali di appena centimetri: anche di essi servirà per ricognizioni odiche nelle zone potenzial- te più pericolose.

sismografi, tuttavia, regi- no soltanto movimenti bru- del terremoto, non le ressive deformazioni della ta terrestre in cui si accu- no le tensioni che, una superati i carichi di rot- , provocano i terremoti. «spiare» questi lentissimi giganteschi movimenti di se profonde esistono i metri, dei pendoli orizzon- che si basano sullo stesso cipio di quelli enormi esi- in Grotta Gigante, che no le migliori registrazioni ibili al mondo delle o- azioni libere del nostro eta in seguito a movimenti rici di spaventosa potenza.

r questo l'Istituto di geo- e geofisica collaborerà tamente con il Geofisico: alleremo almeno cinque le di clinometri nelle sta- sismologiche predisposte Geofisico», dice la prof. Zadro. «Ogni stazione rrà di una coppia di pen- orizzontali e sarà colle- tramite una stazione in- edia nel Cividalese, con la ostra «centrale» in Grotta nte, sensibile ad effetti re- ali su vasta scala. Potremo eliminare dalle registrazio- effetti estranei ai movi- sismici in Friuli e in ia. In questi giorni i cli- etri sono già in grotta, do- ffettuano la loro calibratu- i primi test. Potremo in- arli tra due o tre mesi».

questa rete di rilevazione, consentirà di meglio cono- le zone più pericolose del- ostra regione, non rimarrà aneo l'Istituto geografico tare: i suoi esperti effettue- o prove di livellazione e di golazione per identificare tuali variazioni di livello distanza tra punti fissi, te al movimento di faglie. servatorio Geofisico, inol- per contratto con il CNR commessa dell'Enel, at- mente sta già preparando «carta del rischio sismico» regione, basata su dati stici e sullo studio diretto comportamento sismico dei rsi terreni (terreni incoe- i nei fondovalli, ad esem- o anfiteatri morenici, so- più pericolosi che non le rocciose). La carta sarà nta entro l'anno. In collaborazione con l'Istituto di geodesia, poi, verrà curata la pubblicazione di un'ampia monografia sul terremoto del 6 maggio, completa di tutti i dati scientifici e le valutazioni ingegneristiche che sarà possibile mettere insieme. Un documento prezioso per il presente, ma anche per gli studiosi del futuro.

TORNA UN VECCHIO «CASO»

Primario senza qualifica all'Ospedale psichiatrico

Torna a galla il caso del prof. Antonello Missaglia, il neuropsichiatra che l'Ospedale psichiatrico non ha ancora reintegrato nelle sue funzioni legittime di primario, nonostante il Tribunale amministrativo regionale si sia espresso in tal senso già da un anno, e per ben due volte. Il braccio di ferro tra l'OPP e l'ex primario del reparto «accettazione donne» e dirigente del centro di igiene mentale, sembra arrivato a una fase decisiva. Missaglia, che dal 1.o febbraio di quest'anno si è messo a disposizione dell'Ospedale, ha preteso che, gli venisse assegnata per iscritto una qualifica precisa; l'Ospedale, diretto dal prof. Basaglia, dal canto suo ha preteso che gli venisse asseto, con un vero e proprio ultimatum, nel quale ha messo il primario di fronte alla scelta tra licenziamento e ritorno al posto di lavoro senza condizioni e, quindi, senza precisa qualifica. «Ma uno — questa la posizione di Missaglia — non può presentarsi a un posto di lavoro che materialmente non esiste». La situazione è dunque a un punto di rottura; il primario non esclude di ricorrere questa volta alle vie penali.

Intanto, Missaglia ha formalmente avvertito della situazione la commissione dei capigruppo del consiglio provinciale.

Cronache degli spettacoli

Premiato ad Olbia il film sul Friuli

Il film «Dietro le spiagge, sopra le colline» prodotto dall'Assessorato regionale del turismo per la regia di Giulio Mauri e testi di Valeria Bombacci, è stato premiato ad Olbia con il Gran Trofeo del Comitato nazionale per il turismo, nel corso della quindicesima rassegna nazionale per il film turistico.

La giuria della manifestazione cinematografica, che è stata organizzata dal Comitato nazionale del turismo in collaborazione con l'Azienda di soggiorno di Olbia, ha deciso di premiare il lungometraggio del Friuli-Venezia Giulia non solo in riconoscimento del suo valore intrinseco, ma soprattutto perché costituisce una preziosa, unica documentazione di gran parte del patrimonio culturale e turistico dei centri terremotati.

Omaggio a Marilyn della «Cappella»

Si concluderà nei prossimi giorni l'ottava stagione cinematografica della «Cappella Underground» di via Franca 17; come programma conclusivo il Centro presenterà, da oggi a sabato, solo alle ore 21.30, il capolavoro comico di Billy Wilder «Quando la moglie è in vacanza» (technicolor - scope, in italiano), interpretato da Marilyn Monroe.

«Sangue e arena» oggi al CUC

Proseguono le proiezioni del C.U.C. in collaborazione con la cattedra di storia del cinema alla nuova casa dello studente (via Fabio Severo 158). Nel pomeriggio di oggi, giovedì 3 giugno, avrà luogo una straordinaria «accoppiata» delle due versioni di «Sangue e arena», che concluderà tra l'altro un breve omaggio a Rita Hayworth iniziatosi l'altro giorno con «Gli amori di Carmen» di Charles Vidor. Oggi, alle 16, verrà presentata la versione muta del 1922 (con didascalie inglesi) di «Sangue e arena», diretta da Fred Niblo, con protagonista Rodolfo Valentino; alle 18 verrà invece presentata in edizione italiana la versione sonora a colori del 1941, diretta da Rouben Mamoulian e interpretata da Tyrone Power, Linda Darnell, Rita Hayworth.

Stasera, alle 20.30, si concluderà invece il breve panorama del melodramma americano degli anni Sessanta, avviato nei giorni scorsi con «La dolce ala della giovinezza» di Brooks e con l'ultima proiezione per l'Italia de «L'uomo che non sapeva amare» di Dmytryk. Stasera verrà proiettato «Rapporto a quattro» (1969, a colori) del grande George Cukor, tratto da «Justine» di Lawrence Durrell, e interpretato da Anouk Aimée, Dirk Bogarde, Anna Karina, Philippe Noiret.

SETTE CORI GIOVANISSIMI AL 14.o CONCORSO «MILOSSI»



Nella sala della Società Ginnastica Triestina si è concluso il 14.o concorso di canto corale «Antonio Milossi», promosso dall'Associazione insegnanti italiani del Friuli - Venezia Giulia.

Si sono così esibiti i cori dei ricreatori comunali «P. Lucchini» e «N. Cobolli», diretti rispettivamente dalle insegnanti Ondina Jarach ed Emma Passagnoli Corbatto; il coro del ricreatorio «S. Slataper» della Lega Nazionale di Aurisina, diretto dall'insegnante Edoardo Hribar; il coro del ricreatorio dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, diretto dall'insegnante Sergio Pittaro; il coro della scuola media «A. Manzoni», diretto dall'insegnante Nivea Pezzi Curiel; i cori delle scuole elementari «F. Filzi» e «A. Padoa», diretti rispettivamente dalle insegnanti Marisa Salvadei Grassi e Pia De Pellegrini Desinan. Tutti hanno riscosso i più calorosi consensi del pubblico che gremiva la sala.

Il «Cata Monti» da stamane al CCA

Stamane alle 10, nella sala maggiore del CCA, incomincia la selezione degli iscritti del concorso «Cata Monti» per l'interpretazione di musica pianistica moderna. La manifestazione, che avviene sotto gli auspici della Società dei Concerti, si concluderà nei prossimi giorni in data e ora che verranno tempestivamente comunicate. Il pubblico potrà assistere alla finale e al concerto di chiusura che seguirà alla cerimonia di premiazione.

Due giovani musicisti al Teatro Verdi

Due giovani ma affermati musicisti, l'uno austriaco e l'altro americano, saranno i protagonisti dei concerti di domani e sabato al Teatro Verdi (rispettivamente alle ore 21 e alle ore 18). Sono il direttore Ralf Weikert, già apprezzato alla guida dell'Orchestra del Verdi quando assunse la direzione dell'opera di Strauss «Il cavaliere della rosa» e il pianista Jeffrey Swann.

Il programma comprende: Luigi Dallapiccola - «Piccola musica notturna», P. I. Ciaikovski - Concerto n. 1 in si bemolle minore per pianoforte e orchestra, op. 23 e di L. van Beethoven - Sinfonia n. 6 in Fa maggiore (Pastorale), op. 68.

MESSA A DISPOSIZIONE LA FORESTERIA

Alloggio a 40 terremotati dal principe Torre e Tasso

Un bel gesto di generosità e altruismo ha voluto compiere il principe Raimondo di Torre e Tasso a favore delle popolazioni friulane colpite dal terremoto. Di che cosa si tratti è spiegato in una lettera che il principe ha inviato al nostro direttore, Chino Alessi, e che qui riportiamo.

«Ho seguito con vivissimo apprezzamento — scrive il principe — l'opera del suo giornale a favore dei terremotati, alla quale personalmente ho contribuito tramite il Sovrano Ordine Militare di Malta. Però è mio desiderio fare di più e qui le mie intenzioni si accordano in qualche modo con quanto ha deciso il comitato da lei presieduto per l'impiego dei fondi raccolti dal giornale: aiutare i bambini e gli anziani. In questo senso, cioè come alloggio per bambini e vecchi, per un periodo da determinarsi, ho offerto agli uffici coordinatori della prefettura di Trieste gli ambienti della mia foresteria, capaci di ospitare una quarantina di persone. Vista l'eccezionalità della tragedia, penso inoltre di riservare, a parziale necessità della foresteria ad assolvere questo compito, l'equivalente del «Premio della bontà e solidarietà umana» che annualmente conferisco al Comune di Duino - Aurisina. Può darsi che fra quanto vorrei fare e i progetti del comitato da lei presieduto possa esserci una fattiva collaborazione. Gradisca, signor Direttore, in aggiunta al mio apprezzamento, i miei migliori saluti. Raimondo di Torre e Tasso».

SOLO IL SETTORE ELETTRICO E' ANCORA ATTIVO

DIFFICILE FAR QUADRARE IL BILANCIO DELL'ACEGAT

Un adeguamento delle tariffe chiesto da Rossi (PRI) - Il deficit sta aumentando a causa degli interessi passivi

Notevole preoccupazione ha destato negli ambienti dell'amministrazione comunale la recente minaccia dell'Enel di chiedere la nomina di un commissario presso l'Acegat, a seguito della grave situazione debitoria che l'azienda municipalizzata ha nei confronti dell'azienda elettrica. Il problema è stato affrontato — durante la riunione in cui è stato approvato il bilancio preventivo dell'Acegat per l'anno in corso — dal componente repubblicano della commissione amministratrice, Arnaldo Rossi. Egli ha osservato che il debito complessivo dell'Acegat verso l'Enel sta raggiungendo il tetto dei 6 miliardi di lire, con il gravissimo pericolo che, vista la politica dell'ente di stato e la sua «incontrollabile forza», esso si impadronisca di tutto il settore elettrico aziendale, con gravissimo danno al patrimonio della comunità triestina. L'incombere di tale eventualità — è stato detto — non è nemmeno avvertito dalle forze politiche maggioritarie che, al governo o all'opposizione, condizionano la vita politica cittadina.

La perdita d'esercizio — ha continuato Rossi — è prevista in 17 miliardi, dei quali quasi il 90 per cento è imputabile al settore trasporti (14,2 miliardi); il settore elettrico è attivo (162 milioni); i settori idrico e gas, con 2,8 miliardi di perdita, fanno intravvedere la possibilità di una prossima gestione in pareggio forse solo con un oculato contenimento della spesa corrente e con l'ulteriore incremento degli impianti per l'installazione del metano, oppure al limite con un'aggiuntiva ma lieve e differenziata correzione tariffaria.

Il consigliere del PRI si è quindi chiesto perché non si prospetti alla cittadinanza l'assoluta necessità di un adeguamento congruo, seppure socialmente articolato, delle tariffe dei trasporti; tale provvedimento, infatti — ha detto — in assenza di doverose ma purtroppo oggi impensabili iniziative nazionali o anche locali, è l'unica alternativa all'inevitabile ridimensionamento del servizio del pubblico trasporto, tale da tener presenti solamente le esigenze dei lavoratori.

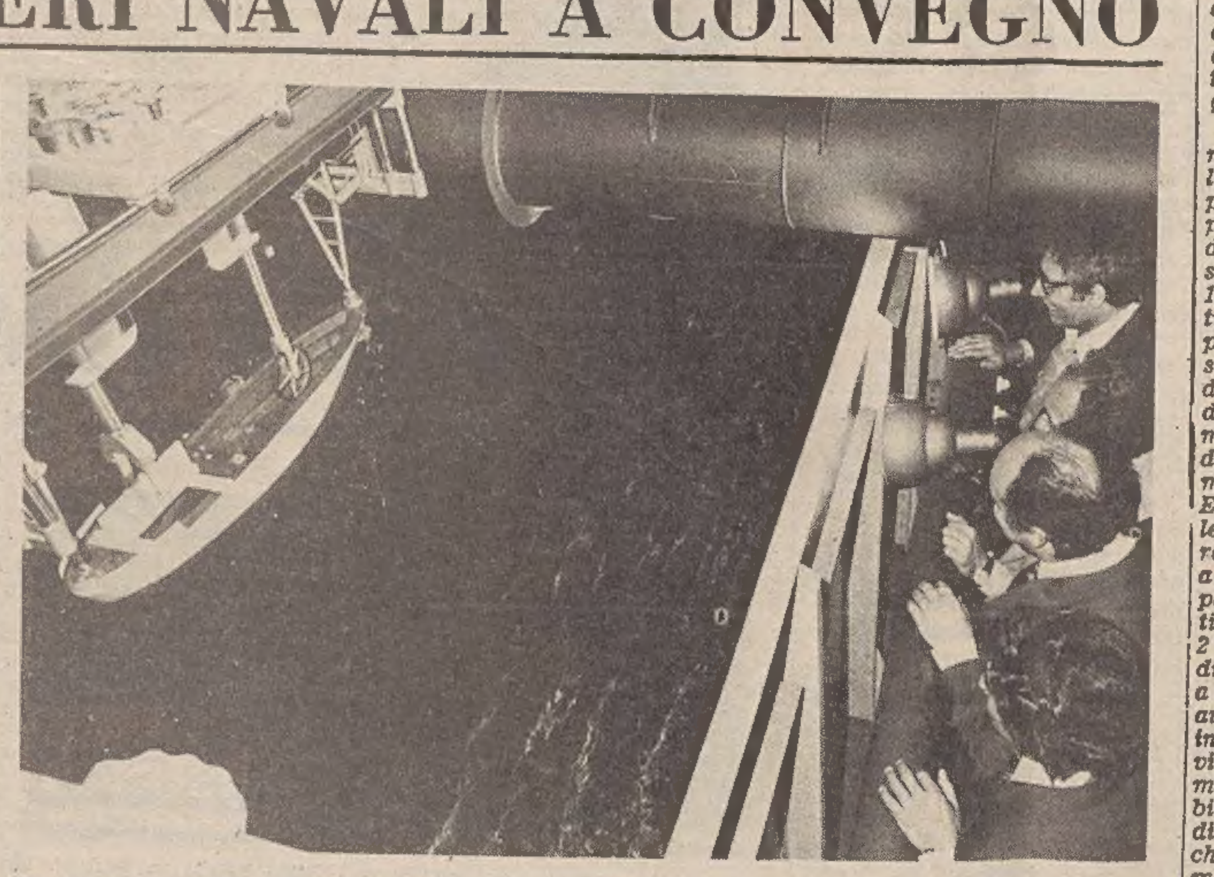
Il consigliere Rossi, esaminando quindi il bilancio, ha rilevato che gli interessi passivi per 5 miliardi 128 milioni sono pari a quasi un terzo della perdita globale di esercizio prevista, e risultano composti per il 10 per cento da interessi sui mutui per investimenti e per il 90 per cento da interessi sull'esposizione debitoria verso istituti di credito. Il credito dell'azienda verso l'amministrazione comunale per il ripiano delle perdite degli anni precedenti ammonta a 33 miliardi infruttiferi. E inoltre: dal bilancio comunale di previsione per il '76 appare che il comune si è impegnato a versare all'Acegat 15 miliardi per anticipazioni e contributi del tipo di prefinanziamento, cioè 2 miliardi in meno della perdita di esercizio. Il risultato sarà che a fine '76 l'esposizione aziendale aumenterà ancora, con ulteriore incremento degli interessi passivi, tanto che per le circa centomila utenze triestine è prevedibile un onere annuo aggiuntivo di 60 mila lire ciascuna, visto che non si ipotizza un adeguamento della tariffa dei trasporti aziendali.

INGEGNERI NAVALI A CONVEGNO

L'Istituto di architettura navale dell'Università di Trieste ha organizzato nei giorni scorsi un convegno dei propri laureati in ingegneria navale e meccanica sul tema «Università e mondo del lavoro». Alla riunione hanno partecipato una sessantina di ingegneri (dei 230 finora laureati a Trieste dal 1948 a oggi). Oltre la metà degli intervenuti provenivano da altre città italiane e dalla Grecia.

Dopo la relazione introduttiva del prof. ing. Antonio Servello, direttore dell'Istituto, che ha ricordato la storia della sezione da lui guidata e ha delineato il tema, si è aperto un ampio ed appassionato dibattito.

Alla fine si è potuto concludere che la formazione degli ingegneri navali e meccanici risulta, proprio per la peculiarità delle discipline che formano il piano di stadi specifico e per la polivalenza della preparazione che ne deriva, ancora oggi fondamentalmente valida, considerando il positivo ruolo che i laureati in tale ramo dell'ingegneria hanno saputo finora svolgere, raggiungendo elevati gradi nei cantieri, nei geristri o presso gli armatori, nonché brillanti successi nella libera professione, anche in campi diversi da quello navale.



Un momento della visita alle attrezzature dell'Istituto di ingegneria navale e meccanica

Meduse e sub

I rapporti tra presenza di meduse nel golfo di Trieste e comparsa di arrossamenti, bolle e vesciche sulla pelle dei bagnanti e dei subacquei, sono noti da tempo. Se si aggiungono a questi inconvenienti i vistosi effetti delle punture che determinate specie di pesci o di echinodermi (leggi ricci di mare) infieriscono all'uomo incauto o sfortunato che entri con essi in contatto, sarà completato il quadro non troppo roseo di questa sofferta «presa di conoscenza» subacquea che ogni bagnante e in particolare ogni sub ha dovuto in un determinato momento fare.

Una spiegazione che toccherà il dato zoologico e insieme quello medico inerenti a questo argomento, sarà quella che il dott. Giusto Trevisan, medico dermatologo e il signor Franz Mahnic, laureando in medicina, noto subacqueo e dilettante di zoologia marina, forniranno a tutti gli amanti del mare e dei fondali marini che verranno ad ascoltarli domani alle ore 18.30 nell'aula delle conferenze dell'Ospedale Maggiore triestino.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Cumulo pensione - stipendio

«Mi riferisco al comunicato dell'agenzia Italia, pubblicato con notevole evidenza alla pagina 11 de "Il Piccolo" di venerdì 30 aprile. Al solito, esso apparirà certamente chiaro per i competenti, ma un po' meno per i poveri interessati. Le sottopongo perciò la mia interpretazione, pregandola di conferma o di cortese rettifica.

«Chi abbia raggiunto i 35 anni di attività e di contributi può chiedere la pensione di anzianità in attesa di raggiungere l'età per la pensione di vecchiaia (55, 60, 65 anni). A tali pensionati per anzianità sarebbe però preclusa la continuazione del rapporto di lavoro di impiego in ragione del proibito cumulo pensione - stipendio; per cui all'interessato non resterebbe che la risorsa della contribuzione volontaria. Raggiunta tuttavia l'età prescritta, l'interessato passerebbe dalla pensione di anzianità a quella di vecchiaia; ed a questo punto, secondo la nuova sentenza della Corte Costituzionale sembrerebbe diventare possibile la coesistenza pensione-stipendio: in altre parole il cumulo pensione-stipendio sarebbe escluso per la pensione di anzianità e diverrebbe lecito per quella di vecchiaia.

«A suo tempo, in merito alla legge sul riscatto, mi sono potuto ricostruire una anzianità di 23 anni per periodi di attività svolta quale dipendente di industria; dopo una attesa di 30 mesi ho conseguito una pensione di vecchiaia. Dagli arretrati mi è stata sottratta però la eccedenza sulle 100.000 lire mensili in quanto durante tale attesa sono stato impiegato quale insegnante se pure supplente ed ad orario ridotto, e successivamente con nomina a tempo indeterminato, ma sempre ad orario ridotto. Per detta preclusione ho dovuto inoltre rinunciare a tale impiego.

«Ora, se detta sentenza consente veramente il cumulo della pensione di vecchiaia con uno stipendio, posso reclamare il ricupero della detrazione operatami a suo tempo sugli arretrati. E può aiutarmi il fatto che per un anno ho fatto parte degli statali ai quali era consentito già prima detto cumulo? Speriamo di non avere abusato della sua pazienza, ringrazio e saluto cordialmente. M.V.».

Con la sentenza segnalata dal lettore la Corte Costituzionale non ha fatto altro che confermare quanto già previsto dalla legge 30-4-1969, n. 153, e cioè che la pensione di anzianità è equiparata a tutti gli effetti alla pensione di vecchiaia quando il titolare di essa compie l'età stabilita per il pensionamento di vecchiaia.

In pratica mentre la pensione di anzianità percepita in costanza di rapporto di lavoro alle dipendenze di terzi (sia che trattasi di rapporto di lavoro privato o di pubblico impiego), viene applicata, al raggiungimento dell'età stabilita per la pensione di vecchiaia del titolare, la disciplina del cumulo della pensione con la retribuzione prevista dall'art. 20 della legge 153/69.

In base a tale articolo nei confronti del titolare di pensione di vecchiaia che continua a svolgere attività lavorativa dipendente viene operata una trattenuta pari alla metà della differenza tra l'importo della pensione e quello del trattamento minimo che attualmente è di lire 66.950 mensili; in ogni caso, dopo effettuato tale calcolo, al pensionato non può rimanere disponibile un importo di pensione mensile superiore alle lire 100.000.

Trattenute erariali anni precedenti

«Per favore, egregio dottore, avrei bisogno di un chiarimento a riguardo gli erariali "anni precedenti" che mi sono stati trattenuti dall'I.N.P.S. durante l'anno 1975. L'importo complessivo di lire 295.380, nei confronti della denuncia dei redditi per l'anno 1975, in quale modo viene trattato? Grazie per quanto potrà rispondermi in merito ed in tale attesa la saluto distintamente. Giuseppe Begù».

Siamo spiacenti di non aver potuto rispondere al lettore prima che siano scaduti i termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi 1975, ma la sua lettera ci è stata recapitata con ritardo e con uguale ritardo ne pubblichiamo la risposta.

L'importo annuo di pensione costituente il reddito per l'anno 1975 e riportato sul Mod. 101 rilasciato dall'INPS, è determinato dalla somma delle rate mensili indicate sul certificato di pensione di Mod. O bis M alla voce «Importo mensile».

Le trattenute erariali per l'anno 1975 figurano nel Mod. 101 alla voce «Ritenute fiscali operate» e vanno poste in detrazione del reddito (rigo 50 Mod. 101) mentre quelle per l'anno precedente rappresentano il recupero rateizzato del conguaglio per l'anno 1974 già versato dall'INPS all'Erario alla fine del 1974 e ovviamente non vanno detratte dal reddito del 1975.

Inconvenienti rimossi

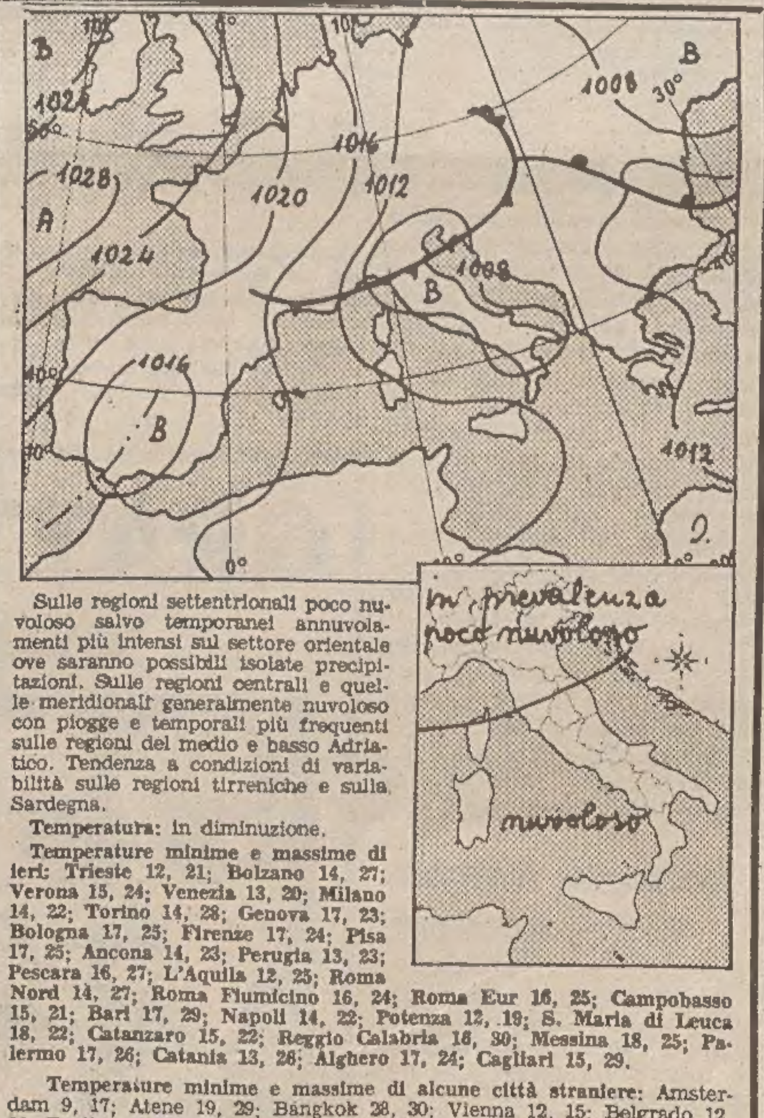
«Egregio dott. Pagliaro, i fastidiosi inconvenienti che hanno indotto la signora Giorgina Stradi a scrivere a "Lavoro e previdenza" la risentita lettera pubblicata l'8 aprile scorso, come da Lei ipotizzato, sono stati effettivamente già rimossi. Fino dal 17 marzo, infatti, risulta inviato al domicilio della lettrice il nuovo certificato di pensione, categoria VO/S n.ro 4908301 e ripristinato il regolare pagamento della relativa rendita presso l'ufficio postale di via Bramante.

«Le "dolenti note" lamentate — ritiro dall'ufficio pagatore, in ottobre, del titolo e pagamento dei ratei successivamente maturati mediante non tempestivi assegni emessi dalla Sede — sono dipese unicamente dalle necessarie operazioni di annullamento della vecchia pensione, conseguenti all'inclusione nella nuova di periodi di contribuzione derivanti da lavoro prestato all'estero. La saluto cordialmente, Claudio Moraro».

Pubblichiamo la cortese lettera del dott. Claudio Moraro con la quale la lettrice Giorgina Stradi viene informata che gli inconvenienti che ostavano alla regolare riscossione della pensione sono stati rimossi. Ringraziamo l'incaricato dell'ufficio stampa dell'INPS per il suo interessamento.

Domenico Pagliaro

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti più intensi sul settore orientale ove saranno possibili isolate precipitazioni. Sulle regioni centrali e quelle meridionali generalmente nuvoloso con piogge e temporali più frequenti sulle regioni del medio e basso Adriatico. Tendenza a condizioni di variabilità sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 21; Bolzano 14, 27; Verona 15, 24; Venezia 13, 20; Milano 14, 22; Torino 14, 28; Genova 17, 23; Bologna 17, 25; Firenze 17, 24; Pisa 17, 25; Ancona 14, 23; Perugia 13, 23; Pescara 16, 27; L'Aquila 12, 25; Roma Nord 14, 27; Roma Fiumicino 16, 24; Roma Eur 16, 25; Campobasso 15, 21; Bari 17, 29; Napoli 14, 22; Potenza 12, 19; S. Maria di Leuca 18, 22; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 16, 30; Messina 18, 25; Palermo 17, 26; Catania 13, 28; Alghero 17, 24; Cagliari 15, 29.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 17; Atene 19, 29; Bangkok 28, 30; Vienna 12, 15; Belgrado 12, 20; Berlino 8, 18; Buenos Aires 11, 17; Copenaghen 9, 13; Ginevra 10, 21; Helsinki 4, 12; Hongkong 24, 26; Johannesburg 6, 19; Lisbona 13, 31; Londra 12, 19; Madrid 14, 33; Montreal 7, 18; Mosca 14, 18; New York 16, 25; Parigi 11, 19; Rio de Janeiro 18, 32; San Francisco 10, 16; Seul 16, 26; Singapore 23, 32; Stoccolma 8, 14; Taipei 24, 32; Teheran 21, 33; Tel Aviv 16, 26; Tokio 21, 29; Toronto 12, 17; Vancouver 4, 14.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA PROPOSTA PER IL CINEMA ITALIANO

Chiari e Bramieri «ragazzi irresistibili»?

Il convincimento è venuto dal film «Per amore di Cesarina»





Walter Chiari con grossi baffoni alla Guareschi, e Gino Bramieri, nella parte di un esuberante e sanguigno romagnolo dopo 24 anni si sono ritrovati a lavorare insieme sul set di un film. Si tratta di «Per amore di Cesarina» che si gira a Cesenatico e in altre località della Romagna: un grottesco scritto da Ghigo De Chiara e dallo stesso Sindoni sulla fuga romantica di un ammogliato cinquantenne con la figlia del suo migliore amico.

Il curioso è che la storia del film comincia con Chiari e Bramieri che si ritrovano dopo circa trent'anni, cioè dal tempo in cui hanno fatto insieme la guerra partigiana. Finzione a parte, i due attori comici si rincontrano in una distanza di tempo simile avendo lavorato insieme l'ultima volta nel 1953 nella rivista «Controcorrente» ; e nel cinema, nel '52 nel film a episodi «Avanzi di galera». A quel tempo Gino Bramieri era alle prime armi, mentre Walter Chiari era già una «stella» del nostro teatro leggero.

Ora per la prima volta stanno girando un film da protagonisti (gli altri interpreti sono Valeria Moriconi, Cinzia Monreale, Roberto Chevalier) perché Vittorio Sindoni li ha visti come «la coppia italiana di comici più popolari che un regista possa avere a disposizione» per una «storia esuberante, ricca di sapori, di accensioni di forti tinte, di focosità tipicamente romagnole». I personaggi infatti sono quelli di due estroversi che diventano rivali i cui battibecchi divertono moltissimo un'intera regione coinvolta nello scandalo sentimentale che via via si gonfia a causa dei giornali e dei pettegolezzi. Sia Chiari che Bramieri si scambiano battute mordaci e ilari (sono una specie di Peppone e don Camillo ma senza ragioni politiche), come se le sanno scambiare i romagnoli.

«Mi piace lavorare con Chiari — dice Bramieri — con lui avrei fatto volentieri la commedia "La strana coppia". Mi piacerebbe fare con lui altri film, diventare sullo schermo l'altro polo di una coppia per la quale si scrivono i copioni. Credo di integrarmi con lui magnificamente in quanto alla sua carica loquace contrappongo i miei silenzi, i miei piani d'ascolto, per esplodere infine anch'io».

Walter Chiari si mostra dello stesso avviso. «Sì — sostiene — potremmo essere "i ragazzi irresistibili" del cinema italiano: ma bisogna vedere chi scrive i testi, il problema è sempre là. Dovremmo convincere con questo film, se avrà successo, i nostri maggiori sceneggiatori a impegnarsi per noi».

Gino Bramieri non è al suo primo film. «Ne ho fatti 22 — puntualizza — ma non ne ricordo nessuno: finora avevo girato soltanto delle macchiette. Vittorio Sindoni è il primo regista cinematografico che mi ha affidato un personaggio vero e proprio. Praticamente sullo schermo nasco con questo lavoro». Gli dà la replica Walter Chiari che sostiene: «Gino è bravissimo con lui mi trovo molto affiatato. Ci sono già altri progetti per lavorare in tandem. Non è escluso che in due si faccia in palcoscenico una commedia americana. Comunque bisogna aspettare: sono certo che se in "Per amore di Cesarina" funzioniamo, ci cercheranno: ci daranno i copioni che si adattano alle nostre corde».

«Faremmo volentieri un film — dicono — a latere di quel che stiamo girando. Cioè "un film nel film", su due amici che si ritrovano e danno sfogo al loro estro, al loro temperamento irrefrenabile. Qualcosa di simile a ciò che accade durante le riprese di "Per amore di Cesarina". E' sempre curioso — infatti — vederci fuori dal set. Abbiamo suggerito a Sindoni di riprendere anche i nostri duetti estemporanei».

«Due amici che si ritrovano — precisa Bramieri — è tra gli aspetti più sentiti e umani della vita. E' un mondo che si ripesca, cui si va incontro sempre con gioia. Poi quando c'è Chiari tale materia è irrefrenabile: è una continua rimonta di immagini e di gesti, sa sempre la sua parte, é trascinante. Stargli a fianco in qualsiasi momento è sempre una lezione di immediatezza». I due comici dicono inoltre di trovarsi bene con questo film in quanto mette al centro un rapporto vero, e perché i rapporti privati diventano pubblici configurandosi quindi come spettacolo. E' il registro con cui i comici preferiscono sempre lavorare fino alla dilatazione sarcastica della situazione.

«Un film sopra le righe — aggiungono in coro — in una regione che è sempre sopra le righe per la sua cordialità e la sua schietta esuberanza». Vittorio Sindoni ritiene che il suo sia un «film folk» (è la definizione che adopera con particolare gusto), cioè una storia popolare in cui si serve di un cast popolare.

«Il tentativo — spiega — è di un'alternativa piena di gusto e di vitalità a un cinema troppo impegnato o troppo complicato dietro motivazioni intellettualistiche e sociali. La mia ambizione è di fare opere che divertano lo spettatore facendolo al tempo stesso riflettere sui casi autentici della vita. "Per amore di Cesarina" segna alla fine la sconfitta di un uomo che per sentirsi più vivo crede in una "sbandata". Ma l'alchimia delle cose gli fa capire — nell'arco di un'amara conclusione — come deve effettivamente proseguire un'esistenza in cui ha forse premuto troppo l'acceleratore». *(Ansa)*

Per Mina il flauto di Gazzelloni

Roma, 2

Severino Gazzelloni, il «flauto d'oro» della concertistica italiana, si prepara a incidere un disco con Mina. Si tratta di un «long playng» intitolato «Insieme», che riunirà alcuni dei motivi che Mina ha portato al successo nella sua carriera, da «Il cielo in una stanza» a «La banda», da «Non gioco più» a «Grande grande grande» e a «Parole parole parole». Gli arrangiamenti per il flauto sono stati curati dal maestro Gianni Ferrio, e alcuni brani hanno un accompagnamento di stile classico. Il celebre flautista comincerà le prove con Mina la prossima settimana. *(Ansa)*

King Kong in gonnella

Parigi, 2

Un gorilla femmina sarà la protagonista del film «Queen Kong», una satira dell'ormai famoso «King Kong», un classico del terrore di cui sono state fatte numerose versioni cinematografiche.

«Queen Kong» sarà diretto da Frank Agrama e interpretato da Ray Fay e Luce Habit. Produce la società francese «Les films la Boetie». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

BELLEZZE AL BAGNO IL TANGO MODERNO

«Tribuna elettorale» (rete 1, ore 22) - Per questa rubrica a cura di Jader Jacobelli vanno in onda stasera manifestazioni di propaganda del PCI e della DC.

• • •

«Lo sport» - La telecronaca della 14.a tappa del Giro d'Italia, la Ciocco - Varazze, andrà in onda oggi alle 15 sulla rete 2. Seguirà «L'altro giro - Botta e risposta del dopo-corsa».

• • •

«Milleluci» (rete 1, ore 20.45) - La seconda puntata di questo spettacolo musicale condotto da Mina e Raffaella Carrà è dedicata al cafè-chantant ambientato nella Napoli del primo Novecento. Alla trasmissione prende parte stasera Monica Vitti che, dopo aver eseguito un numero nelle vesti di Mimì Tirabusciò, e dopo aver interpretato un duetto con Mariano Rigillo, si esibisce, in compagnia di Mina e Raffaella, in una scenetta dedicata alle «bellezze al bagno» degli anni Venti. Dal canto suo Mariano Rigillo, affiancato da Angelo Luce interpreta una «sceneggiata» tratta da «Napoli notte e giorno» di Raffaele Viviani. Mina canta, tra gli altri motivi, la celebre romantica «Ideale» di Tosti, mentre Raffaella Carrà esegue due balletti.

• • •

«Vita da scapoli» (rete 1, ore 22.30) - «Un paziente agitato» è il titolo del telefilm in onda stasera. I protagonisti sono due amici che vivono insieme da diversi anni; quando Oscar si ammala di un'ulcera allo stomaco, Felix cura l'amico come una madre ansiosa e pedante: gli proibisce qualsiasi cosa, persino gli vieta la più piccola emozione e addirittura manda all'aria le previste partite a poker e i suoi flirts. Oscar non riesce più a sopportarlo e i due decidono di separarsi. Ma l'amicizia avrà il sopravvento.

• • •

«Dave Barrett» (rete 2, ore 20.45) - L'investigatore privato Dave Barrett deve indagare sulla sparizione di centinaia di capi di bestiame e sull'uccisione dei guardiani. Riesce a stabilire che i proiettili usati per uccidere i guardiani erano in dotazione all'esercito inglese durante una guerra; inoltre durante una sua visita al mattatoio, Barrett viene morso da un serpente a sonagli: riesce a togliersi il veleno in tempo dalla ferita e intanto si fanno strada in lui forti sospetti contro il direttore del mattatoio.

• • •

«Balletto folcloristico argentino» (rete 2, ore 22.35) - Anche in questa seconda puntata vengono proposti balli argentini antichi e moderni. Il «balletto folcloristico argentino» di El Chucaro esegue, su musiche originali tipiche della provincia di Salta, «La danza delle tessitrici» e «Un giorno di festa». Inoltre sarà offerto un esempio di come si balla il tango moderno. *(Ansa)*



I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (1.a ediz.); 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II) - Edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce; gli speciali del GR1); 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal per voi; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV) - GR1 Spazio libero; Speciale del giovedì; 14.15: GR1 (V); 14.20: Orazio (15: GR1 VI) - Giro d'Italia - 15.30: La canaglia felice; 16.45: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR1 (VII); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.10: Ruota libera; 18.20: Musica in; 19: GR1 sera (VIII); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz giovani; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR1 (IX); 21.15: George Gershwin; 22: Le civiltà delle ville e del giardino di domani - Buonanotte - Chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Notizie di radiomattino GR2 - Bollettino del mare); 7.30: Radiomattino GR2 - Buon viaggio; 7.50: Il mattiniere (2); 8.30: GR2 radiomattino; 8.45: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: La canaglia felice; 9.55: Tutti insieme alla radio; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: Tutti insieme alla radio; 11: Tribuna elettorale; 11.30: GR2 da Napoli; 11.35: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2: Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.20: Tribuna elettorale; 15.30: GR2 Economia; 15.40: Cararai; 16.30: GR2 Ragazzi; 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Dischi caldi; 18.30: Notizie di GR2 Radiosera; 18.45: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera GR2; 19.55: Supersonic; 21.19: Pippo Franco; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre; (7.30: Giornale radiotre); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Presenza religiosa nella musica; 10.10: La settimana di Strauss; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Ritratto d'autore; 12.15: Recital, pianista Vera Drenkova; 12.45: Angelicue; 13.30: Cronaca elettorale; 14: Giornale radiotre; 14.15: Taccuino; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale tre; 16.45: Italia domanda come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 17.50: Il Mangia-tempo; 18: Cronaca; 18.30: Programma culturale; 19: Giornale radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Leonora di Beethoven; 21.15: Giornale radiotre; 22: La civiltà delle ville e dei giardini - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Banco di prova» - Trasmissione di arte varia; 16: «Le bellezze di Trieste» 16.10: «Adrianna e Barbablù» - Leggenda in tre atti di M. Maeterlinck - Musica di Paul Dukas, vers. italiana di G. Pozza - Atto 2.o; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'Ora della Venezia Giulia; 16.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi Radio TV; 8.30: Giornale radio; 8.40: Buon giorno in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: E' con noi...; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30; Notiziario; 14: All'arte aperta; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Brani d'opera; 15.15: Luison e Mariani; 15.30: Notiziario; 15.35; Mini juke box; 16: Io, piccolo uomo; 16.20: Intermezzo musicale; 16.30: E' con noi...; 16.45: Canzoni, canzoni...; 17: Notiziario; 17.10: Intermezzo musicale; 17.15: Edizione Sonora; 20.30: Crash di tutto un pop; 21: Appuntamento serale; 21.30: Notiziario; Rock party; 22: Solisti e co[...] sloveni; 22.30: Notiziario; Intermezzo musicale; 22.45: [...]fica LP; 23.30: Giornale [...]; 23.45: Canta Franco Simone - [...]sura.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Il mito di Salgari», 4.a puntata.
12.55 «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
16.45 Segnale orario.
PER I PIU' PICCINI
— «Cosa c'è sotto il cappello?»
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 «L'isola del tesoro della savana».
18.05 Bozo il clown: «L'uomo di latta», cartone animato.
18.15 Sapere: «Western primo amore», 5.a puntata.
18.40 Piccolo teatro: «Delirio a due», di E. Ionesco, con Renato Rascel.
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronaca elettorale.
19.40 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Milleluci», con Mina e Raffaella Carrà.
22.00 Tribuna elettorale 1976: «Manifestazioni di propaganda PCI — DC».
22.30 Vita da scapoli: «Un paziente agitato», telefilm.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

15.00 59.o Giro d'Italia: 14.a tappa, Il Ciocco - Varazze — L'altro giro.
18.00 Protestantesimo.
18.15 Sorgente di vita.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 - Notizie
19.02 Il conte di Montecristo: «Distruggete la torre di Pisa», cartoni animati, ultimo episodio.
19.30 Cronaca elettorale.
19.40 TG2 - Studio aperto.
20.45 Dave Barrett: «Fuoco dal cielo», telefilm.
21.40 Pittura del XX secolo: «La rivoluzione cubista (1907 - 1914)».
22.35 Balletto folcloristico argentino: «2.o - Balletti argentini antichi e moderni».
— TG2 - Stanotte.

TV Capodistria (a co[lori])

16.45: Telesport - Calcio - [cam]pionato jugoslavo: Radnicki [...]; 20.55: L'angolino dei ragazzi [car]toni animati; 21.15: Telegio[rnale]; 21.35: «I sette falsari», fil[m co]mico; 23.10: Oreppeggia show, [spet]tacolo musicale; 23.30: «La [...] è una sola», documentario.

O

TV Lubiana

16.40: Telesport - Calcio - [cam]pionato jugoslavo: Radnicki [...]; 18.30: Documentario; 19.05: [Oriz]zonti; 19.25: Documentario; Cartoni animati; 20.30: Te[legior]nale; 21: Teledramma; 22.15: [Ar]gomenti di politica; 22.45: Te[legior]nale; 23: Trasmissione cultur[ale].

TV Zagabria

16.20: Telegiornale; 16.40: [...] campionato jugoslavo di [...] Radnicki-Velez; 18.35: Cale[ndario] TV; 18.45: TV dei ragazzi; «Made in Napoli», documen[tario]; 20.15: I piccoli segreti del [...] maestri di cucina; 20.30: Te[legior]nale; 21: Argomenti '76, [...] estera; 21.50: «Bronte», fil[m ita]liano; 23.15: Telegiornale.

VERRÀ ESEGUITO PROSSIMAMENTE AL «VERDI» DI TRIESTE

Fauré e il suo Requiem

Nella vasta produzione di Gabriel Fauré, uno di quei musicisti francesi vissuti fra il secondo Ottocento e il primo Novecento che attendono ancora una valutazione più approfondita (come Chausson e d'Indy), il «Requiem» opera 48 occupa un posto di notevole rilievo.

Scritto negli anni 1886-87 in memoria del padre ed eseguito per la prima volta nella chiesa della Madeleine, ove Fauré era Maestro di cappella, il «Requiem» è indirizzato verso un ritorno alla grande tradizione francese e un libero impiego del linguaggio modale. Non ci sembra possibile avvicinarlo in qualche modo alla drammaticità della «Messa di Requiem» verdiana o alle suggestioni teatrali del «Requiem» di Berlioz, ideato per un organico eccezionale. In Fauré predomina un accento di abbandono, di lirica contemplazione. Pagine di alta qualità, come il «Sanctus» o il «Libera me», si alternano a curve melodiche di un tenero crepuscolarismo che sembra annunciare la musica religiosa di Poulenc (così nella luce di canto del «Kyrie» e nell'estatico finale «In Paradisum»).

Ammiriamo in Fauré la capacità di dire tutto con la massima economia di mezzi, con una voce ombrata da sonorità arcane e il gusto francese per l'intimità di un'emozione racchiusa nei limiti di una misura lessicale che è anche rivelazione di interiore armonia. Caratteristico dello stile di Fauré è il trepitante modulare della voce femminile nel «Pie Jesu» di fiduciosa serenità. Come si diceva, il «Requiem» di Fauré è ben lontano da altre composizioni del genere ed esprime appena il timore della Morte e della Notte eterna, distendendosi invece nell'appello alla misericordia divina sulle dolci sonorità delle viole e dei violoncelli.

Sempre più frequentemente ci si avvicina a questo «Requiem» come a una delle maggiori fra le creazioni d'ispirazione spirituale del secondo Ottocento francese. Ricordiamo in modo particolare l'esecuzione del «Requiem» di Fauré avutasi nel 1967 alla «Sagra musicale umbra» con la direzione di Georges Prêtre e l'apporto del Coro filarmonico di Praga. Ora il lavoro di Fauré sarà eseguito a Trieste, nel corso della stagione sinfonica di primavera, con la direzione del maestro Fernando Previtali. Collaboreranno solisti di qualificata notorietà come il soprano Gloria Paulizza e il baritono Claudio Strudthoff. A Torino, a conclusione dei concerti del Regio, il «Requiem» verrà poi diretto da Gianandrea Gavazzeni insieme a «L'enfant prodigue» di Debussy.

Il «Requiem» di Fauré è stato inciso da D. E. Inghelbrecht, con il soprano Françoise Ogéas (che fu Mélisande nel «Pelléas» diretto a Firenze da Charles Münch) e il baritono Demigny. Altra notevole incisione è quella diretta da André Cluytens, con Victoria de los Angeles, Dietrich Fischer-Dieskau e l'orchestra del Conservatorio di Parigi.

E. G.

ANTONIONI CERCA NUOVI AMBIENTI

Girerà in Australia la storia di un naufragio

Roma, 2

Michelangelo Antonioni è in partenza per Melbourne, dove parteciperà, dopodomani alla serata inaugurale di un Festival cinematografico che ha in programma molti film italiani, gli stessi che vengono proiettati al Festival di Sydney, inaugurato il 30 maggio scorso ed ancora in corso di svolgimento.

Prima di partire Antonioni ha confermato la notizia che lo vuole in Australia anche per un altro motivo: la realizzazione di un film da girare in quel Paese in coproduzione. «Voglio verificare — ha detto — quali possibilità ci sono di realizzare questo progetto, anche da un punto di vista ambientale».

Il film in questione dovrebbe trarre spunto da un racconto, basato su un fatto di cronaca scritto due mesi fa dallo stesso Antonioni per un quotidiano milanese. E' la storia del naufragio (avvenuto nel 1969) di un panfilo australiano da cui si salvarono i tre marinai ingaggiati dal proprietario dell'imbarcazione, un ricco uomo di affari di Sydney, dato invece per scomparso. Nel racconto Antonioni dà una sua versione dei fatti svoltisi durante il naufragio.

Il regista, il cui ultimo film «Professione reporter» fu girato tra il 1974 e il 1975, ha detto di avere anche un altro progetto per un film su cui però, non ha voluto fare alcuna anticipazione.

Successo di Rubinstein semicieco e novantenne

Londra, 2

Quasi novantenne, pressoché cieco, Arthur Rubinstein si è esibito a Londra in un magistrale concerto, dedicato alla musica romantica, nella stessa sala che registrò il suo debutto londinese nel 1912: la «Wigmor Hall», il cui vecchio nome era quello di «Bechstein Hall».

«La sua interpretazione — ha scritto il critico musicale del "Times" — ha saputo fondere l'entusiasmo giovanile con la saggezza dell'età matura».

Nonostante alcuni errori, qualche esitazione e qualche nota falsa, il foltissimo pubblico che gremiva la sala ha ampiamente giustificato il venerando pianista di origine polacca, tributandogli lunghe ovazioni.

Il programma comprendeva «la sonata n. 3 op. 31» di Beethoven, il «Carnevale» di Schumann, i «Valses nobles et sentimentales» di Ravel, e un «Notturno» di Chopin; pagine attraverso le quali il pianista di Lodz, che fu allievo del grande Paderewski, si è dimostrato ancora in possesso di un linguaggio e di una tecnica da grande artista.

Non è improbabile che Rubinstein possa accettare nuove «tournées nel prossimo futuro». *(Ansa)*

Il produttore francese Raymond Danon sta per mettere in cantiere la versione cinematografica di «O Jerusalem», dal best-seller di Dominique Latierre e Larry Collins. Il film sarà diretto dal regista americano Jerry Schatzberg, in Israele, nel prossimo gennaio.

A Dagmar Lassander il premio «Le Muse»

Firenze, 2

Dagmar Lassander ha ricevuto in questi giorni il «Premio internazionale Le Muse» che le è stato assegnato a Firenze dalla giuria presieduta dal rettore dell'accademia delle Muse. Edoardo Speranza.

Il premio viene assegnato annualmente a esponenti delle nove muse oltre che ai personaggi del cinema e della televisione. L'attrice ha ricevuto il premio, che in precedenza era stato di Ingrid Bergman, Peter O'Toole, Richard Burton, per la sua interpretazione del film di Alberto Sordi «Il comune senso del pudore».

Hanno ricevuto inoltre il premio Testori per la poesia. Domenico Purificato per la pittura, Franco Corelli per la lirica. Sara Ferrati per il teatro, Nino Rota per la musica, Giulietta Masina per la televisione. *(Ansa)*

OMAGGIO DELLA TV A C. A. BIXIO

Parlami d'amore...

Roma, 2

Vittorio De Sica, attor giovane, in «Gli uomini che mascalzoni» interpretava a piena gola una canzone che oggi a distanza di oltre quart'anni, si trova nei «juke box» di tutta Italia. La canzone che è stata per diverse settimane nella classifica di «hit parade», è «Parlami d'amore Mariù», il suo autore si chiama C.A. Bixio.

Il celebre autore di canzoni che nel prossimo autunno compirà gli ottanta anni, non ha composto soltanto migliaia di canzoni (per l'esattezza 1300) ma ha anche scritto centinaia e centinaia di colonne sonore: «La canzone dell'amore» è il titolo del primo film sonoro italiano realizzato nel 1929; a chi, se non a Bixio, affidare la prima colonna sonora? E Bixio scrisse una conzone che i non più giovanissimi ricordano ancora: «Solo per te Lucia...». Altri titoli? Impossibile, ovviamente citarli tutti, ma ecco vengono così alla mente, alla rinfusa, «Violino tzigano», «Portami tante rose», «L'amore è un pizzicor», «Il tango delle capinere», «Lucciole vagabonde», «Vivere» portata al successo da uno dei più grandi tenori italiani, Beniamino Gigli. Nel «curriculum» di C.A. Bixio figura anche una vittoria a «Canzonissima» edizione 1957 con «Buon anno, buona fortuna». Un segno della validità delle sue canzoni: alcune fanno da sfondo alle romantiche vicende di Laura Antonelli nel film «Divina creatura» di Giuseppe Patroni Griffi.

Bixio, al quale la televisione dedicherà uno special in onda sabato 4 giugno sulla rete 1 alle 20.45, vive oggi tra Roma e Napoli: ma la maggior parte del suo tempo lo trascorre negli uffici della sua casa editrice. La trasmissione, quindi, riporterà indietro nel tempo le persone di mezza età e farà scoprire ai giovanissimi, in tempo di revival, canzoni orecchiabili e semplici che probabilmente allieteranno, da un modernissimo mangiadischi, le loro riunioni.

Allo special che si intitola «Parlami d'amore...» parteciperanno numerosi cantanti che interpreteranno, a seconda del proprio stile e temperamento le canzoni più belle di Bixio: Mal, Marisa Sacchetto, Rosanna Fratello, Arturo Testa, Mino Reitano, Orietta Berti, Lando Florini, Achille Togliani, Ombretta Colli, Peppino di Capri. Tra gli altri, interverranno Cherubini (che per anni ha collaborato con Bixio), il tenore Carlo Bergonzi, Mario Soldati. L'orchestra è diretta da Gorni Kramer.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1976». Domani alle 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Ralf Weikert, pianista Jeffrey Swann. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1976». Sabato alle 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Ralf Weikert, pianista Jeffrey Swann. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: il Teatro popolare «La Contrada» presenta «A casa tra un poco». Due tempi in dialetto triestino di R. Damiani e C. Crisancich. Regia di F. Macedonio, scene e costumi di S. D'Osmo, musiche di G. Coral. Prenotazioni e vendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a sabato, solo alle 21.30: «Quando la moglie è in vacanza», capolavoro comico di Billy Wilder, in technicolor-scope, con Marilyn Monroe.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Oggi riposo.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Emanuelle nera - Orient Reportage» in technicolor con Emanuelle, Gabriele Tinti, Ely Galleani. Severam. v.m. 18 a.

EXCELSIOR. 16.30 ult. 22.15: Un film choccante e sconvolgente: «Stupro» con Margaux Hemingway. Vietato minori di 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Walerian Borowczyk: «La bestia». Per la prima volta sullo schermo il tema eterno degli amori mostruosi e carnali della donna e la bestia. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Pleasure Throat - La bocca del piacere». Technicolor con Y Justine. Severam. v.m. 18 a. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Novanta minuti di terrore: «Black Christmas» (Natale rosso sangue). Un film agghiacciante. V. m. 18 anni. Technicolor.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30, ult. 22.15: «Yellow 33». Un film di Jack Nicholson, premio Oscar 1976. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16.30, ult. 22.15: «Una piccola ragazza calda» con Lilla Bergman. Un conturbante film svedese. V.m. 18 anni.

RITZ. Sala riservata.

AURORA. 16.30, 19, 22 precise. A richiesta ultime repliche del classico di fantascienza «L'uomo che cadde sulla Terra» di N. Roeg con David Bowi. Un film da non perdere. Techn.

CAPITOL. 16. Eccitante, drammatico e morboso è l'ultimo film di S. Samperi «Scandalo», con F. Nero e L. Gastoni. V.m. 18 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30 - 19 - 22: Divertentissimo e di grande attualità l'ultimo comicissimo film di A. Sordi: «Il comune senso del pudore» con C. Cardinale, F. Bolkan e Ph. Noiret. V.m. 14 anni. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Comicissimo! Per tutti! «5 matti vanno in guerra» con Les Charlots. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Sandokan» (I parte), con K. Bedi, P. Leroy, A. Giordana e C. André. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Techn. Franco Nero, Sterling Hayden, Martin Balsam, nel più divertente del film: «Cipolla Colt».

ABBAZIA. 16.30: «Ci son dentro fino al collo». Comicissimo technicolor con Pierre Richard e Jane Birkin.

ALDEBARAN. 16.30: «Per amore o per forza». Divertente technicolor con Carlo Giuffrè. V.m. 14 anni.

ALCIONE. (tel. 796162). 16.30: «Appassionata». Gabriele Ferzetti e Ornella Muti in un film drammaticamente passionale, sconcertante, imprevedibile. Un film che veramente merita di essere visto. V.m. 18 anni. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «Tutti per uno botte per tutti». Technicolor con T. Brent, G. Eastaman. Divertentissimo.

IDEALE. 16. Technicolor: «Una calibro 20 per lo specialista». Clint Eastwoood, Jeff Bridges. Avvincente capolavoro!

RADIO. 16: «La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono» con Edwige Fenech e Carlo Giuffrè. Divertente e piccante technicolor. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Elettra Glide», con Robert Blake e Billy Bush. Technicolor. Un film sulla gioventù d'oggi.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. «Il delitto Matteotti» con M[...] R. Cucciolla. A colori.

CORSO. 17 - 22: «L'uomo c[he cadde] sulla terra» con D. Bowie e [...] Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17 - 22: «La bes[tia ...]» S. Lane e L. Hummel. Col[ori. V.m.] 18 anni.

CENTRALE. 17.15 - 21.30: «S[...]» (seconda parte) con K. B[edi, P.] Leroy. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Il drago[...] Kong» con Y. Wangyu e G. [...] Scope a colori. V.m. 14 an[ni].

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Cadaveri [eccellen]ti» con Lino Ventura. A co[lori].

PRINCIPE. 18: «Life Siz[e - Gran]dezza naturale), con Miche[l Piccoli]. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Convie[n far be]ne l'amore» con Luigi Proi[etti, Ago]stina Belli. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: [«...] Glaid».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LIVELLI RECORD I «RESIDUI PASSIVI»

LO STATO NON SPENDE

ro però che non riesce neppure incassare quanto gli è dovuto

Roma, 2

la fine del 1975, i residui sivi accumulati dallo Stato la le spese statali autoriz- dal parlamento e non ef- late negli esercizi previsti) montavano a 18.126 miliardi re.

condo i dati provvisori ri- ati sulla relazione presen- dal governatore della ban- 'Italia all'assemblea annua- svoltasi lunedì scorso, ri- to ai residui passivi accu- ati alla fine del 1974 (12 e 365 miliardi di lire), io so anno si è registrato un emento di circa 5.800 mi- li (incremento record) pari tasi il 50% della consisten- a essere alla fine dell'eser- precedente.

esti dati, già di per sè al- anti, sono suscettibili di sostanziale rettifica se si a una breve osservazione. ante il 1975 — secondo i pubblicati sul «Conto rias- tivo del tesoro al 31 di- bre 1975» — lo Stato ha so» 5.663 miliardi di resi- passivi accumulati negli e- izi precedenti: ciò significa alla fine dello scorso anno sidui imputabili agli eser- precedenti il 1975, detratto to speso, sono stati pari 02 miliardi di lire.

to che alla fine del 1975 i lui globali ammontavano oltre 18 miliardi, sottraen- riporto passivo netto (cioè icato di quanto speso) ac- ulato prima dello scorso , se ne ricava che a questo izio sono imputabili resi- passivi per 11.424 miliardi re. In altre parole, soltanto 975, l'amministrazione pub- non è riuscita a spende- anto praticamente non era ita a spendere dalla fine guerra alla fine del 1974. è vero che lo Stato non e a spendere, è anche ve- he non riesce a incassare: re alla fine del 1975, in- i residui attivi (cioè quan- dovuto allo Stato, special- te sotto forma di imposte, n riscosso) hanno raggiun- il nuovo record di 4.205 rdi di lire. Alla fine del i residui attivi ammontava- 3.790 miliardi: quindi lo o anno vi è stato un au- o di 415 miliardi pari a l'11%. *(Italia)*

cia dei pagamenti e l'inflazione costituiscano i due più gravi problemi del paese.

L'inflazione, attualmente al ritmo del 15-20%, ostacola la ripresa economica.

Per una crescita senza surriscaldamento, consiglia l'«Ocse», sarà importante un'accorta politica monetaria. «Appare peraltro indispensabile seguire, in Jugoslavia, una politica dei redditi». Si dovrà far leva sui contratti sociali per una progressiva e simultanea riduzione degli aumenti dei salari e dei prezzi.

Forse verrà raggiunto l'obiettivo di un aumento del 6% nelle esportazioni; ma occorrerà far sì che le importazioni non aumentino più del 3%. «Una certa quantità di controllo è per questo inevitabile ma — consiglia l' "Ocse" — meglio provvedimenti generali e flessibili che drastiche misure specifiche». *(Italia)*

pporto «Ocse» la Jugoslavia

Parigi, 2

Jugoslavia ha accumulato 1975 un deficit di 950 mi- di dollari, nei conti con ro: quest'anno dovrebbe re inferiore, ma gli scambi merciali saranno pur sem- n forte passivo. Un rappor- ell' «Ocse» sulla Jugoslavia a come, appunto la bilan-

NUOVE PRESE DI POSIZIONE DOPO L'ASSEMBLEA DELLA BANCA D'ITALIA

I SINDACATI SONO CONTRARI A MODIFICHE DELLA SCALA MOBILE

La proposta del governatore Baffi finirebbe per far pagare solo ai lavoratori dipendenti il prezzo del contenimento dell'inflazione - Il peso dei contributi sul costo del lavoro

Roma, 2

La relazione del governatore della Banca d'Italia Baffi è stata oggetto anche oggi di prese di posizione da parte del movimento sindacale. In particolare, la segreteria confederale della Cisl, dopo aver messo in evidenza che la relazione stessa «conferma la gravità della situazione economica e finanziaria del paese e pone giustamente in rilievo l'esigenza di uscire dalla spirale inflazione-recessione», respinge la proposta di modificare il meccanismo della scala mobile «liberamente pattuito tra le parti e peraltro non ancora interamente funzionante.

«Tanto più che questa proposta, se accolta — afferma la Cisl in una nota — finirebbe per far pagare solo ed esclusivamente ai lavoratori dipendenti il prezzo del contenimento del tasso di inflazione, quando tale contenimento può e deve essere realizzato sia attraverso un deciso rilancio della produzione».

«Anche la proposta di definire, in relazione alla situazione del costo del lavoro per unità prodotta esistente negli altri paesi, dei parametri a cui rapportare gli incrementi retributivi, non può trovare il consenso del sindacato — aggiunge la Cisl — sia perché la comparazione andrebbe fatta con riferimento alle condizioni complessive in cui vivono i lavoratori dei diversi paesi, sia perché, soprattutto, una simile proposta servirebbe, nella migliore delle ipotesi, per rilanciare ancora una volta solo a spese dei lavoratori un meccanismo di sviluppo la cui debolezza è riconosciuta da tutti».

Anche l'ufficio economico della Cgil, in una nota, ha respinto le proposte del governatore della Banca d'Italia di modificare la scala mobile. Secondo la Cgil «in tema di bilanci pubblici devono essere sottolineate le cause profonde del crollo del loro equilibrio.

«In primo luogo — rileva la nota della Cgil — vi è l'insufficienza delle entrate complessive: infatti, mentre le tasse e i contributi sulle retribuzioni sono in Italia a un livello fra i più elevati nel mondo, il prelievo complessivo sul reddito nazionale è fra i più bassi, a causa del fatto che i profitti e le rendite hanno nel nostro paese una esenzione di fatto scandalosa, mentre la stessa IVA viene evasa in misura senza eguali; in secondo luogo, il carattere improduttivo della spesa pubblica è stato sempre più accentuato secondo logiche clientelari delle quali non può essere taciuto che è rimasto tributario anche il sistema creditizio.

«Quanto al costo del lavoro, in esso pesa soprattutto l'onere dei contributi, che è fra i più elevati, perché i contributi stessi suppliscono alla carenza di entrate fiscali dovuta alla enormità delle evasioni delle imposte dirette e indirette da parte soprattutto di rendite e profitti.

«Le retribuzioni percepite dai lavoratori in Italia non sono affatto elevate e nella grande maggioranza dei casi sono ancora inferiori alle necessità delle famiglie dei lavoratori. Né è sostenibile — prosegue la Cgil — che la scala mobile, così come è regolata dagli accordi interconfederali, sia causa di inflazione, quando essa protegge in ritardo una parte soltanto delle retribuzioni e in termini egualitari, quindi soprattutto le retribuzioni più basse, dalle conseguenze del rincaro della vita».

L'ufficio economico della Cgil ha quindi condiviso «la critica alla politica del governo e al tesoro, che ha fatto almeno implicitamente il governatore». «Ma non possono essere nemmeno taciute — prosegue la nota — le relative responsabilità del sistema bancario. E' un fatto, in proposito, il crescere della liquidità l'anno scorso, mentre declinava l'attività produttiva, e dunque l'accentuata inutilizzazione di risorse, a cui hanno poi fatto seguito le iniziative sperperatrici del tesoro. E' un fatto l'altissima distanza tra tasso di sconto della Banca d'Italia e interessi attivi lucrati dalle banche, che costituisce una pesante tangente negativa sull'economia nazionale. E' un fatto — conclude la Cgil — che nel periodo in cui è esplosa la crisi, tra la primavera del '74 e quella del '75, gli impieghi delle aziende di credito siano cresciuti più del 50 per cento per le aziende industriali pubbliche, del 30 per cento per le grandi aziende industriali private, del 35 per cento per le imprese assicuratrici e finanziarie, e solo del nove per cento per le minori imprese industriali dalle quali dipende la maggior parte dell'occupazione». *(Ansa)*

LO SVILUPPO DELLE IMPRESE AL CONGRESSO MONDIALE DEGLI EDITORI

Nuove tecniche al servizio dei quotidiani di provincia

Confermato dalle statistiche lo scarso amore degli italiani per la stampa
Già in atto in Inghilterra un esodo dei giornalisti dal centro alla periferia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 2

La gestione e lo sviluppo delle imprese editoriali sono i temi trattati nella seconda giornata di lavori del 29.o Congresso mondiale della Federazione internazionale degli editori, in corso di svolgimento a Bologna.

Il dott. Carlo Pelloni, direttore generale della società editrice «Il Resto del Carlino», nella relazione sulle «caratteristiche delle edizioni provinciali e regionali dei giornali italiani», ha messo in evidenza lo scarso amore che, nel nostro paese, si ha per la carta stampata: il 33 per cento della popolazione italiana di età superiore ai sei anni, infatti, non legge. Ciò sta a significare che, su 49 milioni di persone rientranti in questa fascia, sono soltanto 33 milioni coloro i quali leggono giornali, libri, riviste o fumetti.

In particolare, tenendo conto che si stampano quotidianamente sei milioni di copie di giornali per un totale stimato di 20 milioni di lettori, si rileva che ben 13 milioni di persone non leggono quotidiani. Solo la Spagna, ha sottolineato il relatore, «sta peggio di noi».

In aiuto di questa statistica vengono i settimanali i quali, con i loro 24 milioni di copie, elevano leggermente la media e servono a introdurre il discorso sulla spiegazione dell'origine e sul successo delle pagine provinciali dei giornali italiani. Infatti, così come i rotocalchi danno ampio spazio (originariamente questo fatto era dovuto alla scarsità di carta per quotidiani) a un determinato tipo di notizie, trattate invece brevemente dal giornale, così le edizioni provinciali trattano fatti di cronaca locale con il dovuto rilievo, tenendo cioè conto del pubblico alle quali sono dirette.

Pelloni, dopo aver illustrato le caratteristiche del suo giornale (quindici edizioni provinciali, con 34 pagine che giungono anche a 40-42; diffusione in Emilia, Veneto e Marche) ha sottolineato cosa si intende allorché, per il «Resto del Carlino», si parla di «due giornali in uno». «Il primo giornale, di dieci-dodici pagine — ha detto — è dedicato al notiziario nazionale e internazionale; il secondo giornale, che varia dalle sei, alle otto, alle dieci e persino dodici pagine, a seconda delle località in cui viene spedito, è dedicato ai notiziari locali. E' questo il massimo risultato raggiunto finora in questa direzione da un quotidiano italiano».

Il relatore ha poi illustrato tecnicamente il sistema con il quale, dalle redazioni provinciali, le notizie vengono trasmesse a quella centrale di Bologna. Di valido aiuto, a questo proposito, è stata giudicata l'adozione del «telecopier», che permette di trasmettere dal centro alla periferia un numero elevatissimo di cartelle dattiloscritte o, anche, il menabò. «L'introduzione del "telecopier" potrà, noi almeno ci contiamo ridurre il lavoro della redazione centrale».

Frank Rogers, presidente della «East Midland Allied Press», ha trattato dei principali fattori che influiscono sui nuovi indirizzi della stampa regionale in Inghilterra.

Rogers ha reso noto che nel suo paese vengono pubblicati, a livello regionale, 81 quotidiani della sera, 26 del mattino e circa 1200 tra settimanali e bisettimanali. Al primo gennaio scorso, in dettaglio, venivano vendute sei milioni e mezzo di copie di quotidiani della sera, circa due milioni di copie di quotidiani del mattino e circa 12 milioni e mezzo di copie di settimanali (ovviamente per ogni settimana).

Risultati decisamente positivi, anche se si consideri il particolare momento legato alla recessione che, secondo calcoli attendibili, dovrebbe terminare in Gran Bretagna alla fine del corrente anno; a quella data la stampa regionale «sarà» in una formidabile posizione di vantaggio, grazie all'adozione di nuove tecnologie rese possibili, nonostante i costi non lievi, anche dal previsto aumento della pubblicità su scala locale.

A tal proposito Rogers ha esposto le linee lungo le quali si muoverà questo programma. Ciò ha indotto Rogers ad affermare che «la stampa regionale ha enormi possibilità» e, a tal proposito, ha sottolineato che i giornalisti — con una significativa inversione di tendenza — vanno non più dalla periferia a Londra, ma viceversa. E il ruolo del giornalista diventa sempre più importante, in questo ambito, col continuo sviluppo delle nuove tecnologie.

Franco Chiavegatti
dell'«Ansa»

CONSUMA DI PIU' E A PREZZI PIU' ALTI

umenta la spesa er l'«import» di carne

passivo in tre mesi di oltre 260 miliardi

Roma, 2

italiani consumano sem- più carne e, per l'inflazio- anche per i prezzi d'acqui- n continua ascesa, la spesa importazioni (dato che il della carne viene dall'este- aumentata del 58 p.c. in re mesi.

gennaio a marzo di que- no, in base ai conteggi de- vi dell'«Istat», l'Italia ha rtato 167.731 tonnellate di fresche e congelate, che costate 260 miliardi e 872 ni di lire. Rispetto allo o periodo di un anno fa, state importate 41 mila ellate di carne in più, ma pesa è stata pari a una e mezza quella dell'anno o, che fu di 165 miliardi re.

mpre modesta l'esportazio- carni dall'Italia: nei primi nesi di quest'anno ne sono mandate all'estero 1.150 ellate, che hanno reso 728 ni di lire. Sottraendo dal- mma versata all'estero per rtare carni quella incassa- n le carni italiane esporta- passivo per l'Italia in que- settore è di 260 miliardi e milioni di lire. *(Italia)*

so anno aveva raggiunto in quattro mesi 217 miliardi 106 milioni di lire è sceso ora a soli 122,8 miliardi.

In particolare va rilevato che il forte aumento nel valore delle importazioni è dovuto, in parte, al sensibile aumento dei prezzi di listino delle autovetture e in parte (e questo è l'aspetto di maggior rilievo) al forte aumento nel numero dei veicoli importati.

Le vetture importate, quelle francesi e tedesche soprattutto, sembrano godere attualmente di un momento di gran de favore. *(Italia)*

oom» in Italia le auto estere

Roma, 2

uista dimensioni sempre ilevanti la corsa all'acqui- di autovetture estere. Il positivo del settore dell' una delle voci più impor- dell'attivo della nostra cia commerciale, si sta icamente ridimensionando. primi quattro mesi dell' le importazioni di auto- il hanno raggiunto la ci- ecord di 439,6 miliardi di contro i 202 miliardi del quadrimestre del '75 e i 5 miliardi dello stesso pe- del '74. L'aumento rispet- un anno fa è stato per- del 118%. Sono aumen- contemporaneamente an- e nostre esportazioni, ma del 34%. Si è passati dai 5 miliardi di gennaio-a- '75 ai 562,4 miliardi dello periodo di quest'anno. tanto, l'attivo che lo scor-

CONTRO L'AFFLUSSO DEI CAPITALI ESTERI

Restrizioni in Svizzera sui depositi nelle banche

Nuovo «tetto» per l'esecuzione dei tassi passivi

Zurigo, 2

La Banca nazionale svizzera ha adottato ulteriori provvedimenti per contenere l'afflusso di capitali in concomitanza con il continuo rafforzamento del franco. In base al nuovo provvedimento, in vigore dal 1.o giugno, i depositi a risparmio esenti da tassi passivi dei non residenti non possono superare i 20 mila franchi, contro un tetto precedente di 50 mila franchi.

La Banca centrale ha precisato tuttavia che i depositi presso banche che superino tale ammontare non dovranno essere ridimensionati. Il «tetto» fissato si riferisce ai depositi complessivi delle stesse famiglie e non più a quelli dei singoli individui.

I tassi d'interesse passivi praticati sugli importi eccedenti rimarranno invariati. *(Italia)*

Questa notte l'asta dell'oro

Washington, 2

Inizia oggi la vendita dell'oro posto all'asta dal fondo monetario internazionale. L'organo internazionale comincerà infatti ad accettare le offerte per le 780 mila once in vendita alle 23.00 ora locale.

Il «FMI» ritiene di poter ricavare circa 100 milioni di dollari da questa prima vendita. In totale saranno offerte nel corso dei prossimi quattro anni 25 mila once d'oro. *(Italia)*

Fatta la legge per le monete metalliche

Roma, 2

E' stata emanata la legge che autorizza la fabbricazione e l'emissione di monete metalliche da 200 lire, e di nuove monete da lire 500, da lire 10 e da lire 5. Con decreto del ministero del tesoro saranno determinati i contingenti, caratteristiche e leghe delle monete di nuovo conio. *(P. B)*

Inflazione galoppante in Argentina

Buenos Aires, 2

Il costo della vita continua a salire in Argentina. A maggio il tasso d'inflazione ha raggiunto il 776,6%.

Ad aprile il costo della vita aveva registrato un aumento del 34,6%, contro il 38% di marzo. Nei primi cinque mesi dell'anno, infine, l'aumento dei prezzi è stato pari al 187,8%. *(Italia)*

Debolezza della sterlina



Telefoto Upi

Francoforte. — Quattro marchi e cinquantatré «Pfenning» è il prezzo più basso che sia mai stato pagato per una sterlina: questo nuovo record negativo della moneta britannica è stato toccato all'apertura di ieri dello «stock exchange» tedesco. A Londra la sterlina è scesa al di sotto della barriera, psicologicamente importante, di 1,75 rispetto al dollaro USA

LE AZIENDE INFORMANO

«MEDICINA VIVA» OPERA IN 12 VOLUMI



Si può imparare la salute? Certo: un utilissimo strumento per prevenire le malattie e formare una nuova coscienza medica è «Medicina viva», una nuova opera enciclopedica a grande diffusione edita dalla Fratelli Fabbri Editori e presentata in anteprima alle linee commerciali e a tutti gli agenti e sub-agenti della divisione clienti diretti in occasione del Congresso rete generale agenti Italia.

Alla manifestazione, che ha avuto quali sedi di incontro Stresa per la direzione vendite centro-nord e Roma per il centro-sud, hanno partecipato complessivamente oltre 1.300 persone tra agenti e sub-agenti, ai quali è stata demandata in esclusiva la vendita.

I lavori del congresso sono stati aperti dai direttori alle vendite delle rispettive zone (Italo Rattin per il centro-nord e Franco Burroni per il centro-sud) che dopo aver calorosamente salutato i convenuti hanno invitato al microfono il Direttore generale della Fratelli Fabbri Editori, Giorgio Manina. Questi, dopo aver rapidamente accennato alla situazione generale della casa editrice, giunta a trent'anni dalla sua fondazione, ha delineato i programmi aziendali attuali e le prospettive future. Ha quindi preso la parola Guido Locascio, direttore della divisione, che ha approfondito i problemi e le linee programmatiche della «Clienti diretti».

Momento culminante dei lavori del congresso è stata la presentazione agli invitati a cura dei servizi di marketing della divisione di «Medicina viva». L'opera si compone di 12 volumi monografici più uno di indici che trattano tutti gli argomenti chiave per avvicinarsi e approfondire in modo umano e scientifico insieme il vasto dominio della medicina.

A conclusione dei lavori una notizia che ha riscosso l'unanime consenso. l'opera verrà consegnata per intero e subito sia a chi la acquisterà per contanti sia a coloro che sceglieranno la comoda forma di pagamento rateale.

Un concorso per futuri sposi

La «Dal Vera S.p.A.» di Conegliano Veneto, azienda «leader» nel settore dell'arredamento, ha indetto un grande concorso che coinvolge il maggior numero di futuri sposi, e non solo, dal momento che la possibilità di partecipare è stata estesa anche ad amici e conoscenti degli stessi.

E' sufficiente che chi ha intenzione di sposarsi entro il 1976 invii il proprio nome alla «Dal Vera» utilizzando il «coupon» che si può trovare su tutte le riviste più importanti. I premi consistono in buoni acquisto del valore di un milione di lire se il «coupon» è stato compilato dagli sposi stessi, mentre, se è stato spedito dai loro amici, 500 mila lire andranno agli amici e 500 mila lire agli sposi. Il concorso si chiude il 30 agosto e l'estrazione avverrà il 15 settembre per un monte premi totale di cinque milioni

Chi non avesse sottomano un giornale con l'annuncio del concorso «Dal Vera» può rivolgersi direttamente all'azienda per ricevere le informazioni necessarie: «Dal Vera S.p.A.» - via Maggior Piovesana - 31015 Conegliano (TV) -

UNA GUIDA «MICHELIN» PER IL BICENTENARIO USA

Per festeggiare l'importante ricorrenza della «Declaration of Independence» è stato previsto un nutrito calendario di manifestazioni culturali, artistiche e folcloristiche, nel contesto storico della città di New York, in previsione di una eccezionale affluenza di visitatori.

Per facilitare la visita e per illustrare, specie agli europei, i vari aspetti della storia, della popolazione e delle attività, il comitato organizzatore della «città più grande del mondo» ha scelto ufficialmente la guida verde Michelin «New York City» per la completezza delle informazioni in essa contenute, la praticità e la facilità di consultazione.

In questa guida turistica vengono messi in risalto, attraverso programmi di visite rapide di due e quattro giorni, non solo gli aspetti artistici, ma anche certe curiosità sicuramente meno celebri della statua della Libertà, ma non meno interessanti per il visitatore italiano.

Infatti molti sanno che l'isola di Manhattan fu scoperta da Giovanni da Verrazzano, primo esploratore europeo a entrare nella baia, ma sicuramente pochi sono a conoscenza o rammentano che Garibaldi si recò a New York nel 1850 e vi aprì una fabbrica di candele. A proposito di Garibaldi, gli studenti dell'università di New York sostengono che la sua statua, eretta nel 1888 nella Little Italy giri il capo quando nelle vicinanze passa una fanciulla.

«New York City» fa parte della collezione di guide verdi turistiche che la nota fabbrica di pneumatici dedica a diversi Paesi europei (fra cui anche l'Italia), alle regioni della Francia e alle città di Parigi e Londra. Il costo della guida, che include il programma delle manifestazioni, è di L. 4.500 e si può acquistare presso le principali librerie, unitamente alle aggiornate carte stradali Michelin e alle famose guide rosse.

Retrospettiva verso il futuro

Anche se il titolo sembra un controsenso, in realtà descrive perfettamente la mostra antologica allestita recentemente a Trento dallo scultore-pittore Renato Meneghetti. Retrospettiva perché, l'artista ha riproposto al pubblico e alla critica le sue opere dal 1962 al 1975. Verso il futuro perché il 1975 ha visto la fine della sua fase introspettiva e concettuale e vuole segnare l'avvio delle nuove proposte maturate sul piano del puro pensiero.



AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

BABBY sitter referenziata cercasi per bambina di otto anni da seguire ogni pomeriggio dalle 15 alle 19.30 sabato e domenica esclusi. Telefonare al 741211 dalle 9 alle 12. 1905 B

CERCASI stabile media età con dormire, capace cucinare, serie referenze. Telefonare al 794804, ore 8.30-10.30, 14-17. 10177 B

CERCASI tuttofare sappia cucinare referenziata, telefonare 751584 orario 8-15. 10189 B

PRESTASERVIZI referenziata 5 volte settimanli 6 ore giornaliere cercasi per piccola famiglia. Telefonare 418709. 10209 B

SIGNORA sola cerca pratica tuttofare lavori leggeri ottimo trattamento e paga, tel. 211030. 10196 B

SOCIETA' ricerca per propri uffici di Monfalcone donna pulizie. Telefonare per appuntamento 0481-42001/2. 406 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA capace conoscenza sloveno offresi, telefonare 822152. 10258 C

IMPIEGATO corrispondente italiano inglese pluriennale esperienza uffici commerciali disponendo tempo libero curerebbe lavori ufficio par-timg, tel. 775623. 10220 C

OFFRESI ragioniera primo impiego anche part-time, telefono 823961 pomeriggi. 10240 C

SIGNORA cinquantenne referenziata offresi compagnia assistenza persona anziana ore possibilmente pomeridiane, tel. 747938 dalle 10-11. 10225 C

STUDENTESSA ragioneria conoscenza lingue cerca adeguato impiego estivo. Tel. 273256. 10167 C

14ENNE e 15enne friulani volonterosi cercano subito lavoro stagionale. Telefonare dopo le 18.30 al 39281. 10183 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 796822. 10070 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte elettrodomestici eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 10086 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte eseguo traslochi. Telefonare 762248. 10079 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 10075 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 10186 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigo. Tel. 273230. 10077 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 10278 CC

MECCANICI macchine utensili eseguono manutenzione revisioni generali e riparazioni nella provincia di Trieste, telefono 231805. 10172 CC

MONTONI ecc. pulisce garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 10078 CC

RIPARAZIONI lavatrici. Telef. 60338. 9773 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine elettrodomestici eseguo piccoli traslochi telefonare 725597. 10169 CC

SGOMBERO anche gratis appartamenti elettrodomestici, eseguo piccoli traslochi, telefonare 725597. 10169 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale nazionale seleziona giovani dotati cultura presenza autovettura cui affidare lavoro altamente retribuito. Rivolgersi rag. Boato ore 10-12 viale D'Annunzio 4. 10180 D

A.A.A. VI reputate persone serie? Volonterose? Per residenti Gorizia e provincia offresi 200.000 - 300.000 settimanali, e possibilità di carriera. Per informazioni telefonare al 777750 venerdì 4 giugno ore 9-12. 409 D

A.A. AZIENDA confezioni donna, campo nazionale, assume: segretaria-indossatrice, modellista - campionarista: anni 30-35, nubili, presenza, taglie 46-48, possibilmente diplomate, ottimo trattamento; scrivere: geom. Carlo Rocchi - Bologna - via Silvagni 31. 73/BO D

ACCONCIATURE Marisa cerca estetista manicure pedicure, via Mazzini 18. 10195 D

AIUTO magazziniere pratico carrellista, preferibilmente patente C cercasi. Telef. 820810. 10217 D

ACCONCIATURE Nereo cerca prontamente lavorante qualificata e preparata. Offre ampie soddisfazioni professionali inquadratura sindacale, posto stabile. Presentarsi Viale XX Settembre 14, telefono 795236. 10198 D

APPRENDISTA elettricista cercasi telefonare 827369 dalle ore 8.30 alle 12.00. 1895 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento conoscenza sloveno cerca prontamente ditta Wallner, via Roma 13. 10277 D

APPRENDISTA pasticcere quindicenne cercasi La Coccinella, D'Annunzio 27, telef. 755224. 10235 D

ASSUMESI da parte società italo-svizzera commesso desideroso miglioramento, referenziato, veramente esperto ramo articoli tecnici di precisione, massimo 35.enne. Retribuzione secondo capacità. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 36 A 34100 Trieste. 10142 D

AUTISTA distributore preferibilmente patente C cercasi per distribuzione birra bibite città. Tel. 820810. 10217 D

Continua in 14.a pagina

...CE OMICIDIO NOTTURNO SCOPERTO SOLTANTO NELLA PRIMA MATTINATA

...ssassinati a fucilate ...ue giovani ad Albenga

...tta di una ragazza sedicenne e di un pregiudicato, ritrovati cadaveri in un'auto ...o le prime ipotesi si tratterebbe di un «regolamento» nel giro degli stupefacenti

Albenga, 2
...gazza di 16 anni e un
...ono stati trovati mor-
... mattina su un'«Alfa
...rcheggiata vicino al
...ortofrutticolo di Al-
...condo la prima rico-
... dei carabinieri, qual-
...notte scorsa ha spara-
...piapelo ai due ragazzi
...ucile a canne mozze,
...li sul colpo.
...zza morta è Antoniet-
...le, di Albenga. Il gio-
... era con lei è un pre-
... ventiseienne, Loren-
...chi, recentemente as-
... tribunale di Savona
...a di aver partecipato
...d una rapina nell'uf-
...ale di Finale Ligure.
...2000» su cui sono sta-
...i cadaveri è intestata
...mmerciante di Pietra
...le Canepa, considera-
...nte del Bianchi. Per
...vestigatori escludono
...dell'omicidio - suicidio
...do stata trovata alcu-
... all'interno dell'auto-

... — dicono i carabi-
...oltre che pregiudicato
...a era nel «giro» degli
...i di stupefacenti: il
...micidio è con molta
...à un «regolamento di
...aturato negli ambienti
...ita della Riviera di
...Se è vera questa ipo-
...nietta Signorile è sta-
... solo perché era in
...a del giovane pregiu-

...zza che lavorava co-
...iera in un albergo, è
... come un tempera-
...vace, ma non risulta
... implicata in alcun
...spetto. Finora gli in-
... non scartano però
... l'ipotesi che la ge-
...n'amante di Lorenzi-
...un ex-fidanzato della
...ossa aver causato l'
... dei due.
...inieri sospettano che
...o conoscesse bene le
...e: probabilmente era
...obile con loro e ha
...opo essere improvvi-
...uscito dalla vettura,
...le a canne mozze ca-
...allini. E' stato accer-
...ono stati sparati tre
...rimo ha raggiunto la
...lla gola, il secondo
... al capo. Il terzo ha
...racchiato il tettuc-
...utomobile. I tre spa-
...ati sentiti nella notte
... contadini della zona,
...erò stamattina ai ca-
... hanno detto di non
...oppo allarmati: cre-
...e a sparare fossero
...iti.
...eri dei due giovani
... ritrovati verso le sei
...i da un passante, che
...ato ai militi. Le in-
... duplice delitto so-
...mente condotte dal
...procuratore della Re-
... di Savona, Camillo

...o di 52 anni, Michele
...a, conoscente della
...lla ragazza uccisa, è
...rovvisamente arresta-
...mezzogiorno per reti-
... ordine del sostituto
...re Boccia: secondo
...enti potrebbe anche
... il nome dell'assas-

...re della ragazza, Lau-
... ha infatti racconta-
... sera verso l'una era
...gnia di Michele An-
...quando nel centro di
...a visto la figlia con
... un altro giovane.
...mo, che lei non co-
...vrebbe allegramente
... l'uomo dicendogli:
...to».
... però ha detto ai ca-
... di non conoscere il
...Da qui la decisione
... Boccia di arrestarlo
...nza. Un primo esa-
... ha intanto permes-
...bilire che con ogni
...à i due giovani sono stati uccisi verso le due della scorsa notte.

Si apprende intanto che le indagini sul duplice delitto non si svolgono soltanto in Liguria ma anche in Piemonte. Sembra, infatti, che Lorenzino Bianchi, che non era considerato un «grosso» personaggio nell'ambiente della malavita locale, facesse spesso viaggi in Piemonte e particolarmente a Saluzzo e Pinerolo dove si sarebbe incontrato con persone conosciute nel carcere di Castiglione delle Stiviere (Mantova) dove era stato rinchiuso fino a qualche mese fa.

In Liguria, secondo quanto risulta, egli avrebbe agito di preferenza ad Imperia e Sanremo. Egli era anche stato recentemente sospettato di aver preso parte ad una rapina compiuta una decina di giorni or sono nell'istituto di credito che si trova all'interno dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. *(Ansa)*

UCCISO A MARTELLATE pensionato in Sardegna

Nuoro, 2

Il pensionato Giorgio Brais di 71 anni, da Siniscola (Nuoro), è stato barbaramente ucciso con violenti fendenti di martello alla testa nella sua abitazione, dove viveva da solo. Il cadavere dell'anziano è stato rinvenuto dai vicini di casa disteso sul pavimento del corridoio nella modesta abitazione sita in piazza San Giovanni a Siniscola.

Due vaste ferite al capo, una alla fronte e l'altra sulla nuca, hanno fatto sorgere negli agenti della squadra mobile intervenuti sul posto alcuni dubbi sulle cause della morte. La perizia necroscopica, eseguita dal prof. Giovanni Marras dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Sassari, ha consentito di accertare che Giorgio Brais è stato assassinato con ripetuti colpi inferti in testa con un martello.

L'anziano, da anni senza parenti, viveva di una modesta pensione. A Siniscola era conosciuto come un uomo tranquillo che trascorreva le sue giornate in paese insieme ad altri pensionati. Sono stati questi ultimi che ieri, non avendolo visto, si sono recati a casa sua chiedendo notizie ai vicini. Circa il movente del delitto gli investigatori ritengono che l'omicidio sia stato consumato a scopo di rapina. La morte dell'anziano pensionato è stata fatta risalire dal medico alla notte tra lunedì e martedì scorsi. *(Italia)*

Lo squalo

Bovalino, 2

Un pescecane lungo due metri e del peso di due quintali è rimasto ucciso nelle acque davanti alla spiaggia di Bovalino dopo un'accanita e furibonda lotta con un pescatore calabrese, nel corso della quale lo squalo l'ha ferito a una mano.

Il pescatore, Francesco Pelle, di 46 anni, noto nei paesi costieri della fascia jonica della Calabria per il suo coraggio, era salpato verso le sei di stamani dal porticciolo di Bovalino a bordo di un'imbarcazione a motore per tirare le reti.

A un certo momento Pelle si è accorto che un grosso pesce si era impigliato nelle reti dibattendosi strenuamente. L'uomo si stava rendendo conto dell'accaduto quando è affiorato con le pinne uno squalo che, liberatosi dalla rete nella quale era finito, ha assalito l'imbarcazione facendo finire con un violento colpo i remi in mare.

Per nulla intimorito, il pescatore ha lanciato un cappio che ha ridotto i movimenti dello squalo; quindi, a colpi di arpione, ha ferito mortalmente il pescecane, del tipo verdesca, e l'ha trascinato a riva.

Francesco Pelle si è fatto medicare in un ambulatorio della zona la ferita alla mano infertagli dallo squalo con i denti.

Tamburo sotto la pioggia



Telefoto Upi
Hongkong — Un'immagine della «Corsa del Drago» alla quale hanno partecipato numerose imbarcazioni. Sotto il vento e la pioggia, il ritmo della vogata viene scandito con il tamburo. La spettacolare gara è una tradizione che si ripete ogni anno

L'ARRIVO NEGLI S.U.



Telefoto Upi
Washington — Re Juan Carlos e la Regina Sofia di Spagna al loro arrivo alla base aerea militare di Andrews su un jet delle linee iberiche, per la loro visita ufficiale negli Stati Uniti

MOSTRA A LUGANO su Michele Bakunin

Lugano, 2

In occasione del centenario della morte del rivoluzionario russo Michele Bakunin, la fondazione Giangiacomo Feltrinelli e la biblioteca cantonale di Lugano hanno allestito una mostra in cui sono esposti numerosi documenti, molti dei quali inediti, sull'attività di Bakunin ed in particolare quella svolta in Italia e nel Canton Ticino, in cui soggiornò tra il 1870 e il 1876.

Interessanti sono fra l'altro le documentazioni dei rapporti di Bakunin con Garibaldi e Mazzini. A Garibaldi, Bakunin scrisse diverse lettere. Nella mostra vi sono quelle inviate da Londra il 31 gennaio 1862, in cui Bakunin esprime «l'entusiasmo» per la spedizione dei Mille, e un'altra inviata da Firenze il 18 marzo. Vi è inoltre materiale illustrativo degli incontri fra Bakunin e Garibaldi: a Caprera nel gennaio 1874 e al congresso di Ginevra della Lega della pace e della libertà, nel settembre 1867. Bakunin stimò molto anche Mazzini, come dimostra una lettera autografa da lui inviata a Celso Ceretti dopo la morte di Mazzini e in cui afferma che «l'Italia ha perso uno dei suoi figli migliori».

Nella mostra, inaugurata oggi presso la biblioteca centrale di Lugano, vi è esposta inoltre l'opera omnia di Bakunin.

CONFERMA UFFICIALE DA PECHINO DEL TERREMOTO NELLA REPUBBLICA POPOLARE

Previste dai sismologi cinesi le due forti scosse di sabato

Questo fatto avrebbe «notevolmente alleviato» le conseguenze del sisma - Il moto tellurico ha colpito la zona di Lungling-Luhsi, poco popolata - Squadre militari e sanitarie sul posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 2

La Cina popolare ha confermato che due terremoti hanno scosso sabato scorso un tratto dell'antica Strada della Birmania. Ma le previsioni dei sismologi cinesi, dice l'agenzia ufficiale, hanno «notevolmente alleviato le conseguenze», salvando vite umane.

La duplice scossa è avvenuta in una delle fasce sismiche più pericolose della Cina, e le notizie date dalla «Hsinhua» indicano che sono state più violente di quanto non risultasse dalle registrazioni fatte all'estero e segnalate nei giorni scorsi. Il terremoto è stato il più forte da tre anni a questa parte per il paese più popoloso della terra.

E' la seconda volta consecutiva che i sismologi cinesi predicono con esattezza un importante moto tellurico, in tempo per l'adozione di misure preventive. Nel febbraio del 1975 un sisma squassò la provincia di Liaoning, molto industrializzata, nella Cina nordorientale. Era stato previsto dagli studiosi cinesi con oltre sei mesi di anticipo. E un mese prima del terremoto era stata tenuta una speciale conferenza, per l'esame delle misure preventive da applicare.

Il comunicato della «Nuova Cina» sul doppio sisma di fine settimana dice che è avvenuto nella zona di Lungling-Luhsi, presso il confine birmano, e che l'intensità delle due scosse è stata di gradi 6,5 e 7,6 della scala internazionale Richter. La regione è poco popolata. Nessun particolare circa perdite o danni. L'agenzia parla però di gente all'opera per la ricostruzione delle abitazioni e dice che «il presidente del partito Mao Tse-tung, il comitato centrale e il consiglio di stato hanno mostrato grande interessamento per la popolazione della zona sinistrata».

Sono state inviate sollecitamente nella regione squadre militari e sanitarie, ed è giunta sul posto una delegazione di dirigenti del partito, che ha fatto il viaggio da Pechino per andare a esprimere solidarietà ai terremotati.

L'agenzia ufficiale dice che la gente del luogo ha fiducia di superare le conseguenze dei terremoti. I sismologi della zona seguono attentamente la situazione. Gli studiosi cinesi seguono, per la previsione dei terremoti, un sistema che combina i metodi tradizionali e la tecnica moderna. Si va dalla misurazione dei campi magnetici e delle fluttuazioni della forza di gravità all'osservazione del livello dell'acqua nei pozzi e del comportamento degli animali. E collaborano con gli esperti ragazzi delle scuole, operai, contadini, altri ancora, riferendo ai sismologi le loro constatazioni.

La prima segnalazione del terremoto di sabato scorso è stata fatta dall'ufficio geologico degli Stati Uniti, che ha annunciato un sisma di forza 6,9 Richter nella regione di confine cino-birmana. Poi le autorità di Rangoon hanno detto che erano state registrate otto scosse, da moderate a forti, ma che non si segnalavano danni. Anche in Svezia gli strumenti hanno registrato le scosse; per l'osservatorio di Uppsala erano di intensità 7,0 e 6,7 Richter.

Secondo la «Hsinhua» la prima scossa è avvenuta alle 20.23, la seconda alle 22. Lo Yunnan era stato squassato da violenti sismi nell'agosto del 1973 e nel maggio del 1974. In entrambe le occasioni si parlò di gravi danni, ma le autorità cinesi non fornirono cifre e particolari, e si limitarono a parlare di un intenso sforzo di assistenza e soccorso.

Gli epicentri delle scosse di sabato sono stati individuati, secondo l'annuncio, nello Yunnan occidentale, a 24,6 gradi nord e 98,7 est. Lo Yunnan è zona di montagne calcaree coperte di foreste, con una popolazione di circa venti milioni di persone, e confina con Vietnam del Nord, Birmania e Laos. Lungling e Luhsi sono situate a circa cinquanta chilometri l'una dall'altra, sulla «Burma Road», la Strada della Birmania, divenuta famosa ai tempi della seconda guerra mondiale. Le due località si trovano 420 chilometri circa a sud-est di Kunming.

David Rogers

SOLGENITSIN CRITICA la vita americana

Stanford, 2

Ritirando ieri il premio dell'amicizia americana, conferitogli dalla Fondazione «Libertà d'America», lo scrittore sovietico Alexander Solgenitsin ha criticato alcuni aspetti della vita americana.

Lo scrittore, che vive negli Stati Uniti da più di un anno, ha messo sotto accusa ad esempio la stampa che a suo giudizio dà troppo spazio ai pettegolezzi; i sindacati che provocano disagi alla popolazione; i pacifisti perché non difendono i loro ideali e gli adolescenti perché perdono tempo. Egli ha detto che sarebbe facile criticare il totalitarismo, ma è più utile giudicare con severità gli americani. *(Ap)*

SOLTANTO GITE PER IL «PONTE DELLA REPUBBLICA»

Roma, 2

Quasi esclusivamente «gite» per coloro che hanno approfittato del ponte collegato alla festività della proclamazione della Repubblica per concedersi una prima vacanza estiva. I rincari tariffari di quasi tutti i servizi di interesse turistico, le difficoltà economiche e le agitazioni nel settore trasporti hanno trattenuto i più in sede.

D'altra parte le incerte condizioni del tempo, caratterizzato anche da nevicate oltre i 2000 metri, sulle Alpi, non sono state tali da invogliare la gente ad allontanarsi dalla propria residenza abituale.

Movimento normale alle stazioni, pertanto, e cifre nettamente inferiori rispetto ai 5 milioni di auto su strade e autostrade di alcune analoghe occasioni, sino al 1972. Si ritiene che molti approfitteranno dei viaggi collegati alle elezioni per concedersi una prima minivacanza, unendo al dovere il piacere.

Le notizie pervenute all'ACI, tramite la Polstrada, sottolineano la presenza di traffico prevalentemente locale e, alle frontiere, di movimento leggermente superiore alla media, sia in entrata, sia in uscita. Ai confini con la Jugoslavia il cielo è coperto e le nuvole appaiono basse. La temperatura è diminuita. Molto variabili le condizioni del tempo al transito di Ventimiglia, con cielo coperto e possibilità di pioggia. Cielo coperto sul traforo del Monte Bianco. Nella zona, oltre i 2000 metri nevica. Ma anche al Sud le condizioni atmosferiche non sono certo delle migliori.

Gli operatori turistici sono preoccupati. Se in estate il tempo non favorevole dovesse spesso aggiungersi alle difficoltà collegate con la crisi economica, le ripercussioni sulla bilancia turistica sarebbero di particolare gravità. *(Italia)*

AD AMSTERDAM

MUORE PER DROGA studente italiano

Amsterdam, 2

La polizia di Amsterdam ha scoperto oggi in una camera di un albergo della capitale olandese il cadavere di uno studente italiano, L. A. Bocco, di diciassette anni, originario di Genova. Un portavoce della polizia ha precisato che una siringa è stata trovata vicino al corpo e che la morte del giovane italiano è certamente dovuta a una dose eccessiva di eroina. *(Ansa - Afp)*

CAMION SI ROVESCIA: 14 morti in Brasile

Belo Horizonte, 2

Un autocarro carico di latte e con a bordo venticinque passeggeri si è improvvisamente rovesciato nei pressi di Belo Horizonte (Brasile). Nell'incidente sono morte, schiacciate dai contenitori del latte, quattordici persone. Dal momento che nella zona dell'incidente non esiste un servizio di linea, l'autista del camion aveva accettato di prendere a bordo il gruppo di persone. *(Ap)*

RAPITO ALLE CANARIE industriale del tabacco

Las Palmas, 2

Un industriale sessantacinquenne, Eufemiano Fuentes, è stato sequestrato da cinque uomini armati che hanno fatto irruzione nella sua abitazione alle cinque di stamane. Prima di allontanarsi con la vettura del rapito, i malviventi hanno lasciato un biglietto contenente una richiesta di riscatto dell'equivalente di circa 760 milioni di lire.

Fuentes, che è proprietario di una fabbrica per la lavorazione del tabacco, era stato diversi anni fa presidente della locale squadra di calcio militante nella prima divisione spagnola.

La polizia starebbe passando al vaglio l'ipotesi di un sequestro a scopi politici. L'agenzia Europa Press riferisce che i sospetti si sono appuntati sul movimento di liberazione locale senza fornire ulteriori dettagli. *(Ap)*

UN FENOMENO CHE HA ASSUNTO DIMENSIONI ALLARMANTI

IL SUDAN TEME EPIDEMIE PER L'INVASIONE DI TOPI

Le orde dei roditori hanno attaccato le colture - Molto gravi i danni - Impiego senza economia di veleni estremamente potenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Khartum, 2

Milioni di topi hanno invaso nei giorni scorsi la fertile zona del delta situata fra il Nilo Blu e il Nilo Bianco, nel Sudan centrale, facendo insorgere una grave minaccia di epidemie.

La dimensione del fenomeno è piuttosto allarmante, anche se le autorità di Khartum hanno cercato di minimizzare la sua portata affermando che per il momento la popolazione e i prodotti agricoli (almeno per quanto riguarda il fabbisogno del Sudan) non corrono pericolo immediato. Le orde di roditori hanno comunque attaccato le colture e le messi, arrecando gravissimi danni al raccolto del grano e delle altre sementi.

Le autorità cercano di contrastare l'avanzata dei ratti impiegando senza economia veleni molto potenti che sinora hanno sterminato circa due milioni di bestie nella sola provincia del Nilo Blu. I costi dell'operazione di disinfestazione peraltro sono molto elevati: per risanare l'ubertosa zona di Gezira, fra il Nilo Blu e il Nilo Bianco, il governo ha speso un milione e mezzo di dollari. Le autorità contano di estendere le misure di prevenzione anche alle altre zone agricole del paese.

L'invasione dei roditori, secondo il parere del ministro dell'agricoltura Abdel Aziz, sarebbe stata determinata dalla decisione adottata due anni fa dal governo di ridurre le colture del cotone a favore del frumento e delle nocciole nane. Il ministro ha osservato che quando trovano di che cibarsi i topi si moltiplicano ad un ritmo sorprendente.

Aziz non ha voluto rivelare l'entità dei danni provocati sinora dalla voracità dei roditori, ma dalle notizie provenienti dalla regione di Gezira pare che tutte le colture di nocciole siano state letteralmente distrutte insieme a quattro quinti delle semine e a tre quarti delle piantagioni di cotone.

Le zone maggiormente colpite sono la provincia del Nilo Blu, a ridosso del confine con l'Etiopia, la regione agricola di Gezira, le zone di Suki e Khasham El Girba, a sud, e le regioni situate ai piedi delle montagne della Nubia, nel Sudan sudoccidentale.

Sinora nella lotta contro i topi sono stati usati oltre 120 tonnellate di fosfato di zinco e di un anticoagulante, mischiati a 3.500 tonnellate di cereali. La Libia ha spontaneamente inviato alle autorità sudanesi 10 tonnellate di veleno per topi.

In gennaio si era verificata un'altra invasione di ratti nella zona di confine fra Senegal, Mali e Mauritania. I roditori avevano infestato 180 mila acri di terreno lungo il fiume Senegal. Allorché la marea montante dei roditori era al suo culmine, fu calcolato che c'era un topo per ogni metro quadro. I danni causati furono calcolati intorno a un milione di dollari.

Omer Karrar

Pane ai maiali: condanna in Urss

Mosca, 2

Due coniugi sovietici sono stati condannati a un anno di «lavori correzionali» per aver dato da mangiare del pane a dei maiali.

I due erano stati sorpresi a nutrire i loro maiali con del pane comprato in una comune panetteria. E' abbastanza diffusa tra i cittadini sovietici, soprattutto fuori dalle grandi città, l'abitudine di allevare animali in proprio. Il mangime più economico — e sempre a portata di mano — è il pane comune. L'usanza è moralmente deplorata, perfino una legge la proibisce, ma nelle annate in cui il pane abbonda la tolleranza è pressoché completa.

Quando si sono invece avute annate agricole cattive sono di solito scattate campagne propagandistiche sul pane «prezioso dono della natura» e le autorità hanno sempre cominciato a mostrarsi intolleranti verso chi usa il pane come mangime per animali.

La condanna della coppia di Novgorod a un anno di «lavori correzionali» (con riduzione non della libertà, ma di una parte dello stipendio) ha spinto alcuni cittadini sovietici a manifestare i loro dubbi sulla fondatezza giuridica di tale provvedimento.

...IONI DAI DOCUMENTI DEGLI ARCHIVI DEL FOREIGN OFFICE

...ale fu la posizione inglese ...lla crisi etiopica del 1935

Londra, 2
...no di Londra fece la-
...orzi per prevenire la
... italiana dell'Etiopia
... prendendo anche in
...zione l'opportunità di
...ni alle pretese colo-
...ste per impedire uno
...aperto del conflitto
...be fatto crollare l'e-
...lla Società delle Na-
...pinto il mondo più
...la seconda guerra

...lano i documenti de-
...i del Foreign Office,
... oggi dopo quarant'
...egretezza, riguardanti
...e prime fasi della cri-
...: dal primo scontro
...l del 1934 allo scop-
... guerra italo-etiopica
...re 1935. Di prossima
...one sono altri due
... documenti degli ar-
...tannici.
...nute dei contatti tra
... del governo di coali-
...tannico dell'epoca e delle riunioni di gabinetto emerge chiaramente il dilemma in cui si trovò Londra davanti alla emergenza provocata dalle mire italiane sull'Africa orientale. Era infatti necessario conciliare le speranze per il sistema di «sicurezza collettivo» creato dalla Società delle Nazioni con il desiderio di evitare una guerra aperta con l'Italia che ancora si pensava di poter inserire in un fronte anti-tedesco.

Nella minuta di una riunione del governo dell'11 maggio 1935 l'allora sottosegretario al Foreign Office Sir John Simon così sintetizzava il dilemma: «I preparativi militari italiani procedono speditamente..., il governo di Sua Maestà rischia di trovarsi in questa materia di fronte a una decisione estremamente difficile. Se appoggia contro l'Italia un'applicazione pratica dei principi della Società, la sua azione è destinata a compromettere grandemente le relazioni anglo-italiane e forse anche a rompere la stretta associazione attualmente esistente tra Francia, Italia e Regno Unito».

«Invero la reazione italiana, nelle attuali condizioni di spirito del signor Mussolini, è imprevedibile... sarebbe in effetti difficile immaginare uno stato di cose più accetto dalla Germania. D'altro canto, se il Regno Unito si adatterà a quello che sarebbe un cattivo uso del meccanismo della Società delle Nazioni agendo in maniera accettabile per l'Italia, il governo (inglese) si troverà indubbiamente esposto a gravi critiche pubbliche...».

La delicata posizione in cui Londra si trovò la indusse ad orientarsi verso un soddisfacimento almeno parziale delle pretese africane di Mussolini, grosso modo facendo avere all'Italia concessioni in Etiopia analoghe a quelle che la Gran Bretagna aveva in Egitto.

WINDSOR: ECONOMIA per le mucche «reali»

Londra, 2

Le duecento mucche di razza pregiatissima che vengono allevate nella tenuta reale di Windsor non parteciperanno più ai concorsi di razze bovine, in cui pure avevano procurato, per 15 anni, alla Regina Elisabetta una messe di medaglie e premi in denaro.

La decisione è stata presa per motivi di economia: spesso infatti la partecipazione delle mucche reali a lontane competizioni con seguito di stallieri e bovari è costata molto di più dell'ammontare dei premi che i pregiati esemplari possono agevolmente assicurarsi. Abbandonate — ma forse solo temporaneamente — le gualdrappe bianco-azzurre adorne del monogramma reale con cui si presentavano attesissime ai concorsi di allevatori, le mucche della regina si limiteranno a produrre nella tenuta di Windsor latte di sceltissima qualità destinato sia alle mense della famiglia reale sia alla vendita al dettaglio nel circondario. *(Ansa)*

DOPO POCHI GIORNI ALL'OSPEDALE DI PESCARA

VACCINO ANTI-VAIOLO FA MORIRE UNA BIMBA

Nessuna terapia è valsa a salvare la piccola colta da attacco febbrile - Disposta un'inchiesta

Pescara, 2

Una bimba di 20 mesi è deceduta nel reparto malattie infettive dell'ospedale civile di Pescara, a pochi giorni dalla vaccinazione antivaiolosa. La piccina è Doriana Bogi, figlia di un carrozziere di Pescara.

La piccina era stata colpita da un attacco febbrile e il medico ne aveva disposto il ricovero urgente. Nel reparto malattie infettive dell'ospedale civile ogni terapia è risultata inutile: la piccina è morta nel corso della notte. Sul decesso della piccina è stata disposta una rapida inchiesta; la morte — secondo quanto si è appreso — è sopravvenuta a causa di «paralisi bulbare in corso di encefalite».

Il prof. Roberto Tentarelli, del reparto malattie infettive dell'ospedale civile dello Spirito Santo di Pescara, ha dichiarato che la causa della morte della piccina è una encefalite bulbare post-vaccinica, una forma fulminante che porta al decesso le vittime in poche ore e si caratterizza appunto con violenti attacchi febbrili.

Si è trattato di una pura fatalità, alla quale non poteva porsi rimedio con alcuna terapia. Il prof. Tentarelli ha spiegato che le nostre casistiche pongono una possibilità di morte per encefalite bulbare ogni 10.000-20.000 casi di antivaiolosa. In altri Paesi vi sono statistiche diverse, ma sempre con riferimenti ad un caso ogni mille somministrazioni di vaccino antivaioloso.

Oggi il vaiolo è una malattia del tutto scomparsa in Italia. Sull'opportunità della somministrazione di vaccino ai bambini, secondo il prof. Tentarelli, esiste disaccordo tra i medici e gli studiosi. «E' bene comunque che l'antivaiolosa sia fatta ancora — ha detto il professore — perché esiste una grande possibilità di contatti tra popoli diversi con gli aerei, e in molti Paesi asiatici, ad esempio, il vaiolo esiste ancora».

Il caso della piccina morta a Pescara ha rinnovato le polemiche sulla obbligatorietà per legge dell'antivaiolosa, che deve essere somministrata entro i primi due anni di vita. Dai due anni in avanti, esiste una minore possibilità di complicanze. La piccina di Pescara è deceduta 13 giorni dall'antivaiolosa, e ciò rientra nelle casistiche. Aveva venti mesi di età, e quindi era nel periodo più indicato dai medici. *(Italia)*

TIRO ALLE FORBICI



Telefoto Upi
Oakville — Inaugurazione difficile nell'Ontario (Canada) di un nuovo campo da golf: i due dirigenti sembrano fare un «tiro alle forbici» per riuscire a tagliare il tradizionale nastro.

Schiaffo a carabiniere: sei mesi di reclusione

L'Aquila, 2

In uno stadio, di fronte a centinaia di persone, diede uno schiaffo a un carabiniere in divisa. Il tribunale lo ha condannato a sei mesi di reclusione, accogliendo le richieste del P.M., e dovrà scontare i sei mesi non avendo diritto alla condizionale.

Condannato è stato Andrea Orzieri di 33 anni, fruttivendolo, dell'Aquila. Allo Stadio comunale il 19 marzo scorso, durante la partita di rugby Italia - Cardiff, l'Orzieri fu coinvolto in alcune zuffe. Il carabiniere intervenne per calmare i litiganti ed ebbe uno schiaffo dall'Orzieri, che non fu arrestato per evitare altri incidenti. Le manette gli si strinsero ai polsi 48 ore dopo. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

NON CAMBIA MOLTO AL VERTICE LA PRIMA «SALITA DELLA VERITA'» AL GIRO

SUL CIOCCO VINCE DE WITTE E GIMONDI CONSERVA IL PRIMATO

Il belga cade e si ferisce subito dopo il traguardo - Merckx e Moser in difficoltà: sintomi di crisi?

Il Ciocco, 2

Il più insperabile dei Gimondi ha difeso con successo la maglia rosa anche nella terribile salita del Ciocco, contenendo l'attacco del belga De Muynck e staccando Eddy Merckx. In vetta ha colto imprevedibilmente l'alloro il belga Ronald De Witte, un gregario della Brooklyn che, dopo aver lavorato duramente tutta la giornata al servizio della sua squadra, si è sganciato dal suo capitano De Vlaeminck, ha trovato ritmo e forza sulle rampe del Ciocco e ha impartito una lezione agli scalatori più celebrati. Gli hanno resistito, nello spazio di pochi secondi, un freschissimo Baronchelli, un ancora splendido Panizza, un agilissimo Bertoglio, un De Muynck che ormai non stupisce più e un giovane spagnolo, Nazabal, una recluta già segnalata ad inizio di giro dal suo direttore sportivo Barrutia.

De Witte, dopo il traguardo, ostacolato da uno spettatore, è caduto sulla pista di tartan e si è ferito allo zigomo destro. Assieme a Gimondi, giunto a 37" dal vincitore ma a 28" dal suo più diretto avversario di classifica De Muynck, si è difeso egregiamente Roger De Vlaeminck mentre Francesco Moser, che avrebbe potuto fare di più se non vi fossero state le insidie di un tracciato spesso scivoloso per alcuni forti scrosci di pioggia che si sono riversati sui corridori, ha dovuto cedere il terzo posto in classifica perdendo 17" da Felice Gimondi.

In ritardo anche Merckx, sfiorato dalla crisi. Il campione belga di fronte alle difficoltà ha però reagito nella maniera migliore, limitando al minimo i danni e gravando il suo ritardo in classifica, che ora lo vede all'ottavo posto, soltanto di 19". Merckx aveva avvertito i segni di un primo cedimento un paio di chilometri prima di affrontare i quattro chilometri finali del Ciocco. Ha saputo però stringere i denti ed è rientrato nel gruppo.

Convinto di aver superato il momento brutto, è partito forte non appena la strada ha cominciato a impennarsi pagando però lo sforzo e rimanendo staccato dai migliori. Escluso dalle fasi cruciali, invece, Battaglin, ancora in pessime condizioni fisiche originate da una forte bronchite. Il passivo di Battaglin sul Ciocco è stato di 2'21" con un regresso in classifica generale di 1'15". Il traguardo del Ciocco, preda di un gregario, non ha comportato grossi sconvolgimenti di classifica.

I distacchi sono stati contenuti in limiti accettabili. Ancora una volta, in occasione di una scadenza che poteva essere importante, i «grandi» non hanno ceduto alla tentazione di disturbarsi tra loro, lasciando così ancora aperta la porta a soluzioni di ogni tipo per quanto riguarda la vittoria finale del Giro. Tuttavia una maggiore chiarezza è fatalmente emersa, anche se selezione non c'è stata. La prima conferma riguarda proprio Felice Gimondi che, ad onta dell'età, ha dimostrato che troppo semplicisticamente è stata considerata la sua maglia rosa come simbolo temporaneo di primato.

Per Gimondi oggi è stata la prova della verità. Ma lo è stata anche per i suoi avversari. Non sarà semplice per nessuno, dopo la verifica del Ciocco superata a pieni voti dal capitano della Bianchi, spodestarlo dal primato in classifica. E ciò al di fuori di ogni luogo comune per un campione che a 34 anni è apparso invece aver ritrovato la freschezza dei suoi tempi migliori. Il modulo Gimondi non è mistero per nessuno.

Le soddisfazioni che il campione bergamasco si sta prendendo in questo Giro d'Italia sono il frutto della sua serietà di preparazione, della sua tenacia, della sua costanza di rendimento ottenibile esclusivamente attraverso un rigoroso controllo di se stesso, unito alla sua esperienza e alla sua limpida classe. Dopo l'arrivo Felice Gimondi non ha nascosto le difficoltà che ha dovuto superare nel corso di una tappa difficile e importante come quella di oggi.

Ordine di arrivo della tredicesima tappa, Porretta Terme - Il Ciocco, di 146 chilometri: 1) Ronald De Witte (Bel.) in 4 ore 29'05" alla media oraria di km 34,018; 2) Panizza a 2"; 3) G.B. Baronchelli s.t.; 4) Bertoglio a 3"; 5) De Muynck (Bel.) a 9"; 6) Nazabal (Sp.) s.t.; 7) Perletto a 33"; 8) Pujol (Sp.) s.t.; 9) De Vlaeminck (Bel.) a 37"; 10) Gimondi s.t.; 11) Andiano (Sp.) a 42"; 12) Vandi a 45"; 13) Bellini s.t.; 14) Moser a 54"; 15) Merckx (Bel.) a 56".

CLASSIFICA GENERALE

1) Gimondi; 2) De Muynck (Bel.) a 16"; 3) Panizza a 37"; 4) De Vlaeminck (Bel.) a 54"; 5) Baronchelli a 1'; 6) Bertoglio a 1'06"; 7) Moser a 1'09"; 8) Merckx (Bel.) a 1'23".

Pallanuoto: perde la Triestina a Chiavari

Chiavari, 2

Battuta d'arresto per la Triestina di pallanuoto nell'incontro con il Chiavari: gli alabardati sono stati sconfitti piuttosto nettamente dai liguri che si sono dimostrati superiori in ogni reparto. Il risultato finale ha visto il Chiavari imporsi per 8-4 (3-1, 3-0, 1-2, 1-1 i parziali): la compagine di Lavoratori e Cevasco ha dominato l'incontro lasciando ai triestini l'unica soddisfazione di imporsi nel terzo tempo. Per gli alabardati hanno segnato Pischiutta tre reti e Pino.

NELL'«INTERNAZIONALE» DI ATLETICA LEGGERA A TORINO

LA BOTTIGLIERI AL RECORD NEI 400 METRI FEMMINILI

Raggiunto anche il limite per Montreal - L'addio di Franco Arese

Torino, 2

Un record italiano sui 400 piani femminili, qualche prestazione di livello che ha consentito ad alcuni atleti italiani di guadagnarsi il biglietto per Montreal, un deludente Fiasconaro: questo il bilancio del «Meeting» internazionale di atletica leggera organizzato dal CUS Torino. Allo stadio comunale di Torino sono accorsi in 15 mila per assistere all'interessante riunione ma anche per salutare Franco Arese che ha voluto dare l'addio all'attività agonistica partecipando alla gara sui 1500 piani.

La gara è stata vinta dal sovietico Safronenko ed Arese, date le sue precarie condizioni, non è mai comparso nel gruppo di testa. Gli spettatori, comunque, hanno apprezzato egualmente la prova di Arese che è stato applaudito a lungo.

Rita Bottiglieri è stata bravissima sui 400 dove, pur non avendo avversarie in grado di impegnarla a fondo, è riuscita a correre la distanza in 52"4, tempo che costituisce il nuovo limite italiano (il record precedente — 52"6 — apparteneva alla stessa Bottiglieri) e che garantisce la qualificazione olimpica. Si è guadagnato il viaggio in Canada anche Ronconi il quale è giunto secondo sui 110 ostacoli in 13"6 alle spalle del polacco Putsy (13"5).

Assai deludente, invece, Marcello Fiasconaro. L'oriundo sugli 800 ha fatto segnare il mediocre tempo di 1'51"1. La gara è stata vinta dall'ottimo Grippo in 1'47". Nelle gare veloci da segnalare la vittoria di Crawford (la freccia di Trinidad ha corso i 100 in 10"1) ma buone le prove di Guerini, Campenni e Rasori che con 10"3 hanno stabilito il loro primato personale; sui 200 si è imposto Milanesio in 20"4 che pure lui si è guadagnato la trasferta olimpica. Nelle altre gare femminili la Simeoni nell'alto ha saltato metri 1,86 precedendo le quotate Pira e Van Doorn. Entusiasmante e spettacolare la gara sui 1500 dove la Dorio aveva la meglio sulla Cruciata.

Nel lancio del disco Simeon, per quanto febbricitante, ha vinto la gara scagliando l'attrezzo a metri 62,02. Nel salto in lungo maschile lo jugoslavo Stekic con metri 8,39 ha stabilito la migliore prestazione mondiale dell'anno. Lo jugoslavo ha dimostrato di essere in grande forma come lo testimoniano i cinque salti.

PANAT[...] RISCH[...] A PA[...]

Si chiama Pavel [...] 27 anni ed era al [...] torneo di un certo [...] tennista cecoslovacco [...] sto pomeriggio sul ce[...] Roland Garros ha fat[...] re Adriano Panatta [...] in un clamoroso ri[...] sorpresa. Per aver [...] un'avversario al qua[...] nostico non dava nes[...] sibilità il campione [...] fresco dei trionfi di [...] fisicamente affaticato, [...] to impegnarsi al limi[...] que set e per tre ore [...]

A sottolineare la [...] na del numero uno [...] Davis e quella incred[...] felice dello sconosciu[...] basti pensare che [...] vacco è riuscito ad [...] un secco 6-0 all'ita[...] quarto set ed ha [...] quinto, in quello de[...] po essersi trovato a [...] per 10-9. In altre par[...] ta, che aveva perduto [...] set per 6-2, ed aveva [...] secondo e terzo con [...] punteggio, ha dovuto [...] mente «rincorrere» [...] vacco dopo il quarto [...]

MENTRE A GORIZIA SI PARLA DI CONTATTI CON LA SPLUGEN

BASKET: CON MERITO L'«ANDRI» ALLA CANON

Gorizia, 2

La formazione veneziana della Canon si è aggiudicata la coppa «Giordano Andri» con ampio merito, dimostrando di essere di gran lunga la migliore delle squadre che hanno preso parte al torneo. I lagunari hanno incontrato qualche difficoltà soltanto nella partita iniziale disputata contro la Patriarca, poi hanno dilagato contro Snaidero e Pallacanestro Trieste.

La più deludente è stata senza dubbio la formazione udinese, che pur schierando Lienhard nelle sue file, non è stata capace di andar oltre a un buon incontro con i goriziani. Milani e Malagoli hanno giocato in tono nettamente dimesso e tutti gli altri hanno dimostrato di aver risentito del «tour de force» causato dal gran numero di partite giocate in tutta Italia a favore dei terremotati.

La Pallacanestro Trieste si può dire abbia trovato un ottimo americano: Bayley si è infatti segnalato quale miglior realizzatore del torneo pur denotando una certa carenza di preparazione. Brillante il secondo posto della Patriarca che ha giocato priva dello statunitense e per l'ultima volta con questa sigla. L'industria che negli ultimi anni aveva sponsorizzato il quintetto goriziano, ha come noto, deciso di non rinnovare l'abbinamento.

Come ciò non bastasse anche Sales ha lasciato la squadra (allenerà infatti la Pinti Inox). Tempi duri insomma per il basket goriziano proprio nel momento in cui era riuscito a raggiungere traguardi ambiziosi. Forse qualche cosa di positivo, sempre in merito all'abbinamento, scaturirà nei prossimi giorni. Contatti infatti sono stati avviati con i responsabili della Splugen Brau.

● CALCIO. Nell'anticipo della seconda giornata del girone finale della «Coppa Italia», Genova e Verona hanno chiuso alla pari (1-1). Al gol del veronese Sirena al 10' del primo tempo ha risposto quello del rossoblù Rizzo al 15' della ripresa.

● NUOTO. La tedesca orientale Kornelia Ender ha migliorato il suo primato mondiale dei 200 metri stile libero femminili in 1'59"78 durante i campionati di nuoto della Germania Est. Il limite precedente era 2'02"27, stabilito dalla Ender a Dresda il 15 marzo 1975.

A MONTEBELLO EDIZIONE NON ESALTANTE DEL «PRESIDENTE DELLA REPUBBL[ICA»]

Partita a due: s'impone Col[ta]

Secondo è Basile - Terzo è Brigne: nell'allineamento aveva «scodellato» Casoli senza conseg[...]
Al quarto posto Cadore - Ragguaglio modesto: 1.20 (ma soffiava il borino) - Fallosi Maribon e A[strea]



PREMIO MEDOC (L. 1.320.000, m 2060): 1) Flodor (V. G[...]) 2) Allpang. 6 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 20; 14. 17; (68). **CREVALCORE** (L. 1.200.000, m 2100): 1) Alabaster (P. Bal[...]) Umanista. 4 part. Tempo al km 1.27.1. Tot.: 18; 12, 15; (49). 55. **REVILLON** (L. 1.000.000, m 1660): 1) Crescente (G. Genel), [...] 3) Deso. 8 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 53; 17, 14, 23; [...] Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 12.210 per 100 lire. **BARBABLU'** (L. 1.000.000, m 1660): 1) Barzache (G. Brag[...]) Hertz. 5 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 28; 19, 22; (101). 150. **MALACODA** (L. 900.000, m 1680): 1) Vuttera (M. Ceugna), 2) [...] 7 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 52; 23, 41; (243). 137. **PRE[SIDENTE DELLA REPUBBLICA, DERBY DEI 4 ANNI]** (L[...] m 2100): 1) Colta (S. Brighenti), 2) Basile, 3) Brigne, 4) Cador[e] Tempo al km 1.20. Tot.: 46; 16, 16, 19; (97). 285. **PREMIO TO[...]VER** (L. 1.260.000, m 1660): 1) Cunigh (A. Mazzuchini), 2) [...] 7 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 35; 19, 23; (110). 267. Du[plice] accoppiata (5.a e 7.a corsa): 78.230 per 100 lire. **PREMIO** [...] L. 2.500.000, m 1675): 1) Fiorino (F. Bezzecchi), 2) Mississip[...] Tempo al km 1.22.2. Tot.: 57; 34, 28; (143). 278.

Al temporalone della mattinata è seguito il borino del primo pomeriggio che ha asciugato la pista, rimasta soltanto un pochino pesante, ma non favorendo di certo i trottatori in pista. Comunque c'era il sole che splendeva al momento che i nove cavalli procedevano all'allineamento dietro l'autostart. Improvvisamente Brigne si impennava scodellando dal sulki Casoli che rimaneva con la gamba sinistra sotto la forcella del rotabile. Attimi di suspense con la cavalla a terra e con Casoli che si alzava dolorante per una forte contusione alla tibia.

Questo antefatto, proprio al momento del via, causava un ritardo alla partenza che aveva il potere di infastidire i soggetti più nevrili. Comunque dopo circa sette minuti Casoli rimontava in sediolo a Brigne e i cavalli si avviavano definitivamente per il lancio.

Basile e Colta partivano veloci mentre sbagliavano Maribon e più gravemente Astrea. Con un avvio «marca Brighenti», Colta si portava alla corda su Basile e Solista che però sbagliava sulla curva dove subito dopo perdeva nuovamente il passo Maribon finendo squalificato. Appena uscito dalla curva, Basile domandava strada a Colta e passava condurre con Brigne in terza posizione, ma a debito intervallo, che precedeva a sua volta Cadore, Merapi, Astrea, Dodal che aveva avuto anch'esso dei contrattempi nella fase iniziale, e in coda Solista.

I due cavalli di testa facevano corsa a sé perché Brigne si limitava a frenare il gruppo (primo chilometro sull'ordine di 1'2") e solo al passaggio dell'ultimo giro, sotto la spinta di Merapi che aveva anticipato l'avanzata di Dodal, serrava sotto.

Quindi a mezzo miglio dall'epilogo Basile e Colta all'avanguardia, quindi Brigne avvicinata da Merapi e Cadore apparigliato da Dodal, poi Astrea e in coda Solista. Faticava Dodal a progredire nel penultimo rettilineo e nulla mutava all'avanguardia poiché Basile sveltiva il ritmo sempre con Colta attaccata al sulky, mentre Brigne si limitava a controllare Merapi e Dodal che sull'ultima curva non insisteva viste le corsie impossibili chiamato ad affrontare.

Colta veniva spostata da Brighenti al paletto dei 200 finali mostrando subito un'incisività d'azione che il sauro non gradiva. Con progressione millimetrica, Colta abbordava Basile e lungo il rettilineo conclusivo lo rimontava palmo a palmo per staccarlo poi di una lunghezza abbondante sulla linea del traguardo. Terza finiva Brigne sulla quale Casoli non aveva voluto forzare più del necessario dopo il contrattempo della caduta, e quarto il diligente Cadore che lasciava l'ultimo compenso alla sfortunata Astrea. Fuori quadro, oltre allo squalificato Maribon, terminavano Dodal, Merapi e Solista.

Un bel ritorno al successo di Colta manovrata con eccellente senso del trag[uardo ...] sempre bravo Brig[hent ...] femmina non ha fat[...] di 1'20" ma, come [...] detto, le condizioni [...] riche non erano le m[...]

Basile è stato co[...] più d'ogni altro d[...] avuto alla partenza [...] di Embassy Sue ha u[...] nervoso delicato e t[...] partecipa mai alla s[...] ma della corsa) che [...] ricato delle miglior[i ...] come del resto Mari[bon ...] strea che hanno falli[...] cio. La seconda fila [...] mostrata ostacolo ins[...] per Dodal, mentre [...] abbiamo già detto; [...] dente a sorpresa p[...] soli, che l'ha in cur[a ...] primi attacchi, la ri[...] getto tranquillo che [...] ma d'ora aveva dim[...] quietudine.

Alla premiazione, [...] sario del Governo [...] Molinari ha conseg[nato ...] ghenti la coppa invi[ata ...] po dello Stato. Alla [...] assistito buon pubb[lico ...] stante la giornata p[...] zia, mentre le quote [...] tura vedevano Basil[e ...] a 3/5, Maribon a 2 [...] 2 e 1/2, Astrea a 4. [...] Solista, Cadore e Me[rapi ...]

Mario G[...]

Wollow scon[fitto] al Derby di Ep[som]

Ep[som ...]

«Wollow», il tre[...] Carlo D'Alessio, no[n è rius]scito a ripetere l'imp[resa che] riuscì l'anno scorso [...] Vittadini con Gru[ndy nella] 197.a edizione del «D[erby» di] Epsom, la più p[...] delle classiche ingle[si ...] loppo, porta questa [...] suo albo d'oro il no[me di un] altro purosangue, il [...] Empery, montato a[...] zione da Laster Pig[gott].

Un risultato a [...] che sconvolge i p[...] della vigilia che d[ava fa]vorito «Wollow» 5 a [...] ha indubbiamente [...] bancarotta dei boo[kmaker] inglesi. Sulla vittori[a ...] anni di Carlo D'Ale[ssio ...] no pronti a giurare [...] gli sportivi italiani [...] prattutto quelli ingle[si ...] ri che «Wollow» non [...] be traditi avevano [...] su di lui somme da [...] oltre sette milioni di [...] che gli allibratori [...] dovuto restituire ma[...]

● NUOTO. La qua[...] tedesca orientale [...] schke ha migliorat[o ...] to mondiale dei 10[0 ...] na nuotando la d[...] 1'11"93 nel corso d[...] nati nazionali disp[...] lino Est.

● CALCIO. La nazio[nale ...] na semipro sarà [...] dal 5 al 13 giugno [...] internazionale di [...] la rappresentativa [...] anche il giocatore [...] se Gustinetti.

SI E' CONCLUSO UN CAMPIONATO DI ALTERNE VICENDE E FORTUNE PER LE SQUADRE REGIONALI

Scontatissimo sipario sulla Quarta Serie

EPILOGO A RETI INVIOLATE PER LA TRIESTINA A SAN DONA'

AUGURI, ALABARDATI

San Donà-Triestina 0-0

SAN DONA': Gallina; Scattolin, Capiotto; Flaborea D., Striuli, Marchesin; Dalla Bella (dal 41' del s.t. Turola), Flaborea A., Moro, Drigo, Gagliazzo. Bussolo, Cibin.

TRIESTINA: Valsecchi 4; Del Frate 3; Zanini 3; Politti 3, De Luca 3 (dal 26' s.t. Lenarduzzi), Monticolo 4; Andreis 3, Fontana 5, Goffi 3, Marcato 2. Janza, Ludwig.

ARBITRO: Sancricco di Macerata.

NOTE: spettatori 2 mila circa, triestini per oltre la metà. Ammoniti Furlan e Zanini per falli di gioco. Calci d'angolo 4-3 per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO

San Donà, 2

Con un'onorevole contesa giocata con l'agonismo che di solito si dedica agli ospiti d'onore, si è concluso il vittorioso campionato della Triestina. Una vittoria di una delle due parti avrebbe certamente guastato il pomeriggio: gli alabardati avevano da festeggiare la promozione, i veneti, molto più modestamente, da mantenere l'imbattibilità interna, che è pur sempre un bel risultato. Così, dopo alcuni affondi all'inizio del secondo tempo, e due occasioni da gol mancate per parte, tutto si è assestato nella più pacifista delle maniere.

Il San Donà vanta una difesa di tutto rispetto e due mezze punte, Moro e Gagliazzo, di capacità rilevante per questi gironi. Il suo punto debole è il centrocampo, che deve sopportare i due Flaborea, uno, il mediano, non certo superatleta, l'altro, la mezz'ala, dal fisico ormai ben avviato verso la struttura fisica che commuove i funzionari e propizia il conferimento del cavalierato.

Tagliavini ha rischiato Del Frate su Gagliazzo, forse per vedere quanto vale davvero il ragazzo; il resto era normale, con Fontana su Drigo, Andreis a fare la spola, Politti molto avanzato e quasi sempre libero per l'inferiorità dinamica del centrocampo avversario. Nel primo tempo questo vantaggio si è tramutato in una notevole mole di gioco, al quale gli attenti difensori veneti hanno però lasciato pochi sbocchi. Il primo brivido lo sentivano correre i tifosi alabardati, al 7', quando Gagliazzo metteva in serio imbarazzo Del Frate e Monticolo, sgusciando verso la rete ma concludendo debole. Ci voleva il 32' perchè la Triestina si facesse veramente pericolosa: su un lunghissimo pallone Andreis controllava per Furlan in area, poi allargava risucchiando 2 avversari; Furlan, liberato, tentava il pallonetto verso il sette, mancando l'obiettivo di qualcosa.

Dopo un pericoloso batti e ribatti davanti a Valsecchi, concluso da un tiro fiacco del solito Gagliazzo, la più bella occasione per la Triestina al 41': Politti mandava letteralmente dentro Marcato, in un'area affollatissima, con un suggerimento sensazionale. Marcato tirava in corsa, anche molto bene, e coglieva il punto in cui il palo si pianta per terra. La palla attraversava la porta, con Gallina a terra, e finiva innocentemente.

Tre occasioni nella ripresa. Al 6', per il San Donà, Moro suggeriva bene per Gagliazzo che tirava in corsa; la respinta di Valsecchi giungeva a Moro, che sparava fuori a porta vuota. Era Goffi, al 12', a liberare Furlan con una finta su suggerimento di Zanini; il tiro da posizione non agevole finiva fuori. Ultimo sussulto del San Donà al 14': da Drigo ancora per Gagliazzo, bravo a schiacciare verso il palo. Forse era fuori, ma Valsecchi ci metteva la mano per sicurezza.

Da quel momento si vedevano solo alcuni passaggi molto precisi del Flaborea più panciuto al suo portiere, anche da metà campo; e l'uscita anticipata di De Luca, strappatosi. La fine scontentava solo quelli che, da una partita di campionato finitissimo, pretendevano l'impegno agonistico della finale di Coppa Campioni.

Per quanto riguarda le note tecniche, diremo che, dopo un campionato iniziato che si doveva ancora vendemmiare e concluso che è quasi estate, è davvero sorprendente la vitalità di gente come Andreis o Goffi. Di tutti, il più vicino alla fusione è apparso Zanini, che è anche l'uomo che nell'arco del campionato ha fatto probabilmente più chilometri. Le ultime righe di tecnica le vorremmo però dedicare a Peppin Fontana, che ha giocato oggi, sotto il nitido sole da ora legale, nella stessa maniera in cui giocava sull'erba di settembre o nel fango di febbraio. Fontana ci appare oggi davvero come il simbolo della squadra voluta da Tagliavini, una squadra non molto fantasiosa ma solida, nata più per la promozione che per le belle figure. Alla fine, tirate le somme, la ragione sta tutta dalla parte del trainer. La squadra ha retto ai cali di rendimento dei singoli e alla sfortuna di metà campionato.

I tifosi che non la ritenevano ancora abbastanza festeggiata si sono dati appuntamento prima dell'inizio. C'erano molte bandiere, due spericolati del callo che hanno scarpinato da Trieste a San Donà, la banda, un pullmino con alabarda e campanone sul tetto. Belrosso ha ricevuto fiori e distribuito gagliardetti.

Fabio Amodeo

I RISULTATI

*Lignano - Adriese	2-2
Bassano - *Ponziana	2-1
*Legnago - Conegliano	0-0
*Dolo - Monfalcone	2-1
Montebelluna - *Mestrina	2-1
*Audace - Pordenone	2-2
*Chievo - Portogruaro	1-1
*Pro Gorizia-Sampietrese	0-0
*San Donà - Triestina	0-0

LA CLASSIFICA FINALE

Triestina	34	20	12	2	46	12	52	+1
Adriese	34	14	14	6	33	24	42	- 9
Dolo	34	12	17	5	41	28	41	-10
Audace	34	12	15	7	40	37	39	-12
Conegliano	34	11	17	6	37	23	39	-12
Mestrina	34	13	12	9	42	31	38	-13
Montebell.	34	15	7	12	46	35	37	-14
San Donà	34	10	15	9	27	32	35	-17
Lignano	34	11	11	12	30	35	33	-18
Chievo	34	11	10	13	37	33	32	-19
Pordenone	34	11	10	13	36	37	32	-19
Legnago	34	9	13	12	17	25	31	-20
Sampietr.	34	8	14	12	26	31	30	-20
Portogr.	34	9	11	14	23	31	29	-21
Monfalc.	34	9	11	14	29	35	29	-22
Bassano	34	8	10	16	22	35	26	-23
Ponziana	34	7	12	15	25	42	26	-25
P. Gorizia	34	6	9	19	17	45	21	-30

La Triestina viene promossa in Serie «C».

Ponziana, Bassano e Pro Gorizia retrocedono nella categoria dilettanti «Promozione».

Il Monfalcone respira

Dolo-Monfalcone 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Bartussi; nel s.t. al 3' Buson, all'11' Sdrigotti.

DOLO: Marchiori; Sdrigotti, Dalle Carbonare; Molinari, Pomaro, Monaco; Gelain, Zuliani, Tuniati (Favaretto dal 40' s.t.), Buson, Pinton.

MONFALCONE: Geretti 5; Kuk 4, Gerin 3; Rocco 5, Zelesnich 3, Sgubin 3; Germani 3, Feresin 4, Perissinotto 4, Donda 3, Truant n.c. (dal 6' del p.t. Bartussi, 4).

Dolo, 2

Il risultato è indubbiamente fuori discussione, ma, per ottenerlo, i granata dolesi hanno dovuto penare a non finire per tutto il primo tempo. Hanno rimontato solo in apertura di ripresa con un forte tiro di Buson.

Dopo il «lancio» di qualche migliaio di palloncini colorati, il Dolo sembra fare di tutto per rovinare la festa al suo rumoroso e folto pubblico. Non ne azzecca infatti una e gli ospiti mostrano compattezza ed anche una certa fluidità nel discorso. Robusti in difesa, gli azzurri anzi attaccano subito. Al 7', proprio appena entrato, Bartussi sbaglia grossolanamente un bel invito nell'area sguarnita. Poi, tra un batti e ribatti, lo stesso non sbaglia al 25' e lascia secco Marchiori con un bel colpo di testa. Doccia fredda per i dolesi e per il pubblico che rimbecca i suoi. Ancora Bartussi, al 41', butta a lato in una difesa piena di confusione. Tra i dolesi, il solo Zuliani al 42' e al 44' tira violentemente a rete appena fuori bersaglio.

Come abbiamo detto, la ripresa è tutta del Dolo. Già al 3' Buson rimette le sorti in parità. Molinari tira una punizione sulla destra e Buson entra con perfetta scelta di tempo. Da questo momento comincia una sarabanda tremenda dell'intera compagine rivierasca che sembra aver ritrovato, con il gol, il gusto di giocare.

CON RASSEGNAZIONE IL PONZIANA AL GREZAR

Arrivederci, biancocelesti

Bassano-Ponziana 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Sandri M., al 31' Trentin (su rigore); nel s.t. al 34' Sandri L.

PONZIANA: Zadel 3; Bembo W. 2, Vecchiet 3; Gerin F. 2, Del Piccolo 2, Olivier 3; Gramola 2 (Meiacco n.g.), Trentin 2, Peris 2, Lenardon 3, Dalle Crode 2. Magris, Maranzina.

BASSANO: Magrin A.; Suelotto, Ambrosi; Gallina, Callegher, Bizzotto; Sandri L., Rigoni, Sandri M., Magrin M., Zeno (Rigo). Bernardi, Tolfo.

Giove Pluvio che al mattino versa fredde lacrime sullo pseudo-tappeto del «Grezar» e un tiepido sole al pomeriggio salutano mestamente Ponziana e Bassano, due compagne di sventura che si danno la mano sul ponte che sta tra la serie D e la Promozione. E' il giorno in cui tutti hanno ragione. La critica facile, il «te lo dicevo io che sarebbe finita così» si sprecano e si intrecciano tra i «contati sulle dita» dello stadio. In questo momento possono anche aver ragione quelli che hanno disertato il «Grezar» ed i «fantasmi viventi» dei giocatori che rispondono ai nomi dei Ravalico, dei Giuliano Gerin, dei Vidonis, degli Jannuzzi che dalla Prima categoria o dalla Promozione hanno seguito con un misto di rabbia e di amarezza le vicende di quella che era la squadra del cuore.

Antonio Ventura per tutti, Renato per pochi, rimane tremendamente solo a tirar le somme del suo coraggio e delle sue avventure. «Ci sono delle vittorie che valgono delle sconfitte — aveva detto il presidente alla fine della gara con il Montebelluna — e ci sono delle sconfitte che valgono delle vittorie». Il Ponziana esce battuto dal campionato e non sappiamo se la massima di Ventura sia valida per questa società che torna in purgatorio; l'augurio è che una retrocessione serva a far capire tante cose.

Ritorniamo all'ultimo impegno (o meglio sarebbe dire al «non impegno») del Ponziana che esce sconfitto anche dalla penultima della classe che dimostra un po' più di carattere e di orgoglio e in definitiva si merita un pur inutile successo. E' una gara-rassegnazione dei biancocelesti che dinanzi a pochissimi spettatori non riescono a trovare un briciolo di concentrazione, di voglia di vincere. Zadel chiama i compagni con rabbia quasi volesse cambiare ruolo, Vecchiet, lui si si batte bene al pari di Lenardon e, a tratti Olivier. Fabio Gerin è patetico ma dimostra che cuore e volontà non bastano, gli altri navigano senza meta. Ci si aspetta almeno qualcosa da Gramola ma l'ex fa solo rimpiangere i bigliettoni che hanno risanato le finanze del Bassano. Non è, sia chiaro, che la compagine veneta sia tanto superiore ai padroni di casa, tuttavia qualche cosetta la sa impostare. Il primo gol, comunque, viene da un «pasticciaccio» di Del Piccolo che per proteggere la palla a fondo campo si lascia sorprendere da Maurizio Sandri che si impossessa della sfera e da posizione angolata fa secco Zadel.

E' il 19' di gioco e il Ponziana sembra reagire, tant'è vero che poco oltre la mezz'ora riequilibria le sorti su calcio di rigore decretato per un fallo su Dalle Crode e trasformato da Trentin. Nella ripresa (3') Gramola trova il modo di farsi parare un tiro da due passi quindi si fa vivo il Bassano che sfiora due volte il gol con Ambrosi e Maurizio Sandri.

Un bel tiro di Meiacco (che ha preso il posto di Gramola) al 22' quindi il Ponziana costruisce la sua più bella azione; scendono in tandem Trentin e Lenardon, poi il numero dieci scatta in area e saetta da posizione difficile: Magrin è già battuto ma Suelotto riesce a salvare proprio sulla linea di porta. Il gol vincente del Bassano al 34' passaggio filtrante dell'ottimo Rigoni per Luigi Sandri che indirizza nell'angolino alla destra di Zadel.

Severino Baf

Pro Gorizia: ricominciare

Pro Gorizia-Sampietrese 0-0

PRO GORIZIA: Fantini 5; Furlani 2, Lando 3 (dal 1' del s.t. Bianco 2); Clemente II 5, Campi 4, Tricarico 2; Minfussi 2, Michelut 2, Martellossi 2, Urizzi 4, Zuttion 2.

SAMPIETRESE: Bognin (dal 3' del s.t. Motta); Zucca, Borgieri (dal 42' del s.t. Recchia); Bertoldi, Azzi, Migliorini; Siliprandi, Rigo, Cantarelli, Bianconi, Polato.

ARBITRO: Borgioni di Carrara.

Gorizia, 2

La Pro Gorizia si è congedata dal suo pubblico pareggiando con la Sampietrese. E' stata una partita dalla quale ambedue le squadre avevano poco da chiedere, e ci si aspettava quindi un po' di gioco: le attese, almeno a tratti, non sono andate deluse.

In porta ha fatto la sua riapparizione Fantini, che, in più di una occasione, con alcuni interventi strepitosi ha salvato la sua rete. Per i padroni di casa buona la prova di Clemente II, che quasi certamente la prossima stagione vestirà la maglia della Triestina. Molto da dire non c'è: le ostilità vengono aperte al 5', quando Fantini è impegnato da vicino con un colpo di testa, e la sua risposta è molto pronta. Al 34' la Pro si fa viva: Martellossi crossa al centro, dove Zuttion stoppa e lascia all'accorrente Michelut, gran botta di questo ma la palla viene fermata dalla schiena del suo compagno Minfussi. All'84' occasionissima per i biancocelesti: ancora cross di Martellossi, stop di Zuttion e Minfussi tira: il pallone supera il portiere ma incoccia il palo sinistro. 2' dopo è Fantini ad esibirsi su tiro ravvicinato di Siliprandi. Nel secondo tempo, al 4' una bella azione della Sampietrese, con tiro finale di Polato parato con bravura da Fantini; al 23' gli ospiti mancano una rete già fatta: Siliprandi si trova da solo di fronte a Fantini, lo supera e tira, la palla però finisce sull'esterno della rete. Ultimo brivido al 45' quando Furlani, su punizione, indovina un varco nella barriera ma Motta salva con bravura.

[«]Silenzio» al Grezar



[...] vuoti ieri al «Grezar» per il malinconico congedo del Ponziana dalla serie «D» (Italfoto)

LOTTA SEMPRE PIU' APERTA AL VERTICE DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Solo un punto fra C.M.M. e Tolmezzo

IN 180 MINUTI SI GIOCHERANNO UNA STAGIONE

MARINARETTI IN «TILT»?

C.M.M.-Cormonese 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Ceglia, al 37' Acquavita II.

C.M.M.: Dambrosi; Neri, Coloni; Gerin, Acquavita I, Demenia; Starc, Palcini, Doz, Acquavita II, Jannuzzi. Piccini.

CORMONESE: Bevilacqua; Juric, Canesin (dal 10' del p.t. Spessot); Sgubin, Milotti, Federicis; Bregant, Ceglia, Piani, Furlani, Tesolin. Nardin.

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

E' proprio vero che il primato, a lungo andare, logora. Se ne stanno rendendo conto un po' tutti, in casa del Circolo Marina Mercantile, dirigenti, tecnici e giocatori. La squadra non è più quella di alcune settimane fa, prima della sospensione del torneo per il terremoto, tanto per intenderci. Il fatto di dover vincere a tutti i costi è un handicap non trascurabile; un condizionamento psicologico che può portare al «tilt». L'uno a uno con la Cormonese è la conferma di quanto stiamo dicendo.

E' un momento delicato per il C.M.M., inutile nasconderlo; alla conclusione del torneo mancano solo due partite e i marinaretti si trovano con un punto di vantaggio sull'Icci Tolmezzo. Si tratta di stringere i denti, di lottare con tutte le forze disponibili per non compromettere in 180' tutta una stagione. Ieri l'undici di Nardin ha giocato un calcio ad altissimo livello per una buona ventina di minuti, quelli iniziali, poi però, dopo il gol-infortunio che ha permesso alla Cormonese di portarsi in vantaggio, si è un po' disunito perdendo lucidità e smarrendo il senso del gioco.

Nella ripresa poi, quando la fatica si è fatta sentire, è affiorato inevitabilmente il nervosismo e in condizioni del genere, solo pensare di vincere una partita, diventa utopistico. E pensare che l'impegno, considerato anche che la Cormonese non aveva alcun interesse di classifica, non era certamente dei più difficili. Sarebbe bastato, insomma, usare un po' di più il cervello e tutto sarebbe stato molto più facile, i due punti sarebbero certamente arrivati e ora la squadra non sentirebbe alle spalle il fiato dell'Icci Tolmezzo.

La Cormonese non ha certamente eretto le barricate ma ha cercato, anche se esclusivamente in contropiede, di rendersi pericolosa, riuscendovi in alcune occasioni per merito di Tesolin e Ceglia e per... demerito dei difensori locali, alcuni dei quali in giornata di scarsa vena. In difesa la compagine isontina lasciava aperti parecchi varchi senza che nessuno dei marinaretti sapesse però approfittarne. I triestini, a parte quei venti minuti iniziali, si sono intestarditi a cercare la conclusione personale tentando il tiro anche da posizioni impossibili.

Bevilacqua, portiere degli ospiti, non ha dovuto lavorare molto: l'attacco marinaretto aveva le polveri bagnate (Starc e Jannuzzi si sono mossi abbastanza ma quasi sempre senza costrutto). A centrocampo Demenia e Palcini, sino a quando hanno avuto birra in corpo, hanno dato ordine alla manovra; poi, scomparsi anche loro dalla scena, si è fatta notte o quasi. Forse sarebbe bastato un pizzico di maggior fortuna per chiudere positivamente questa partita giocata almeno nel primo tempo costantemente nell'area della Cormonese. Anche la dea bendata però ha voltato un po' le spalle a «capitan» Palcini e soci e tutto è andato a rovescio.

Jannuzzi in apertura dei due tempi e Starc verso la fine dei primi 45' hanno avuto fra i piedi la palla buona ma non hanno saputo sfruttarla. I due gol sono venuti entrambi nel primo tempo. Passa la Cormonese al 24'. Punizione da circa 30-35 metri per fallo di Gerin su Tesolin che lo stesso tocca lateralmente a Piani: tiro debole e centrale che sembra facile preda di Dambrosi. «Ciso» è sulla traiettoria, si china per raccoglierla ma il piede che funge da perno cede di un paio di centimetri, quel tanto che basta a perdere l'equilibrio. Riesce comunque a fermare la palla che carambola su una gamba e termina sui piedi di Ceglia che a porta vuota insacca. Pareggia il C.M.M. al 37'. Jannuzzi si destreggia sulla sinistra, salta un paio di avversari e quindi crossa. Di testa libera un difensore mandando proprio verso Acquavita II che di sinistro non perdona.

Claudio Nordio

NULLA DA FARE PER L'OTTIMO SAN GIOVANNI

CARNICI IN CRESCENDO

Pro Tolmezzo-S. Giovanni 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 1' della ripresa Dilena.

TOLMEZZO: Forgione; Tonelli, Zearo; Macuglia, Nodale, Menegon; Dilena, Comuzzi, Braida, Barile, D'Orlando.

SAN GIOVANNI: Covi; Bertnic, Francini; Ravalico, Ellini, Mitri; Lebani, Schiraldi, Mendella, Ramani, Venier.

ARBITRO: Santarossa di Maniago.

Tolmezzo, 2

La Pro Tolmezzo ha rosicchiato un altro punto alla capolista CMM e ora, a due giornate dal termine, solo una lunghezza separa le due protagoniste del campionato d'eccellenza. Le quotazioni della compagine di Clozza sono in rialzo. I carnici stanno attraversando un periodo di forma invidiabile: anche oggi, contro un agguerrito San Giovanni, l'Icci ha giocato sul ritmo, aggredendo sin dai primi minuti i triestini, che devono alla bravura del loro portiere la sola rete subita.

Con questo però non vogliamo dire che in campo è esistita una sola squadra, quella locale cioè: il San Giovanni, pur subendo per lunghi tratti l'iniziativa degli scatenati Dilena e compagni, ha saputo a sua volta rendersi pericoloso con contropiedi ben congegnati, che hanno creato qualche grattacapo per la porta di Forgione, anche lui autore di brillanti interventi.

La partita, molto bella, emozionante, abbastanza equilibrata nella prima parte, ha visto nel secondo tempo l'Icci deciso a conquistare l'intera posta: al 1' infatti, il risultato era già sbloccato, grazie a un gol di Dilena, stupendo, che dopo aver ricevuto la palla da Comuzzi l'ha scambiata con D'Orlando e ha fatto partire dal limite dell'area un gran tiro di sinistro, contro il quale nulla ha potuto Covi.

Sullo slancio i carnici hanno sfiorato il raddoppio: la prima volta con Braida, il cui tiro è stato ben parato da Covi, la seconda, al quarto d'ora, ancora con Braida, che si è visto parare un calcio di rigore decretato dall'arbitro, per un fallo di mani, forse involontario, del terzino Bertnic che aveva deviato un cross di Dilena.

Nel finale il San Giovanni ha cercato di riacciuffare il pareggio, portandosi coraggiosamente in avanti, ma la sua azione, appesantita dalla fatica, è stata contenuta facilmente dalle retrovie tolmezzine, cui hanno dato manforte i centrocampisti Barile e Comuzzi, ordinati come sempre e geniali nell'aprire il contropiede.

Guido Gomirato

I RISULTATI

*Gradese - Fontanafredda	1-1
*Pro Tolmezzo - San Giovanni	1-0
*Sangiorgina - Sacilese	1-1
*Corno - Fortitudo	0-0
*C.M.M. - Cormonese	1-1
Cordenonese - *Torviscosa	1-0
Pro Cervignano - *Brugnera	2-0
Tarcentina - Spilimbergo	0-0

LE PARTITE DEL 6.6.76

San Giovanni - Sangiorgina
Cordenonese - C.M.M.
Sacilese - Tarcentina
Pro Cervignano - Gradese
Spilimbergo - Corno
Fortitudo - Icci Pro Tolmezzo
Fontanafredda - Torviscosa
Cormonese - Brugnera

LA CLASSIFICA

C.M.M. punti 40; Icci Pro Tolmezzo 39; Pro Cervignano 37; Fontanafredda 34; San Giovanni e Sacilese 32; Gradese 29; Cormonese, Sangiorgina e Cordenonese 26; Tarcentina 25; Corno Rosazzo 24; Fortitudo 22; Brugnera e Spilimbergo 19; Torviscosa 16.

Gradese-Fontanafredda 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Camuffo, al 33' Ulcigrai.

GRADESE: Pozzetto; Di Mercurio, Degrassi; Nali, Zotti (dal 15' s. t. Toppan), Merluzzi; Cimenti, Camuffo, Padovan, Marchesan, Maran.

FONTANAFREDDA: Visentin; Posocco (dal 15' s. t. Polis), Sarri; Buffa, Vendramin, Rumiel; Pietrobon, Schiavo, Pivetta, Ulcigrai, Danelli.

ARBITRO: Pinto di Trieste.

Grado, 2

Pareggio stentato della Gradese sul proprio campo, al termine di una partita scialba, cui hanno dato qualche spunto di emozione soltanto gli ospiti. Entrambe le reti nel primo tempo. Al 30' Camuffo portava in vantaggio i lagunari con un gran tiro da entro l'area. Al 33' Ulcigrai pareggiava su capovolgimento di fronte. Nella ripresa da registrare almeno tre palle gol per il Fontanafredda, neutralizzate dal bravo Pozzetto: al 20' su Pietrobon, al 27' su colpo di testa di Ulcigrai e, al 35' su rasoterra insidioso di Polis.

Renzo Sanson

PAREGGIA LA FORTITUDO SUL CAMPO DI CORNO

L'arbitro il migliore

Corno-Fortitudo 0-0

CORNO: Donda; Fosdanel, Montina; Luchitta, Mesaglio, Zuanella; Sgaravetti, (dal 10' s. t. Costantini), Mauro, Bolzicco, Zillio, Bernardis.

FORTITUDO: Donadel; Fontanot, Surzi; Covacich, Cociani, Angileri; Crevatin, Braico Schipizza, Bernabei, Zugna.

ARBITRO: Riva di Udine.

Corno, 2

Finalmente, dopo cinque sconfitte consecutive, il Corno è riuscito a rompere la serie negativa sul suo campo: un punto che potrebbe essere determinante per la salvezza è stato conquistato al termine della partita con la Fortitudo, partita che i padroni di casa dovevano vincere. Ma come potevano farlo se hanno attaccato per più di metà partita con mezza punta? Inoltre, nelle file dei locali serpeggiava una paura di sbagliare che frenava ogni azione: la squadra non ha giocato tranquilla, e quindi gli errori sono stati più del necessario.

La Fortitudo ha lottato su ogni palla, impensierendo Donda in due occasioni. Il gioco si è ravvivato al 10' della ripresa, con l'entrata in campo di Costantini, ma Bolzicco e Luchitta hanno fallito due delle più facili occasioni, prima della fine, fischiata dal signor Riva, sicuramente il migliore in campo.

Tarcentina-Spilimbergo 0-0

TARCENTINA: Ceconi; Missera, Damiani; Straulino, Patat, Bernardis; Apollonio, Chittaro (dal 25' s.t. Picco), Frucco, Mansutti, Baldassi.

SPILIMBERGO: Colussi; Chieu, Filipuzzi; Bortolussi, Antonutti, Mariutti; Dall'Aglio, Sarcinelli (dal 20' s.t. Rossi), Pitussi, Liva, Tosoni.

ARBITRO: Bandiera di Aquileia.

Reana del Roiale, 2

Allo Spilimbergo non è stata sufficiente la buona volontà per superare una Tarcentina che, priva del suo portiere titolare Fior, sostituito dal giovane esordiente Ceconi, è mancata soprattutto sul piano del ritmo e della condizione fisica (condizioni d'altronde ben giustificate!). I novanta minuti di oggi sono da catalogare tra quelle partite in cui l'indifferenza e l'apatia regnano sia in campo sia tra gli spettatori.

Gli ottimi ma pochi spunti di Sarcinelli Pitussi, Liva e, soprattutto, del terzino Filipuzzi, hanno trovato valido contrasto in un generoso Bernardis ed in un sempre tempestivo Patat. L'imprecisione e le incertezze dell'attacco spilimberghese hanno fatto il resto. Così, questo campionato dilettanti, che nulla ha da dire dopo la calamità sismica, si avvia verso la sua conclusione.

Aldo Degano

[TUT]TI GLI ASSI DEL VOLANTE E DELLA MOTO A VARANO MELEGARI

[U]na «corsa per il Friuli»

[...]ches per Alfasud e Fiat Abarth 131 - Fra i partecipanti Lauda e Regazzoni

Varano Melegari, 2
[...] gli assi di Formula uno [...]evano aderito alla manifestazione organizzata a scopo [...]o, per dotare Gemona [...] scuola prefabbricata, [...] partecipato oggi all'auto[...] di Varano Melegari, nel [...]se, alla «corsa per il [...] Le gare disputate, han[...]iamato una folla enorme [...] così portato il proprio [...]uto per il fine prefissa[...]. [...]ti hanno pagato il loro [...] (3 mila lire), anche i [...]isti recatisi a svolgere il [...]rvizio.

[...] piloti erano presenti i [...]i esponenti dell'automo[...] mondiale, come Lauda [...]zzoni, (giunti solo nel [...]ggio con Audetto e For[...], Cambiaghi, Scheckter, [...], Peterson, Zorzi, Ertl, [...] il due volte iridato [...]n Fittipaldi, Flammini, [...]lo, che ha il merito di [...]tenuto l'adesione di tan[...], Lella Lombardi, Ribei[...]er-Roig, nonché del mo[...]mo con i centauri Ago[...] Cecotto ed il campione mondiale di motonautica Molinari.

Dopo il minuto di raccoglimento per ricordare le vittime del terremoto sono state disputate le gare: due «manches» per le Alfasud con i piloti di formula «uno», e due per i conduttori di questo tipo di macchina accoppiati per sorteggio ai primi; due prove infine per le Fiat Abarth 131.

Le gare sono state assi combattute e divertenti. Peterson ha vinto la prima «manche» davanti a Fittipaldi, Merzario. Kessel, Ertl, Zorzi, Scheckter, Cecotto, Agostini (anche in auto il 15 volte iridato del motociclismo si è fatto superare dall'italo-venezuelano). Lella Lombardi. Brambilla. Ertl invece ha fatto suo il traguardo della seconda «manche» su Merzario, che al termine ha tamponato la vettura di Fittipaldi.

Nelle Fiat Abarth Cambiaghi ha vinto la prima prova davanti a Niki Lauda e Munari, con Regazzoni che è uscito di strada, ma che si è classificato al quarto posto. La seconda prova è stata invece vinta da Pianta su Pinto e Ribeiro. Singolare l'episodio che ha visto protagonista Agostini. Indaffarato a parlare con gli amici per spiegar loro che ieri a Misano aveva ottenuto un ottimo tempo (record non ufficiale della pista) con la MV 350, non si è reso conto che doveva disputare la seconda manche.

Basket «B» femminile: SASA allo spareggio

SASA e Sagrado vanno allo spareggio. Forse ci andrà anche il Bolzano, sempreché non riesca nell'impresa di battere a Trieste la SGT nel recupero che dovrebbe essere giocato verosimilmente domenica.

Questo è il responso scaturito dall'ultima giornata del campionato femminile di basket di serie B. La SASA, vincendo a Muggia con il Sagrado, è riuscita a non perdere il passo con il Bolzano, che — a sua volta — ha battuto piuttosto nettamente le biancocelesti triestine. Ora la classifica ha la seguente fisionomia: Ginnastica Triestina punti 14, Sagrado, SASA e Bolzano punti 12. Condannate alla serie inferiore, già da tempo, CUS Padova e Julia.

Quali sono ora le soluzioni possibili per quanto riguarda la permanenza in serie B? La squadra di Ghietti è comunque salva. Alle sue spalle, se il Bolzano perderà a Trieste, sarà necessario uno spareggio a tre. Se invece le altoatesine riusciranno a doppiare il successo appena conquistato a spese delle biancocelesti — e ci auguriamo che ciò non debba accadere, perché è stato comunque un grosso errore da parte della Federazione non aver provveduto a tempo a un recupero infrasettimanale — allora la serie B costituirà motivo di lotta solo per muggesane e sagradine.

B. C.

I RISULTATI

SASA - Sagrado	59-51
Bolzano - SGT	76-61

CANOTTAGGIO

[«]Petronio» [...] Saturnia

[...] acque del Vallone di [...] si è gareggiato ieri mat[...] per onorare la memoria [...]imenticabile animatore [...]ullino degli anni ruggen[...]to Petronio. Vogatori e [...] della zona affiancati da [...]sentanti della SILE di [...] e della Bucintoro di [...] hanno dato così vita [...]conda regata zonale per [...]dersi il trofeo messo in [...]alla Pullino in onore del [...] presidente. Il program[...]ritissimo ha raccolto l'[...]e di oltre duecento vo[...] buona parte dei quali [...]enti alle categorie ra[...]llievi e juniores. Anco[...] volta come già avvenu[...]ni giorni fa allorché la [...]stazione venne sospesa a [...]delle avverse condizioni [...]re, non si sono potute [...] le ultime gare in pro[...].

[...] le prestazioni delle sin[...]cietà, vanno segnalati i [...] primi posti conquistati [...]urnia che così si è ag[...]o il trofeo «Renato Pe[...]. I quattro primi della [...]ica Triestina e le dop[...]della SILE, della Tima[...]ella Pullino che con il [...] Finocchiaro Marco ha [...] fase regionale dei Gio[...]a Gioventù. Nel settore [...]anoa nuova riconferma [...]ste che grazie al primo [...] Grassi nel K/1 Junio[...]gli altri piazzamenti dei [...]idi esponenti è riuscito [...]istarsi il trofeo Renato [...] riservato ai canoisti.

V. F.

CLASSIFICHE

[TRO]FEO «R. PETRONIO»: [Sat]urnia p. 191; 2) Timavo p. [...] Adria p. 110; 4) Pullino p. [...] SGT p. 82; 6) CMM Sauro p. [...] P. Ravalico p. 54; 8) Trieste [...]

CANOA:

[...]ste p. 104; 2) Sile p. 92; 3) [...]e Timavo p. 33; 5) CMM [...] 13.

[...]spese le regate [...] 470 e dei Laser

[...]regate veliche per 470, [...] Laser che la Triestina [...]ela aveva organizzato ie[...]lamando una cinquanti[...]cafi delle società dell'Al[...]atico, su un mare agi[...]otto un cielo minaccio[...]bbene aperte con la di[...]uasi sotto un cielo mi[...]o, sebbene aperte con [...]uta quasi completa della [...]prova per alcuni concor[...]ono state sospese. L'im[...] apparizione di un tem[...]con diluvio, raffiche di [...]he da Ponente - Maestro [...]ssate a Bora, hanno fat[...]esciare alcune imbarca[...]a foschia in mare non [...]eva visibilità utile. Di [...]enza la giuria ha sospe[...] manifestazione. Nessun [...]alle persone; qualche a[...]le imbarcazioni e alcune [...]fiocchi lacerati.

Dilettanti «B»: conferma del Turriaco

Pieris-Turriaco 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Spanghero, al 38' Bergamasco.

PIERIS: Bonaldo; Brumat, Visintin; Baccari, Fedel, Giordani; Spanghero, Pinzin, Rossi, Pussi, Gregorin.

TURRIACO: Peressin; De Fabris, Trentin; Del Bianco, Anut I, Ghermi; Zambon, Ciama, Bergamasco (Clemente), Anut II, Benotto.

ARBITRO: Volpe di Tarcento.

Pieris, 2

Il Pieris ha giocato una delle sue più belle partite di questo campionato alla ricerca continua del risultato pieno che, se lo avesse raggiunto, nulla avrebbe rubato ai suoi diretti avversari, i biancazzurri turriachesi. Con il pareggio ottenuto gli ospiti oltre ad uscire indenni, e a testa alta dal difficile campo dei granata, hanno dimostrato oggi di meritarsi la prima posizione in classifica e il conseguente passaggio nella categoria superiore.

L'atteso derby, uno dei più belli giocati in questi ultimi due anni fra le due vecchie rivali, ha tenuto in sospeso il numerosissimo pubblico fino alla fine dell'incontro. Nei primi 45' i due avversari si sono combattuti ad oltranza consentendo la possibilità di qualsiasi risultato.

Il Pieris, con un Rossi scatenato, ha attaccato maggiormente, creando numerose azioni da gol, mentre gli ospiti si sono difesi con ordine ribattendo con forza ogni azione dei granata. Al 37' dopo numerosi tentativi andati a vuoto, i pierisini finalmente vanno in vantaggio con un gol di Spanghero, dopo un'azione da manuale fra lo stesso Spanghero e Pussi.

Non passano trenta secondi che i biancazzurri pareggiano con Bergamasco che mette in rete un pallone deviato da Baccari. La fisionomia del gioco cambia nella ripresa. Gli ospiti stanno più guardinghi e preferiscono giocare in contropiede, mentre i pierisini con Rossi, Pussi e Spanghero danno molto da fare alla difesa avversaria. Con tutto ciò i turriachesi riescono un paio di volte a infiltrarsi nella difesa granata mettendo anche in pericolo la porta di Bonaldo per merito di Anut II e Zambon, oggi molto attivi e migliori dei biancazzurri.

G. M.

Ronchi-Portuale 4-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Meloni; nel s.t. al 2' su rigore Vizintin, al 5' autogol di Messi, all'11' Fucile, al 15' Longo.

RONCHI: Pin; Novelli, Demeio; Furlan, Brandolin, Monassi; Longo, Barbana, Radovicich, Meloni, Fucile.

PORTUALE: Savarin; Messi, Cuccari; Dilica, Rozza, Tesevic, Iacopino, Gloria, Pobega, Vizintin, Novel. Malusà.

ARBITRO: Boschin di Latisana.

Grave scivolone del Portuale nel delicato confronto con il Ronchi. La compagine di Ghersetich che sembrava decisamente lanciata, dopo gli ultimi impegni, verso la sponda della salvezza, ha subito una pesante sconfitta che compromette anche il quoziente reti. Chiuso il primo tempo in svantaggio per una rete, gli azzurri hanno raggiunto il pareggio in apertura di ripresa; e mentre sembrava che le cose si mettessero bene per la squadra di casa, ci sono stati 10' in cui la difesa ha letteralmente perduto la testa. In questo periodo l'incolpevole Savarin ha subito ben tre reti e l'incontro praticamente non ha avuto più storia.

Ora il Portuale ricomincia nuovamente la strada in salita. Nelle due ultime partite i portualini non avranno vita facile anche se dovranno affrontare le ultime due della classifica. Certo che ora, sia nella trasferta di Buttrio che nella gara casalinga con il Mariano, certe leggerezze non dovranno ripetersi. I gol: il Ronchi passa per la prima volta alla mezz'ora del primo tempo; su corner di Longo, Savarin non trattiene e per l'accorrente Meloni insaccare è cosa di poco conto. Il Portuale pareggia su rigore al 2' della ripresa.

A questo punto il Portuale si butta allo sbaraglio e viene punito pesantemente. E' il 5' quando si accende una furiosa mischia in area portualina, alla fine Longo calcia in diagonale verso la porta e Messi involontariamente sulla traiettoria spiazza il portiere: 2-1. La squadra di casa non si arrende e ritenta di equilibrare le sorti. Per le punte ospiti è la manna, e così prima Fucile e poi Messi mettono al sicuro il risultato. Solo sul finire Novel su punizione raccorcia le distanze fissando il risultato sul 4-2.

Licio Bossi

I CATEGORIA - GIRONE «B»

I RISULTATI

*Pieris - Is. Turriaco	1-1
Buttrio - *Edera	1-0
Ronchi - *Portuale	4-2
Mariano - *Aquileia	2-1
*Pro Romans - Or. S. Michele	1-1
*Mossa - Itala	1-1
S. Canzian - *Manzanese	1-0
*Muggesana - Stock	0-0

LE PARTITE DEL 6 GIUGNO

Buttrio - Portuale
Itala - Pro Romans
Ronchi - Manzanese
Stock - Pieris
San Canzian - Aquileia
Mariano - Edera
Is. Turriaco - Mossa
Or. San Michele - Muggesana

LA CLASSIFICA: Isonzo Turriaco punti 36; S. Canzian 34; Pieris 33; Edera e Ronchi 31; Or. San Michele 30; Stock 29; Muggesana e Mossa 28; Manzanese ed Aquileia 27; Pro Romans ed Itala 25; Portuale e Buttrio 24; Mariano 16.

Muggesana-Stock 0-0

MUGGESANA: Ravasini; Dilich, Stradi; Pregarz, Busatto, Cauferi; Pugliese, Borroni, Rupini, Mancosu, Coslovich. Barnaba, Brambilla.

STOCK: Ellero; Puntar, Muiesan; Del Bianco, Tremul, Monzoni; Punis, Carta, Privileggi, Podgornik, Naldi.

ARBITRO: Toneatto di Udine.

Uno zero a zero che accontenta tutti, dopo una partita decisamente senza emozioni. Le due squadre, che non avevano problemi di classifica, non hanno certamente entusiasmato. Poche azioni, poche occasioni, poco pubblico, un campo semiallagato che non ha certamente istigato i giocatori a fare qualcosa di più.

I componenti delle due squadre, per dare in qualche modo sfogo alla loro carica agonistica, si sono impegnati spesso in lotte corpo a corpo che si concludevano con fallacci inutili, che hanno costretto più volte il direttore di gara a estrarre il cartellino giallo.

Forse delle due contendenti è stata la Muggesana ad assumere a tratti un piglio più deciso e a concludere più spesso a rete, sfiorando anche la segnatura con Rupini, che ha mandato il pallone a toccare l'esterno della rete difesa da Ellero con un tiro da fuori area al 25' del secondo tempo. Per il resto qualche tiro inoffensivo, molto gioco a centrocampo e tanta voglia di tornare negli spogliatoi.

Pro Romans-San Michele 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Vidonis; nel secondo tempo al 42' Sgobbi.

PRO ROMANS: Pontel; Moimas, Bolzan; Comelli (Mian), Zorzin, Candussi; Todescato, Zanolla, Battistutta, Serino, Sgobbi.

SAN MICHELE: Collovatti; Olimpo, De Pellegrini; Mascarini (35' s. t. Tosoratti), Cellie, Gratton; Potasso, Ravalico, Vidonis Fogar, Berloso.

ARBITRO: Piovesana di Sacile.

Romans, 2

Trafitto quasi alla conclusione del primo tempo da una punizione di Vidonis, il Romans ha impiegato tutta la ripresa ad attaccare nell'intento di pareggiare. Batti e ribatti, alla fine, quando mancavano appena 3' al termine c'è riuscito grazie a un gran tiro di Sgobbi, finito all'incrocio dei pali. Il risultato appare equo in quanto se il San Michele si è dimostrato oggi più squadra, la Pro Romans ha messo nella partita tutto il suo impegno.

A. L.

Buttrio-Edera 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 22' Figar.

BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni II, De Bernardo; Bibalo, Segato, Daminato; Figar, Lavaroni I, Persoglia, Minigutti, Driolo (nel s. t. al 36' Pontoni).

EDERA: Chendi; Veglia, Mongardini; Poli, Pintus, Braico; Milocco, Manzon, Lanteri (nel s. t. al 10' Rossetti), Denich, Bala.

ARBITRO: Braida di Monfalcone.

Buttrio, 2

Un'Edera da dimenticare ha segnato il passo con il Buttrio, perdendo un incontro che sulla carta non avrebbe dovuto destare particolari preoccupazioni. Con questa vittoria i friulani possono ancora sperare, a due giornate dalla conclusione, di non retrocedere. I rossoneri hanno disputato una pessima partita, non risultando quasi mai pericolosi in area di rigore e senza riuscire a costruire nulla di buono per tutto l'arco dei novanta minuti. Si sono svegliati solo dopo la doccia fredda, giunta al 22' della ripresa, ma ormai era troppo tardi. La rete è stata siglata con un bel colpo di testa di Figar che ha corretto in rete un calcio d'angolo battuto da De Bernardo.

Nel primo tempo i padroni di casa hanno ceduto quasi subito l'iniziativa al Buttrio che si è reso pericoloso in due occasioni. Al 10' Lavaroni I, ben liberatosi, ha sparato fuori da buona posizione. Dieci minuti più tardi salvataggio sulla linea degli ederini su tiro di Persoglia. Nella ripresa il gol e la difesa a oltranza degli ospiti. Tuttavia gli attacchi dei rossoneri non hanno avuto quella lucidità necessaria per concretarsi in gol.

Mariano-Aquileia 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Zanetti, al 36' Pettarin; nel secondo tempo al 26' Visintin.

MARIANO: Tonut; Gallo, Toros; Baldassi, Cechet, Pettarin; Carvolini, Donda (Visintin), Minut, Matiazzi, Orzan.

AQUILEIA: Visintin; Benvenuto (Regeni), Furlan; Gon, Todescato, Stabile; Zanetti, Carbone, Buchini, Geissa, Del Zotto.

ARBITRO: Del Fabbro di Monfalcone.

Aquileia, 2

Meritata affermazione del Mariano sul rettangolo di Aquileia, a conclusione di un incontro, povero di contenuto tecnico e di spunti spettacolari. Va in vantaggio l'Aquileia con Zanetti e forti di questo risultato i padroni di casa tirano i remi in barca. Ne approfitta il Mariano che pareggia al 35' con un tiro da fuori area di Pettarin e, nella ripresa, ottiene il successo con un gol di Visintin.

Giorgio Milocco

Mossa-Itala 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Vidoz, su rigore; nel secondo tempo al 45' Minen, su rigore.

MOSSA: Hiede; Marega I, Zamar I; Marega II, Sussig, Bevilacqua; Buzzin, Princic, Bressan, Vidoz, Pellizzon (Famea).

ITALA: Sonson; Adragna, Gerometta; Sverzut, Rusolen, Marega I; Cumin, Minen, Martinis, Brumatti, Marega II.

ARBITRO: Felluga di Trieste.

San Canzian-Manzanese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 45' autorete di Perusin.

MANZANESE: Zomplochiatti; Perusin, Persello; Passoni, Grazzolo, Zulina; Don, Cecotti, Nonino, Pippo, Tassoli.

SAN CANZIAN: Fontana; Teat, Boscarol; Vittolo, Zorzenon, Minin; Flaborea, Lubiana, Fabris, Vrech, Barbetti.

ARBITRO: Piccoli di Maniago.

GIRONE A

Maniago-Casarsa 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 39' Di Pol.

MANIAGO: Martin; D'Andrea, Danelli; Londero, Marcolin, Gregolin; Giovannini (dal 5' del s.t. Di Bon), Roveredo, Mazzoli, Pitton, Di Pol.

CASARSA: Comand; Colussi I, Cesarin; Quarin, Nobile, Morello; Benvenuto, (dal 17' del s.t. Adrusti), Colussi II, Zonta, Pozzato, Fantin.

ARBITRO: Puntin di Cormons.

Sedegliano-Percoto 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Mattiussi, nella ripresa al 37' Facchin, al 39' Venier su rigore.

SEDEGLIANO: Bulfoni; Zanussi, Rinaldi; Benedetto, Moretti, Di Lenarda; Marigo, Mattiussi, Molaro, Venier, Gregoris.

PERCOTO: Tami II; Pertoldi, Mazzolini; Sgaravetti, Pinzani, Ceplie; Tami I, Burelli, Squillace, Buttazzoni, Facchin.

ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

Sanvitese-Passons 1-0 (1-0)

MARCATORE: n.p.t. al 4' Albanetti.

SANVITESE: Borgobello; Caporusso, Mior; Dolcetti, Zin, Cesco; Mazzolo, Piazza, Collaoni (Canzian), albanetti, Francescutto.

PASSONS: Zoppè; Candusso, Fiorino; Della Pietra, Pagnutti, Cuttini; Scrosoppi, D'Angelo, Trink, Mesaglio, Rosso.

ARBITRO: Modolo di Portogruaro.

Palmanova-Julia 5-1 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Damiani, al 20' Snidero, al 30' Del Medico, al 40' Tortolo; nel s.t. al 36' Snidero, al 39' Passone.

PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Pecorari; Snidero, Del Medico, Zucco, Piccini, Passone.

JULIA: Amoretti; Mesaglio II, Ferretti; Della Bianca, Bertoni, Fantin; Mesaglio I, Isola, Quaino, Damiani, Gentile (Cainero).

ARBITRO: Rossi di Monfalcone.

Basiliano-Palazzolo 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' D'Agostina; nel s.t. al 20' Passone.

BASILIANO: Nobile; Benedetti, Mazzolo; Della Pietra, Fabris I, Fabris II; Pravisano, Mattiussi, D'Agostina, Dreolini, Passone.

PALAZZOLO: Rosso; Driusso, Bornacin; Vincoletto, Casaro, Seretti; Piotto (Zottis), Orso, Ostanel, Piccoli, Zanetti.

ARBITRO: Livoni di Cormons.

Bertiolo-Prata 0-0

(Giocata in notturna)

BERTIOLO: Schiff; Zanchetta, Rossi; Fritz, Dose, Orlando; Rambaldini, Maiero, Molinari (Morelli), Pavan, Puzzoli.

PRATA: Marocci; Piovesana, Piccinin; Moras, Basso, Mazzarella; Vendruscolo, Brusadin (Negri), Lucchese, Binon, Diana.

Buiese-Cumini 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Fasiolo, al 4' Riva, al 37' Viezzi; nel secondo tempo al 2' Rizzi, al 15' Viezzi.

BUIESE: Zaninotti; Forte, Nicolella; Rizzi, Cattarino, Ellero; Bevilacqua, Ursella, Crivellini, Mizzoni, Riva.

CUMINI: Del Bianco; Pitto, Gallo; Croppi, Viezzi, Lirussi; Gabriel, Vanello, Martina, Fosca, Tullio.

ARBITRO: Roiaz di Trieste.

Cordenonese-Torviscosa 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 27' Cattini su rigore.

CORDENONESE: Canese; Venerus, Rosolen; Marson, Santin, De Piero; De Roio, Cattini, Cassin, Mussin, D'Andrea.

TORVISCOSA: Battiston II; Bidoggia, Battiston III; Scaini, Filippuzzi, Finatti; Mazzolo, Sandrin, Polvar, Zanello, Moretto.

ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Torviscosa, 2

Peggio di così non poteva andare. Il Torviscosa oltre a non nascondere la pochezza del suo gioco ha dato anche in questa occasione uno spettacolo deludente. Dei mali di questo stato di cose ne riparleremo a fine campionato non volendo proprio oggi essere maramaldi. Il Torviscosa ha denunciato subito i suoi mali: centrocampo lento, nebuloso, mai capace di una intuizione perentoria, una manovra chiaramente settoriale sulle fasce laterali, da dove mai partivano lanci capaci di variare il fronte del gioco.

Gli ospiti facevano onore alla propria difesa, tenace nei colpi di testa e negli anticipi e molto valida anche nell'azione. A centrocampo le azioni passavano in fretta mancando le elaborazioni rifinite. La partita è stata alquanto deludente e la vittoria ospite è stata la logica conseguenza del demerito dei ragazzi di casa.

T. C.

Pro Cervignano-Brugnera 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Morlacco; nel s.t. al 45' Costa.

PRO CERVIGNANO: Medeot I; Tonut, Valussi; Pelos, Zanutel, Visintin; Medeot II, Simonetti, Triban, Morlacco, Costa.

BRUGNERA: Geremia; Zanon, Wasserman; Gini, Furlan, Gava; Bran (Ivan), Amadei, Gelisi, Del Ben, Della Negra.

ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Sangiorgina-Sacilese 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Jop, al 37' Visentin.

SANGIORGINA: Pestrin; Del Frate, Tomba; Zabeo, Favalessa, Rosso (Nali); Visentin, Malisan, Paoluzzi, Tortolo, Beltrame.

SACILESE: D'Andrea; Antoniazzi, Borin; Pignat, Sonego, Moro; Minin, Paìù, Rocchetto (Gariant), Netto, Jop.

ARBITRO: Gallas di Cormons.

II CATEGORIA - GIRONE «E»

I RISULTATI

*Zaria - Primorie	2-1
*Isonzo - Aurisina	4-0
*Edile Adriatica - Costalunga	1-0
*S. Anna - Vesna	2-2
Libertas - *De Macori	3-2
*Flaminio - Villesse	0-0
*Sagrado - Rosandra	1-0
Fogliano - *Campanelle	3-1

LE PARTITE DEL 6 GIUGNO

Aurisina - Edile Adriatica
Villesse - De Macori
Costalunga - Sagrado
Fogliano - Zaria
Rosandra - S. Anna
Vesna - Isonzo
Primorie - Flaminio
Libertas - Campanelle

LA CLASSIFICA: Libertas e Isonzo punti 36; Zaria 33; Villesse e Sagrado 32; Costalunga 31; Edile Adriatica 30; Vesna 29; Rosandra e Primorie 28; Aurisina 27; De Macori, Flaminio e Fogliano 22; S. Anna 20; Campanelle 14.-S. Anna due partite in meno; Isonzo, Libertas, Sagrado ed Aurisina una partita in meno.

I CATEGORIA - GIRONE «A»

I RISULTATI

*Maniago - Casarsa	1-0
*Buiese - Cumini	3-2
Palmanova - Julia	5-1
*Basiliano - Palazzolo	2-0
*Sanvitese - Passons	1-0
*Sedegliano - Percoto	2-1
*Flumignano - V. Tolmezzo	3-1

LE PARTITE DEL 6 GIUGNO

Cumini - Julia
Passons - Bertiolo
Palmanova - Sedegliano
V. Tolmezzo - Maniago
Percoto - Basiliano
Palazzolo - Buiese
Casarsa - Sanvitese
Prata - Flumignano

LA CLASSIFICA: Palmanova punti 43; Bertiolo 38; Percoto e Maniago 37; Cumini e Casarsa 30; Sanvitese 29; Flumignano 28; Prata e Basiliano 27; Buiese 26; Sedegliano 25; Palazzolo 23; V. Tolmezzo e Julia 15; Passons 14.

II CATEGORIA - GIRONE «C»

I RISULTATI

*Castionese - Lavarianese	1-1
*Sevegliano - Rivignano	1-1
*Pozzuolo - Mortegliano	2-2
*Gonars - Pocenia	2-1
*Tisana - Ruda	1-0
*Trivignano - Pro Flumicello	1-1
*S. M. Longa - Maranese (rinviata)	
*Muzzanese - Flambro (rinviata)	

LE PARTITE DEL 6 GIUGNO

Lavarianese - Sevegliano
Ruda - Gonars
Rivignano - Trivignano
Flambro - S. M. Longa
Pro Flumicello - Pozzuolo
Mortegliano - Castionese
Maranese - Tisana
Pocenia - Muzzanese

LA CLASSIFICA: Pro Flumicello punti 38; Ruda 36; Trivignano 35; Tisana 33; Rivignano e Mortegliano 30; Castionese 28; Muzzanese 27; Pocenia e Sevegliano 26; Maranese e Gonars 25; Pozzuolo 24; S. M. Longa e Flambro 21; Lavarianese 19.

SI CONGEDA L'HOCKEY-PRATO

IL CUS HA VINTO

Cus Trieste-Pinto Novara 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 5' Simsig G. su rigore.

CUS TRIESTE: Dintignana; Bernich, Petelin; Simsig P., Russian, Sansone; Simsig G., Busan, Schillani (dal 19' del s.t. Duranti), Musina, Manzutto; 14.o Cercego.

PINTO NOVARA: Caramellino; Tessarin, Ferro; Pellizzari, Comizzoli, Fazzini; Zirretta, Borroni, Laviani, Murty, Joli.

ARBITRI: Steffenel di Rovigo e Di Marcotullio di Roma.

Chiusura festosa nella gara di congedo per l'undici «cussino», che ha disputato, ieri mattina, sul rettangolo del «Grezar», l'ultimo incontro casalingo della stagione. Il Cus si è aggiudicato il successo dopo appena 5' dal via. Una manovra tra Simsig G. e Schillani portava quest'ultimo in zona di tiro, ma un avversario in extremis salvava irregolarmente quasi sulla linea una sicura marcatura. Il «penalty» era inevitabile e dal dischetto il sette giallo staffilava quasi rasoterra sulla destra di Caramellino, che individuava la traiettoria, ma non poteva fermare il preciso tiro.

Nella restante parte della gara i triestini andavano molto vicini in parecchie occasioni al raddoppio, ma due volte Schillani mancava malamente le facili conclusioni; una rete di Busan poi veniva (giustamente) annullata. Nella ripresa il gioco si faceva più equilibrato tanto da costringere i locali sulla difensiva per arginare le proiezioni offensive novaresi, tendenti ad annullare lo svantaggio. Borroni veniva espulso temporaneamente per 2', mentre al 18' su angolo corto Bernich andava vicinissimo al raddoppio, ma la palla filtrata oltre la barriera sfiorava l'incrocio sinistro dei pali. Gli ultimi minuti si giocavano sotto una sferzante pioggia.

Bruno Ive

* * *

Sul campo di San Luigi hanno avuto luogo ieri mattina due partite valevoli per il campionato juniores, giunto alle battute conclusive. Per la decima giornata (quinta di ritorno) l'Hockey Club ha piegato per 4 a 0 (2-0 nel primo tempo) la SAI Triestina. L'Itala a sua volta ha prevalso sulla Polisportiva per 2-1 (1-0).

AUTISTA patente C distribuzione birra assumesi. Telefonare 36307. 10231 D

AZIENDA locale cerca stenodattilografa con pratica ufficio pronta assunzione. Tel. 422192. 1913 D

BIG Salvador confezioni cerca commessa o apprendista, conoscenza lingua croato sloveno, ottime retribuzioni. Telefono 62852. 10194 D

BUONA paga e trattamento ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego negozio Sergio via Roma 8, tel. 31817. 9868 D

CERCANSI commessa, referenziata e apprendista, pratiche in biancheria. Telefonare n. 761802, ore 16-18. 10254 D

CERCANSI signorine per distribuzione buoni omaggio. Tel. 731727, giovedì dalle 16-18. 10222 D

CERCASI personale possibilmente femminile per chiosco bibite e tavola calda. Sistiana mare. Tel. 209469. 1904 D

CERCASI parrucchiera lavorante mezza lavorante, Grado, giugno - settembre. Tel. 0431 80.000. 10173 D

CERCASI apprendista impiegata possibilmente conoscenza sloveno e dattilografia. Tel. 768059. 1912 D

CERCASI urgentemente aiuto banconiere-a Bar Sergio, Giulia 31. 10206 D

CERCASI affitto villa o casetta con giardino anche con eventuale prelievo mobili, telefonare ore 13-14.30 al 36436.

CERCASI cuoca o aiuto cuoca locale centro. Tel. 792736.

CERCASI operaio generico lavagista per lavori aziendali presentarsi Alfa Romeo, via Flavia n. 53. 10238 D

CERCASI per Trieste città due commesse e una apprendista - conoscenza sloveno - negozio abbigliamento Giovane. Rivolgersi ore pomeridiane. Telef. 0481-38338. 336 D

CLAUDIO salone acconciature assume apprendisti 14-15 anni presentarsi via Slataper 22. 10185 D

COMMESSA conoscenza lingua slovena cerca pelletterie La Bussola, via Roma. Presentarsi. 10252 D

COMMESSO abile vetrinista da avviare alla direzione negozio cerca pelletterie La Bussola, via Roma. Presentarsi, massima riservatezza. 20252 D

CUOCO e aiuto cuoco cercasi per subito a Grado ristoraste stagionale. Telefonare: (0431) 80440. 800 D

INFERMIERE generiche o infermieri per casa riposo a Trieste cerca ente pubblico. Inviare offerte dettagliate a cassetta Publikompass 41 A 34100 Trieste. 1901 D

INSERVIENTE di piano, massimo quarantenne cercasi per casa di cura. Presentarsi giovedì dopo le 10,30 via Bonaparte 4. 1907 D

INTERNISTA cercasi. Telefonare 755521. 10229 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi per sole mattine salone Nerina, telefono 815256. 1898 D

LAVORANTE parrucchiera veramente capace cerco. Telefono 764306. 10214 D

MACELLAIO anche pensionato cerco prontamente per periodo ferie, telefonare 755576 tutte le mattine giorni feriali.

MANICURE assumesi. Corso Saba 8, Venturi. 10211 D

MANUEL Jeans Market cerca commessa con conoscenza lingua croata. Presentarsi in via S. Lazzaro n. 15. 10150 D

MONFALCONE appartamenti nuovi, prontentrata, 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta, garage. Affittansi. Tel. TRIESTE 040 750777. ESPERIA, via Battisti, 4. 10076 D

PARRUCCHIERA, mezzalavorante, apprendista, assumonsi ottimo trattamento viale Sanzio 4, 55323. 9912 D

SOCIETA' italo-svizzera assume commesse veramente capaci referenziate, desiderose miglioramento retribuzione secondo capacità. Si assumono anche apprendiste commesse. Scrivere Cassetta Publikompass n. 36 A 34100 Trieste. 10142 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 130 per parola

CERCO camera con tre letti con comodo cucina. Per il giorno 3-7-76 al 23-7-76. Telefonare 742189. 10232 E

CERCO camera con bagno compreso lavori domestici. Telef. 60535 dalle 10-19. 10191 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata centro. Tel. 60940 dopo ore 10. 10247 F

AFFITTO camere. Telefonare dopo le 10 al n. 723545. 10245 F

CAMERA mobiliata centro affittasi a sesso femminile. Tel. 744851. 10192 F

GIOVANE impiegato cerca compagno stanza, comforts, posizione centrale. Telef. 60131. 10259 F

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

CENTRO addestramento linguistico, addestramento in inglese, principianti e avanzati, soluzione problemi linguistici, orientazione gratuita. Per informazioni telefonare ore ufficio al 796290. 10279 G

CENTRO addestramento canino. Addestramento, ubbidienza, correzione problemi interni ed esterni, consultazione gratuita. Per informazioni telefonare ore ufficio 796290. 10279 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

BORSETTO marrone con occhiali vista smarrito. Onesto rinvenitore offresi mancia tel. 791692. 10200 H

BRACCIALETTO donna, argento placcato celeste smarrito S. Giovanni caro ricordo mancia. Tel. 759026. 10204 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 130 per parola

AFFITTASI in palazzina nuova zona panoramica via Brigata Casale, appartamento due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio posto macchina. Per informazioni e visite telefonare 771977 orario ufficio. 10249 I

AFFITTANSI zona Valmaura box per macchina. Tel. 815213 orario ufficio. 10215 I

AFFITTASI zona centrale negozio nuovo 50 mq circa con riscaldamento centrale condizionamento estivo. Informazioni telefonando al 771977 orario ufficio. 10249 I

APPARTAMENTINO (S. Luigi), stanza cucina bagno, affittasi a sesso femminile. Telefonare 744851. 10192 I

LOCALE d'angolo, 24 mq. R. Sanzio affittasi. Telef. 750455. 10257 I

MAGAZZINO zona industriale mq 70 affittasi. Scrivere a Publikompass cassetta 39 A 34100 Trieste. 10163 I

MONFALCONE. Appartamenti Nuovi Prontentrata. 2 stanze saloncino servizi centralnafta garage. Affittasi. Telefonare TRIESTE 040-750777. ESPERIA. Battisti, 4. 10076 I

VERGERIO elegante, stanza cucina bagno poggioli acqua-riscaldamento centralizzati, 90 mila affittasi persona sola. Telefonare 767993. 10267 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO. S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa.

CERCASI affitto locale o capannone zona industriale o periferia per uso carrozzeria. Tel. 746252. 10220 L

CERCASI affitto villa o casetta con giardino anche con eventuale prelievo mobili. Telefonare ore 13-14.30 al 36436. 10182 L

CERCO affitto appartamento 2, 3 stanze salone servizi o villetta. Tel. ore pasti 414220.

CERCO affitto villetta o appartamento zona Opicina. Telef. 212520. 10218 L

QUARANTADUENNE solo cerca camera, quartierino, soffitta città anche da restaurare max 40.000. Scrivere cassetta Publikompass n. 31 A 34100 Trieste. 0010053 L

SPOSI cercano in affitto appartamento massimo 120-130 mila. Telefonare in mattinata all' 824249 o giovedì orario negozi 36070. 10243 L

USO ufficio cercansi stanze o appartamento affitto centro, telefono 767790. 9922 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

ARMI bianche antiche bellissime. Vendonsi telefonare 0432-71644 dopo ore 21.00. 193 M

AUTORESPIRATORE aria Tecnisub mono 15 L. 200 atmosfere con erogatore Mistral Standard, boccaglio Acquastop, tutto usato 3 volte, vendo 160.000. Telefonare 732868 ore pasti. 1025 M

BOTTIGLIETTE mignon e caraffe di ceramica nostra esclusività vendesi a prezzi ottimi. Telefonare 62207. 1910 M

FRIGORIFERO Mivis 42 L. 12 volt. Gabinetto elettro chimico. Vendesi telefonare Cantiere Navale Matassi 271336.

REGISTRATORE Akai CS-35 amplificatore interno completo 2 casse perfetto. Vendesi telefonare ore pasti 39618.

VENDONSI prezzo realizzo generatori aria calda gas e caldaie gasolio o gas. Telefonare ore ufficio 773001. 10113 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

A. ACQUISTO orologi tappeti quadri pianoforti sale pranzo letto mobiletti intagliati. Telefono 68808. 10275 N

A. LIBRI vecchi moderni ogni argomento acquistiamo prontamente. Telefonare feriali (orario ufficio) 68525. 9736 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili e mobili comprerei. Telefonare 767134. 10268 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, acquisto sempre. Marini, tel. 64960-64782. 10276 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

CAMERA matrimoniale stile, vendo prezzo modesto. Telef. 51132 in mattinata. 10275 NN

MATRIMONIALI cucine, soggiorni, salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 9865 NN

VISITATE il mobilificio Biecher, Istria 27. Rimarrete soddisfatti per i prezzi e la qualità. Occasione anche usato. 10097 NN

COMMERCIALI
O — Lire 150 per parola

DARWIL S.p.A. valorizza i vostri rottami d'oro. Paga fino lire 3500 al grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Piazza S. Antonio Nuovo 4, I piano. ● 6208 O

ALIMENTARI
OO — Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. OFFERTE SPECIALI fino al 12 giugno, per confezioni complete dello stesso prodotto. ACQUA RECOARO nei tipi gassata e naturale a lire 120 al litro. BIRRA DREHER 2/3 VETRO A PERDERE a lire 290 la bottiglia. Bottiglieria DI.BE.MA via Commerciale 27, tel. 418762 Deposito e uffici via Pagliericci 2, tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 150 per parola

AZIENDA commerciale, amplificazione, radio, registratori, elettrodomestici. Cerca agente scrivere: Francescato, via Poscolle 2, Udine. 182 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrisler Sunbeam Matra, Duplica viale Ippodromo 2. Autovetture d'occasione: Autobianchi Primula Coupé, Fiat 126, 600 D, 850 special, 128, 124 special. Audi 100 LS. Renault R 8, Simca 1000 LS, GLS, S, 1100 GLS. Furgone 1100. 7/6 Q

ACQUISTO autocarro 650 Fiat se occasione, telefono 750022 pomeriggio feriali. 10207 Q

ALFA Romeo nuova concessionaria Muratti via Flavia 53, tel. 826644, occasioni vetture usate con garanzia: Giulia nuova Super 1300 74, 1300 Super 71, 1750 Berlina 71, Alfetta Berlina 73 74, Alfetta GT 75, 2000 Berlina 73 74, 127 72, Lancia Fulvia Coupé 2S 72, Peugeot 304 72, Simca 1301 S 74, Mini 1001 73, Citroen CX 75, permute, rateazioni. 10238 Q

AR 1300 TI 1972, VW Porsche 1971 perfetto, Fiat 500 R 1975, Fiat 500 L 1971, 124 Sport, 1600 1972, 128 fam. 1971, A 112 E 1972, AR 2000 1972, Ford Capri 1974, Fiat X19 1973, NSU Prinz 1968. Vere occasioni vende Ferrucci, via Flavia 55, tel. 820204, 820214. 10233 Q

AUTOCARRO OM 80 portata q.li 50 centinato come nuovo. Vendesi. Tel. 31819 Trieste.

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive Alfa Romeo 1300, Junior, Fulvia coupé HF, 124 sport coupé 68 71, Giulia spider, 850 coupé sport; berline Alfa Romeo 2000 73, 1750, 1300 TI, Alfetta, BMW 75, 2000, 1600, Alfasud, Autobianchi 112 74, 128 73 70, 124 Special 70; Ford Capri, Escort, Mini Minor, 500 F, Fulvia 71, Simca 1301. Permute rateazioni. 10045 Q

AUTOCCASIONI Pipan teri 13, permuto rate 130 72, 111 72, 124 7 69, 128 70 69, Coupé 7 ly 72, 850 Spider 68, 73, 2000 72, GT 1750, Furgone F 12 73, F Coupé 68, Citroen GS 72 69, Regent 74, NS Laverda 750 71.

BENELLI 250, 9.000 km 850 T 4.000 km. Gall fette privati vendon 212312 mattinata o fe

CIAO, Bravo, Boxer, Gilera, consegne imm teazioni senza acco gioagenzia, tel. 76412

FIAT 128 coupé SL 11 riaccessoriata 46.000 fetta vendesi 2.100. 225846 ore pasti.

LANCIA FULVIA 4T pianto gas perfetta tel. 415544 dopo ore

MOTOSCAFO Sarima due motori 110 HP messo a nuovo. Ve che ratealmente. Tel 60096 Trieste.

NUOVA Agenzia P Adriano Fiegl espon ciclomotori e vesp Primavera elettronic Permute facilitazioni ticipi e senza cambia di Fiume 19, tel. 766

OCCASIONE vendesi to cassone lungo, Fia lungato con centine Ford diesel 175 casso a furgone, alla Conce OM, via Flavia 55.

OCCASIONI: A 112, coupè, 125 special, Citroen 1000, Flavia Fulvia coupè HF 16 rata rally, Fulvia Za Alfetta, Simca 1000 Benelli 125, Benelli 6 motori. Autoagenzi Strada di Fiume 19,

PEUGEOT 104 rodaggi ne, tel. 30219.

PORSCHE 911 T/C 19 condizioni vendesi. T

PRIVATO vende Kaw 73 ottime condizioni re venerdì 4, dalle tel. 756423.

PRIVATO vendo 1200 reno costuibili cent grande, telefonare le 12-16 anche dopo

Continua in 16.a p

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

...NO DI 24 ORE DALL'ESPLOSIONE NEL QUARTIER GENERALE DI FRANCOFORTE

...econdo attentato nella R.F.T. ...ntro installazioni americane

...rdigni sono esplosi nella base aerea di Lindsey presso Wiesbaden: nessun ferito ...o danni materiali - Una sedicente «brigata Ulrike Mienhof» rivendica gli scoppi



...orte — Un gruppo di agenti staziona davanti al palazzo del quartier generale americano Telefoto Upi

Bonn, 2
...vo attentato dinami... stato compiuto nelle ...e di stamane contro ...statunitensi di stanza ...ubblica federale tede... ordigni incendiari so... fatti esplodere nella ...a «Lindsey» di Wies... struggendo due auto... seguito all'attentato, ... ha causato vittime, ...e rafforzate le misure ...za.

... la procura generale ...ubblica, a Karlsruhe, ...ude che gli attentati ... quartier generale del... americane in Germa... ...rancoforte, e contro ...agistrato di Amburgo, ...izio di una nuova se... ...entati terroristici. Se... procura della repub... ...sti attentati vanno at... ...robabilmente a qual... ...po anarchico-terrori... ...eva anche che il pri... ...o di quattro anni fa, ...orte, furono arrestati Baader, Holger Meins ...n carcere in seguito sciopero della fame) ...arl Raspe. ...in seguito all'atten... ...rancoforte, in cui so... ...te ferite 16 persone, ... quali in modo grave, ...tà di polizia hanno ...o un'inchiesta invian... ...go 14 funzionari dell' ...titerroristico. Finora ...dizio è stato scoper... l'attentatore di Am... si hanno notizie su ... responsabilità delle ... persone arrestate in ...ne con le esplosioni ...a Francoforte. ...ppo qualificatosi co... ...la rivoluzionaria - bri... ...e Meinhof» si è as... ...i la paternità dell' ...dinamitardo a Fran... dell'incendio che sta... danneggiato due ca... ...ltari alla base aerea ...se di Lindsay. In una ...dirizzata all'Associa... — spedita da Fran... — il gruppo dice di ...ito, con tali azioni, ...e la lotta armata an... ...sta dei compagni te... ...egati «nei campi di ... di Stoccarda - Stam... ...l Colonia - Ossendorf ..., e di quelli che sono ...assinati dall'imperia... ...esco-americano...». ...sua nota la «cellula ...aria - brigata Ulrike ...intende riferirsi al ...tuttora in corso a ...contro i componenti Baader - Meinhof. A ...te la polizia tedesca ...ato due persone fer... ...ito dopo l'attentato ...r generale del quinto ...rmata americano. E' ...urato che i due non ...ito nulla a che fare ...to avvenuto. Albert ...governatore dello sta... ...esse, ha negato che ... abbia avuto moti... ...litiche. *(Ansa - Ap)*

...GGIO NELLA RFT ...tto arresti

Bonn, 2
...mbri dell'esercito fe... ...undeswehr) sono sta... ...i questa notte — se... ...enzia tedesco-occiden... — per sospetto spio... ...uesto pomeriggio la ...enerale della repub... Karlsruhe ha confer... ...coperta di un nuovo ...aso di spionaggio ma ...oluto fornire precisa... ... è ancora chiaro se ...ti siano tutti ufficiali ...to. Presso il ministe... ...ifesa si è appreso, da ...ificata, che i dirigen... ...ntrospionaggio muta... ...ati convocati a Bonn. ...stero della difesa ha ...di prendere posizione ...re precisazioni, e non ...e stabilire se e quan... ... siano tra le persone ... Sembra che tre di ... funzionari del mini... ...a difesa (una donna ... nell'ufficio difesa e ... e un terzo funziona...

rio). La televisione ha parlato, invece, di 15 arresti, e del probabile fermo anche di un ufficiale di marina. Secondo ambienti del controspionaggio si tratterebbe di un «caso esplosivo» di spionaggio.

Per la DPA, invece, non si tratterebbe di soldati dell'esercito ma potrebbe trattarsi di familiari e di parenti di soldati. Non è noto a favore di chi sia stata svolta l'attività di spionaggio. *(Ansa)*

Violazione dei «Salt» da parte di Mosca

Washington, 2
La rivista «Aviation Week», nel suo ultimo numero, scrive che l'Unione Sovietica potrebbe aver nuovamente violato gli accordi «Salt 1» per la limitazione delle armi strategiche: infatti, secondo quanto ha appreso la rivista stessa, nella penisola di Kamciatka sarebbero stati costruiti «silos» dove sarebbero stati collocati missili «SS-20» di portata intercontinentale (da 5000 a 6400 chilometri), mentre gli «SS-20» normali hanno soltanto un raggio medio di azione.

Se le cose stanno davvero così, nota «Aviation Week», i sovietici supererebbero il numero di vettori intercontinentali autorizzati nel quadro degli accordi «Salt 1». La rivista sottolinea tuttavia che gli esperti americani non sanno ancora con certezza se questi missili siano operativi e se effettivamente abbiano una gittata più lunga della normale

Viene ricordato che gli Stati Uniti hanno ammesso ufficialmente la scorsa settimana una violazione degli accordi «Salt 1» da parte sovietica. L'URSS aveva varato quattro sommergibili della classe «Delta-2», con 16 missili a bordo ciascuno, senza aver terminato di smontare 51 missili intercontinentali «SS-7» e «SS-8», come avrebbe dovuto fare secondo i termini degli accordi. Il dipartimento di stato aveva indicato che Mosca era stata avvisata e aveva accettato di non effettuare più esperimenti in mare con i sommergibili fino a che i missili non fossero stati rimossi dai «Silos». *(Ansa - Afp)*

SCANDALO LOCKHEED anche nel Canada

Ottawa, 2
Un alto funzionario governativo canadese è stato privato del suo incarico sulla scia di una serie di accuse al governo per cattiva condotta nella trattativa per concludere un contratto — mai andato in porto — per l'acquisto di 18 aerei da ricognizione «Orion» della «Lockheed». L'alto funzionario, L. H. Stopforth, incaricato dell'acquisto, è stato accusato in parlamento dal ministro federale degli approvvigionamenti, Jean Pierre Goyer, di non averlo messo al corrente del fatto che la «Lockheed» aveva assicurato soltanto verbalmente che avrebbe finanziato il progetto per i primi tre anni.

Successivamente la Lockheed si è rimangiata la promessa di finanziamenti ma non è stato possibile far riconoscere la sua responsabilità poiché non esisteva alcun impegno scritto. Goyer ha dichiarato che il governo ha commesso un grave errore nel non pretendere dalla Lockheed un impegno scritto. *(Ansa - Afp - Upi)*

CAMBOGIA: UN MILIONE uccisi dal Khmer

Parigi, 2
E' plausibile se non certo che un milione di cambogiani sono stati uccisi dai soldati del khmer rosso da quando, nell'aprile del 1975, cadde Phnom Penh. Lo scrive su «France Soir» il giornalista francese Yves Guy Berges che ha avuto modo di intervistare ed avvicinare centinaia di profughi cambogiani in un campo di Aranyaprathet, in Thailandia. «Gli assassinii collettivi, le rappresaglie, la caccia all'uomo degli esponenti della borghesia, le deportazioni in massa, i lavori forzati, la morte, sono divenuti familiari, onnipresenti sino alla nausea. Stando così le cose la cifra di un milione di vittime dal 17 aprile del 1975, è plausibile se non certa», scrive Berges. *(Ap)*

Comizio di Berlinguer a Parigi

Parigi, 2
Teso al di sopra dei cancelli d'ingresso, uno striscione inneggiante alla «solidarietà di lotta fra comunisti francesi e italiani» costituisce il simbolitco arco di trionfo sotto il quale passeranno le decine di migliaia di comunisti e simpatizzanti che, all'appello del PCF, invaderanno, domani sera, gli ex mattatoi della Villette, alla periferia di Parigi per ascoltare Enrico Berlinguer e Georges Marchais impegnati per la prima volta in Francia in un comune comizio.

Tutto l'apparato del partito comunista francese è stato mobilitato per garantire il successo della manifestazione. Il comizio si svolgerà sotto un capannone capace di ospitare oltre diecimila persone;

Giunto questo pomeriggio a Parigi, assieme al responsabile della sezione esteri del PCI, Sergio Segre, e altri funzionari del partito, Enrico Berlinguer, si è fatto precedere da un messaggio pubblicato da l'«Humanité», organo del PCF, il cui tono misurato contrasta, a detta degli osservatori, con quello impiegato dai dirigenti del PCF.



Telefoto Upi
Parigi — Berlinguer accolto a l'aeroporto «Charles De Gaulle» da due membri del comitato centrale del partito comunista

IL SOVRANO INIZIA LA VISITA NEGLI STATI UNITI

CALOROSE ACCOGLIENZE DI FORD A JUAN CARLOS

Il Presidente americano ha espresso fiducia nel giovane Re Salutato da scroscianti applausi il discorso al Congresso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 2

Re Juan Carlos di Spagna ha iniziato oggi la sua visita negli Stati Uniti (una visita di portata storica, in occasione del bicentenario dell'indipendenza degli USA) con l'impegno a guidare la Spagna verso un futuro più progressivista, attenendosi strettamente ai principi della democrazia. Juan Carlos ha ricevuto alla Casa Bianca il «benvenuto» delle grandi occasioni. Successivamente, prendendo la parola davanti alla sessione a Camere riunite del Congresso degli Stati Uniti, ha dichiarato il proprio impegno alla «creazione di una società che cresca nella prospettiva, nella giustizia e nella libertà autentica».

Il giovane monarca, il primo capo di stato spagnolo che si sia mai recato in visita negli Stati Uniti, ha ricevuto un applauso scrosciante al suo ingresso nell'aula della Camera dei rappresentanti, dopo avere avuto un colloquio con il Presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford. Questi, nella cerimonia sul prato antistante alla Casa Bianca, ha espresso la propria fiducia per la capacità del sovrano spagnolo di far fronte alle difficoltà ed ai compiti della Spagna nell'era post-franchista. Ford ha elogiato il modo di governare saggio e capace di Juan Carlos durante il periodo di transizione politico spagnolo, iniziato sei mesi fa, quando Juan Carlos salì al trono.

«Nutro fiducia ha — detto Ford — che la sua guida si dimostrerà all'altezza del grande compito che l'attende». Questa dichiarazione suona come un esplicito appoggio degli sforzi di Juan Carlos, tesi a costruire in Spagna un regime più aperto e liberale, dopo oltre 40 anni di rigida dittatura sotto il generalissimo Franco. Tale presa di posizione assume un significato ancora più rilevante quando la si considera alla luce di quanto scrive questa sera il giornale serale «Washington Star», commentando una foto dell'arrivo di Juan Carlos negli Stati Uniti. «Alcuni funzionari americani — dice fra l'altro il giornale — affermano di essere incoraggiati dai suoi sforzi tesi a realizzare riforme, e che queste faciliteranno grandemente l'ingresso della Spagna nella Nato».

Il giornale non precisa le sue fonti, né aggiunge altri particolari su questo particolare aspetto della visita di Juan Carlos. E' noto, comunque, come fino a questo momento la mancanza delle libertà democratiche in Spagna costituisce una obiezione di rilievo all'ammissione Spagnola in seno all'alleanza atlantica ed alla sua organizzazione militare. E nel suo discorso al congresso degli Stati Uniti, il Re di Spagna ha detto che, fin dal primo giorno del suo regno, egli si è impegnato a fare della monarchia un'istituzione aperta alla partecipazione attiva di ogni cittadino. «La corona protegge tutto il popolo — ha detto Juan Carlos — assieme a ciascuno e qualsiasi cittadino, garantendo l'amministrazione della giustizia per tramite delle leggi e dell'esercizio delle libertà civili.

«La monarchia — ha aggiunto — assicurerà sotto i principi della democrazia, che in Spagna vengano mantenute la pace sociale e la stabilità politica. Nello stesso tempo, la monarchia assicurerà l'accesso ordinato al potere di determinate alternative politiche coerentemente con la volontà liberamente espressa del popolo». Nel ribadire che la Spagna resterà fermamente alleata degli Stati Uniti nella lotta di potenza fra Est e Ovest, Juan Carlos ha aggiunto: «Voi e noi sappiamo bene quali sono i pericoli che oggi minacciano la libertà e per questa ragione siamo pronti a difenderla. L'alleanza con gli Stati Uniti, per tramite di rigidi vincoli di sovranità reciproca, di responsabilità per la sicurezza, sarà sempre al centro della nostra attenzione».

George Gedda

SCOIATTOLI DI CORTINA nelle Ande peruviane

Lima, 2
La spedizione del Cai «Scoiattoli di Cortina», composta da dodici persone, si trova a Lima, pronta per partire per il Nord del Perù, dove ha intenzione di effettuare la difficile scalata della parete Nord dell'«Huascaran», una delle vette innevate più alte e imponenti delle Ande peruviane (metri 6654), sita nel dipartimento di Ancash. La spedizione, la seconda delle otto di scalatori italiani che quest'anno tenteranno di scalare monti nelle Ande peruviane, si trova a Lima da pochi giorni e ha ultimato i preparativi necessari per l'impresa, secondo quanto ha dichiarato il capo del gruppo Lorenzo Lorenzi.

Lorenzi ha detto che i preparativi per la scalata sono terminati e che la spedizione si accinge a partire per il Nord sino al campo base di Llanhuanaco, ai piedi dell'Huascaran (a 400 chilometri al Nord di Lima) tentando una delle vie più dirette verso la cima che molte spedizioni hanno tentato senza riuscirvi. Il gruppo di Lorenzi è la prima volta che viene in Perù. Ma ha al suo attivo importanti imprese alpinistiche anche nell'Himalaya e nel Brasile. *(Ansa)*

NON RISOLVE GLI INTERROGATIVI IL VOTO NEL RHODE ISLAND, MONTANA E SUD DAKOTA



Telefoto Upi
Los Angeles — Il candidato alla «nomination» democratica Carter pone la prima pietra per una nuova ala di un ospedale

Non sembra più certa la «nomination» di Carter

Clamorosa indiretta affermazione di Brown - Risultato pari tra Ford e Reagan - Martedì California, New Jersey e Ohio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 2

Il Presidente Ford ha avuto la meglio su Ronald Reagan nella primaria repubblicana del Rhode Island, ma è uscito battuto dalle consultazioni preelettorali del Sud Dakota e del Montana. Tuttavia, più che le battute d'arresto del capo della Casa Bianca, ha fatto sensazione il risultato della primaria democratica del Rhode Island dove si è avuto un 32 per cento di voti non assegnati. In questo stato Jimmy Carter ha, comunque, preceduto, con un lieve margine di voti, il senatore Frank Church, il quale però si è preso un'ampia rivincita nel Montana. Nel Sud Dakota, dove Church non era in lizza, Carter ha battuto il deputato Morris Udall.

Come si diceva all'inizio, più che dal passo falso di Ford, gli osservatori sono rimasti sorpresi dall'esito della primaria democratica del Rhode Island. In questo stato il governatore della California, Edmund Brown, che non partecipava alla consultazione, ha ottenuto un importante successo sotto il profilo psicologico conq uell'alta percentuale di elettori che hanno rifiutato Carter e gli altri concorrenti democratici. Alla vigilia della consultazione Brown aveva, infatti, esortato l'elettorato democratico del Rhode Island a non impegnarsi in sede di primaria.

Il risultato, pertanto, sembra mettere il governatore della California al primo posto nelle preferenze dei democratici di questo stato. Fra i concorrenti in lizza, Carter ha raccolto il maggior numero di suffragi, ma per una percentuale inferiore a quella dei «non impegnati». Egli, infatti, ha superato Church ottenendo il 30 per cento dei voti contro il 28 per cento dell'avversario. L'insolito risultato del Rhode Island pone un altro interrogativo per quanto riguarda la corsa per la «nomination» democratica, per il fatto che potrebbe consentire a Brown di scavalcare Church nel ruolo di principale contendente di Carter per l'investitura democratica.

E' pur vero che i voti-delegati non assegnati nel Rhode Island sono teoricamente a disposizione di tutti i concorrenti democratici e quindi non solo di Brown, ma la spinta psicologica ricevuta da Brown è immensa, anche perché si è agli sgoccioli della serie delle primarie e Carter non potrà mettere insieme il numero di delegati necessari per ottenere la «nomination» in prima battuta. Martedì prossimo si svolgono le primarie della California, del New Jersey e dell'Ohio, e un successo di grosse proporzioni di Brown, specie nel suo stato, rafforzerebbe ulteriormente la sua posizione in vista della convenzione del partito democratico.

Nonostante il colpo accusato nel Rhode Island e la schiacciante vittoria riportata nel Montana da Church, Carter appare fiducioso. In complesso, ha dichiarato, non è stata una brutta giornata. Siamo molto contenti per il Sud Dakota: ritengo in effetti che il cosiddetto movimento «fermate Carter» abbia meno significato di qualche settimana fa.

Intanto in casa repubblicana Reagan nei confronti di Ford ha fatto un altro passo avanti, almeno per quanto riguarda la popolarità. L'avversario del capo dell'esecutivo parte, inoltre, avvantaggiato per la primaria della California, dove ha portato a termine due mandati da governatore. Per voce del suo addetto stampa Nessen, il Presidente Ford ha fatto sapere che i risultati di ieri non hanno intaccato la sua fiducia in una buona prova nell'ultimo round delle primarie. Il capo della Casa Bianca rimane, peraltro, sempre convinto di poterla spuntare, in sede di «nomination», al primo ballottaggio.

Walter Mears

Saranno 150 milioni gli elettori negli USA

New York, 2
Secondo l'ufficio del censimento saranno almeno 150 milioni gli americani in età di voto (18 anni) alle elezioni presidenziali del prossimo novembre, cioè circa 10 milioni in più del 1972, ma la percentuale dei votanti potrà scendere ulteriormente in autunno se l'affluenza alle urne confermerà l'andamento delle tre precedenti consultazioni per la Casa Bianca. La partecipazione degli americani all'elezione del presidente è scesa, infatti, dal 63 per cento nel 1960 al 55 per cento nel 1972.

Dall'ultima elezione il numero degli elettori negri è aumentato del 10 per cento, che è circa la metà della progressione nazionale globale. La popolazione negra che voterà a novembre è calcolata sui 15 milioni e mezzo, il 10 per cento circa dell'elettorato. Un ulteriore prova che il tasso d'incremento della popolazione americana diminuisce si ha nel fatto che nel quadriennio tra il 1968-1972 gli elettori erano aumentati di 20 milioni mentre nel quadriennio successivo l'aumento è stato appena della metà. *(Ansa)*

MOSCA TENTA DI GUARIRE IL PUNTO DEBOLE DELLA SUA ECONOMIA

RADICALI MUTAMENTI NELL'AGRICOLTURA RUSSA

Mosca, 2
Una «svolta radicale» nella politica agraria sovietica — il tallone d'Achille dell'economia dell'URSS — viene annunciata oggi da un documento del comitato centrale del PCUS. Le parole-chiave nella serie di riforme decise per ottenere un «cambiamento di fondo» nell'agricoltura sovietica sono due: «specializzazione» e «cooperazione». La scarsa specializzazione delle aziende agricole — secondo i dirigenti sovietici — frena lo sviluppo dell'industrializzazione nei lavori dei campi e nell'allevamento.

L'agricoltura sovietica ha, quindi, imboccato una nuova strada, sono in corso di creazione aziende agricole «altamente specializzate» gestite con criteri industriali e collegate fra loro in consorzi «agro-industriali» in grado di provvedere non solo alla coltivazione ma anche alla trasformazione dei prodotti agricoli. I nuovi provvedimenti per procedere a questa «svolta radicale» nella politica agraria sovietica sono stati presi «su proposta di Breznev». L'Unione Sovietica possiede la più grande estensione di terre coltivate del mondo, ma i risultati non hanno ancora compensato gli sforzi (soprattutto finanziari) profusi per migliorare la produzione.

Periodiche carenze di carne, grano e ortaggi, si registrano ancora nell'agricoltura sovietica e il raccolto del grano del 1975 (140 milioni di tonnellate) è stato il peggiore degli ultimi dieci anni. Il ministro dell'agricoltura, Dimitri Polianski, è stato sostituito il 16 marzo scorso. Ma i difetti dell'agricoltura sovietica — sembra ammettere lo stesso documento del CC del PCUS — sono soprattutto strutturali. «Il livello dell'agricoltura (come gli indici economici e i tassi di incremento della produzione dei generi più importanti) non soddisfa le nostre crescenti esigenze né corrisponde alle possibilità disponibili».

A queste riforme i dirigenti sovietici attribuiscono una eccezionale importanza (non solo tecnica ma anche ideologica) e lo stile in cui è redatto il documento lo rivela. Il linguaggio è infatti insolito e riesuma la terminologia dei documenti ufficiali degli anni venti e trenta nell'evidente tentativo di richiamarsi ai «testi sacri» di una volta. Le nuove scelte «interessano l'intera strategia del partito in campo agricolo» e sono paragonabili alla celebre campagna per la valorizzazione delle «terre vergini» intrapresa alla fine degli anni '50. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancato al nostro affetto

Renato Benedetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, la figlia SILVIA, i genitori, la suocera e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani venerdì alle ore 12 dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.
Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 3 giugno 1976

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Renato

le famiglie
— MICOL e FILLINI

Trieste, 3 giugno 1976

Partecipa al lutto la famiglia
— RUAN

Trieste, 3 giugno 1976

Il Consiglio di Istituto, la presidenza, il personale tutto e gli alunni dell'Istituto Tecnico Nautico di Trieste partecipano la prematura e dolorosa scomparsa di

Renato Benedetti

da molti anni addetto all'officina macchinisti e da tutti apprezzato e stimato per la serietà e per le belle doti umane e professionali.

Trieste, 1 giugno 1976

Partecipano al lutto:
— MARIA LUZENBERGER
— GIOVANNI e GRAZIELLA PIAN

Trieste, 1 giugno 1976

---

†

Il giorno 29 maggio è mancata la nostra cara mamma

Maria Sturman ved. Brainich

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIVIO e MARIO, le nuore, il nipote ALESSANDRO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 4 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1976

---

†

E' mancata la nostra piccola

Anna Zeriali

Ne danno il triste annuncio i genitori, i nonni, gli zii e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. NORDIO, ai medici ed al personale del reparto Puericultura.
I funerali seguiranno oggi 3 corrente alle ore 14 dal Burlo Garofolo direttamente alla chiesa di Bagnoli.

Bagnoli, 1 giugno 1976

Si associano al lutto di MARA e ROBERTO:
— VALENTINA, VANIA e GERRY

Bagnoli, 3 giugno 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Loretta Maraldi ved. Fanigliulo
ostetrica

Ne danno il triste annuncio le figlie adottive RINA e TINA con le famiglie, STELLA, EZIO e famiglie, la nipote ANNA, cognate, cognati e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. ATTILIO VERGINELLA, alla famiglia del dott. GIULIO RESSETTA, alle famiglie CLARI, CERNE, PETRIC e alla signora LIA, ai sacerdoti e alle suore della parrocchia di S. Teresa per l'assistenza e amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1976

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Segatti ved. Negri

Lo annuncia a quanti La conobbero l'affezionata SILVA.
I funerali seguiranno domani alle ore 10, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1976

---

3 giugno 1974 - 1976

Ci sono rimasti l'affetto per te

Renato

e una profonda e grande tenerezza.

La Tua LICIA, il Tuo MANLIO con ANDREA ed EMY

Trieste, 3 giugno 1976

---

†

Il 1.o giugno è mancato improvvisamente al nostro affetto il

PROF.

Sergio Luzzatto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie A..ALBERTA, la sorella EMMA con il figlio WILLI e famiglia, i fratelli MARCELLO, SILVIO con la moglie VESNA e le figlie IAGODA e TANIA, la nipote FRANCA e famiglia, il nipote GUIDO GIACOMINI.
I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
La famiglia non prende il lutto.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 3 giugno 1976

Prendono parte al lutto i cognati PINA e LINO MENETTO.

Trieste, 3 giugno 1976

Partecipano al lutto:
— Le famiglie FRANCESCO e MARCELLO CONI
— ALBERTO e LIBERA GRUDEN
— RICCARDO ed ERMINIA SAMOL

Trieste, 3 giugno 1976

Prendono parte al dolore di MASSIMO per la perdita del papà

Paolo Zanzi

— GIULIANA e famiglia
— FRANCO e MARINA
— BALDO e ORIETTA
— GUIDO e MARINA

Trieste, 3 giugno 1976

DARIA COLUCCI con la famiglia partecipa al dolore per la perdita di

Paolo Zanzi

Trieste, 3 giugno 1976

PAOLO e DONATELLA ZENNARO partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Paolo Zanzi

Trieste, 3 giugno 1976

---

†

Il 29 maggio è deceduto a Milano

Livio Pozzo-Balbi

Costernati ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ANNAMARIA, i figlioletti GUIDO e DARIO, i genitori IDA e ALDO, il fratello GIANNI, i suoceri RINA e DOMENICO BARZELATTO, i cognati BRUNO, EDI e famiglia e i parenti tutti.

Trieste, 3 giugno 1976

Si associano al dolore
— Il cugino VINCENZO BARZELATTO e famiglia
— Famiglia DAPRETTO e MAGGINI
— MARIA GEMBRINI e famiglia PERCO

Trieste, 3 giugno 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il nostro buon papà e nonno

Guglielmo Nessi (Willy)

Ne danno il triste annuncio la figlia PINA ROTONDI, i nipoti RINA, CETTA, CLAUDIO, CELLINA, PIA e ROSETTA, i pronipoti PAOLO, SANDRO e STEFANO, l'affezionata DALMA, FABIO ALFEO, PINO SCOROIA e BRUNO PRESOT.
I funerali seguiranno venerdì 4 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 giugno 1976

Partecipano alla perdita del caro amico:
— AUGUSTO e MARIA DEL NEGRO

Trieste, 3 giugno 1976

---

†

Mercedes Maule ved. Sauli

si è spenta lasciando nel dolore il nipote LUCIO con la moglie CRISTINA e le figlie, il cognato GUIDO HILLEBRAND e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 4 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1976

ERRATA CORRIGE

I funerali di

Nicolò Tognon

avranno luogo oggi 3 giugno alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore direttamente al Duomo di Grado.

Trieste, 3 giugno 1976

U.U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste: Fiat 500 L 72, Fiat 850 Special 68, 850 67 68, 1100 R 69, 124 familiare 72, 125 Special 70, Mini 72, Giulia Super 73. Lancia Fulvia 71, R-6 72, 1750 70, Simca 1301 68, Simca 1200 coupé 71, Simca 1000 68 71, BMW 2002 70, Escort 940 70, 1100 XL 70 71, Taunus 1300 71 72 75, 1600 GXL 73, Consul 2000 73, Capri 1500 70 e altre ancora.

VENDESI Fiat 500 F 66 perfetta Tel. 30219. 10179 Q

VENDO Ducati 450 revisionato fine 69, lire 400.000, tel. 734146. 10213 Q

VOLKSWAGEN nuovi veicoli industriali con portate da 13-15-18 q.li nelle versioni camioncini e furgoni in pronta consegna alla Concessionaria VOLKSWAGEN AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34, telef. 764409. 3/6 Q

VOLKWAGEN GIARDINETTA 9 posti in pronta consegna all' AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34, telef. 764409. 3/6 Q

PRIMAVERA accensione elettronica e Gilera CB1 ultima novità Piaggioagenzia, telefono 764127. 8907 Q

VENDESI bicicletta. Telefonare 729226. 1906 Q

VENDO Fiat 125 S 1969 gancio traino, telefonare 416314 ore pasti. 10246 Q

KAWASAKI 500 giovedì via torrebianca 10. 10263 Q

KAWASAKI 500 75, vendesi, telefonare 417462 ore pasti. 10242 Q

131 S semestrale vende dipendente Fiat. Tel. 825582. 10272 Q

500 anno 1965 buone condizioni vendesi. Tel. 414396. 10154 Q

500 L vendo ottime condizioni. Tel. 740273. 10270 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI - fruttaverdura - pane, ottima posizione, vendesi, eventualmente darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 9032 R

ANTICIPI immediati, cessioni quinto stipendio, triennali, quinquennali, decennali, statali, parastatali, portuali 8%. Telefoo 741515. ●8181 R

AUTORICAMBI, fortissimo lavoro documentabile, straoccasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 9032 R

BAR zona Viale, vendesi prontamente; altro zona Giulia ottimo lavoro vende. Altro tutte licenze, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 9032 R

BAR tutte licenze darebbesi in gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 9032 R

CARTOLIBRERIA centrale, forte lavoro garantito vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 9032 R

CEDESI bar trattoria tavola calda. Telefonare ore pasti al 77657. 338 R

DAREI in gestione salone da barbiere forte lavoro zona Ponziana, minimo affitto. Tel. 727264. 1891 R

DROGHERIA profumeria vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 9032 R

ESTETISTA con propria clientela cercasi per compartecipazione in istituto per il trattamento dei capelli ubicato in zona centrale. Tel. 775623 ore 10-13 e 15.30-19.30. 10219 R

INVESTENDO 2.800.000 garantiamo 250.000 trimestralmente. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie assicurative. Scrivere SGS, via Lago 68 - Padova - Tel. (049) 628555. 07024 R

LATTERIA caffè bene avviata zona popolosa vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 9032 R

OCCASIONE trattoria darei in gestione o venderei causa malattia. Telefono 731718-796478. 1908 R

RIVENDITA pane zona Rozzol vendesi; altra zona Campi Elisi vendesi; altra zona centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 9032 R

SALONE parrucchiera avviatissimo cederei a persona esperta. Ottima occasione. - 772191. 10269 R

TRATTORIA zona vista panoramica, darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 9032 R

TRATTORIA zona passaggio, miti pretese vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 9032 R

UTILE 25-30% investimento lire 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere Publiman 110 T 35100 Padova. 400/PD R

VENDESI pulitura avviata. Tel. 418300. 1903 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3, 61512 - 38102 vende: PUCCINI libero piano 3.o tutti comfort, soggiorno cucinino stanza bagno ripostiglio 2 poggioli. VALMAURA piano 3.o libero tutti comfort, soggiorno cucinino stanza bagno ripostiglio poggiolo. MARINA JULIA mq 210 lussuoso salone 5 stanze tripli servizi poggioli terrazze centralnafta aria condizionata piscina, vuoto oppure arredato. GIULIA libero piano 3.o tre stanze cucina bagno. 004/5 S

A.A.A.A.A. GRETTA via Cividale pronta consegna appartamenti in palazzina SPLENDIDA VISTA tutti comfort, terrazza mansarda garage. Impresa Riccesi, via Falchi 2. Telef. 750314, vende direttamente. 10261 S

A.A.A.A.A. ROIANO Scala Santa avanzata costruzione appartamenti panoramici ECCEZIONALE VISTA MARE, mansarda, terrazze, giardino privato, posti macchina 2-3 stanze doppi servizi. Impresa Riccesi, via Falchi 2. Tel. 750313; vende direttamente. 10261 S

A.A.A.A.A. STRADA per Longera prontingresso bistanze più mansarda compreso; ALTRI iniziata costruzione 1-2-3 stanze posti macchina. Zona tranquilla, vista libera, ogni comfort. Facilitazioni pagamento. Impresa Riccesi, via Falchi 2. Tel. 750260, vende direttamente. 10261 S

A.A.A. APPARTAMENTO occupato 86 mq viale D'Annunzio I piano, 2 camere stanzetta ripostiglio cucina doppi servizi 2 poggioli cantina vendesi 14 milioni altro V piano senza stanzetta 12 milioni 500 mila eventuale mutuo, tel. 211679. 729527. 10155 S

A.C. BAIAMONTI vendonsi appartamenti occupati varie grandezze anche con giardino proprio ascensore riscaldamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 0002 S

A.C. FOSCOLO vendesi appartamento camera cucina wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare condominio «AL MARE» vendonsi appartamenti 1 - 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento, aria condizionata posti macchina ascensore ESENTE MEDIAZIONE. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 0002 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI varie grandezze vendonsi liberi. Informazioni e vendite Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 63636. 0002 S

A.C. LOCALI OCCUPATI IN PALAZZO CENTRALISSIMO VARIE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE, POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE, IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 0002 S

A.C. PALAZZO CENTRALISSIMO CON ASCENSORE CORSO ITALIA VENDONSI APPARTAMENTI OCCUPATI DA 150 A 300 MQ, POSIZIONE OTTIMA ANCHE PER UFFICI E AMBULATORI, POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE, IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TELEFONO 62636. 0002 S

A.I. GABROVIZZA TERRENO PRATO 6000 mq inedificabile. Vendesi anche lotti. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. LOCALE D'AFFARI pressi GARIBALDI mq 30. Possibilità soppalco. Vendesi LIBERO 8.000.000. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA TERRENO 1800 mq con progetto approvato 2 ville. Vendesi ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA VILLE SIGNORILI NUOVE. 4 stanze, salone tripli servizi, cantinetta rustica porticato e GIORDINO. Facilitazioni informazioni e VISIONE PROGETTI ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777.

A.I. OPICINA, PALAZZINE CON GRANDE PARCO ALBERATO. Appartamenti signorili 1-2-3 stanze salone doppi servizi ampie terrazze. RISCALDAMENTO PROPRIO A METANO. Mutui fino 70 per cento ventennali. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. RIFINITURE EXTRA. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. SERVOLA. Bellissimo PRONTENTRATA. RIFINITURE EXTRA 2 stanze saloncino cucina bagno terrazze ogni conforts posto auto e cantina. CONTANTI 17.000.000 RIMANENZA MUTUO 20 ANNI GIA' CONCESSO. Informazioni ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE (I gruppo). Bellissimo. Occupato V piano. VISTA MARE, 2 stanze saloncino servizi terrazza ascensore centralnafta 20 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A. ACIT. CARLALBERTO. Libero vendesi tre stanze cucina bagno tutti comforts. BAIAMONTI, salone due stanze doppi servizi garage. REVOLTELLA, stanza stanzetta soggiorno servizi tutti comforts. SISTIANA 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi. CATULLO attico con mansarda extralusso garage. 0002 S

A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO SECONDO LOTTO. Disponibili appartamenti vista mare salone due stanze doppi servizi, posto macchina, tutti comforts, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CONSEGNA estate Disponibili in zona centrale appartamenti salone 2, 3 stanze doppi servizi, tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. Iniziata costruzione appartamenti in villini indipendenti — salone 3 stanze cucina doppi servizi giardinetto proprio — posto macchina, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. INIZIATA prenotazione in palazzina soleggiatissima panoramica PARCO REVOLTELLA. Appartamenti varie grandezze. Disponibili attici con ampie terrazze, tutti comforts. Finiture accurate. Mutui concessi. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. LOCALE MONTEBELLO, 120 mq vendesi deposito mostra magazzino, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. OCCUPATI 2 stanze servizi vendonsi zona S. GIOVANNI, VIA GIULIA, S. GIACOMO 9.500.000, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. OCCASIONE vendesi appartamento XX SETTEMBRE, 2 stanze cucina bagno rimesso nuovo, 12.000.000. Affittato 70.000, San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VALMAURA prontentrata. Ultimi due stanze cucina tutti comforts. CAMPANELLE villino salone 4 stanze doppi servizi, giardino proprio. COMMERCIALE giardino proprio salone tre stanze doppi servizi. S. GIOVANNI salone due stanze doppi servizi. SERVOLA nuovo 4 stanze cucina bagno. Contanti 13 milioni, resto mutuo, San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi — PREZZI BLOCCATI — mutuo fondiario, appartamenti 2-3-4 stanze, terrazze, servizi, cantine, box macchina. Rifiniture decorose, protezione termica. AGEP, Zanetti 1. 9815 S

AGENZIA immobiliare «Casa Mia» vende appartamenti varie zone e grandezze prezzi convenientissimi. Telefonare 51150. 10241 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi con mansarde, box, palazzine «PARCO VILLA OPICINA» residence. Mutui accordati. Prime consegne novembre. Impresa Ing. Battara, Donota 4 Tel. 64412. Cantiere via Salici. 9860 S

APPARTAMENTO Sistiana primo ingresso tutti i comforts vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 9032 S

APPARTAMENTO occupato zona centrale vendo prezzo conveniente. Tel. 37915. 10271 S

APPARTAMENTO libero signorile panoramico salone 2 stanze doppi servizi box 2 auto rifiniture lussuose vendesi, telefonare 767288. 10210 S

ATTENZIONE Tigor 3.900.000 vendo mansarda occupata 2 stanze cucina wc. Telefonare 767993. 10267 S

ATTICO ROIANO panoramico, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, vastissima terrazza, garage, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 10266 S

CARLOALBERTO vista mare, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 10266 S

COMMERCIALE inizio, panoramicissimo, 5 stanze, stanzetta, cucina, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10.

GRADO appartamento tre stanze giugno-settembre 180.000, agosto 270.000. 55323. 10269 S

IMPRESA Canarutto via Corgnoleto trasversale Strada di Fiume vende appartamenti in palazzina splendida vista, varie grandezze tutti i comfort, giardini privati, mutuo, via Donota 3, tel. 60251 - 38827. 10228 S

IMPRESA Canarutto via Corgnoleto trasversale Strada di Fiume, vende appartamenti in palazzina, splendida vista varie grandezze, tutti i comfort, giardini privati, mutuo, via Donota 3, tel. 60251 - 38827. 10228 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti affittati diverse grandezze, ottimo investimento capitale. Tel. 815213 orario ufficio. 10215 S

IN PALAZZINA periferica prossimo inizio prenotazioni appartamenti panoramici da lire 14.000.000 a lire 26.400.000. 10% al preliminare - 20% in 4 rate trimestrali - 70% mutuo. Eccezionale offerta direttamente impresa. Telef. 741365 - 741806. 9903 S

LIGNANO occasionissime vendo appartamenti varie superfici lire 6.900.000, 11.500.000 13 milioni e 200.000, 16.700.00. Agenzia Adriatica telefono (0431) 71188. 050174 S

LOCALI affari adatti a tutti gli usi zona Valmaura, prontingresso, inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 10215 S

MONFALCONE appartamento in via Verdi con mutuo agevolato, vendesi. Telefonare Trieste 732611. 10260 S

MUGGIA attico con mansarda 3 stanze cucina tripli servizi centralnafta vista mare, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 10265 S

NEGOZIO e magazzino 210 mq occupato vendo. Tel. 37915. 10271 S

NUOVI originali ap... vicino Ospedale ... Autoriscaldamento, isolazioni speciali ... visite sul posto v... 10. Tel. 772319.

NUOVO complesso ... ziale appartamenti ... grandezze, rifiniture ... tutti i comforts, ... lazioni di pagamento ... te dirette. Tel. 8... ufficio.

OCCASIONE apparta... camere cucina bagno ... vicino Giardino pub... desi libero. Telefon...

OCCASIONE libero ... negozio due fori ... condizioni, tel. 602...

OCCASIONE panora... Rossetti soggiorno ... bistanze comfort ... randa vendesi o af... fonare 734795 dalle...

OPICINA via Carsia... E 2, ultimi lotti ve... lef. 761909.

OPICINA via Ferr... mq 1400 zona D ... Tel. 761909.

PIAZZA TRA I RI... CALE D'AFFARI ... fori mq 30 vendesi ... APPARTAMENTO ... TO. 2-3 stanze ser... si. CONTANTI 7.0... TUO 6.000.000. VIS... RIALI ORE: 15.30-1... zioni tel. 750777.

PINETA Grado zon... letti villetta vicino ... se giugno 150.000 ... settembre 200.000. ... 62065 - 61190.

PRIVATO vende oc... locali d'affari attig... trali, complessivi ... servizi, affittati, es... lefonare ore pasti ...

ROSSETTI 3 stanze ... cina bagno wc se... de 18.000.000 Imm... VICA, S. Lazzaro ...

STANZA singola en... adatta ufficio vend... trata facilitazioni. ... 15-17 Tiziano Vec... terreno.

TERRENO L. 2.500 ... Aurisina vendo. T...

TERRENO agricolo ... rizia mq 10.600, ve... tel. (040) 211441 ...

TOR SAN PIERO ... bistanze cucina ... gno due poggioli ... tutti i comfort, ... San Francesco 11.

ULTIMI lussuosi ... varie grandezze ... dotate di tutti i c... rage, giardino pr... voltella, vende ... Impresa. Mutuo f... ternale. Telefono ...

VENDESI centrale ... stanze servizi a... scadamento auton... no 744639.

VENDESI seminuov... co bistanze sogg... tutti comfort, tel. ... vedi.

VIA DONADONI, u... ampia terrazza, 2 ... cinino, sala, ser... gna estate vende ... milioni con mutu...

VILLA città, vista ... zione solida, con ... menti varia grand... magazzini, garag... poggioli, doppio ... to, tutti i comfo... Esclusi intermedi... a cassetta Publik... 34100 Trieste.

VILLA a Opicina p... so giardino indip... ture di lusso, ve... Tel. 744675 ore u...

KANDLER ammezza... 3 stanze cucina b... glio centralnafta ... de 18.000.000. Imm... VICA, via S. Laz...

ZONA ROIANO ve... mi appartamenti ... piano attico e all... ze soggiorno c... tutti i comfort s... sto macchina. ... Studio Sbrizzi S. ... lefono 62837.

ZONA ROIANO ve... zino nuova costr... ammezzato super... Informazioni Stud... Lazzaro 3 telef. 6...

ZONA San Vito lib... stanze inintermed... Telefonare dalle ... 730010.

ZONA Giardino Pub... vuoto 2 stanze st... cina, tel. 31291.

TURISMO E VILLE...
T Lire 200 ...

LA VILLA - Val B... Cristallo - Tel. 047... cuore delle Dolom... speciale settiman... persona comples... stagione da 48.00... alta 65.000 - 77.000.

DIVERSI
V Lire 200 ...

INVESTIGAZIONI, ... vate, commerciali, ... ricerche persone. ... leria Rossoni 6.

ROULOTTE, NAUTI...
Z Lire 150 ...

AFFARE: Vendesi ... re Deriva m 4,50 ... con dotazioni sta... rello Balbi. Telef... ficio 62962.

CROCIERA barca v... lungo la Costa d... ma settimana lu... bili ancora alcun... informazioni rivol... ficio Centrale Via... ba Unità 6, telef...

HANNIBAL-OSTUNI ... CONE, tel. 0481-4... consegna motosc... vela, motori Joh... le novità 1976.

HANNIBAL-OSTUNI ... CONE. tel. 0481-... assortimento usat... barche a vela, m... Trattative dirette ... e privato. Inter...

MOTOSCAFO Sari... due motori 110 ... messo a nuovo v... ratealmente. Tel. ... Trieste.

PRIVATO vende ... sti visibile camp... Aurisina.

TENDA quattro po... da parete apribile ... tro sedie quattro ... unibili fornello ... gas Lire 250.000. ... Sport, via Mazzini ...